

ALTRE FUMATE NERE, MA SI CANDIDANO DUE SOCIALISTI (DE MARTINO E VASSALLI)

Sfida fraticida nel Psi

COMMENTO

Ma un occhio è puntato anche su Palazzo Chigi

ROMA — In quel gioco di scacchi che è la politica italiana ogni possibile mossa è prevista in anticipo, per cui nessuna novità è veramente tale. Però talune mosse acquistano valore nel momento stesso in cui vengono compiute. Autore dell'ultima mossa è il Pds, il quale proclama a gran voce «l'enorme influenza sui futuri scenari politici» che rivestirà la scelta del Quirinale. Nulla di inedito, si deve ripetere, poiché il nesso fra elezione presidenziale e assetti di governo era palese già all'indomani del 5 aprile. Ma il fatto che Occhetto, dopo il colloquio con Forlani, esca così allo scoperto ha un'indubbia rilevanza. Sarebbe azzardato prevedere che il nuovo capo dello Stato nascerà da un'intesa fra i due più forti partiti nazionali, indotti poi ad accordarsi anche per le fasi successive. Ma la sensazione a Montecitorio, dopo tante inutili votazioni, è che qualche cosa si stia muovendo.

E' appena il caso di notare che una simile prospettiva irrita fortemente Bettino Craxi, che tutto può accettare fuorché un gioco altrui sopra la propria testa. Il Psi infatti si sforza di restare al centro della trattativa: ieri favorendo una presidenza Forlani, che avrebbe verosimilmente portato Craxi a Palazzo Chigi, adesso associando i laici nel sostegno a Vassalli. Ma anche i socialisti appaiono in grossa difficoltà. Verso la persona di Vassalli la Dc esprime la massima considerazione, giudicando però insussistenti le condi-

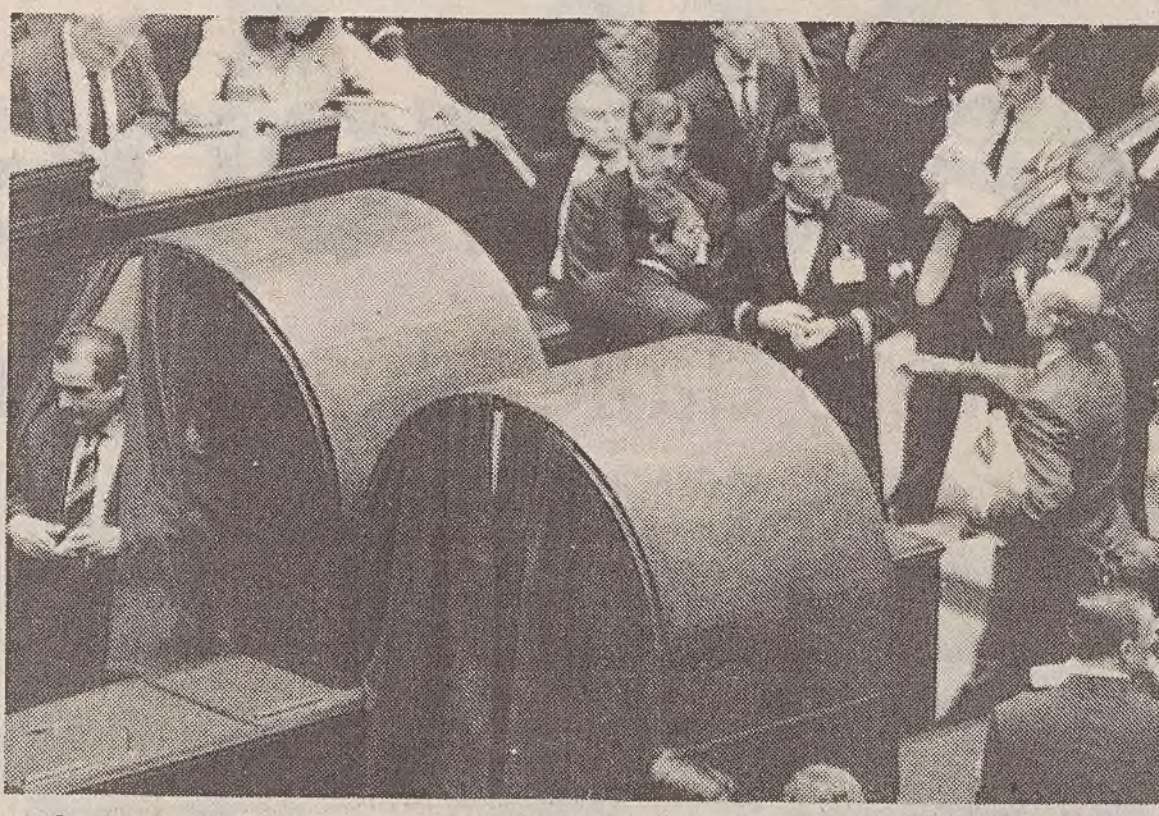
zioni politiche. C'è poi la concorrenza fra due socialisti, uno portato dal Psi e l'altro dal Pds e da Rifondazione: parliamo di quel vecchio saggio che è Francesco De Martino, non poco seccato per il ruolo in cui lo costringono. Episodio in sé stravagante ma non inespugnabile, visti i reciproci tranelli che i partiti di sinistra si stanno tendendo.

La probabilità che venga eletto un esponente dei partiti, espressione di una futura formula politica, oppure un candidato istituzionale, al di sopra o per lo meno al di fuori delle parti, va tuttora rivalutata fifty-fifty, senza che si capisca chi potrà ottenere la metà più uno. Il bookmaker continua ad indicare nel primo caso, senza un ordine di preferenze, nomi come Forlani, Andreotti (i cui uomini si danno molto da fare), De Mita, Martinazzoli, forse anche Craxi. Nel secondo caso, di nuovo Scalfaro, Spadolini e, per ora più staccati, Valiani e Conso. In quest'ultima ipotesi, tuttavia, un altro spiraglio potrebbe aprirsi. Più di un notabile socialista, quando gli si parla dei due candidati istituzionali — Scalfaro e Spadolini — replica che c'è da considerare un terzo nome. Quale? Nessuna sorpresa. Si tratta di Francesco Cossiga, che per inciso rientrerebbe bene nell'identikit prospettato dalle Leghe: ossia un presidente insediato per un paio d'anni, capace di avviare le soprate riforme e dispostosi poi a togliere il disturbo.

Giorgio Vecchiato

ROMA — Due socialisti in corsa per il Quirinale: ad avere la meglio (per 47 voti) è stato l'ex segretario del Psi Francesco De Martino, candidato (suo malgrado) del Pds, che ha battuto il candidato del Psi, Giuliano Vassalli, sostenuto anche dal Pds e dal Pli. Ma l'esito dell'undicesima votazione per l'elezione del presidente della Repubblica è stato ugualmente negativo perché non è stato raggiunto il quorum richiesto di 508 voti. Una fumata nera si è avuta anche in mattinata (decima votazione), quando non era stata ancora annunciata la candidatura di Vassalli: il Psi ha votato scheda bianca e la Dc si è astenuta.

La votazione di ieri pomeriggio ha provocato una certa attesa proprio a causa dell'inattesa gara tra due socialisti. Uno, Giuliano Vassalli, candidato del Psi, e l'altro, Francesco De Martino, fatto scendere provocatoriamente in campo dal Pds (è sostenuto anche da Rifondazione comunista) per contrastare il candidato del Psi ritenuto legato al vecchio sistema



Le due nuove cabine per le votazioni installate ieri mattina a Montecitorio.

di potere». Su 663 votanti De Martino ha ottenuto 235 voti e Vassalli 188. I presenti erano 967: gli astenuti (Dc) sono stati 304; 25 le schede bianche (del Pri) e 11 i voti dispersi. Altri voti sono andati a Gianfranco Miglio (Lega), 77; al giudice palermitano Paolo Borsellino (votato dal Msi), 47; al giudice costituzionale Giovanni

Conso (23); all'on. Tina Anselmi (15); al presidente del Senato Giovanni Spadolini (13); all'on. Dujany (Unione Valdostana), 12; al presidente della Camera Scalfaro (10); al liberale Alfredo Biondi, 2; al repubblicano Gualtieri, 2.

Lo scrutinio precedente (il decimo) ha fatto registrare un vero e proprio

record di candidati votati (quasi 50). In mancanza infatti di candidati «forti» (la Dc si è astenuta ed il Psi ha votato scheda bianca) i maggiori consensi sono andati al sen. Miglio (Lega), 77 voti; seguito dagli ex presidenti della Corte costituzionale Ettore Gallo, 56 voti, e Giovanni Conso, 32; da Scalfaro con 27 voti; dal pidessino Au-

gusto Barbera (24); Tina Anselmi (19); Giovanni Spadolini (16); il socialista Aniasi (14); Dujany (Unione valdostana) 12; Norberto Bobbio (9); Rocco Damato (8); Vassalli (6) e De Martino (4). Un voto è andato anche al sardista Emilio Lussu, scomparso una decina di anni fa.

Ancora una volta ieri sono state cambiate e modificate le cabine per votare, nel tentativo di soddisfare in pieno la richiesta di tutela della segretezza fatta dai parlamentari. I due «confessionali» (che avevano sostituito il «cafale» sono stati a loro volta sostituiti con due «tamburi» di legno chiusi da una tendina bordeaux, due «nicchie» aperte ai lati nelle quali i «grandi elettori» dovevano passare e trattenersi il tempo necessario per votare, per poi proseguire e deporre la scheda nell'urna. Quest'ultima soluzione trovata dai tecnici della Camera sembra aver accontentato i parlamentari. Oggi pomeriggio una nuova votazione, la dodicesima.

Elvio Sarrocco

Decimo scrutinio		Elezione del Presidente della Repubblica	
Presenti	940	Presenti	967
Votanti	635	Votanti	663
Astenuti	305	Astenuti	304
MIGLIO	77	DE MARTINO	235
GALLO	56	VASSALLI	188
CONSO	32	MIGLIO	77
SCALFARO	27	BORSOLLINO	47
BARBERA	24	CONSO	23
ANSELMI	19	ANSELMI	15
SPADOLINI	16	SPADOLINI	13
ANIASI	14	DUJANY	12
DUJANY	12	SCALFARO	10
BOBBIO	9	BIONDI	2
D'AMATO	8	GUALTIERI	2
FERRARI	7	MARTINAZZOLI	2
CIAMPAGLIA	6	PIZZO	2
VASSALLI	6	Disperse	22
VIOLANTE	5	Bianche	257
AMATO	4	Nullo	4
DE MARTINO	4		
BIONDI	3		
COSSIGA	3		
INGRAO	3		
LAMA	3		
CARADONNA	2		
CRAXI	2		
GIUGNI	2		
GUALTIERI	2		
IOTTI	2		
MARTINAZZOLI	2		
PIZZO	2		

PIÙ PROFONDA LA ROTTURA FRA QUERCIA E PSI

Il Pds si riavvicina a Forlani

ROMA — Il Pds si arrocca sulla candidatura di Francesco De Martino. Il Psi lancia quella di Giuliano Vassalli. Così i due maggiori partiti della sinistra si trovano schierati su fronti contrapposti, in difesa ognuno di un diverso autorevole personaggio socialista. E' il risultato della fallita trattativa dell'altra notte sulla «rosa» di candidati della sinistra, che secondo il segretario del Pds Achille Occhetto era solo una «trappola» tesa da Craxi.

Così, ieri le attenzioni e l'interesse della Quercia sono sembrate tutte rivolte alla Democrazia cristiana. Tra Pds e scudocrociato, insomma, sembra stabilirsi un clima nuovo. E' durato un'ora e mezzo il colloquio tra Occhetto e Forlani e il leader del Pds ne

è uscito molto soddisfatto. «Per la prima volta si è parlato seriamente di politica e di prospettive istituzionali — ha subito commentato —. Ha apprezzato soprattutto il «metodo» col quale la Dc vuole arrivare all'elezione del capo dello Stato, e cioè un accordo ampio con Pds e Pri.

«A perseguire la linea di un'intesa con Lega e Msi è rimasto solo Craxi — ha detto Occhetto — mi sembra invece che Forlani sia d'accordo sul metodo di non escludere il Pds, che è la linea di De Mita ed anche la nostra». C'è tuttavia, a suo parere, ancora una difficoltà a trovare un nome che incarni questa linea.

Il segretario del Pds ha ribadito a Forlani la «rosa» dei candidati della

Quercia: Iotti e Lama, due Pds; De Martino e Bobbio, di area laica socialista; Elia e Conso, di area cattolica. Ma il partito è pronto a confrontarsi su altri nomi, purché si tratti di un personaggio super partes e rispettabile, deciso ad attuare le riforme ma nel rispetto della Costituzione.

«La Dc — ha insistito Occhetto — ha capito il senso delle nostre proposte, ma non giurerei che riesca a portarle avanti e comunque ha compreso che siamo in una fase nuova. Se non ci riesce, o vuole continuare ad accettare i veti di Craxi, allora andremo a uno scontro di schieramenti contrapposti». Alla Dc ha detto anche che una risposta positiva al Pds sull'elezione del presidente può aiutare anche

la fase successiva, nei futuri equilibri politici e istituzionali.

Insomma, mentre quella di Craxi è stata una «grande commedia», una «finzione», un «tranello», il Pds, almeno per il momento, apprezza la volontà dichiarata della Dc di cercare un candidato nuovo, che sia gradito sia a Botteghe Oscure che a via del Corso. Massimo D'Alema, presidente dei deputati del Pds, ha giudicato «inquietante» la disponibilità di Lega e Msi a votare Vassalli e lo ha definito «un pericoloso trasversalismo». «Craxi — ha aggiunto — non agisce per l'unità delle sinistre e questo si capisce in modo limpido; anzi vuole dimostrare che la sinistra è impotente».

m. m.

L'ALTALENA DELLE ALLEANZE Il «dubbio amletico» della Dc

Scudo crociato stretto fra pidessini e Garofano

ROMA — Vassalli come Forlani? Il candidato socialista, bocciato nella votazione di ieri e in corsa anche oggi per una nuova bocciatura, rischia di portare le stimmate di quel quadripartito già bocciato dai grandi elettori, quando la Dc mise in campo Forlani.

La corsa al Quirinale dunque non pare uscire da quei binari paralleli che contrariamente a quel che pensava Aldo Moro, questa volta difficilmente potranno convergere. A meno che non si scelga, come continua a ribadire Ciriaco De Mita, un metodo diverso, anzi un «metodo». Di questo metodo ieri si è intravisto qualcosa quando Achille Occhetto in un lungo incontro con Forlani, ha messo sul tappeto la disponibilità dei voti pidessini nel contesto però di un accordo politico che superi la logica del quadripartito. Il Pds insomma sarebbe disposto non solo a votare un candidato Dc (Elia, Martinazzoli, il cattolico Conso?) ma anche ad entrare nell'area di governo se il processo verso l'elezione del successore di Cossiga avverrà in quadro di alleanze più ampie di quelle che sembra volere invece Craxi.

I veti sui nomi, almeno per il Pds, sono diventati i veti sui



Arnaldo Forlani

partiti. E non è lontano dalla verità che ha letto nelle aperture di Occhetto a Forlani (anche personali) il tentativo di mettere la Dc difronte ad una scelta che potrebbe rivelarsi suicida: o con il Pds o con Craxi. Se Forlani rompe con Craxi perde anche tradizionali alleati come il Psdi e il Pli; se scarica definitivamente il Pds e insiste sul quadripartito «duro e puro» rischia di dover votare ed eleggere un candidato (magari lo stesso Vassalli) con i voti della Lega e dei missini.

Voti che Craxi ha cercato e sta ancora cercando. E non è detto che l'operazione possa non riuscire. Si tratterebbe poi di smantellare definitivamente gli equilibri politici consolidati in un gioco al massacro che non porterebbe ad alcun vero governo del Paese.

Ma tant'è con la

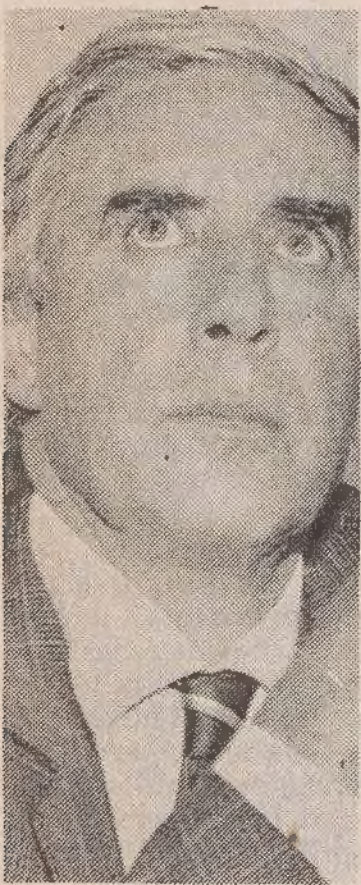
sua uscita Craxi qualche problema alla Dc lo ha posto. «Noi socialisti ti abbiamo votato» ha detto ieri sera il segretario socialista a Forlani, ora voi democristiani dovete votare il nostro candidato. L'accordo era chiaro: se il petalo Dc cadeva, si doveva passare al petalo socialista. Ma sarà così? La decisione verrà presa stamane dai gruppi democristiani e l'aria che tira non è delle migliori. E' vero che alcuni esponenti di piazza del Gesù, come Franco Marini, hanno accolto l'invito socialista, è vero che Forlani ha lavorato non poco per fare accettare Vassalli al Pds; ma è altrettanto vero che larghi settori della Dc (Mancino, Bianco, i referendari, la sinistra in genere) hanno già detto no all'ex ministro della Giustizia, dicendosi disponibili a votarlo solo se analoga decisione prenderanno Pds e Pri.

Lo farà ufficialmente anche la Dc nel suo complesso? Il rischio sarebbe quella rottura con Craxi, Vizzini e Altissimo. E allora? E allora i socialisti sono convinti che se anche stamane i gruppi Dc decidessero di appoggiare Vassalli, al dunque lo farebbero fuori nello scrutinio segreto.

Riccardo Bormioli

FORLANI VUOLE ALLARGARE A PDS E PRI, VITALONE ANCHE ALLA LEGA DI BOSSI

'Il quadripartito non basta'



Franco Marini

ROMA — Stamane i trecentoquaranta grandi elettori della Democrazia cristiana si troveranno di fronte al grave dilemma di dire «sì» o «no» a Vassalli, candidato del Psi e degli alleati tradizionali del quadripartito. Il presidente dei deputati Gerardo Bianco, riassumendo le grandi difficoltà di questa scelta, ha detto che sulla persona Vassalli c'è «consenso pieno e totale», ha ricordato che il Psi ha dato prova di lealtà, almeno ufficialmente, votando il candidato della Dc Forlani. Quindi adesso chiede la stessa «prova d'amore» allo scudocrociato. Ma per la Dc sarebbe «un rospo molto difficile da ingoiare» votare un candidato espressione solo del quadripartito.

Forlani, infatti, ha ribadito ieri nei numerosi incontri, con Occhetto, col

Pri e con le altre forze, che il suo partito punta ad un'intesa più vasta con Pds e Pri. Proprio per questo obiettivo, per trovare il massimo di convergenze possibili su un nome anche non democristiano, ha infatti autosospeso la propria candidatura. Invece su Vassalli la Dc ha registrato la non disponibilità del Pds e le forti perplessità dei repubblicani, bloccati su Spadolini.

Un «no» a Vassalli, d'altra parte, segnerebbe una rottura con gli alleati Psi, Psdi e Pli. La Dc potrebbe giustificare il rifiuto rimettendo in campo Forlani, non si sa però con quante prospettive di successo. In caso dc ci sono umori diversi, ma la sinistra si è già schierata contro Vassalli perché si verrebbe a rompere l'intesa col Pds. «Credo che l'unica candidatura forte nell'am-

Il Psi s'aspetta dalla Dc una prova di lealtà

bito del quadripartito fosse quella di Forlani, Vassalli non credo proprio che passi — ha dichiarato Alberto Michelini, uno dei «patriti» della Dc. «Disponibilità sul nome, ma assenza di condizioni politiche» ha commentato il presidente dei senatori Nicola Mancino. Chi nella Dc ha votato contro Forlani per un senso di responsabilità potrebbe assai più facilmente non sostenere il candidato imposto dai socialisti.

Ieri, nella riunione mattutina dei senatori, l'andreaiano Claudio Vitalone ha sostenuto l'avvio di «trattative a tutto campo» anche con la Lega. «Non ha senso — ha detto — tenere fuori dal processo per le ri-

trettanto su una candidatura forte come quella di Vassalli. La sostanziale compattezza mostrata ieri da Psi, Psdi e Pli su Vassalli ci ha messo con le spalle al muro», ha osservato Francesco D'Onofrio. C'è comunque la possibilità che, anche se oggi i gruppi parlamentari dc decidessero di dire «sì» ai socialisti, ben diverso risulterebbe poi il responso delle urne, grazie ai franchi tiratori. Chi nella Dc ha votato contro Forlani per un senso di responsabilità potrebbe assai più facilmente non sostenere il candidato imposto dai socialisti.

Ieri, nella riunione mattutina dei senatori, l'andreaiano Claudio Vitalone ha sostenuto l'avvio di «trattative a tutto campo» anche con la Lega. «Non ha senso — ha detto — tenere fuori dal processo per le ri-

forme istituzionali una forza consistente come la Lega, meglio allargare il confronto». «Noi siamo stati sempre contro le discriminazioni — ha poi osservato anche un altro andreaiano, il ministro Paolo Cirino Pomicino. Per il capogruppo al Senato Nicola Mancino, però, questa è una proposta che «non esiste» e che non può nemmeno essere presa in considerazione, perché sarebbe contro la linea decisa dal Consiglio nazionale e potrebbe cambiarla solo un congresso straordinario. Nell'assemblea dei senatori è stata anche depredata l'azione dei franchi tiratori dell'altro giorno, che ha impallinato Forlani: unica consolazione, la certezza che di traditori ce ne sono stati anche nelle file del Psi.

Marina Maresca

Con Vassalli, una scelta «istituzionale»



ROMA — Una «candidatura istituzionale». Craxi, dopo un cappuccino preso insieme a Francesco Cossiga in piazza Navona, ha indicato per il Quirinale la candidatura di Giuliano Vassalli, ex ministro della Giustizia ed oggi giudice costituzionale. «E' la candidatura — ha spiegato — di una personalità di grande profilo culturale, morale e civile e di evidente rilievo costituzionale», che non scende in campo solo per il Psi, ma anche per il Psdi ed il Pli. Le candidature socialiste, ha affermato Claudio Martelli, erano

tre: Vassalli, Valiani e Giuliano Amato. Avendo raccolto l'esplicito favore della Dc sulla candidatura di Giuliano Vassalli, ci apprestiamo a votarlo già da oggi.

«Speriamo — ha aggiunto Martelli — che il Psi riveda la sua posizione, può concorrere a convergere su una candidatura della levatura di Vassalli, certamente non può esprimere diritti di veto».

Ed ora Craxi attende la risposta della Dc. «Io vado al Raphael — ha detto ieri — sera lasciando Montecito-

rio — Se qualcuno mi cerca mi trova lì, sul terrazzo». Lo scontro tra Psi e Pds assume una caratteristica insolita: per contrastare Vassalli, Occhetto ha infatti annunciato polemicamente la candidatura di un altro socialista, l'anziano ex segretario del Psi Francesco De Martino. Questi però prega e scongiura di essere lasciato da parte per motivi di età (ha quasi 85 anni), mentre Craxi smentisce di aver posto un veto sulla sua candidatura. Per i socialisti è possibile un'ampia convergenza sul nome di

Vassalli perché questo candidato ha affermato Martelli «in ogni circostanza della sua vita ha dimostrato un disinteresse personale e una indipendenza di giudizio che nessuna polemica feroce e nessuna schermaglia partitocratica può scalfire».

Il senatore a vita Francesco De Martino, così, suo malgrado, si trova a gareggiare con il suo stesso partito. Ieri, dopo la votazione alla Camera nella quale ha ottenuto più voti di Vassalli, ha ringraziato

il Pds e quanti lo hanno votato, pregandoli nello stesso tempo «di non insistere ulteriormente. Considero doveroso — ha ripetuto per l'ennesima volta — data l'età avanzata, non aspirare ad alcuna carica. Aggiungo che la mia eventuale candidatura non sarebbe la più idonea a raccogliere l'ampio consenso di forze democratiche necessarie per eleggere il presidente della Repubblica». «Se ci fosse — ha però aggiunto De Martino — la ipotesi di una convergenza ampia sul mio nome e la situazione fosse estrema

allora, solo in quel caso, non mi ritirerei. Ma non siamo a questa situazione».

I socialisti sono comunque soddisfatti per il sostegno avuto ieri in Parlamento da Giuliano Vassalli che ha ottenuto i voti anche del Psdi e del Pli. «E' un buon segno», ha commentato il capogruppo dei deputati del Psi, Salvo Andò. Molte le critiche rivolte al Pds per la decisione di non votare Vassalli, ed anzi di contrapporgli De Martino.

e. s.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254942

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 256.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 35.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365565, Fax 040/365546

Prezzi moduli: Commerciali L. 285.000 (festivi, posizione e data protabilita L.

246.000) - Redazi. L. 210.000 (festivi) L. 252.000 - Pubbl.

Litt. L. 285.000 (festivi) L. 342.000 - Finanziari L. 350.000 (festivi) L. 360.000

Legali 7.500 al non albero (festivi) L. 8.700 - Micrologia L. 4.500-8.000 per parola

(Annu. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 19 maggio 1992 è stata di 67.550 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ETNOLOGIA
**Da Lévi-Strauss
«parole date»
che han fruttato**

Raccolte in volume
le lezioni tenute
dal grande studioso
di scienze umane
tra il 1951 e l'82:
un piccolo universo
di germi creativi.



Recensione di
G. Cacciavillani

«Parole date» (ma in francese «Paroles données» significa anche parole regalate, distribuite, concesse, consacrate, emesse, trasmesse, parole che sono state scambiate e hanno dato frutto) di Claude Lévi-Strauss (Einaudi, pagg. 276, lire 34 mila) si presenta come un libro di messo e secondario (era uscito in Francia nel 1984), che raccoglie in forma alquanto compendiosa le lezioni tenute dal grande etnologo al Collège de France e all'École Pratique des Hautes Études dal 1951 al 1982: trentadue anni di attività ininterrotta, cui s'accenna in modo commovente nella prefazione.

Non appena si comincia a leggerlo, ci appare gigantesco, e tanto più importante e prezioso in quanto questi corsi, che stanno alla radice dei grossi libri scritti successivamente, chiarificano e in parte ridefiniscono il grande progetto etnologico dell'ultimo, vero «maître-à-penser» francese. Non sospettavamo, ad esempio, che in lui l'oralità avesse così grande peso; in realtà, queste lezioni mettono in luce il continuo intreccio fra parola orale e parola scritta, che la seconda, da sola, non evidenzia abbastanza.

L'etnologia rischia di morire? Sarebbe di sì, visto che nel solo Brasile, fra il 1900 e il 1950, sono scomparse circa novanta tribù, e da cento che erano, ne rimangono appena trenta. In meno di cinquant'anni si sono perse quindici lingue. D'altro canto, nel Sud-Est asiatico e in Africa le popolazioni aumentano a dismisura, ma vanno perse le specifiche differenze, in un'inesorabile tendenza all'occidentalizzazione. E allora? L'esperienza etnologica diventerà lo strumento e l'oggetto stesso della nuova etnologia, che si farà scienza delle differenze interne.

L'etnologia, apparentemente, si occupa non della società ma della sua cultura, intesa come l'insieme delle relazioni attraverso cui si connettono i fenomeni simbolici. Ma mentre nella cultura tutto dipende dai sistemi simbolici, questi stessi sistemi non rivestono altrettanta importanza nei fenomeni sociali, come mostra, fra l'altro, l'esempio delle società animali.

La società, tuttavia, è anteriore alla cultura, dato che possono darsi società senza cultura, ma non cultura senza società. In realtà, cultura e società danno risposte complementari a un unico, fondamentale problema: quello della morte. La società nasce per impedire all'animale di sapere che è mortale: la cultura nasce come reazione dell'uomo alla con-

sapevolezza di esserlo (qui siamo vicini alla concezione di Melanie Klein della cultura come elaborazione del lutto per la perdita e la finitudine dell'uomo).

«La moderna etnologia non può più accontentarsi di opporre radicalmente l'ordine naturale a quello culturale». Come la biologia, la chimica e la fisica ci stanno mostrando, è sempre più difficile porre un taglio netto fra campo della Cultura e campo della Natura (poli di una distinzione data troppo facilmente per scontata).

Ci si interroga seriamente, forse per la prima volta, sull'esistenza di un «sostrato protoculturale» comune all'uomo e al non-uomo. Più che di discontinuità, bisognerà sempre più parlare di «continuità fra i due ordini». Il linguaggio stesso andrà visto non più come qualcosa di «perfetto», ma come un «equivalente dilato» dei collegamenti organici che garantiscono la coesione sociale, ad esempio, negli insetti.

In materia di sogni, non c'è differenza fra i sogni di una società e quelli di un'altra; la differenza sta nella funzione, nel ruolo assegnato al sogno da ciascun gruppo etnico. Se il sogno ci appare come un messaggio che viene trasmesso dal destinatario al mittente, bisogna postulare una sorta di «società interna» che abita la mente del sognatore.

In altri termini, il sogno esprime non tanto relazioni dell'individuo col mondo, ma dell'individuo con il gruppo (anche qui Lévi-Strauss anticipa le più recenti e sofisticate ipotesi sulla struttura del pensiero onirico elaborate dalla psicoanalisi). Si è sempre parlato, a proposito di Lévi-Strauss, di un'etnologia strutturale, nel senso che essa esclude il fattore tempo. In realtà, egli precisa che, in moltissimi casi, la nozione di struttura è «bidimensionale», poiché in essa operano sia la sincronia che la diacronia (fenomeni statici e fenomeni di sviluppo).

Un po' come la psicoanalisi, l'etnologia studia le invarianti presenti in seno alle varianti: «Il problema sta allora nel definire e inventariare gli spazi mentali, procedendo separatamente per ciascuna società». Ma si coglie l'invarianza non già «a fior di pelle», bensì nel processo dinamico e nelle interrelazioni fra strutture profonde e strutture di superficie.

Piccolo universo di germi creativi, potente antidoto a tutte le letture «faziose» fatte dell'opera di Lévi-Strauss, questo libro diventerà un sicuro punto di riferimento per tutte le ricerche che si rifacciano alla matrice comune delle scienze umane.

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE / MOSTRA

La memoria va in fabbrica

L'immagine «romantica» dei vecchi stabilimenti in una rassegna in Lombardia

Servizio di
Pietro Cordara

VARESE — Vivere in velocità, accorciare lo spazio e il tempo del nostro quotidiano «tele»: telefonino, telecomando e, per la cultura, Telemike. Ecco perché ci tocca, al contrario, allungare la storia della modernità e rincorrere il passato recente come se fosse lontanissimo: l'«archeologia industriale», per esempio.

C'è una sorta di sottofondo eroico e insieme malinconico in questa disciplina, dettato dalla consapevolezza che i valori del passato prossimo vengono considerati ben poca cosa di fronte a quelli del passato remoto: come può competere una fabbrica ottocentesca con un rudere romano o medievale? E infatti, a Trieste, qualcuno in alto avrà pur deciso che non era interessante salvare la Dreher, la Fabbrica macchine e, a breve, il Porto Vecchio.

Per questo motivo la maggior parte dei lavori di archeologia industriale si è rivolta soprattutto al censimento di manufatti, impianti energetici, villaggi operai, attrezzature portuali e altri reperti ancora esistenti (e prima che essi scompaiano), lasciando poco indagare altre modalità di «lettura» dell'età industriale.

A una di esse si rivolge una mostra di opere che rappresenta «La fabbrica romantica», alla Villa Liberty di Angera, sul Lago Maggiore, fino al 7 giugno. Curata da Philippe Daverio e Massimo Negri e patrocinata da Comune e Regione Lombardia, l'iniziativa è importante e intelligente perché sposta il tiro sull'«immagine» dell'archeologia industriale, in questo caso sulla rappresentazione che, per citare solo alcuni dei pezzi esposti, ne hanno dato le acqueforti di inizio secolo di Guido Balsano Stella, i paesaggi urbani di Sironi, la pittura di Arduno Cantafora o le foto di Gabriele Basilico: «Echi romantici» — scrive Philippe Daverio — per una generazione di artisti contemporanei che indaga i propri atavismi, per cui «il mondo in bianco e nero che aveva caratterizzato le culture dell'Occidente per un secolo e mezzo, è uscito dalla realtà del quotidiano ed è entrato nella memoria collettiva».

Sempre in catalogo Kenneth Hudson, uno dei massimi studiosi della materia, associa con chiarezza un certo atteggiamento romantico alla nascita stessa dell'archeologia industriale: «Una volta chiusi, a centinaia, per essere sostituiti da strutture più adatte alla tecnologia moderna, i vecchi edifici industriali diventarono all'improvviso templi, immagini poetiche, mete di pellegrinaggi, oggetti di culto degni di essere dipinti e fotografati», ma tutto questo con limiti abbastanza precisi di luogo (soprattutto l'Inghilterra) e di tempo (gli anni tra il 1960 e l'80).

L'archeologia industriale si fa strada in Italia verso i primi anni '70, ma senza quella passione popolare e spontanea che Hudson invece ritrova nei suoi ricordi: prende piede, in particolare, l'interesse documentario e storico, che porta per esempio al pregevole lavoro di censimento in Lombardia e ad alcune pubblicazioni di grande diffusione edita dal Touring.

Di fronte al concreto pericolo, quindi, che la catalogazione rappresenti in realtà la fossilizzazione della materia, si è indagato anche il campo dell'«iconografia industriale» (di cui, tra gli altri, hanno scritto Rossana Bossaglia e Antonello Negri) trattando sia i temi della rappresentazione (grafica, pittura e scultura, stampa illustrata) sia dell'«auto-rappresentazione» pubblicitaria (ricordiamo la mostra monfalconese sull'«Arte di latta»).

L'iniziativa della mostra sulla «Fabbrica romantica» si inserisce in questo filone, scegliendo di ripartire dall'opera d'arte come tramite immediato per la riconquista di una passione forse da pochi esplicitata per quei luoghi della memoria.

smi, per cui «il mondo in bianco e nero che aveva caratterizzato le culture dell'Occidente per un secolo e mezzo, è uscito dalla realtà del quotidiano ed è entrato nella memoria collettiva».

Sempre in catalogo Kenneth Hudson, uno dei massimi studiosi della materia, associa con chiarezza un certo atteggiamento romantico alla nascita stessa dell'archeologia industriale: «Una volta chiusi, a centinaia, per essere sostituiti da strutture più adatte alla tecnologia moderna, i vecchi edifici industriali diventarono all'improvviso templi, immagini poetiche, mete di pellegrinaggi, oggetti di culto degni di essere dipinti e fotografati», ma tutto questo con limiti abbastanza precisi di luogo (soprattutto l'Inghilterra) e di tempo (gli anni tra il 1960 e l'80).

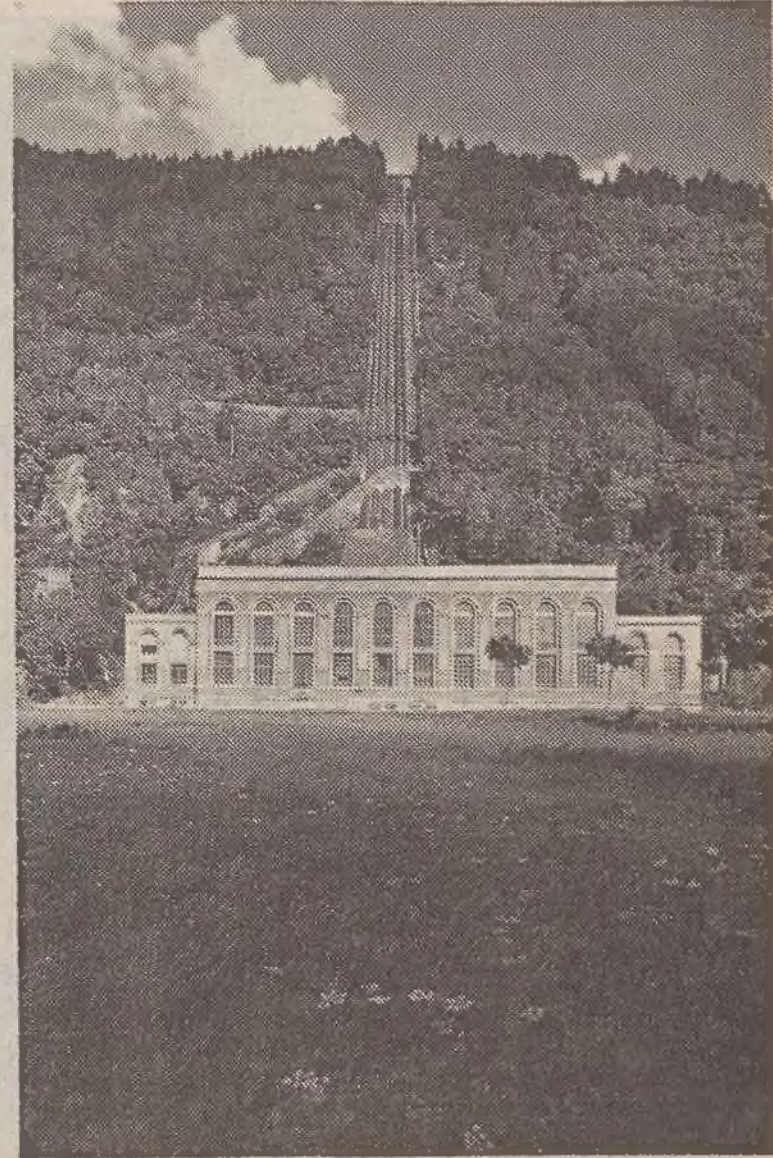
L'archeologia industriale si fa strada in Italia verso i primi anni '70, ma senza quella passione popolare e spontanea che Hudson invece ritrova nei suoi ricordi: prende piede, in particolare, l'interesse documentario e storico, che porta per esempio al pregevole lavoro di censimento in Lombardia e ad alcune pubblicazioni di grande diffusione edita dal Touring.

Di fronte al concreto pericolo, quindi, che la catalogazione rappresenti in realtà la fossilizzazione della materia, si è indagato anche il campo dell'«iconografia industriale» (di cui, tra gli altri, hanno scritto Rossana Bossaglia e Antonello Negri) trattando sia i temi della rappresentazione (grafica, pittura e scultura, stampa illustrata) sia dell'«auto-rappresentazione» pubblicitaria (ricordiamo la mostra monfalconese sull'«Arte di latta»).

L'iniziativa della mostra sulla «Fabbrica romantica» si inserisce in questo filone, scegliendo di ripartire dall'opera d'arte come tramite immediato per la riconquista di una passione forse da pochi esplicitata per quei luoghi della memoria.



Un «Paesaggio urbano» di Mario Sironi (1924-'25) e una fotografia di Gabriele Basilico («Centrale e condotta forzata di Grosotto, Valtellina»): sono due «pezzi» esposti nella mostra sulla «Fabbrica romantica», che rilancia il discorso (svolto finora in maniera piuttosto casuale nel nostro Paese) sulla cosiddetta «archeologia industriale».



Un «Paesaggio urbano» di Mario Sironi (1924-'25) e una fotografia di Gabriele Basilico («Centrale e condotta forzata di Grosotto, Valtellina»): sono due «pezzi» esposti nella mostra sulla «Fabbrica romantica», che rilancia il discorso (svolto finora in maniera piuttosto casuale nel nostro Paese) sulla cosiddetta «archeologia industriale».

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE / INTERVISTA

Recupero: impariamo dall'estero

VARESE — Nella casa ricca di memorie dell'architetto Scavarda, animatore dell'associazione culturale «Il rosso e il blu» che ha promosso la mostra di Angera, incontriamo Massimo Negri, uno dei più noti esperti di archeologia industriale in Italia. In catalogo Negri osserva: «Naturalmente la fabbrica romantica non è mai esistita. Non è forse storicamente vero che in fabbrica si suda e si obbedisce, in fabbrica si è assordati dal frastuono di macchine terribili, si respirano acri atmosfere fumose, la disattenzione poetica si paga duramente?»

«Naturalmente la fabbrica romantica è sempre esistita. Se con questo intendiamo dire che nei suoi grandi spazi sono nate percezioni tipiche del sentire romantico, fatte di impeto e di civile passione, di una profonda aspirazio-

ne degli uomini verso il senso della grande impresa collettiva e in fondo estremamente individuale, del senso di avventura, del rischio e del sovvertimento di vecchie regole comportamentali». Gli chiediamo provocatoriamente se un titolo come «La fabbrica romantica» non rappresenti il suggello della fine dell'archeologia industriale: «Piuttosto, è la dico con tristezza — risponde Negri — è l'unico modo rimasto per affrontare un tema che, a livello urbanistico e di progettazione, sembra espulso e radicalmente superato: perché forse questo è mancato in passato, ammettere che, senza la rivoluzione del gusto e della sensibilità, gli oggetti dell'archeologia industriale non riescono a entrare nella coscienza collettiva. In questo senso

la mostra rappresenta, piuttosto che la fine, forse l'inizio di un altro punto di vista da cui riesaminare la materia». Gli chiediamo allora di tratteggiare la situazione in Italia. «Oggi assistiamo a un certo revival di interesse per l'archeologia industriale, dopo un periodo piuttosto lungo di caduta di tensione che data dalla seconda metà degli anni '80. L'interesse oggi ritorna — prosegue Negri — per un motivo pratico, e cioè la questione delle aree industriali dismesse in tutte le città «casualmente», alcuni gruppi o singoli o istituti di ricerca tentano a volte di intervenire per la salvaguardia di singoli beni. Però, a fronte dell'enorme problema delle aree dismesse, bisogna ammettere che il tema del destino dell'archeologia industriale all'interno di tali aree non è riuscito ad impor-

si in modo significativo». Ma, allora, la conservazione del «monumento industriale» è un optional? «Non direi — risponde Negri — scopo della nostra mostra è stimolare una maggior coscienza attorno a questo patrimonio, che è anche una risorsa economica. Vale a dire, romanticismo sì, ma anche concretezza: è già avvenuto in altri momenti recenti della storia del patrimonio storico e architettonico italiano che ci si sia pentiti amaramente di aver distrutto parti preziose di tale patrimonio, perlomeno in termini di fonti economiche legate al turismo o all'industria della cultura».

Lei è membro del comitato per il premio «Museo europeo dell'anno» patrocinato dal Consiglio d'Europa: può tirare le somme di que-

sta sua esperienza? «Possiamo dire che tra i nuovi musei nati negli ultimi vent'anni in Europa moltissimi trattano temi inerenti all'archeologia industriale. Questo non è ancora avvenuto in Italia, ma sono in corso alcune esperienze molto interessanti di recupero globale di patrimoni che erano stati studiati solo come fatto storico. «A tutt'oggi, comunque, non esiste niente in Italia che possa essere vagamente comparabile alle grandi esperienze museali di Inghilterra, Belgio o Svezia: però — conclude Negri — questo è un problema più generale, che non riguarda solo l'archeologia industriale, ma la collocazione del Museo nel sistema della comunicazione in Italia, che è un problema neanche affrontato».

Pietro Cordara

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE / REGIONE

Cimeli del lavoro che fu

A Udine un convegno e una mostra nel prossimo autunno

UDINE — La situazione degli studi sull'archeologia industriale nel Friuli-Venezia Giulia è per il momento alquanto eterogenea: si dispone di un considerevole numero di schede di rilevamento compilate dal Centro regionale di catalogazione di Villa Manin di Passariano, di altro materiale a cura della Soprintendenza, di un censimento fotografico avviato da «Italia Nostra» regionale, di parecchio materiale iconografico relativo all'area monfalconese e triestina a cura di archivi specializzati e, infine, di un numero limitato di testi e di tesi di laurea.

Un complesso di documenti, quindi, non ancora organizzato in una visione globale: eppure le ricerche sugli insediamenti a carattere industriale nel Friuli-Venezia Giulia sono interessanti proprio per la diversificazione delle situa-

zioni riscontrabili in differenti aree della regione, che vanno dai fenomeni pre-industriali quali le fornaci, i mulini, le filande, attraverso l'industrializzazione ottocentesca (le fabbriche vere e proprie, i collegamenti ferroviari, le infrastrutture portuali, i servizi, ecc.) fino ai primi decenni del '900 (i cantieri e i villaggi operai nel Monfalconese, le attrezzature marittime di Trieste, come l'Idroscalo).

La regione si configura, rispetto ad altre aree geografiche più omogeneamente e massicciamente industrializzate, quasi come un «campionario» di situazioni che, in buona parte, ancora oggi fanno visivamente percorrere, attraverso i reperti rimasti, il processo di progressiva industrializzazione che il Friuli-Venezia Giu-

lia ha subito. In più, la regione offre interessanti rimandi al rapporto tra gli insediamenti produttivi e, per esempio, l'ambiente geofisico preesistente, l'attività agricola, la cultura mitteleuropea e gli interventi dell'Impero austro-ungarico.

In questo panorama ricco di spunti si colloca l'iniziativa dell'Istituto di urbanistica e pianificazione dell'Università di Udine, diretto dal professor Aldo de Marco, di indire ai primi di novembre di quest'anno un convegno e una mostra sull'archeologia industriale.

«Oltre che dall'interesse mio personale e di chi frequenta l'Istituto — racconta de Marco —, lo stimolo all'iniziativa è nato anche dalla delusione per come si è operato di recente il riutilizzo dell'ex Cotificio di Udine, vale a dire in termini distruttivi

nei confronti delle interessanti strutture originarie. «L'Istituto — prosegue de Marco — promuove da tempo iniziative allargate di confronto sui temi del recupero della memoria storica dell'architettura: ne sono esempio i due precedenti convegni sulla «Trasmissione delle idee dell'architettura» e sui «Castelli e città fortificate». I contenuti di questa iniziativa sull'archeologia industriale si stanno definendo, e comprenderanno analisi di tipo generale, il confronto fra esperienze italiane ed europee e lo stato degli studi in Friuli-Venezia Giulia; inviteremo come relatori non solo gli accademici ma anche i professionisti impegnati sul fronte di un corretto e rispettoso recupero delle antiche strutture industriali».

p. cor.

Handke: sulla piazza di Muggia tante storie mute

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Fin da quando cominciò a far parlare di sé, alla metà degli anni Sessanta, Peter Handke è rimasto sempre un caso a parte nell'ambito della letteratura di lingua tedesca. Schivo, profondamente concentrato sul proprio lavoro, in quasi due decenni di attività il prolifico scrittore carinziano ha dato alle stampe oltre trenta opere di narrativa e una quindicina di drammi. Proprio in campo teatrale la sua ricerca è stata incessante e per lo più rivolta contro le leggi della scena, in un tentativo di scardinare per andare oltre, alla definizione di un nuovo modo di concepire la drammaturgia. Il suo primo testo, «Insulti al pubblico», è ancor oggi emblematico dei suoi intenti.

A distanza di ventisei anni lo stesso regista che tenne a battesimo l'Handke commediografo, Claus Peymann, ha promesso ora, in una coproduzione Burgtheater e Festival di Vienna («Wiener Festwochen»), l'ultimo, singolarissimo testo teatrale dell'autore oggi cinquantenne. «Die Stunde wo wir nichts voneinander wussten» (l'ora in cui non sapevamo nulla l'uno dell'altro) è uno smilzo copione di una trentina di cartelle dattiloscritte, che a prima vista nulla svela della propria natura di dramma, perché le pagine sono affollate di note di regia in forma di racconto, redatte nell'inconfondibile stile di Handke, e perché i personaggi non hanno battute.

Gli unici suoni che il copione invita a evocare sono quelli di risate, pianti, gridolini; di piedi che battono il selciato; di

aerei che solcano il cielo, di sirene di navi o di fabbriche, di clacson di pullman, di campanelli di biciclette, di sfrigolii di carta, di corpi che cozzano contro altri corpi o contro oggetti inanimati.

Protagonista di questa sorta di teatro senza dramma, di narrazione spettacolarizzata, di sceneggiatura muta, è una piazza, quella di Muggia, presso Trieste. «L'estate scorsa ho trascorso un pomeriggio sulla piazza di Muggia. Era bellissimo osservare il via vai. Ed è da queste impressioni che è nato il desiderio di scrivere un dramma senza parole» spiega l'autore.

Attraversata senza sosta dalla gente, la piazza, assunta a circolare luogo magico dove tutte le strade si incrociano, diventa un osservatorio privilegiato per delineare uno spaccato dell'umanità in quest'ulti-

mo scorcio di secolo: «Non ci sono dei veri e propri ruoli — continua Handke —, non avevo affatto l'intenzione di seguire lo sviluppo di un certo numero di personaggi. Non c'è alcun bisogno di creare un dramma quando si assiste a piccole scene che la dicono così lunga sull'umanità».

Nel microcosmo che ruota ineluttabilmente attorno alla piazza, alcuni personaggi sono ricorrenti: la bella, lo «scemo del villaggio», il viandante. Ma fanno la loro comparsa anche turisti in comitiva, artigiani che si concedono una sigaretta, sportivi sfiniti dal jogging, cameriere con vassoi carichi di bevande, l'equipaggio di un aereo, una troupe cinematografica, una processione, una macchina radiocomandata da una mano invisibile, ragazzi che fanno evoluzioni sullo «skateboard», un ubriaco, un venditore di orologi rubati, una banda, un circo povero...

E, come succede talvolta, quando per troppo tempo si fissa lo sguardo in un punto, la mente può anche giocare qualche scherzo e affiancare alla gente di tutti i giorni figure storiche o letterarie sfuggite agli incastellamenti della memoria grazie a incontrollabili associazioni, producendo vividi ectoplasmi di Abramo e Isacco, Mosè, Peer Gynt, Tarzan, Enea, Papageno: «Ma la realtà osservata e la fantasia hanno lo stesso valore» dice Handke, ammonendo a non sopravvalutare i passaggi di tali personaggi sulla piazza.

Il tratto distintivo dell'ultimo lavoro di Handke resta infatti il minimalismo: centinaia di microstorie si intrecciano, talvolta compiute, il più delle volte appena accennate, come fa la vita quando ci si ferma per vederla passare e si colgono

brani di conversazione, gesti, «incipit» di piccole tragedie, azioni di cui forse si potrà avere la fortuna di vedere la fine: «Questo testo è teatro ridotto ai minimi termini, liberato dagli intrecci e concentrato sulle singole azioni, che restano frammentarie — spiega ancora Handke — e su immagini forti che non hanno bisogno di parole. Trovo che il silenzio sia assolutamente teatrale».

In un tempo in cui tutto è fragore, in cui le giornate sono scandite da un'interrotta, martellante litania di rumori, in cui il telecomando è lo strumento principe nella gestione dell'attenzione al mondo esterno, Handke costringe insomma il lettore/spettatore di «Die Stunde wo wir nichts voneinander wussten» a osservare in silenzio raccolto il turbine della vita quotidiana.

BOSNIA / CONTINUANO LE VIOLAZIONI DELLA TREGUA

Uno stillicidio di terrore a Sarajevo

I serbi bloccano una colonna con mille bambini: vogliono che i propri soldati possano lasciare le caserme



Corpi di civili uccisi in una via di Sarajevo.

SARAJEVO — Il convoglio che doveva evacuare da Sarajevo a Spalato, in Croazia, più di un migliaio di bambini con le loro madri, è stato bloccato nel sobborgo di Ilidza, a circa 10 chilometri dalla capitale della Bosnia Erzegovina. A impedire la partenza del lungo convoglio sarebbero miliziani serbi che esigono — in cambio dell'autorizzazione a proseguire il viaggio — l'evacuazione dei soldati jugoslavi dalla caserma «Maresciallo Tito» a Sarajevo.

Un poliziotto serbo ha detto che il convoglio potrà partire solo quando i nostri soldati e i loro familiari avranno lasciato la caserma «Maresciallo Tito».

Qualche contadino serbo ogni tanto porta latte ai bambini e tè caldo alle donne, mentre le famiglie serbe di Ilidza si sono organizzate per offrire un riparo ai profughi per la notte.

Secondo Radio Sarajevo, i soldati jugoslavi — che in base agli accordi dovevano lasciare ieri la caserma «Maresciallo Tito», portando con sé solo le armi e i bagagli personali — si rifiutano di permettere a una commissione mista

Intanto due convogli della Croce Rossa

sono partiti da Zagabria per l'area bosniaca.

Oggi a Lisbona comincia una nuova sessione dei colloqui interetnici della Comunità

di fare prima l'inventario degli equipaggiamenti contenuti nella caserma.

Anche ieri, come già era avvenuto durante l'altra notte, si sono sentite detonazioni a Sarajevo, nonostante l'accordo per la cessazione del fuoco che è stato raggiunto nel tardo pomeriggio di lunedì. Ma non sono segnalati duelli d'artiglieria o combattimenti.

A Belgrado, il ministro russo degli Esteri, Andrej Kozyrev, in visita nella ex Jugoslavia, ha proposto la creazione di una «zona di sicurezza» attorno all'aeroporto di Sarajevo, in modo che sia possibile inviare nella capitale bosniaca aiuti alimentari e medicinali.

In una conferenza stampa, è stato intanto annunciato che nelle ultime

24 ore il conflitto ha causato altri 5 morti e 54 feriti sul territorio della Bosnia-Erzegovina.

Oggi a Sarajevo sarebbe dovuto arrivare in visita il ministro russo degli Esteri Andrej Kozyrev, che nella giornata di ieri ha annunciato a Belgrado — dopo aver incontrato per due ore il presidente della Serbia, Slobodan Milosevic — la possibilità di un futuro piano di pace di Mosca per l'area della ex Jugoslavia. Ma in serata l'agenzia «Tanjug» ha riferito che il ministro è dovuto improvvisamente rientrare in patria per impegni di politica interna.

Nella giornata di ieri due convogli della Croce Rossa internazionale, complessivamente costituiti da 32 autocarri, sono

partiti da Zagabria per località bosniache. Essi non giungeranno tuttavia a Sarajevo, alle cui porte ieri l'altro sono stati bombardati quattro autocarri della stessa Croce Rossa.

Intanto uno dei tre rappresentanti del Comitato internazionale della Croce Rossa, feriti l'altro pomeriggio a Sarajevo, è morto. Lo ha annunciato il Comitato della Croce Rossa internazionale (Cicri). La vittima era un alto esponente svizzero, Frederic Maurice, 32 anni, assistente del capo alle operazioni del Cicri a Ginevra. Le condizioni degli altri due feriti non destano preoccupazione. I tre esponenti della Croce Rossa erano stati investiti da un'esplosione mentre scortavano un convoglio destinato all'assistenza medica d'urgenza

destinato all'ospedale civile di Sarajevo.

Il sanguinoso attacco di lunedì ha indotto l'Hcr a riesaminare l'opportunità di far partire venerdì prossimo un convoglio per Sarajevo. La capitale bosniaca rischia di essere abbandonata al suo più drammatico destino.

Oggi, delle possibilità di risolvere il conflitto nella Bosnia Erzegovina — ora anche attraversata dalla tragedia di centinaia di migliaia di profughi — si dovrebbe parlare a Lisbona, ove è stata convocata una nuova sessione di colloqui Cee interetnici della Repubblica.

A Belgrado ci si interroga tuttavia su questi colloqui dopo che ieri il quotidiano di Zagabria «Vjesnik» ha riferito di un presunto incontro avvenuto a Spalato in cui i partiti bosniaci, musulmano e croato avrebbero auspicato una «confederazione» tra la Croazia e la Bosnia-Erzegovina.

Quell'auspicio «è olio gettato sul fuoco», secondo il duro commento della Tanjug. I serbi comunque avevano finora sollecitato la ripresa dei colloqui interetnici Cee.

IL GOVERNO ITALIANO, VIENNA, LA CEE E LA CROCE ROSSA AFFRONTANO LA TREMENDA EMERGENZA

Mai esodo fu così massiccio in Europa

STORIE DI ORDINARIA FOLLIA SULLE STRADE DELLA BOSNIA

L'onda di marea dei profughi in fuga

Dall'inviato Paolo Rumiz

BELGRADO — L'Europa è in allarme, ora che le prime migliaia di rifugiati cominciano a bussare alla porta. Cosa farebbe l'Europa, se vedesse i 300 mila disperati nel fango in cerca di vie di scampo dalla Bosnia, le autocolonne infinite di donne, bambini e neonati in fuga da un sepolcro chiamato Sarajevo, le file di camion e trattori che ripiegano sotto la pioggia nella valle della Sava, i bambini soli come appestati nei campi lungo la Drina; cosa farebbe se vedesse la diaspora degli ucraini e degli ungheresi dalla Slavonia («conquistata», se vedesse la deportazione forzata dei profughi serbi per il Kosovo, destinati a colonizzare una terra ormai albanese, oppure se vedesse le file di musulmani, scalzi, con i loro figli, in rotta dalla Bosnia orientale verso una Serbia che non li ama?

Le immagini della grande fuga, quella vera, non arrivano. Il segnale di Radio Sarajevo pulsa sempre più tenue, non c'è più nessun cameraman, nessun fotografo. Nell'inferno di Sarajevo sono rimasti soltanto due giornalisti. Si chiamano Tony Smith (A.P.) e Helene Despic (Afp). Ma anche loro sono ciechi, vivono rintanati, perché sanno di essere un obiettivo. Su Mostar, Doboj, Tuzla è già scesa una cortina funebre. Senza immagini, senza notizie, anche l'Europa è cieca, non sente, non vede, forse non vuole vedere. Quello che accade alle nostre frontiere è ancora niente, una goccia nel mare. E l'onda di marea deve ancora giungere. Non sarà possibile evitarla, entrerà nelle nostre case, nelle nostre vite, nelle nostre coscienze. Ci costringerà a guardare in faccia la realtà della prima guerra europea dopo il secondo conflitto mondiale.

L'operazione di sgombero di donne e bambini da Sarajevo è iniziata lunedì mattina, su iniziativa della «Children Ambassadors», la cosiddetta Ambasciata dei bambini. Dieci chilometri di pullman e auto private, senza scorta, senza cibo, senza assistenza medica, senza caschi blu a parlamentare. Un viaggio penoso, una sosta ogni 500 metri a tutti i blocchi stradali, nessun canale preferenziale, neanche per i deboli. Dura un

giorno intero il viaggio verso Travnik, le auto sono stipate all'inverosimile, i bambini sono persino troppo esausti per piangere. Perquisizioni, controlli, pioggia, raffiche intimidatorie di mitra, sguardi derisori da parte degli uomini in armi. La destinazione è Spalato. Occorre ancora un giorno, bisognerà dormire in macchina. Altri due convogli, partiti ieri mattina, sono stati fermati dopo soli 10 chilometri a Ilidza. Ieri sera erano ancora lì. Controlli esasperanti, senza senso né umanità. Nel convoglio c'è una bambina bi-

sognosa di una dose urgente di insulina. Se non la avrà entro oggi, morirà.

I bambini e le donne sono fatti evacuare, i vecchi e gli uomini restano. Parlano ormai tranquillamente della morte che verrà. Nuhut è un vecchio partigiano, sta nel quartiere di Grbavica. Ci telefoniamo ogni giorno, è lui che dalla sua finestra mi descrive cosa accade nel centro di Sarajevo. La moglie è con lui, si sono conosciuti sulle montagne durante la Resistenza. Sono entrambi malati di cuore. Hanno cinque figli e uno

stuolo di nipoti. Vedono la fine del mondo che hanno costruito: «A questo punto non ha più senso sopravvivere» dice Nuhut. Paura di morire? «No. Aspetto tranquillamente che bussino alla mia porta. A me, basta sapere che i miei piccoli stanno bene, che sono al sicuro». Non so se, oggi, Nuhut è vivo.

Il marito di Vesna Ilic, serba, è rimasto anche lui. I ribelli non l'hanno fatto partire per costringerla a combattere. Lei è arrivata ieri a Belgrado per trovare i parenti. E' fuggita con i due figli, la incontro alla stazione delle corriere. Vesna non

parla perché non ha parole, non piange perché non ha lacrime. Non ha patria, non ha futuro, non ha soldi. Nei suoi occhi, la fotografia del vuoto. Si vergogna perché sa che tutto è cominciato con le bombe sparate dalla sua gente. E ora capisce che contro i serbi si è scatenato un odio che non risparmia nessuno, neanche la gente onesta, e che il nome della sua patria è maledetto per sempre.

Arrivano i serbi a Belgrado, sono i più spaventati di tutti. La propaganda distrutta per dimostrare che la guerra è santa, che la Jahmainia islamica li sta espellendo. Ma in pratica, è Belgrado che li respinge. Nessuno vuole più dividere il suo appartamento con estranei pulciosi. «La gente è stanca, non ha soldi, non ne può più dei profughi — dice Sladjana Dimic, della Croce rossa serba — e poi i bosniaci sono meno ricchi dei profughi della Slavonia. Spesso non hanno niente, né denaro né proprietà». Per questo il governo cerca di spedirli in Kosovo: da una parte per alleggerire Belgrado, dall'altra per ricolonnare le terre del Sud, dove i serbi sono schiacciati dall'esplosione demografica albanese. Ma in Kosovo nessuno ci va volentieri. Tutti sanno che, dopo la Bosnia, la guerra scoppierà anche lì. I musulmani si preparano da tempo, e i serbi non vogliono finire in un nuovo scannottico.

A Losnica, sul lato serbo della Drina, arrivano i musulmani. Un migliaio ha camminato per tutta la notte per raggiungere il campo di raccolta. Vengono da due paesi, Magasici e Urkovic. In poche ore, le forze paramilitari serbe sono venute, hanno incendiato tutto, persino i cavalli vivi nelle stalle. Una bambina di sette anni è stata uccisa a fucilate. I loro villaggi non esistono più. E hanno attraversato Bratunac, il capoluogo a maggioranza serba, in silenzio, in fila, con i bambini per mano. Hanno passato il ponte, il confine, e già la radio serba sfruttava con impudenza il loro dolore, dicendo: «Ecco, i musulmani di buona volontà che scappano dall'orrore bosniaco voluto dai loro fratelli e si mettono sotto l'ala protettrice della grande madre serba, alma nutrice di tutti i popoli jugoslavi».

Loris Braico

Bosnia e Croazia parlano di una «confederazione»

ZAGABRIA — Un progetto di confederazione tra la Croazia e la Bosnia Erzegovina è stato al centro di un incontro a Spalato tra rappresentanti delle comunità musulmana e della comunità croata della Bosnia Erzegovina. Lo ha annunciato «Novi Vjesnik».

L'introduzione di relazioni confederali tra gli stati sovrani di Bosnia Erzegovina e di Croazia è accettabile tanto per il

popolo musulmano quanto per quello croato» afferma un comunicato emesso al termine dell'incontro e pubblicato dal giornale. Secondo il comunicato la realizzazione di tale progetto «prende avvio immediatamente».

Il negoziato è stato condotto da Irfan Ajanovic, membro del Partito di azione democratica (Pad) da parte musulmana, e da Miljenko Brkic,

presidente della Comunità democratica croata (Cdc) della Bosnia Erzegovina. Sul progetto il presidente della Bosnia Izetbegovic ha detto di essere d'accordo perché anche nel passato ho propugnato un modello simile, reso attuale dal conseguimento dell'indipendenza bosniaca. La Bosnia-Erzegovina intende entrare in una associazione con quei Paesi vicini che le sono amici.

In Slovenia per i rifugiati ora si erigono tendopoli

CAPODISTRIA — Sono solo 500 i posti disponibili in Slovenia dove sistemare i profughi che fuggono dalla Bosnia ed Erzegovina. Ieri è stato registrato un minor afflusso rispetto ai giorni precedenti. Infatti ai confini si sono presentati solo 4 autobus con circa 170 persone che verranno sistemate in uno dei 50 centri profughi allestiti nella repubblica. La Croce rossa slovena riferisce che sono ospitati 47 mila profughi dei quali solo 3 mila croati. Tutti gli altri provengono dalla Bosnia. 28 mila 300 hanno ottenuto lo status di profugo e di questi 14 mila si trovano nei centri di raccolta. Tutti gli altri sono invece alloggiati da parenti e amici.

Ma i nuovi arrivi premono, specie considerando le notizie che giungono da Sarajevo. Sono quindi necessari nuovi centri. La protezione civile slovena ha dato ordine a tutti i comuni di individuare delle sistemazioni adeguate. In queste ore dovrebbe essere operativo il nuovo centro di Ilirska Bistrica. Purtroppo lo spazio disponibile nelle ex caserme o in altri edifici è esaurito e quin-

di la Slovenia sta pensando alle tendopoli. Dovrebbero sorgere a Sentjur, Domžale, Krško e Capodistria. Ci sono però problemi per le attrezzature. Le tende ci sono ma mancano i letti e i servizi igienici da campo.

Nel comune di Capodistria il sito dove erigere una tendopoli per circa 300 persone è stato individuato accanto al vecchio ospedale di Ancarano. Ieri è arrivato un primo gruppo di quaranta profughi che sono stati sistemati, in attesa delle tende, in un edificio di proprietà del porto di Capodistria.

Intanto nell'ospedale di Isola sono stati ricoverati sei bambini colpiti da enterocolite. I bambini (il 50 per cento dei profughi sono ragazzi e bambini sotto i 16 anni) provengono dal centro di raccolta di Postumia. All'origine dell'infezione pare ci sia del latte avariato. Per quanto riguarda la situazione igienico-sanitaria, il ministero della Sanità precisa che non ci sono epidemie di nessun genere e che si procede alla vaccinazione dei più piccoli.

Loris Braico



Profughi musulmani arrivati a Zagabria dalla Bosnia-Erzegovina.

ROMA — Ora che i profughi della Bosnia-Erzegovina bussano carità alle nostre frontiere scatta lo stato di emergenza. Il governo vara un piano: in sintesi autorizza il prelievo, con procedure d'urgenza, dei fondi gestiti da altri ministeri e destinati ad aiuti umanitari e precetti del personale volontario della Croce rossa.

Toccherà ora al ministro della Protezione civile emettere una ordinanza per organizzare il tutto. Sulla disponibilità ad accogliere rifugiati però il nostro governo non si pronuncia. Prima parlino gli altri partners europei, dice. Ostentando fermezza. «Non sarà un altro caso-Albania», dichiara con voce grossa Margherita Boniver, ministro per l'Immigrazione, dopo aver fornito i dati ufficiali: un milione di persone, definiti profughi interni, e 700 mila che hanno lasciato in queste ultime settimane la Bosnia (almeno 100 mila di questi starebbero cercando una collocazione all'estero). Secondo la Croce rossa internazionale è il più colossale esodo avvenuto in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale. Quelli che hanno cercato rifugio in altri Paesi europei sono finora intorno ai 250 mila: il numero più grande, 40 mila, ha raggiunto la Germania, alla quale seguono Austria e Italia.

«Se ci troveremo di fronte a un esodo di massa, questo dovrà essere gestito con il contributo di tutti», sentenzia la Boniver. Per questo si sono riuniti ieri a Lisbona i rappresentanti del Gruppo Trevi e oggi ci sarà una nuova riunione a Bruxelles. Due le linee di intervento diplomatiche auspicate dal nostro Paese: azioni di pace e di solidarietà da sviluppare con iniziative di aiuto comuni. La risposta migliore, dice la Boniver, sarebbe quella di aiutare

i rifugiati interni dell'ex Jugoslavia nelle loro regioni («è questo anche il senso dell'appello che il presidente Andreotti ha rivolto ieri agli Stati Uniti»).

Un consulto internazionale per discutere il problema dei rifugiati dalla ex Jugoslavia si terrà domani a Vienna. Vi parteciperanno rap-

presentanti di Svizzera, Germania, Italia, Ungheria, Croazia, Slovenia, più rappresentanti della Cee, dell'Alto commissariato (Hcr) per i rifugiati e del comitato internazionale della Croce rossa. Secondo quanto si è appreso dal portavoce del ministero degli Esteri, l'incontro è stato organizzato dallo stesso

ministero assieme a quello degli Interni. Il cancelliere austriaco Franz Vranitzky ha annunciato maggiori misure umanitarie per i rifugiati bosniaci. Contatti sono in corso fra il ministero degli Interni austriaco e quello svizzero per coordinare l'assistenza soprattutto ai bambini e ai giovani. Il ministro della Difesa sta sondando la possibilità di adibire caserme vuote al ricovero dei rifugiati.

In Austria si stanno studiando tutte le possibilità di alloggiamento per i rifugiati. Nel Salisburghese ne sono stati sistemati circa 500 ma l'afflusso continua al ritmo di 30 nuovi arrivi al giorno.

Altri 503 si trovano in Carinzia. Il presidente della regione Christof Zernatto ha detto che di un convoglio di circa 1.300 profughi bosniaci giunti in treno, 150 sono stati smistati in Stiria, 150 in Carinzia e altri sono stati accolti in Italia. Finora per il sostentamento dei profughi la Carinzia ha speso 8,4 milioni di scellini, 900 milioni di lire.

Anche in Alta Austria si cercano nuovi alloggi per i rifugiati. Il numero di quelli già arrivati è stimato sui 500. In Croazia la Croce rossa austriaca ha aperto una propria delegazione fino a giugno. 75 tonnellate di cibo e medicinali (per 400 milioni di lire) partiranno oggi per Zagabria. Il rappresentante dell'Hcr a Bonn ha peraltro rivolto un appello al governo tedesco ad aprire i confini per i profughi, ma il ministero degli Interni non intende per ora abolire il visto d'ingresso per i rifugiati della regione. Lunedì, in una cerimonia, il ministro degli Esteri Alois Mock ha peraltro lodato la «solidarietà straordinaria» mostrata dall'Ungheria per i profughi della ex Jugoslavia.

NAZIONI UNITE Denunciati saccheggi ai convogli umanitari

GINEVRA — «La più grave crisi registrata in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale». Così l'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Hcr) ha definito la situazione nell'ex Jugoslavia, dove i violenti scontri tra croati e serbi in un primo tempo e poi la crisi bosniaca hanno costretto centinaia di migliaia di famiglie ad abbandonare le proprie case. Fino ad oggi, un milione e mezzo di persone hanno abbandonato i loro domicili: 650.000 in Bosnia, 40.000 in Slovenia e 253.000 in Croazia. Oltre 250.000 persone sono fuggite all'estero, soprattutto in Germania e Austria. Per l'Italia le cifre ufficiali sono ferme a 5.000 unità, ma molti sono arrivati come turisti e l'Hcr riconosce che i dati veri sono certamente superiori. Donne e bambini costituiscono più del 75 per cento degli sfollati, per i quali è sempre più difficile trovare una sistemazione. Tra il 60 e il 90 per cento dei rifugiati, a seconda delle regioni, sono riusciti ad alloggiare presso amici o parenti. Altri sono ospitati in alberghi, scuole, centri sociali e altri edifici pubblici.

Le attività dell'Hcr nell'ex Jugoslavia tendono a tre obiettivi: fornire aiuti d'emergenza in viveri e medicinali alla popolazione civile, garantire un minimo di protezione agli sfollati e facilitarne il ritorno nelle proprie abitazioni. «La maggioranza delle persone — spiega un portavoce — trova alloggio senza dover ricorrere all'Hcr. Il personale dell'organizzazione (nell'ex Jugoslavia un centinaio di persone) è quindi principalmente impegnato nella distribuzione dei soccorsi. Il problema più grave è costituito dalla sicurezza dei convogli, che rischiano ad ogni momento di essere attaccati. Gli aiuti sono ritardati dai numerosi posti di blocco: ad ognuno di essi soldati e miliziani «fanno man bassa» e quando i camion arrivano a destinazione «circa un terzo dei viveri e dei medicinali risulta sparito». Proprio per motivi di sicurezza, il personale dell'Hcr ha dovuto abbandonare nei giorni scorsi Sarajevo: «La situazione era diventata insostenibile, ogni giorno dovevamo sfidare la morte» ha detto un portavoce.

CROAZIA / AGGHIACCIANTI TESTIMONIANZE DELL'ESODO

Quel treno di lacrime e dignità

Solo donne e bambini, non chiedono dove li manderanno, aspettano il ritorno

Dall'inviato
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Hanno perso tutto, meno la dignità. Sono gli ultimi in fila a scendere dal treno maleodorante dei profughi bosniaci. Le carrozze sono ferme su un binario morto della stazione di Zagabria. Attendono in silenzio che alcune volontarie croate diano loro l'assistenza per salire sui due pullman che li porteranno in Slovenia, a Kamnik, vicino a Lubiana e da lì, forse, raggiungeranno l'Italia.

Sono solo donne e bambini. I mariti e i figli più grandi imbracciano il fucile nella difesa territoriale della Bosnia. Loro sono fuggite da Doboj, Tuzla, Gracianica. Hanno portato con sé solo l'indispensabile. Un maglione, un po' di pane vecchio e il latte per i bambini. Sono rassegnate, a loro non interessa dove andranno a finire. (Per me Slovenia o Italia sono la stessa cosa), ci dice Ferida Nurkovic, 24 anni, stringendo a sé la piccola Mirza, tre mesi di vita con al suo fianco il primogenito Emir, di appena tre anni e mezzo. «Di una cosa però sono sicura — aggiunge accennando a un sorriso — torneremo in Bosnia, nelle nostre case, quando questa maledetta guerra finirà».

Le volontarie croate fanno l'appello, poi i due pullman chiudono le porte e partono. Per i profughi inizia un'altra tappa su quello che sperano possa essere il tragitto verso la pace. E così sui vagoni ferroviari resta solo un manipolo di persone. Aspettano che li vengano a prendere i parenti dalla Germania o dall'Austria. Non hanno il visto sul passaporto, ma sperano che i loro cari possano garantire per loro presso le autorità di polizia tedesche o austriache. Paradossalmente, pur essendo gli ultimi rimasti in quel inferno, potrebbero alla fine essere i più fortunati.

Chi invece piange e non si dà pace è Raza Seck, 47 anni di Brcko, una cittadina sulla Sava al confine tra Bosnia e Croazia. Ha nove figli. Mevludi, 24 anni, fa il soldato con i berretti verdi della Bosnia. Il marito e due altri figli sono scappati a Colonia in Germania ma da due me-

si non ha più loro notizie. Un altro maschio, Faiko, 22 anni, sta da qualche parte in Slovenia. Due femmine, Fazla, e Mevlida, 26 e 28 anni, vivono a Bijelina. Fatma, 8 anni, e Pasu, 2 anni appena, sono con lei. All'appello da lunedì le manca però Salko, 9 anni. Lo hanno portato a Slovenj Gradec, in Slovenia, in un centro di accoglienza profughi. Anche lei e le due bambine erano partite con lo stesso gruppo di autobus, ma poi si erano addormentate e si erano risvegliate ad Ajdovščina, nella valle del Vipacco vicino a Nuova Gorizia. Salko non c'era. La donna allora è ritornata a Zagabria con lo stesso pullman. Ieri ha chiesto alla Croce rossa

di riavere il figlio che sta a Slovenj Gradec. «Non ne posso più — singhiozzava mentre Pasu giocava tra le sue gambe cocce di matrona musulmana — voglio tornare a casa, non m'importa se c'è la guerra».

Nelle carrozze l'odore di chiuso è insopportabile e i fetori che si sprigionano dal treno fanno da quasi quattro giorni sono pesanti. In uno scompartimento Dragica Martić, 28 anni, dà da bere un po' di latte a Jelina, la sua bambina di cinque mesi. Aspetta con pazienza che il fratello che lavora a Innsbruck in Austria la venga a prendere. Non vede il marito Slavko da un mese. Combate da qualche parte a Doboj. «Prendi la bambina e scappa», le ha detto. Poi non si sono più parlati né visti. Ma non una lacrima riga il suo volto, dal quale non traspare alcun segno di commozione. Il marito sta facendo il suo dovere. Sta difendendo la sua casa. Il destino ha voluto che tutto ciò accadesse. Non c'è tempo per piangere.

Le donne evitano di parlare della guerra, ma quando rompono il silenzio i racconti sono tremendi. Hanno visto guerriglieri cettici con collane fatte di dita tagliate ai propri avversari uccisi. Bastava avere le mani sporche di terra per essere accusate dai miliziani serbi di aver scavato trincee per i croati o i musulmani. La punizione poteva essere l'accecamento. Tutte storie di ordinaria follia nell'immenso manicomio balcanico.

Intanto Zagabria stringe i denti. In tre giorni è riuscita ad assorbire altri mille rifugiati. Ieri il flusso è stato leggermente rallentato per l'intensificarsi dei bombardamenti lungo la Sava. Granate sono cadute sui zatteroni di legno che traghettano i profughi dalla Bosnia in Croazia (tutti i ponti sono stati fatti saltare). L'esodo da Sarajevo e Mostar invece si è indirizzato verso la costa dalmata. Spalato è allo stremo e si calcola che quasi 25 mila rifugiati dormono da giorni sui pullman. A Zagabria, comunque, i treni del dolore continuano ad arrivare. E sono tutti maledettamente in orario.



Un sorso d'acqua dal bottiglione di plastica è il primo genere di conforto che questa madre bosniaca riesce a fornire al proprio figlio al suo arrivo a Zagabria dopo la disperata fuga da Sarajevo.

CROAZIA / INIZIATIVE INTERNAZIONALI

Zagabria preme sugli altri Paesi per una conferenza sui profughi

Anche Lubiana s'era proposta

come sede di un confronto.

Viaggio-lampo della Boniver

attesa dal vicepremier Granic

ZAGABRIA — La Croazia ha fatto ieri la sua mossa sullo scacchiere diplomatico internazionale per cercare di trovare una soluzione all'irresistibile esodo dei profughi dalla Bosnia-Erzegovina. Il vice primo ministro Mate Granic ha convocato nel pomeriggio a Zagabria gli ambasciatori accreditati presso la capitale croata e ha consegnato loro un documento in cui viene ufficialmente annunciata la convocazione a Vienna per giovedì di un vertice di alti funzionari del governo italiano, austriaco, svizzero, ungherese, sloveno e croato.

L'iniziativa è stata promossa dal ministro degli Esteri austriaco Alois Mock e dovrebbe costituire un'importante tappa per organizzare una successiva conferenza internazionale sui

profughi che, in base a una richiesta croata, dovrebbe svolgersi entro 20 giorni proprio a Zagabria.

La mossa croata non si discosta molto, dunque, dalla richiesta fatta alle Nazioni Unite dal presidente della Slovenia Milan Kucan, che ha a sua volta chiesto di poter ospitare la conferenza a Lubiana. La diplomazia internazionale, sarebbero interessati dall'iniziativa i paesi membri del

cosiddetto G-24, sembra comunque intenzionata a far svolgere la conferenza in "campo neutro", per cui la sede più accreditata dei colloqui potrebbe essere ancora una volta Vienna.

L'intera vicenda però non sembra aprirsi sotto i migliori auspici. Austria, Svizzera e Ungheria, infatti, avrebbero fatto sapere in via ufficiale al governo croato di non avere alcuna in-

tenzione di accogliere i profughi dalla Bosnia. Per ora in ambito europeo l'unica disponibilità è quella italiana.

E per discutere direttamente della questione sarà domani a Zagabria il ministro Margherita Boniver che si incontrerà con il vicepremier croato Granic che si occupa della vicenda rifugiati per il suo governo. La Boniver visiterà un campo profughi per poi proseguire il suo viaggio operativo a Lubiana, in Slovenia.

Mate Granic, anche ieri, ha rinnovato agli ambasciatori presenti all'incontro di Zagabria la pressante richiesta di aiuto da parte della Croazia, il cui destino socio-economico è a questo punto sull'orlo di un profondissimo baratro. La fame è dietro l'angolo. Mauro Manzin

DAL MONDO

Scontri religiosi in Nigeria: morti a centinaia

LAGOS — Da 100 a 250 persone, a quanto scrivono i giornali, hanno perso la vita negli scontri a sfondo religioso scoppiati in alcuni centri della Nigeria settentrionale. A Kaduna, capoluogo dell'omonimo stato, decine di edifici sarebbero ancora in fiamme, ma polizia e esercito sarebbero riusciti a ristabilire l'ordine nel centro cittadino. I parà e altri reparti dell'esercito avevano affiancato le forze della polizia impegnate a separare cristiani e musulmani. Le strade della città, 250.000 abitanti, situata a 700 chilometri da Lagos, sono pattugliate dalle autobombe. Nel principale obitorio cittadino un giornalista avrebbe contato più di 30 cadaveri. Fra le vittime anche due poliziotti e il segretario dell'Associazione cristiana della Nigeria Bulus Kaneiyo. Centinaia di feriti sono stati ricoverati nelle cliniche e negli ospedali cittadini, con i corpi martoriati da lance, machete, frecce.

Battaglia nel Trans-Dniester con quindici vittime

KISHINEV — Quindici persone sono morte e 55 sono rimaste ferite nel corso degli scontri della scorsa notte fra miliziani moldavi e separatisti slavi del Trans-Dniester: lo riferiscono le autorità, precisando che gli scontri — che si sono iniziati domenica e si stanno intensificando — coincidono con l'attesa visita a Kishinev del Presidente romeno Iliescu.

Nell'ex Rdt per trovare lavoro donne si fanno sterilizzare

BERLINO — Alcune donne si sono fatte sterilizzare pur di trovare un lavoro: è accaduto nella regione ex Rdt della Sassonia-Anhalt, secondo quanto ha detto una responsabile dell'Ufficio per la parità uomo-donna della cittadina di Stendal. Nella ex Rdt, dove il tasso di disoccupazione è del 14,7 per cento, quasi due donne su tre sono senza lavoro. Secondo la responsabile dell'ufficio, Sybille Richter, donne senza figli tra i 19 e i 33 anni si sono fatte sterilizzare per ottenere un certificato che facilitasse la loro assunzione.

LA: forse diventerà ricco il nero pestato dagli agenti

WASHINGTON — Il pestaggio che ha fatto da scintilla alla rivolta di Los Angeles potrebbe trasformare Rodney King in un uomo ricco: l'automobilista negro picchiato a sangue da quattro poliziotti bianchi sta infatti negoziando con il comune della metropoli californiana un lauto indennizzo. Dopo l'incidente — ripreso dalla videocamera di un dilettante — King non si limitò a trascinare gli agenti davanti ad un tribunale penale ma intendeva anche una causa civile, chiedendo al comune ben 83 milioni di dollari (quasi 100 miliardi di lire). La causa civile è rimasta nel cassetto in attesa dell'epilogo penale. Malgrado il verdetto di assoluzione, l'avvocato del comune si è ora detto pronto a concludere in fretta un accordo extra-giudiziario con Rodney King, in modo da agevolare il processo di cicatrizzazione delle ferite aperte dalla rivolta. La somma, comunque, dovrebbe essere molto inferiore alla vertiginosa richiesta di 83 milioni.

Egitto: donna data per morta cerca di dimostrarsi viva

IL CAIRO — Una donna egiziana di 40 anni vive da sei mesi un dramma pirandelliano: data per morta nel naufragio di un traghetto con un errore di persona, da sei mesi sta combattendo con la burocrazia e con la giustizia per dimostrare di essere viva. Per lo Stato, Madina el-Sayed è una delle 464 vittime del naufragio del «Salem Express», affondato nel Mar Rosso il 14 dicembre. L'errore è stato reso possibile perché il suo bagaglio era stato imbarcato sulla nave alla partenza da Gedda, in Arabia Saudita, ma la donna ebbe un contrappunto per cui perse il battello. Molti cadaveri furono recuperati dopo giorni con i lineamenti sfigurati dall'acqua e da un inizio di decomposizione. Uno venne riconosciuto dai famigliari della donna, che fecero il funerale e lo seppellirono nella tomba di famiglia. La donna rientrò in patria diversi giorni dopo, tra la sorpresa di tutti. Ma per lo stato risulta sempre morta e sepolta.

ANCORA CARICHE SUI DIMOSTRANTI, ALTRI MORTI

Bangkok a ferro e fuoco

Dispersa una dimostrazione di 35 mila persone - In fiamme diversi edifici

FILIPPINE
Imelda verso l'arresto
Ramos resta in testa



MANILA — Il tribunale di Manila ha disposto l'arresto di Imelda Marcos, dopo che la vedova del dittatore non si è presentata in aula per rispondere dell'accusa di trasferimento di fondi in Svizzera; Imelda ha inteso in tal modo lanciare una personale campagna di disubbidienza civile, per protestare contro i brogli che secondo lei hanno caratterizzato le elezioni nelle Filippine. Le laboriose operazioni di conteggio dei voti e lo scarso minimo tra i candidati alla presidenza (le in testa il candidato del presidente Aquino, l'ex ministro della Difesa Fidel Ramos) acuiscono la tensione nel Paese; ieri sera la polizia ha disperso centinaia di persone che manifestavano nella località di Pangapang contro i brogli perpetrati nei loro seggi.

Intanto il fratello dell'Aquino, il deputato Jose Cojuangco, ha dichiarato che il Parlamento spera di potersi riunire lunedì prossimo per esaminare i risultati del voto e per decidere sul da farsi. Qualora non sia possibile proclamare un presidente entro il 30 giugno, scadenza del mandato di Corazon, il Congresso potrebbe far propria la formula proposta dal senatore Jose Lina, secondo cui l'interim verrebbe assunto dal presidente della Corte suprema.

BANGKOK — Non accenna a placarsi la grande protesta thailandese e non si ferma nemmeno la brutale repressione dei militari. Gli oppositori e gli uomini del regime si fronteggiano ormai da giorni in un drammatico braccio di ferro che finora ha provocato centinaia di morti e migliaia di feriti. Ancora un bilancio attendibile del massacro non è possibile. Le fonti ufficiali minimizzano, hanno ammesso finora la morte di ventuno persone; i testimoni oculari probabilmente esagerano in senso inverso, parlando di centinaia di vittime (i giapponesi continuano a sostenere che gli oppositori uccisi dai militari sono stati almeno duecento). Ma in ogni caso è evidente che la situazione resta molto tesa. Le forze dell'ordine hanno aperto di nuovo il fuoco per disperdere una manifestazione di protesta alla quale hanno partecipato circa 35 mila persone.

Numerosi edifici sono stati dati alle fiamme, probabilmente dai manifestanti. Bruciano il ministero delle Comunicazioni e quello della Lotteria nazionale. E mentre i vigili del fuoco tentano di sedare gli incendi, bande di motociclisti scorrazzano per la capitale, compiendo saccheggi e atti di vandalismo. Le zone nevralgiche di Bangkok sono presidiate da ingenti reparti di forze armate in assetto di guerra. La capitale è stretta nella morsa dello stato d'assedio. I negozi, gli uffici pubblici, le scuole sono rimasti chiusi.

Un bilancio delle vittime è impossibile: forse centinaia

si. Le linee telefoniche funzionano male. Migliaia sarebbero gli arresti finora compiuti tra gli esponenti dell'opposizione. In carcere è finito Chamlong Srimuang, il leader buddista, ex governatore della capitale, che si è posto alla testa dell'opposizione democratica.

Apparentemente, la situazione è in un vicolo cieco. Le autorità militari non intendono recedere di un passo dal loro atteggiamento repressivo e il primo ministro Suchinda Kraprayoon, l'uomo forte di cui gli oppositori reclamano le dimissioni, resta tetragono al suo posto di potere. Qualcuno — è stato già detto — ha paragonato la strage di Bangkok a quella di Tiananmen di tre anni or sono.

E indubbiamente qualche punto di collegamento tra i due avvenimenti c'è, poiché anche i manifestanti thailandesi, come quelli che occuparono la capitale cinese nel maggio del 1989, sono «non violenti» che chiedono soltanto una maggiore democrazia di tipo occidentale. Se in Cina, però, c'era la speranza di abbattere un sistema, quello comunista, e

instaurare un «nuovo ordine» interno, oggi in Thailandia l'atmosfera è diversa. Le speranze sono più ridotte ancora, poiché gli oppositori non sono fautori di un nuovo sistema, ma chiedono agli attuali detentori del potere di farsi da parte e di aprire le porte a un autentico dibattito democratico. Ma la forza rimane tutta dalla parte dei militari e appare — allo stato attuale delle cose — poco verosimile che i generali decidano di farsi spontaneamente in un angolo e di affidare il potere nelle mani degli antagonisti.

La Thailandia, dunque, sta vivendo le ore più drammatiche del colpo di Stato militare del febbraio 1991.

Il Paese corre il rischio di perdere la fiducia degli investitori internazionali finora attratti dalla relativa stabilità del regime. Negli ultimi anni l'economia «thai» è cresciuta a livelli altissimi, circa il 10 per cento annuo, proprio a causa del grande interesse degli operatori stranieri. Ma i sintomi della crisi già incombono. La Borsa ha subito un crollo del 9,1 per cento. Le compagnie aeree e gli alberghi hanno ricevuto cancellazioni di viaggi e di soggiorni turistici (molte anche dall'Italia). Insomma il paradiso del Sud-Est asiatico sembra ormai un lontano ricordo. Il termometro della protesta continua a salire. E il regime cerca invano di soffocarlo con la forza delle armi. Curly Amerin

IN FILA PER UN KURDISTAN AUTONOMO

I peshmerga alle urne

Eccezionalmente senza kalashnikov, ma sempre sul chi vive

SALAHUDIN — A meno di 15 mesi dalla sconfitta di Saddam Hussein nella Guerra del Golfo, i curdi iracheni si sono recati ieri alle urne nelle prime elezioni libere della loro storia nella speranza di porre le basi istituzionali della loro autonomia da Baghdad.

Fin dalle prime ore del mattino si sono formate lunghe file davanti ai seggi elettorali distribuiti tra le valli e le montagne del Kurdistan nel Nord dell'Iraq in un clima reso più festoso dalla musica popolare diffusa dagli altoparlanti. Ma sono state predisposte rigorose misure di sicurezza: i peshmerga, i famosi guerriglieri delle montagne, presiedono con le armi gli accessi ai centri abitati e controllano l'identità di quanti arrivano per prevenire ogni violenza in una consultazione in cui è in gioco la scelta del leader assoluto nella lotta

contro Baghdad. I seggi si sono aperti alle otto del mattino. L'orario di chiusura, in origine fissato alle otto di sera, è stato prorogato fino alla mezzanotte per permettere la più ampia partecipazione. Gli elettori sono chiamati ad eleggere l'Assemblea nazionale del Kurdistan iracheno, formata da 100 membri, e un «capo della lotta curda» con potere analoghi a quelli di un presidente.

I due principali contendenti al titolo di leader assoluto sono i capi dei due maggiori movimenti guerriglieri, Massud Barzani, figlio del capo storico dell'indipendentismo curdo, e l'inclino alla ricerca di un compromesso con Saddam, e Jalal Talabani, che rifiuta ogni trattativa con il dittatore. Sono in corsa, ma con poche probabilità di successo, altri due candidati, uno socialista e uno

fondamentalista islamico. «E' una giornata storica per il popolo curdo», ha dichiarato Barzani, 45 anni, capo del Partito democratico curdo, dopo avere infilato la sua scheda nell'urna in una scuola elementare a Salahudin, cittadina di montagna, noto centro turistico in tempo di pace. Come tutti gli altri, ha poi infilato l'indice in una bottiglia riempita con un liquido chiaro che lascia una macchia rosa indelebile per alcuni giorni. L'espediente, in uso in diversi Paesi del Terzo mondo, serve a impedire che la stessa persona si presenti più volte a votare.

«Il popolo curdo ha il diritto di praticare la democrazia come tutti gli altri popoli, perciò chiediamo a tutte le Nazioni di aiutarci perché vogliamo la democrazia e un parlamento democratico», ha detto Barzani.

I curdi in coda per votare hanno salutato con un applauso il passaggio in cielo di alcuni aerei da caccia degli alleati occidentali di stanza in Turchia al di là della frontiera per impedire rappresaglie irachene. Non si segnalano, tuttavia, movimenti sospetti sulla linea di confine che separa la zona curda dal resto dell'Iraq. Talabani, 59 anni, capo dell'Unione patriottica del Kurdistan, ha votato a Qala Chwalan, dove ha il suo quartier generale, nei pressi del confine iraniano a 300 km da Salahudin. «Non è realistico fidarsi del dittatore di Baghdad per risolvere i problemi, compreso quello curdo», ha ribadito, pur concordando con Barzani che l'obiettivo è quello di conquistare un'ampia autonomia ma non di distaccarsi dall'Iraq e creare una Nazione indipendente.

Coleman: ultime ore e poche speranze Cuomo: veto sulla pena di morte a N.Y.

NEW YORK — Un nuovo testimone potrebbe dimostrare l'innocenza di Roger Coleman — accusato di aver violentato e ucciso nell'81 la giovane cognata — che stasera dovrebbe morire sulla sedia elettrica in Virginia. Lo hanno sostenuto ieri lo stesso Coleman e il suo difensore Kathleen Behan, intervistati dalla rete televisiva «Today» alla vigilia dell'esecuzione.

L'avvocato Behan ha affermato che il testimone si è presentato lunedì,

dopo che il governatore della Virginia Douglas Wilder aveva rifiutato la grazia, e ha raccontato fatti «di importanza cruciale, che smantellano l'intero castello di accuse». Non ha rivelato il nome di questo personaggio che viene alla ribalta undici anni dopo il crimine, ma ha sottolineato che è pronto ad affrontare la macchina della verità. «Fino al momento della morte — ha esclamato Coleman — continuerò a lottare per dimostrare la mia innocenza».

Ieri nel penitenziario

Non è detto però che il misterioso testimone venga ascoltato. Il tribunale della Virginia ha già negato la revisione del processo. Oggi dovrebbe pronunciarsi la Corte d'appello e se anche il suo responso sarà negativo l'ultima carta da giocare per Coleman sarà un ricorso alla Corte suprema, che negli ultimi tempi ha sistematicamente respinto ogni tentativo di sospendere le esecuzioni capitali.

Ieri nel penitenziario

di Richmond, la capitale della Virginia, i tecnici hanno controllato i circuiti elettrici da cui oggi alle 23 (le 5 di giovedì in Italia) dovrebbe partire la scarica mortale.

Intanto nello Stato di New York, uno dei quattro in cui non esiste la pena di morte, il governatore Mario Cuomo ha bloccato lunedì un tentativo di rimetterla in vigore. Ha posto il veto, per la decima volta, a una legge approvata dall'assemblea.

CONTINUA IL REPULISTI A MILANO: SIAMO A 31 ARRESTI

Pizzo sui morti affossa l'assessore

Drammatico faccia a faccia tra i pidiessini Carnevale e Cappellini - Indaga anche la magistratura svizzera

CINQUE DENUNCE

Varese: sette miliardi di guadagni occultati

VARESE — Sette miliardi di ricavi occultati al fisco, operazioni finanziarie fasulle, cinque persone denunciate per associazione a delinquere finalizzata all'evasione e alla frode fiscale, falso in bilancio e false comunicazioni sociali. Con questi accertamenti e provvedimenti si è conclusa l'indagine di carattere fiscale che la Guardia di finanza di Ponte Tresa (Varese) ha condotto su alcune case di riposo della provincia di Varese, nell'ambito dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore Agostino Abate.

L'inchiesta, che ha portato alla scoperta di maltrattamenti nei confronti degli anziani e quindi di un giro di tangenti per il quale sono inquisiti funzionari pubblici, imprenditori e infermieri, ha ora messo in luce anche un complesso sistema di evasione fiscale e di «riciclaggio» del denaro sottratto al fisco. Parte del denaro sottratto, secondo la Gdf, potrebbe essere stato utilizzato per il pagamento di tangenti.

Al centro di questo filone dell'inchiesta c'è la casa di riposo «Domus Terapica» di Cunardo (Varese). I denunciati sono Giuseppe Garofalo di 45 anni, medico, sua cognata Marily Bettini di 39 anni, Graziano Sanna di 42, Davide Cattani di 46 e Salvatore Silvestri di 38 anni, tutti soci o amministratori di società messe sotto controllo dalla Gdf e risultate far capo alla «Domus Terapica».

Le società messe sotto controllo sono la «Immobilihaus spa» di Busto Arsizio (Varese),

ex «Gerodon», la «Garbett sas» di Cunardo (altra immobiliare, la cui denominazione deriva dai cognomi Garofalo e Bettini), lo studio professionale di Garofalo e una società «di fatto» con cui, secondo gli investigatori, Garofalo e Silvestri operavano in campo immobiliare soprattutto nell'acquisto di case in località turistiche di mare per le vacanze degli anziani.

Dalle indagini è emerso che i ricavi della «Domus Terapica» sono stati occultati con diversi sistemi: mancata emissione di 2.244 ricevute fiscali con tenuta di «contabilità nere»; sottoscrizione di falsi prestiti obbligazionari a società riconducibili alla «Domus Terapica»; finta concessione di finanziamenti mai erogati; fatturazione di operazioni inesistenti.

Il denaro finiva in libretti di risparmio e veniva utilizzato, oltre che per il presunto pagamento di tangenti, per l'acquisto di azioni e obbligazioni. Parte di questi titoli, per un valore di un miliardo, è già stata sequestrata dalla Gdf. Le Fiamme gialle hanno ipotizzato che questi fondi erano forse destinati ai politici che si sarebbero prestati a far ottenere concessioni e autorizzazioni non dovute, date le carenze delle strutture destinate agli anziani. Inoltre la Finanza, «per evitare lo strumentale depauperamento dei patrimoni delle società verificate», ha provveduto a mettere sotto ipoteca cautelare tutti i beni mobili e immobili comunque riconducibili alle società indagate.

MILANO — Bustarelle anche all'obitorio. Il socialista Walter Armanini, 55 anni, consigliere comunale con la delega all'edilizia cimiteriale, è il 31.º arrestato nell'inchiesta sulle tangenti all'ombra della Madonna. E' accusato di concussione aggravata e continuata in concorso con altri. Avrebbe preso tangenti (si parla del 5 per cento) sugli appalti per la costruzione dell'obitorio e la manutenzione di vialetti e aiuole nonché per lo scavo delle fosse. Walter Armanini, ex assessore allo stato civile, è noto fra i colleghi consiglieri di Palazzo Marino per le sue intemperanze, per le sue sfuriate. Ma bastava poco a farlo tornare un agnellino: la nomina del consiglio di amministrazione di qualche ente o soltanto la promessa di un assessore o al più di una delega. E così era stato anche l'ultima volta, nella giunta guidata da Piero Borghini, quando Armanini aveva preteso che gli fosse assegnata la delega per l'edilizia cimiteriale.

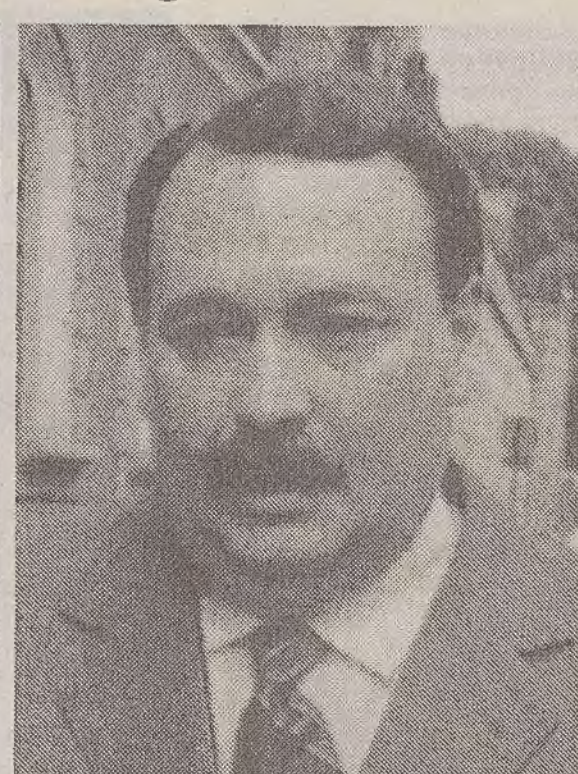
L'arresto è avvenuto alle 13.30 nell'ufficio dove Armanini lavora come

commercialista. Appena venerdì scorso l'esponente del Psi era stato indicato dall'assemblea dei soci consigliere di amministrazione della società Italtre del gruppo Iri, ma non aveva ancora confermato di accettare la nomina. Ad Armanini il giudice contesta abusi e irregolarità nel settore dell'edilizia cimiteriale negli anni '87-'88.

Walter Armanini è commercialista iscritto all'albo ufficiale dei revisori dei conti. Ha fatto il suo esordio in politica 32 anni fa iscrivendosi al Psi. Nel '70 venne eletto consigliere comunale. Carica che da allora ha sempre mantenuto. Nel '75 lascia il Psi con il compagno di partito Pillitteri e approda al Muis, movimento creato in quel periodo da una parte di socialdemocratici che poi un anno dopo confluiscono nel Psi. Nel '75 ottiene il primo incarico con la delega ai tributi e la conserva sino all'80. Nella prima giunta guidata da Pillitteri è assessore all'educazione, mentre dall'88 al '90 è assessore allo stato civile. Dopo le elezioni amministrative del '90 Ar-



Chi entra e chi esce dal carcere: a sinistra Walter Armanini (Psi), arrestato ieri; a destra Luigi Carnevale (Pds) mentre lascia San Vittore.



manini viene «fatto fuori» e solo dopo le sue consuete proteste ottiene la delega alla protezione civile e quella all'edilizia cimiteriale.

Armanini è presidente del collegio sindacale di 17 società che si occupano dei più svariati settori, dall'abbigliamento agli adesivi, dall'agricoltura alle strutture termali. Il

suo arresto era stato in qualche modo annunciato lunedì dalla perquisizione a tappeto che i carabinieri avevano compiuto negli uffici dell'assessorato allo stato civile dove erano stati fotocopati numerosi documenti riguardanti gare d'appalto per il nuovo obitorio di piazzale Gorini. A vincere quell'appalto fu

un'impresa già finita nel ciclone delle tangenti, la Igi Tettamanti, la stessa azienda che stava costruendo il piccolo teatro voluto da Strehler e che, secondo le confessioni di Fabrizio Garantelli, dispensava bustarelle ai politici di Palazzo Marino. Il Partito socialista ha subito sospeso Armanini dal partito, riservandosi — dice

un comunicato — un successivo giudizio di merito.

Ma l'arresto di Armanini non è stato l'unica novità della giornata. A San Vittore è avvenuto un drammatico confronto tra due esponenti del Pds finiti al maneggio, il segretario milanese del partito Roberto Cappellini e l'ex vicepresidente della metropolitana Luigi Carnevale. I due esponenti del Pds sono rimasti però ognuno sulle sue posizioni. Carnevale, da lunedì agli arresti domiciliari, aveva ammesso di aver versato a Cappellini alcune centinaia di milioni provenienti da tangenti che dovevano finanziare il partito della Quercia. Cappellini non nega di aver ricevuto i soldi ma sostiene di aver pensato che si trattasse di contributi versati volontariamente al partito dalla lega delle cooperative. Il legale di Roberto Cappellini, l'avvocato Gianfranco Maris, ha ribadito la tesi del complotto. Riferendosi a Carnevale ha detto: «I mentitori e i calunniatori non possono reggere il confronto con gli onesti e i puliti».

Intanto arrivano novità

anche dalla Svizzera. La magistratura ticinese ha confermato l'apertura di un procedimento penale contro ignoti per i reati di riciclaggio di denaro aggravato e subordinatamente di ricettazione presso il procuratore pubblico di Lugano. Il riferimento è all'elenco diffuso nei giorni scorsi di 42 persone per le quali la Procura della Repubblica di Milano ha chiesto ai colleghi svizzeri di fare alcuni accertamenti e in particolare verificare se sono o no intestatari di conti correnti o di cassette di sicurezza presso banche della Confederazione Elvetica. Nel comunicato diramato ieri il ministero pubblico di Lugano nega che i nominativi di persone di istituti di credito apparsi sulla stampa nei giorni scorsi siano stati divulgati dalla magistratura ticinese né sono riconducibili a procedure in atto presso la stessa magistratura ticinese. Ciò non toglie che la magistratura svizzera ha già manifestato ampia disponibilità a collaborare con quella italiana.

Luca Belletti

NUOVE INDAGINI A NAPOLI PER LO «SCANDALO DELL'ACQUA NERA»

Il vice di Craxi: «Strumentalizzazione»

Di Donato dice di non aver ricevuto alcun addebito - D'Amato nei guai per violazioni alla legge elettorale

«Non ho ricevuto alcun addebito per alcun reato né mi risulta che esistono inchieste a mio carico per un qualche reato». Lo ha dichiarato il vice-segretario del Psi Giulio Di Donato. «Le indagini sulla denuncia dell'ex presidente dell'Aman coinvolto nello scandalo dell'acqua nera — ha aggiunto Di Donato — sono approdate ad una richiesta di archiviazione. Il Gip ha inteso legittimamente approfondirle ed esse si orienteranno ora, a quanto si apprende da giornali, radio e televisione, verso l'accertamento di ipotesi di corruzione e abuso di potere contro «ignoti identificabili».

«Sono quindi amareggiato, ma non sorpreso per l'evidente strumentalizzazione politica che della vicenda si è fatto attraverso un clamore a dir poco eccessivo dato da una notizia, già pubblicata due settimane fa, relativa alla

determinazione del giudice di acquisire ulteriori elementi utili ad accertare episodi relativi peraltro a persone diverse da me».

A questo proposito — conclude Di Donato — forse è utile ricordare che a Napoli è in corso la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale. E, non vorrei, che al contrario del protagonista del film di Sordi, mi capitate di essere «condannato» per non aver commesso il fatto, presso l'inflessibile tribunale dell'informazione».

L'avvocato Massimo Krogh, legale del vice segretario del Psi, Di Donato, in un comunicato diffuso ieri pomeriggio ha precisato che «le ipotesi di corruzione e abuso di ufficio contro ignoti identificabili» sono riportate dalla stampa, non potremmo in alcun modo riferirli all'onorevole Di Donato che, in sede locale, non ha svolto

alcuna funzione di pubblico ufficiale né presso l'Aman né presso il Comune né altrove».

L'avvocato Krogh, infine, ha ricordato che il vice segretario del Psi, in relazione alla stessa vicenda, già da tempo, ha presentato querela per diffamazione nei confronti dell'ex presidente dell'Aman, Vincenzo Taurisano.

Intanto la Procura circondariale presso la Pretura di Napoli ha aperto un'inchiesta per presunte violazioni alla legge elettorale sull'on. Carlo D'Amato (Psi), ex sindaco di Napoli, eletto alla Camera dei deputati. L'ipotesi di reato, a quanto si è appreso, è di corruzione elettorale, secondo la legge del 1957. L'esponente politico alle ultime elezioni avrebbe chiesto voti promettendo in cambio posti di lavoro e altre ricompense. Di Donato, quanto si è appreso l'indagine sarebbe

scaturita da una serie di intercettazioni telefoniche.

L'ex sindaco socialista di Napoli Carlo D'Amato respinge le accuse di aver scambiato voti con favori sollevate dalla magistratura. E' un fatto unico ed eccezionale — ha detto, prima di partecipare all'assemblea dei «grandi elettori» psi — a quanto leggo sui giornali, non ci sono né precedenti giurisprudenziali, né decisioni della magistratura al riguardo. Ho già avuto modo di esprimere il mio profondo rincrescimento e ho comunque dichiarato la mia disponibilità ad andare immediatamente a chiarire ogni cosa con il magistrato che, secondo me, evidentemente è proprio fuori strada. Respingo tutte le accuse — ha concluso D'Amato — ma non solo: mi riservo di avviare ulteriori iniziative».

TENTATA CORRUZIONE CONTINUATA

Quarto arresto nel Foggiano

In carcere l'amministratore di un'impresa edile

FOGGIA — Quarto arresto nell'ambito dell'inchiesta — condotta dal Gip presso il Tribunale di Lucera, Filippo Borgone e dal pm, Eugenio Turco — su una vicenda di tangenti, che risale ad alcuni anni fa, nella quale sono coinvolti amministratori ed ex di Sannicandro Garganico (Foggia). L'ultimo a finire in carcere è stato l'amministratore unico della Socif (una impresa edile di Torremaggiore che nel centro garganico ha costruito alcune palazzine nella zona 167), Carmine Lariccia, di 47 anni. L'accusa nei suoi confronti è di tentata corruzione continuata.

L'incriminazione dell'imprenditore era nell'aria da alcuni giorni tenendo conto che il suo nome compa-

re in almeno tre dei principali episodi che sono costati la carcerazione il 27 aprile per concussione e falsità ideologica all'esponente socialista e capogruppo in consiglio comunale dall'83 all'88, Matteo Giagnorio, all'ex assessore comunale del Psi Sebastiano De Luca (che si era costituito la mattina del 28 aprile) per concussione e tentativo di concussione e al consigliere e ex assessore comunale del Pds Antonio De Luca arrestato il 6 maggio per concussione e falso ideologico.

I primi due hanno poi ottenuto gli arresti domiciliari mentre Antonio De Luca è stato rimesso in libertà anche se restano le imputazioni a suo carico.

A BAGHERIA 37 CONSIGLIERI ACCUSATI DI ABUSO DI ATTI D'UFFICIO

Mafia, sciolto San Ferdinando

GLI APPALTI TRUCCATI A REGGIO

'Avviso' al vicesindaco del Psi

«Indagati» anche tre titolari di imprese edili

REGGIO CALABRIA — L'indagine che stiamo conducendo deve servire ad una rilettura delle cose che sono accadute a Reggio Calabria. Se a Milano ci sono le tangenti, qui, a Reggio Calabria, c'è sempre qualcosa in più: è quanto ha detto, ieri mattina, il dott. Roberto Pennisi, sostituto della procura distrettuale di Reggio Calabria, titolare dell'inchiesta su una serie di appalti pubblici, nell'ambito del quale un avviso di garanzia è stato emesso a carico del vicesindaco, Vincenzo Logoteta, socialista, che si è autosospeso dal partito.

A carico di Logoteta e dei titolari di tre imprese edili reggine sono stati ipotizzati gli addebiti di associazione per delinquere di tipo mafioso e turbativa d'asta, mentre non si esclude che altre persone possano entrare, con respon-

sabilità diverse, nell'indagine. Pennisi, peraltro, ha escluso qualsiasi collegamento tra l'indagine che sta conducendo e quella in corso a Milano. Tra le persone che sono state sentite, in qualità di testi, c'è anche Vincenzo Lodigiani, presidente dell'omonima impresa di costruzioni.

Il dott. Pennisi ha poi precisato che le indagini sono mirate non tanto ad accertare i meccanismi tecnici attraverso i quali gli appalti venivano conferiti, bensì «quello che c'è sotto».

L'emissione degli avvisi di garanzia a carico di Logoteta e dei titolari delle tre imprese edili reggine (la «Pietro Cozzupoli», la «Agostino Sicilari» e la «Foti») è stato un mezzo per potere eseguire le perquisizioni, sia domiciliari che negli uffici.

ROMA — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro degli Interni Vincenzo Scotti, ha sciolto ieri il consiglio comunale di San Ferdinando (Reggio Calabria) per inequivocabili collegamenti con la criminalità organizzata. Lo ha dichiarato il sottosegretario Cristoforo al termine della seduta del governo.

Il consiglio comunale di San Ferdinando era stato sospeso dal prefetto di Reggio Calabria, Luciano Cannozzio, il 14 aprile scorso per presunte «infrazioni mafiose». Premessa del provvedimento prefettizio erano state alcune indagini della magistratura, l'ultima avviata, in base a denunce rimaste anonime, dalla Procura della Repubblica del tribunale di Palmi su presunte irregolarità nella gestione dei servizi della nettezza urbana.

Sindaco di San Ferdi-

nando ininterrottamente dal 1983 era Domenico Barbalace, del Psi, a capo di una giunta socialista. Il consiglio comunale era invece costituito da 15 esponenti del Psi e cinque della Dc. Barbalace, insieme ad altri componenti il consiglio, è indagato per reati contro la pubblica amministrazione.

L'ex sindaco era stato arrestato lo scorso mese di aprile, prima che fosse disposta la sospensione del Consiglio, insieme al segretario comunale, Raffaele Albanese, con l'accusa di abuso d'ufficio. Nei giorni precedenti la sospensione, inoltre, erano stati arrestati tre vigili urbani, tra i quali anche il comandante, con l'accusa di omissioni di atti d'ufficio e mancata vigilanza nel settore dell'edilizia.

Barbalace, insieme al segretario comunale, infatti è anche indagato per presunte irregolarità nel-

l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare. L'ex sindaco è stato rimesso in libertà dopo pochi giorni dall'arresto.

Un altro consigliere comunale del Psi, Antonio Tavella, era stato sospeso dalla carica, con provvedimento del prefetto, in febbraio, dopo che sono passate in giudicato alcune sentenze di condanna a suo carico per truffa e detenzione di armi. Dei cinque consiglieri democristiani, Domenico Modafferi, si era dimesso già nel 1990 dopo aver subito alcune intimidazioni, gli altri quattro sono dimissionari dall'ottobre 1991.

Informazioni di garanzia per abuso in atti di ufficio sono state recapitate a 37 dei 40 consiglieri comunali di Bagheria, a 15 chilometri da Palermo, in relazione a un piano di recupero urbanistico che aveva consentito la costruzione di una strada.

Non sono inquisiti soltanto i tre consiglieri subentrati ad altrettanti che si dimisero per diventare consiglieri provinciali. Questi ultimi sono stati pure chiamati a fornire spiegazioni ai giudici e hanno anche ricevuto le informazioni di garanzia. Fu mutato l'assetto urbanistico di una zona destinata ad area edificabile successivamente trasformata in strada, secondo una variante avviata dall'allora assessore all'Urbanistica Antonio Rizzo.

Dopo tre anni, anche sulla base di ricorsi ed esposti di cittadini che si ritennero danneggiati, i sostituti procuratori della Repubblica Agata Consoli e Gioacchino Scaduto hanno inviato le informazioni di garanzia e cominceranno al più presto gli interrogatori dei consiglieri, di tecnici e dei cittadini interessati.

BLITZ IN TUTTA ITALIA

Droga in corsia: 367 controlli

ROMA — Novantatré strutture ospedaliere pubbliche e private, con centri di riabilitazione per tossicodipendenti, 268 farmacie, due ditte farmaceutiche e quattro ambulatori veterinari sono stati controllati dai carabinieri del comando antidroga su disposizione del ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, al fine di combattere e reprimere il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Dal 28 aprile al 13 maggio, i carabinieri hanno effettuato controlli su tutto il territorio nazionale che hanno portato all'arresto di 17 persone, alla denuncia a piede libero di altre 67, a nove proposte di chiusura di farmacie e a nove proposte di sospensione di licenze comunali di farmacie.

I carabinieri antidroga hanno anche contestato, in particolare alle farmacie, 133 illeciti di natura penale, per la maggior parte relativi alla non corretta tenuta della documentazione inerente le specialità medicinali a regime di normativa speciale e detenzione, con conseguente presumibile somministrazione, di medicinali di scaduta validità e 114 illeciti a carattere amministrativo.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 330,5 grammi di eroina, 5 grammi di cocaina, 1025 grammi di hashish, 200 grammi di marijuana e numerose specialità medicinali soggette a legislazione speciale.

TRAPANI

Cannoni nella stiva

TRAPANI — La nave cargo «Arab Hinds», diretta in Arabia Saudita con un carico di cannoni e altre armi pesanti, è stata bloccata nel porto di Trapani per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Franco Messina. La decisione del magistrato è volta a consentire una puntuale verifica della corrispondenza fra le armi trovate a bordo e quelle indicate nelle polizie di accompagnamento e nei registri di viaggio, per escludere che parte del carico sia destinata al contrabbando internazionale.

Incaricata dei controlli è la Guardia di finanza. Sempre per ordine del magistrato, l'equipaggio della «Arab Hinds» è rimasto consegnato a bordo e la nave viene piantonata dalle forze dell'ordine. Le verifiche finora effettuate dai funzionari della dogana non hanno evidenziato alcuna violazione. Secondo i documenti di bordo, il carico di armi è destinato al governo dell'Arabia Saudita, che lo ha regolarmente acquistato.

130 MILA FRANCESCANI LAICI SCRIVONO A WOJTYLA

«La Chiesa si è dimenticata di Papa Giovanni»

CITTA' DEL VATICANO — Centrotrentamila francescani laici vogliono «distinguerlo» il processo di beatificazione di Papa Giovanni, inspiegabilmente bloccato negli archivi della Congregazione competente, quella delle cause dei santi il cui prefetto è il cardinale Felici. E lo fanno all'indomani della proclamazione del «beato» Escrivà de Balaguer, fondatore dell'«Opus Dei» che, al contrario, ha visto fulmineamente realizzato il suo processo».

Una lettera in tal senso è stata fatta pervenire a Giovanni Paolo II nel pomeriggio di lunedì scorso, a firma di «Fratel Renato», al secolo l'ex giornalista Renato Morelli, fondatore del «Quart'ordine francescano» che conta, appunto, 130 mila aderenti e anima centinaia di migliaia di cattolici in tutti i continenti. Vi si legge fra l'altro che il regnante Pontefice possa rendere possibile «il concludersi del processo di beatificazione di Giovanni XXIII, il «Papa buono», che con le sue parole e con le sue opere testimoniò al mondo intero che il vero nome di Gesù Redentore è Amore».

«Fratel Renato» ha presentato ai giornalisti un breve

dossier sul problema «dimenticato», spiegando che «da ormai 18 anni gli atti del processo giacciono negli archivi della Congregazione per le cause dei santi e questo è un controsenso». Quindi avverte che, «perdurando questo stato di cose, la proclamazione della santità canonica rischia di essere sostanzialmente vanificata dalla santità riconosciuta ormai da tutto il mondo per volontà del Popolo di Dio». Conclusione pressoché obbligata: «E' nell'interesse di Santa Romana Chiesa che viene rivolto l'appello al Papa».

Resta da chiedersi perché mai la causa in questione è finita nell'«impasse» in chissà quale polveroso angolo degli archivi vaticani, alla pari di quella, avviata in contemporanea per volere di Paolo VI, Montini, di Papa Paolo VI, Pio XII, che, a quanto pare, è un pochino più avanti della prima e comunque è ormai siegata dalla medesima.

«Fratel Renato» non lo sa bene anche se azzarda una sua interpretazione del tutto personale, questa: «Se c'è stata una cosa rimproverata a Papa Giovanni è la sua distinzione fra errore ed errante, che fu dirompente in

quei tempi». Si trattò della distinzione fra l'ideologia marxista e coloro che la professavano in buona fede; un'impostazione che sollevò scalpore e alimentò polemiche investendo anche la «Suprema», cioè l'allora potentissima Congregazione dei Sant'Uffizi. Un motivo valido più di quello, avanzato per amore di pace, della «disattenzione» dei prelati addetti alla Congregazione. Resta da chiedersi che cosa stia facendo il postulatore della causa che, dopo la morte di colui che lo precedette, un gesuita, è attualmente un francescano spagnolo. Pronto la risposta: «E' attivissimo». Ma ci sono i guattini per mandarla avanti? Risposta del francescano laico: «Certamente», così come sono stati riconosciuti alcuni miracoli. Ma allora? Battuta conclusiva enigmatica: «Giovanni Paolo II è un uomo solitario, come lo furono tutti i grandissimi Papi». Per scelta personale; cosa c'entra con il «blocco» (ammesso e non concesso che si tale) della causa di Papa Giovanni beato, non si capisce bene.

e. cav.



Papa Giovanni XXIII

DOPO LA STRAGE DI LUNEDÌ A SECONDIGLIANO

La caccia ai killer

E' morta intanto una quinta persona ferita nell'agguato



Una delle persone rimaste uccise lunedì a Secondigliano in un sanguinoso agguato camorristico. Ieri è spirata all'ospedale la quinta vittima del raid.

NAPOLI — Si aggrava il bilancio della strage di Secondigliano: ora i morti sono saliti a cinque. E' deceduto, infatti, ieri mattina alle 6, nel reparto rianimazione, Francesco Murolo, un altro dei componenti del clan Prestieri, obiettivo dei sicari. Colpito da numerosi colpi al torace, era stato ricoverato all'ospedale "Nuovo Pellegrini" e subito operato; un lungo intervento durato quasi quattro ore, ma le sue condizioni erano già state definite dai sanitari disperate. Nell'agguato sono rimasti feriti anche Francesco Cimmino di 35 anni e il vigile urbano Antonio Esposito colpito in modo lieve ad un piede.

Intanto continuano le indagini per dare un volto ai mandanti ed ai killer che lunedì mattina hanno sparato, in pieno giorno e tra la gente, oltre cento colpi contro il gruppo di avversari appartenenti al clan Prestieri, riunito davanti al bar "Fulmine", da tempo sede "ufficiale" della banda. Secondo gli investigatori il movente sarebbe da ricercare in un

tentativo di espansione del gruppo dei Prestieri, affiliato al clan camorristico di Gennaro Licciardi detto "a scigna", ora detenuto, che gestisce tutte le attività illecite nella zona Nord di Napoli.

Gli investigatori hanno anche ricostruito la dinamica dell'agguato: sarebbero arrivati in otto sul luogo della strage a bordo di due moto di grossa cilindrata e di una potente auto. A sparare sarebbero stati i killer in moto con pistole e mitra-gliette, poi per coprirsi la fuga, dall'auto altri avrebbero lanciato una rudimentale bomba a mano.

Ieri mattina, intanto, si è riunito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Napoli Umberto Imbrota ed a cui hanno preso parte il questore, Vito Motta, i vertici della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza. Motta, che ha definito "complici" della strage tutti quelli che si sono trincerati dietro il muro dell'omertà, ha anche ri-

badito che non è possibile sferrare un attacco alla criminalità organizzata se "dopo essere stati acciuffati ed assicurati alla giustizia i malviventi ritornano in libertà dopo quindici giorni". Il verbale del vertice verrà inviato al ministero dell'Interno per rafforzare la richiesta di modifiche alla normativa delle misure di prevenzione.

Duro anche l'intervento dell'arcivescovo, cardinale Michele Giordano, secondo il quale "la lotta alla criminalità non ammette indifferenza o disimpegno". Per battere la camorra, sostiene l'arcivescovo in una dichiarazione diffusa alla stampa, occorrono adeguate misure di ordine pubblico, ma anche la condanna morale da parte della gente, il ripristino di una "cultura della legalità" e la rimozione delle "emergenze sociali" (casa, lavoro, servizi carenti o inesistenti) che "creano una sorta di humus delinquenziale in cui la camorra può espandersi più facilmente".

Daniela Esposito

TRAGICO ERRORE IN UN TRAPIANTO A NUORO

Riceve un rene malato, morto

Inesorabile metastasi innescata dal tumore alla pelle della donatrice

LINATE Valigetta dei falsari

MILANO — Una vera e propria valigetta del falsario, con strumenti adatti alla contraffazione e ottimi esemplari di falso (passaporti, carte di credito e traveller's cheque) è stata sequestrata dalla Finanza a Linate a due viaggiatori in partenza per Oslo. I due, Pasquale di Bellonio, 32 anni, di Casalnuovo (Napoli) e la sua convivente Amelia Gallo, 34 anni di Feroletto Antico (Catanaro), entrambi residenti a Milano, sono stati arrestati.

NUORO — Il rene appena trapiantato avrebbe dovuto restituirlo alla vita, invece l'ha portato alla morte. Ieri a Nuoro è stato stroncato da un tumore uno dei due pazienti al quale era stato trapiantato un organo "infecto", espantato un paio di mesi fa da una donna morta per una "emorragia celebrale", ma alla quale in passato era stato diagnosticato un melanoma, un tumore della pelle.

Fatalità, tragico errore o precisa responsabilità? Il caso è riesplso con un corollario di polemiche — e l'interessamento della magistratura — che coinvolge l'attivissimo ospedale cagliaritano Brotzu e l'équipe medica dello stesso nosocomio sardo, l'unico nell'isola che per tecnologia e specialistica è all'avanguardia nei trapianti di organi: dall'88 oltre cento operazioni ai reni e sei trapianti di cuore in due anni.

L'errore fu scoperto nell'autunno scorso, pochi giorni dopo l'espanto, avvenuto il 30 ottobre scorso nell'ospedale San Francesco di Nuoro quando una ragazza morì per "emorragia celebrale". I familiari della ragazza, con un gesto di generosità che nell'isola è già diventata tradizione, misero a disposizione gli organi "per ridare speranza ai sofferenti".

Nel centro barbarico un'équipe medica cagliaritano effettuò l'espanto. Ma forse per un eccesso di tempestività (che ha riaperto il dibattito sull'insufficienza dei controlli previsti dalla legge prima di un trapianto), non furono prese

in più seria considerazione alcune informazioni contenute nella cartella clinica della donatrice. Pare risultasse infatti che la donna, affetta da melanoma, fosse stata operata in passato e poi dimessa. E nella stessa cartella clinica dichiarata tecnicamente "libera da malattia neoplastica", che non significava necessariamente guarigione totale. Che la vera causa della morte della ragazza fosse il tumore della pelle (e la successiva metastasi in vari organi) si scoprì con certezza soltanto con l'autopsia, una decina di giorni dopo il trapianto dei due reni "infecti".

Gli organi erano destinati ad un ragazzo handicappato ed al fratello di un dirigente di una delle Usl isolane (i nomi, per ovvie ragioni, sono segreti), regolarmente

inseriti in una lunga lista d'attesa. A Cagliari scattò l'allarme. Tanto che uno dei due, appena due giorni dopo l'intervento chirurgico, fu riportato in sala operatoria per l'asportazione dell'organo appena ricevuto. Fu ripristinata la situazione precedente: la dialisi (il "lavaggio" del sangue) restava ancora l'unica speranza di vita.

L'altro ricevente fu sottoposto invece ad una intensa terapia immunostimolante con l'obiettivo di scatenare una reazione autoterapeutica nell'organismo. La speranza era che il melanoma, trapiantato assieme al rene, sparisse naturalmente. Ma in sei mesi la metastasi, inesorabilmente, ha fatto il suo corso partendo proprio da quel rene della speranza.

OBBLIGHI E DEROGHE

Fisco: ricevute da spiaggia

Dovranno essere emesse per ombrellone e sdraio, ma non per gli ingressi

In breve

Si fa tagliare la mano dal treno per punire un passato di furti

REGGIO CALABRIA — Un giovane, Domenico Varacalli, di 29 anni, ad Ardore (nella Locride), si è fatto tranciare le dita della mano destra da un treno per punirsi — ha poi detto ai carabinieri — per il suo passato di ladro. A Varacalli, ricoverato nell'ospedale di Locri, è stata diagnosticata l'amputazione di due dita della mano destra e lo schiacciamento del resto dell'arto, sulla cui funzionalità futura i medici nutrono dubbi. L'episodio è accaduto nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Ardore.

Truffa: incendia i suoi negozi per intascare fondi antiracket

ROMA — Un commerciante di Polizzi Genovese è stato arrestato con l'accusa di tentata truffa ed incendio doloso: avrebbe volontariamente appiccato il fuoco ai suoi due negozi di articoli sanitari cercando di far cadere la colpa sul racket delle estorsioni. In carcere è finito Gandolfo Picciuta, 27 anni. Secondo gli inquirenti, obiettivo del commerciante sarebbe stato quello di accedere al fondo di solidarietà nazionale istituito nella legge antiracket.

Docenti coltivavano marijuana per rivenderla ai loro studenti

ROMA — Due insegnanti di madre lingua inglese sono stati arrestati a Roma dal reparto operativo dei carabinieri: la coppia americana coltivava sul terrazzo della propria abitazione centinaia di piante di marijuana, rivendendola agli studenti degli istituti presso i quali lavoravano. Nella loro abitazione i carabinieri hanno sequestrato oltre cento pacchetti di marijuana di 50 grammi ciascuno e 56 vasi con le piantine di erba stupefacente. I due insegnanti si chiamano: Patricia Eileen Reardon di 45 anni, californiana, lavorava all'«Oxford Institut» poco lontano da via Veneto e Roger Heinrich di 42 anni.

ROMA — Gli stabilimenti balneari dovranno rilasciare la ricevuta fiscale solo per l'affitto di ombrelloni, sdraio, pattini, scooter d'acqua, ecc.

Tutte le altre prestazioni relative all'uso degli impianti di balneazione non sono assoggettate all'obbligo della ricevuta.

Lo ha chiarito il ministero delle Finanze con una recente circolare (n. 18 del 18.5.92) nella quale si ribadisce che l'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale va assolto dagli esercenti gli stabilimenti balneari nel momento in cui questi locano qualsiasi bene mobile.

Sono escluse, invece, le prestazioni relative all'accesso negli impianti di balneazione, alla messa a disposizione di spazi di relazione per incontri, alla sorveglianza e assistenza durante la balneazione ed

al soccorso in mare, all'uso dei servizi igienici, al deposito di imbarcazioni e wind-surf di proprietà dei clienti, all'uso di spogliatoi e cabine permanentemente o stabilmente ancorati al suolo, a tutti quei servizi insomma che non possono essere considerati come locazione di beni mobili.

La circolare ministeriale chiarisce anche che l'obbligo di rilascio della ricevuta non è previsto neanche quando viene stipulato un contratto a forfait che comprende l'uso indiscriminato di tutte le strutture dello stabilimento (piscine, giochi, attrazioni varie, servizi, ecc.).

E' anche questo il caso, chiarisce ancora la circolare, dei «contratti» giornalieri in base ai quali si paga un unico prezzo per l'ingresso e per il diritto di usufruire di tutte le strutture dello stabilimento non essendo possibile in queste situazioni isolare il solo noleggio dei beni mobili, appunto delle classiche sdraio od ombrelloni.

Inoltre sono esentati dall'obbligo anche gli esercenti di stabilimenti balneari che stipulano convenzioni con alberghi per l'utilizzo delle strutture dello stabilimento da parte degli ospiti dell'albergo. In questo caso infatti è l'albergo che deve emettere la ricevuta.

Un altro caso preso in considerazione dalla circolare riguarda il noleggio delle imbarcazioni, con o senza conducente. In pratica è stato chiarito che è obbligatorio il rilascio della ricevuta quando una barca viene noleggiata sia con che senza conducente, ma è escluso quando si tratta di un giro turistico organizzato.

ESPOSTO A CALTANISSETTA

«Cimici» in tribunale

CALTANISSETTA — Microfoni spia (le cosiddette «cimici») dei carabinieri in Corte d'assise durante un processo per la faida di Mazzarino? Secondo un esposto, presentato dai difensori di sei imputati, che vengono processati per due omicidi ed altrettanti tentati omicidi avvenuti a Mazzarino nell'ambito della guerra fra cosche, nella saletta attigua alla camera di consiglio in cui la Corte tiene le sue riunioni, sono state scoperte, per caso, apparecchiature portatili di registrazione e di ascolto, attorno alle quali operavano tre carabinieri.

L'episodio risale al 30 aprile. Se ne è avuta notizia soltanto oggi quando il presidente della Corte Ottavio Sferlazzi ha letto il testo dell'esposto, nel corso di una movimentata udienza. Il pro-

cesso è relativo agli omicidi di Filippo Sanfilippo, avvenuto a Mazzarino il 22 settembre 1989, e di Vincenzo Rignano, avvenuta il successivo 27 ottobre, e al tentativo omicidio dei fratelli Maurizio e Vincenzo Collura, avvenuto nel marzo del 1991: l'accusa si basa soprattutto sulle rivelazioni di Maurizio Collura. La scoperta degli apparecchi di registrazione, nella stanza attigua alla camera di consiglio della Corte, avvenne alla vigilia della lunga deposizione di Collura: entrando per caso nella stanza, mentre la Corte era in camera di consiglio, uno dei difensori sorprese «un sottufficiale dell'Arma» — hanno scritto i legali nell'esposto — che, coadiuvato da due colleghi, armeggiava attorno ad una apparecchiatura portatile di registrazione e di ascolto.

Il giorno 16 maggio si è spenta la vita terrena di

Vittorio Giovanazzi

Lo annunciano, per desiderio del defunto ad avvenuta tumulazione, la moglie LIDIA, i figli CLAUDIO con ANNAMARIA e FULVIO con BIANCAMARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SERGIO LUPIERI.

Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 21 maggio alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di Santa Rita in via Locchi 22.

Trieste, 20 maggio 1992

SYLVA profondamente commossa è con affetto vicina ai suoi cari.

Trieste, 20 maggio 1992

Commosi, partecipano al lutto della famiglia di

Vittorio Giovanazzi

i condomini di via Carli 22.

Trieste, 20 maggio 1992

La famiglia di LUCA SEGARIOL partecipa al dolore della cara LIDIA e dei figli.

Trieste, 20 maggio 1992

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Vera Danica

Milich in Starz

La ricordano con infinito amore suo marito PINO, la figlia LIANA con PAOLO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'ospedale di Padova alle ore 10 del giorno giovedì 21 corrente mese e giungerà alla chiesa di Prosecco alle ore 13.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 maggio 1992

Partecipano con dolore al lutto della famiglia le amiche MARIUCCIA, LIA, ELSA, LAURA, EDDA, RENATA, ALBA.

Trieste, 20 maggio 1992

Prendono parte al lutto le amiche LAURA ed ERICA

CONTENUTO.

Trieste, 20 maggio 1992

Il giorno 18 maggio 1992 si è serenamente spenta

Caterina Goitan

ved. Pomara

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCIA, ARIANNA e BRUNA, i generi, i nipoti ALESSANDRA, CRISTINA, PAOLA e DAVIDE.

Un sentito ringraziamento al personale della Clinica medica.

I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Giovanni decolata dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 maggio 1992

Il giorno 15 maggio è mancata ai suoi cari la

PROF.SSA

Anna Volpe

A tumulazione avvenuta, lo annunciano i familiari e la fraterna amica GIGLIOLA.

Trieste, 20 maggio 1992

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa di

Silvano Becher

Un particolare grazie alla COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGLI.

Trieste, 20 maggio 1992

20.5.1991 20.5.1992

Maria Celani

nata Benedetti

Nel 1.º doloroso anniversario della sua morte la ricordano, con infinita tenerezza e accorato rimpianto a quanti Le vollero bene, la figlia M. TERESA, i nipoti SARA e SERGIO e il genero ENNIO.

Trieste, 20 maggio 1992

Si è spenta serenamente la nostra cara

Domenica

Marchesan

ved. Uicigrai

Ne danno il triste annuncio la figlia ALCEA, la nipote ANTONELLA con DANIELE e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 21 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1992

Sono vicine ad ALCEA e ANTONELLA le famiglie: CAMILLO COPPOLA, GEN COPPOLA, CORVI e VECCHIET.

Trieste, 20 maggio 1992

Con dolore partecipano al grave lutto i nipoti GIOR-DANO, ROSALBA, SANDRO, BARBARA, FABIO e NADIA.

Trieste, 20 maggio 1992

Partecipa al dolore famiglia RIVA.

Trieste, 20 maggio 1992

Partecipano al lutto: RINA, ANNAMARIA, MARIO, NERINA, GUERRINO CARBONI.

Trieste, 20 maggio 1992

«Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Giov. 11, 25-26)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Crismanich

ved. Zelco

di anni 87

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli SILVANO ed EVELINA, la nuora PHYLLIS, il genero FULVIO, il nipote ALBERTO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. FESTINI, alle Suore e al personale tutto della Casa S. Domenico.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-New York, 20 maggio 1992

Ciao

santola

— RITA

Trieste, 20 maggio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ferrogia

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, la figlia ANNA con il marito SANDRO, il figlio IVAN con la moglie SUSANNA, i nipoti ALAN, DEAN, MANUEL, TOM, le sorelle MARIA e VITTORIA, il cognato ALBINO, la cognata GIOVANNA con le relative famiglie.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 20 maggio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorio Habian

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, le cognate PIA e ONORINA, i cognati ROMANO e GUIDO (assente).

I funerali seguiranno venerdì 22 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tea Spangaro

ved. de Fin

ringraziano commossi tutte le persone che ci sono state vicine.

La S. Messa sarà celebrata giovedì prossimo venturo nella chiesa di S. Luigi alle ore 16.45.

Trieste, 20 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosa Angela

Costacurta

in Costanza

ringraziano quanti hanno affettuosamente partecipato al loro profondo dolore e alle onoranze funebri.

Pordenone, 20 maggio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Filippo Pierini

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA e FRANCESCO, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Medicina d'urgenza per le cure prestate. I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 12.30 nella Cappella di via Pietà.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Brindisi.

Trieste, 20 maggio 1992

Ciao

zio

— MANUELA, ROBERTINO

— Famiglie COPPA, FERMI, PETRARULO, TURC, VERONA

Trieste, 20 maggio 1992

Ti ricorderemo sempre. — Famiglie MARCON, TOTA, BAZZARA.

Trieste, 20 maggio 1992

Ci ha lasciati

Giovanni

De Franceschi

di 49 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, il figlio ANDREA, la mamma, la suocera, la sorella, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 maggio alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero urbano di San Vito in Udine, ove la cara salma giungerà dall'ospedale Civile.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, Ronchi dei Legionari, 20 maggio 1992

Il presidente, gli amministratori e il personale tutto del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, partecipano, profondamente addolorati, al grave lutto che ha colpito la famiglia e l'Azienda autonoma di assistenza al volo per l'immatu- ra scomparsa di

Giovanni

De Franceschi

Ronchi dei Legionari, 20 maggio 1992

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Giovanni Bosich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio VALERIO e MARINO, le figlie ANNAMARIA, NORMA e SILVIA, il fratello MARIO, i generi, la nuora e tutti i nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1992

Si è spenta

Marcella Suplina

ved. Berti

SERGIO e LORENZA, anche nel ricordo della di Lei figlia LILIA, danno, addolorati, il triste annuncio. I funerali partiranno alle ore 10 del 21 corrente dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1992

Si è spento serenamente

Antonio Cuculo

Lo annunciano la moglie OLGA, la figlia BRUNA con CLAUDIO e BARBARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 da via Pietà.

Trieste,

IN PROVINCIA DI TRIESTE LA SPESA E' IL DOPPIO CHE NEL PORDENONESE

Comuni, ecco i conti

TRIESTE — Secondo una statistica resa nota in questi giorni dal Servizio programmazione risorse finanziarie dell'ufficio di piano dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, nell'ultimo anno, al quale tali statistiche si riferiscono, cioè nel 1989, la spesa complessiva — in termini di pagamenti effettuati sia in conto competenza che in conto residui — dei 219 Comuni del Friuli-Venezia Giulia è ammontata a quasi 1.768 miliardi di lire (pari a un esborso di 4 miliardi 843 milioni di lire, in media, al giorno); dei quali, 904 miliardi 559 milioni costituiscono la spesa corrente (collegata al funzionamento dell'amministrazione, in funzione dei cosiddetti «consumi collettivi», cioè dei servizi che l'amministrazione comunale è tenuta istituzionalmente a fornire alla collettività) e 621 miliardi 522 milioni di lire la spesa in conto capitale (connessa con gli investimenti, che incidono sul volume e la composizione del patrimonio).

Un'analisi a livello provinciale, in particolare, rivela che nell'anno considerato le amministrazioni comunali della provincia di Udine hanno speso complessivamente 691 miliardi 922 milioni di lire (pari al 39,1 per cento del totale regionale); quelle della provincia di Trieste, 550 miliardi 553 milioni (31,2 per cento); i Comuni che costituiscono la provincia di Pordenone, 322 miliardi 233 milioni (18,2 per cento); e quelli della provincia di Gorizia, 202 miliardi 975 milioni (11,5 per cento).

Da un confronto a livello delle singole regioni, basato sul rapporto intercorrente tra la spesa complessiva delle amministrazioni comunali e il numero dei rispettivi abitanti, quale risulta dalle ultime statistiche ufficiali dell'Istat, poi, emerge il fatto che, nel Friuli-Venezia Giulia tale spesa è ammontata a 1 milione 415 mila lire, in media, per abitante; media superiore del 7,6 per cento a quella nazionale (pari a 1 milione 314 mila lire).

In effetti, divari di ragguardevole entità si riscontrano, fra regione e regione, nell'ammontare medio «pro capite» della spesa delle amministrazioni comunali: nell'anno considerato, in particolare, si passa da una media di 2 milioni 292 mila lire per abitante nella Basilicata e di 1 milione 931 mila lire nella Valle d'Aosta — che detengono i primi due posti, in cima alla graduatoria delle venti regioni italiane — alle 790 mila lire e a meno di 685 mila, rispettivamente nella Puglia e in Liguria, che si trovano in coda alla classifica.

Quanto alla nostra regione, come evidenziano i dati riportati nella tabella, in questa graduatoria il Friuli-Venezia Giulia si colloca — con l'accennata media di 1 milione 415 mila lire per abitante — in una posizione intermedia: esattamente al nono posto.

Peraltro, anche nell'ambito della nostra regione si registrano sensibili divari nella spesa «pro capite» delle amministrazioni comunali facenti parte del territorio delle singole province. L'ammontare medio per abitante risulta, infatti, pari a 2 milioni 86 mila lire nella provincia di Trieste, a 1 milione 458 mila in quella di Gorizia e a 1 milione 320 mila e 1 milione 170 mila, rispettivamente nelle province di Udine e di Pordenone.

Non va, comunque, dimenticato che la spesa delle singole amministrazioni comunali, oltre ad essere condizionata dall'entità dei mezzi finanziari disponibili e da altri fattori, è strettamente collegata alla quantità, qualità ed efficienza dei servizi prestati a favore della collettività, alla dimensione territoriale e demografica dei Comuni, nonché ai programmi realizzati dalle amministrazioni comunali interessate. Ciò spiega, almeno in parte, i forti divari che — sul piano territoriale — differenziano l'ammontare «pro capite» delle spese sostenute dalle amministrazioni comunali.

Giovanni Palladini

REGIONI	Spesa media per abitante (in migliaia di lire)
BASILICATA	2.291,7
VALLE D'AOSTA	1.931,0
LOMBARDIA	1.688,1
EMILIA ROMAGNA	1.591,1
TOSCANA	1.488,2
CAMPANIA	1.455,7
TRENTINO A.A.	1.446,9
LAZIO	1.435,5
FRIULI-V.G.	1.414,6
MARCHE	1.397,9
PIEMONTE	1.361,4
MEDIA NAZIONALE	1.314,3
UMBRIA	1.242,6
VENETO	1.160,2
ABRUZZO	1.067,8
SARDEGNA	1.009,7
SICILIA	943,8
CALABRIA	850,9
MOLISE	839,2
PUGLIA	790,3
LIGURIA	684,6

AVVIATA IN REGIONE LA DISCUSSIONE POLITICA

Più controlli e meno clientelismo Ecco la ricetta del rinnovamento

TRIESTE — L'approvazione di nuove leggi per migliorare l'efficienza del personale regionale, l'applicazione concreta della normativa 241 sulla trasparenza degli enti pubblici, l'eliminazione delle presidenze degli enti strumentali della Regione. Sono questi i punti fondamentali esposti ieri dal presidente della giunta regionale Vito Turello durante la discussione avviata tra i capigruppi politici e la presidenza del consiglio sui recenti episodi di immoralità dilagante. Una discussione lunga, che ha visto esprimersi tutti i rappresentanti dei gruppi politici presenti in consiglio regionale, aggiornata poi alla prossima settimana.

I punti in questione sono tanti. E come molti hanno osservato l'opera-

zione «pulizia in politica» non può certo esser condensata in unica riunione. Aderendo in parte alle iniziative annunciate dal presidente della giunta, il rappresentante del Pds, Ugo Poli, ha ad esempio evidenziato la necessità di istituire un numero verde da mettere a disposizione dei cittadini per la denuncia di estorsioni e appalti poco puliti, ricordando poi la necessità che la stessa Regione faccia chiarezza non solo sui propri beni immobiliari, ma anche sulle convenzioni strettamente in questi anni con l'Anas. Anche Roberto Dominici, della Dc, pur dichiarando l'«utilità» di una commissione specifica, ha chiesto che la Regione ponga chiarezza sul sistema degli appalti. Lo stesso concet-

to è stato espresso anche dal missino Coiro che ha sottolineato piuttosto il bisogno di ridurre i tempi eterni di attesa per le risposte alle interrogazioni e la necessità di poter accedere invece senza problemi ai documenti redatti dalla giunta. Sull'esigenza di poter avere diretto accesso ai documenti giuntali si è espresso anche l'esponente liberale, Aldo Ariis. Infine il rappresentante della Lista per Trieste ha voluto riportare la discussione sulla questione del personale. E più in particolare sulle assunzioni. Gianfranco Gambassini, a questo proposito, ha ricordato che l'ampliamento degli organici non dovrà essere sfruttato più in futuro per meri scopi clientelari.

GONANO Appalti ai raggi x

TRIESTE — Nel corso della seduta congiunta tra il presidente della giunta regionale e i copograppi in consiglio, il presidente di quest'ultimo, Nemo Gonano, ha proposto di utilizzare i fondi per le spese di rappresentanza per avviare uno studio, in collaborazione con la facoltà di legge di Trieste, per definire un sistema trasparente per gli appalti. All'iniziativa hanno dato il proprio assenso tutti i gruppi.

IN BREVE

Rapporti con l'Est La Cee stanzerà oltre tre miliardi

BRUXELLES — La Commissione europea ha annunciato ieri lo stanziamento di 2,35 miliardi di Ecu (circa tre miliardi e mezzo di lire) a favore della regione Friuli-Venezia Giulia a copertura del 50 per cento degli investimenti complessivamente previsti nelle province di Trieste, Udine e Gorizia per un progetto di miglioramento ambientale e di rafforzamento della cooperazione con la confinante repubblica di Slovenia. Il progetto prevede in particolare uno studio di fattibilità sul ripulimento delle acque del fiume Timavo, che scorre nella zona di confine e soffre di gravi problemi d'inquinamento urbano e industriale, e la creazione di un centro per la fornitura di servizi ai viticoltori della zona di frontiera.

Presentata la pubblicazione sulla visita del Papa in regione

UDINE — La visita del Papa nel Friuli-Venezia Giulia, dal 30 aprile al 3 maggio, è già stata raccolta in un libro (che costerà 25 mila lire), edito dalle Arti grafiche friulane, che è stato presentato ieri in sala Brodadola, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti. La pubblicazione sostenuta dall'imprenditore Rizzani De Eccher, raccoglie in 166 pagine oltre 300 immagini a colori delle numerose tappe della visita pontificia in regione e tutti i discorsi e le omelie del papa nel Friuli-Venezia Giulia. «Il libro — ha rilevato monsignor Battisti — sviluppa tre messaggi del Papa di basilare importanza. Questi riguardano rispettivamente il passato, con gli interventi sulla chiesa di Aquileia e le profonde radici cristiane della regione; il presente, con l'impegno affidato alle famiglie di mantenere il proprio ruolo storico per affidare alle nuove generazioni un patrimonio di impegni e di speranza; e il futuro, che vedrà un crescente ruolo del Friuli-Venezia Giulia come regione cardine e di incontro e convivenza pacifica di popoli».

Accordi tra Friuli-Venezia Giulia e il Land di Monaco

TRIESTE — Un gruppo di dirigenti e funzionari dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia è stato ospite la scorsa settimana a Monaco del Land della Baviera, in restituzione della visita a suo tempo compiuta dai dirigenti pubblici bavaresi in Friuli-Venezia Giulia. La delegazione regionale, guidata dal capo di gabinetto Giovanni Mazzolini, nel corso di tre giorni di lavoro ha approfondito — rileva un comunicato della Regione — alcuni argomenti d'interesse comune gettando nel contempo le basi e i principi che regoleranno nel prossimo autunno l'agenda dei lavori della commissione mista bilaterale Friuli-Venezia Giulia-Baviera (sul tappeto, ad esempio, temi economici, infrastrutturali, inerenti al turismo). Tra gli altri argomenti approfonditi a Monaco, anche quelli relativi al futuro del regionalismo e del federalismo in Europa, anche in vista della prossima assemblea plenaria dell'Associazione delle regioni d'Europa.

RIUNIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

Il pizzo fantasma

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia è impermeabile al «pizzo». La tangente, così come l'estorsione, l'usura e altri reati legati al commercio non avrebbero in regione i preoccupanti connotati che stanno assumendo in un numero sempre più elevato di zone del Paese.

Lo ha affermato il prefetto di Trieste, Sergio Vitiello, durante una conferenza stampa svolta nel capoluogo regionale a margine di una delle riunioni periodiche del Comitato regionale per il controllo del territorio, organo promosso dal Ministero dell'Interno per prevenire e reprimere fenomeni della malavita organizzata.

Erano presenti i prefetti delle altre pro-

vince, i questori e i responsabili di più alto livello di Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza.

Alla prima parte della riunione, dedicata appunto ai reati legati al commercio, hanno preso parte i rappresentanti delle associazioni di categoria, che hanno confermato l'analisi dei responsabili dell'ordine.

Tempo fa Confcommercio e Confesercenti avevano distribuito ai loro soci quattro mila copie di un questionario sull'argomento. «Lo stesso sondaggio — è stato detto — non ha dato riscontri rilevanti; solo un migliaio sono stati restituiti debitamente compilati e solo il 6,2 per cento rilevavano irregolarità, non tutte però riconducibili a estorsioni o

usura. Pochissime e sporadiche denunce sarebbero poi giunte alle autorità giudiziarie.

Aggiudici Vitiello il deterrente più efficace sembra costituito dal tipo di cultura diffusa tra i cittadini del Friuli-Venezia Giulia, che sono stati comunque esortati a segnalare episodi di tale tipo.

Successivamente il Comitato regionale ha preso in esame alcuni problemi legati al controllo del territorio, e con i rappresentanti delle Forze armate è stata valutata la rete di sorveglianza da attivare ai confini, anche con l'impiego degli uomini dell'Esercito, per contrastare l'ingresso illegale degli extracomunitari.

LA RICETTA DELLA CISL PER SALVARE LE STRUTTURE LOCALI

«Sanità da tagliare»

COMITATO
Protezione
civile
Nuovi progetti
sul territorio

PALMANOVA — L'assessore regionale Giancarlo Cruder ha presieduto ieri a Palmanova il comitato tecnico-scientifico per la protezione civile. Le relazioni tecniche dei componenti la commissione hanno descritto in modo completo le iniziative in atto. Mario Ravalico si è soffermato sulle risultanze dello studio relativo alla verifica della sicurezza delle grandi dighe e degli invasi minori. Oltre alle dighe esistenti (ce ne sono 14, lo studio ha analizzato in particolare quelle sul Meduna) sono stati censiti gli invasi minori (ben 54 in tutto il territorio regionale), mentre vi sono 35 vasche con volume maggiore di 5.000 metri cubi per l'accumulo dell'acqua.

Il «piano regionale generale d'emergenza», è stato illustrato da Luigi Bertoni. Lo strumento comprenderà piani di prevenzione, di emergenza (generale, settoriali, speciali) e di ricostruzione. I piani di emergenza terranno conto dei rischi di tipo sismico, idrogeologico, idrometeorologico, tecnologico, nucleare, d'incendio boschivo. Sergio Milo ha quindi parlato dell'informatizzazione, uno strumento indispensabile per tenere sotto controllo l'ambiente e le sue fenomenologie, ma anche per elaborare strategie di previsione dei rischi.

Giorgio Verri si è infine soffermato sulla stima della vulnerabilità del patrimonio edilizio nei confronti del rischio sismico, mentre Giuseppe Machne ha analizzato la previsione e il controllo in tempo reale degli eventi alluvionali catastrofici.

UDINE — Razionalizzare il sistema ospedaliero regionale tagliando doppi e rami secchi per recuperare risorse da destinare ai servizi preventivi e territoriali come quelli legati all'assistenza degli anziani e alla medicina del lavoro. E' questa in sintesi la via che, secondo la Cisl, gli amministratori regionali dovranno imboccare con decisione nel prossimo futuro per cercare di sanare le disfunzioni esistenti nel sistema sanitario della nostra regione. Ad affermarlo è stato ieri nella sede della Camera di commercio di Udine il responsabile regionale per le politiche sociali della Cisl, Lucio Gregoret, durante un convegno promosso dall'organizzazione sindacale sul tema della sanità in Friuli-Venezia Giulia. I lavori, cui ha partecipato anche il segretario nazionale della Cisl, Giorgio Alessandrini, sono stati aperti dal segretario generale della Cisl regionale, Gianfranco Patuanelli, che ha ribadito la volontà di andare a un confronto con la giunta regionale per arrivare all'adozione di un nuovo piano sanitario che introduca vincoli e regole precise nel comportamento delle Usl e nell'uso delle risorse. «Per prima cosa — ha affermato Gregoret — va cambiata la politica che ha messo al centro di tutto l'ospedalizzazione subendo per di più condizionamenti campanilistici che hanno portato alla creazione di inutili duplicazioni, come nel caso della divisione di cardiocirurgia aperta a Trieste, che lavora all'ottanta per cento per pazienti di fuori regione». In sostanza, secondo la Cisl, per mantenere una rete ospedaliera poco funzionale e gravata da circa 40.000 ricoveri impropri si sottraggono risorse e altri servizi più rispondenti alle reali esigenze del territorio.

Luca Pantaleoni

INIZIATIVA DELLA LEGA AMBIENTE
Ultimi giorni per aderire
a «Spiagge pulite 1992»

OPERAZIONE SPIAGGE PULITE 1992

Cerchiamo Gente Pulita

La Lega per l'Ambiente e l'Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro organizzano il 24 maggio l'Operazione Spiagge Pulite 1992. Decine di migliaia di volontari puliranno oltre 100 fra le spiagge più belle, ma anche più in pericolo, d'Italia.

L'operazione Spiagge Pulite è la più grande iniziativa di volontariato ambientalista mai organizzata nel nostro paese.

Se vuoi partecipare a questa giornata indica quale tra le spiagge del Friuli Venezia Giulia contribuirai a pulire.

- ☐ Pineta (Grado) ☐ Marina Julia (Monfalcone)
- ☐ Baia di Sistiana ☐ Baia di Boa (Muggia)

Nome Cognome

Indirizzo

CAP Città Prov.

Compilare e spedire a: LEGA PER L'AMBIENTE - VIA SALARIA 280 - 00199 ROMA. A tutti coloro che invieranno questo coupon sarà inviato un gadget della Lega per l'Ambiente



LEGA PER L'AMBIENTE

Riproporiamo la scheda che deve essere compilata per poter aderire all'iniziativa «Spiagge pulite 1992». Chi volesse partecipare a questa giornata dedicata alla tutela del nostro ambiente dovrà unicamente compilare la scheda sopra riportata, inviandola alla sede regionale della Lega Ambiente, via Manzini 42, Udine, numero di telefax 0432-26859. Come riportato nella scheda l'appuntamento è per domenica 24 maggio.

L'EQUILIBRIO DELLA PELLE

ICE de MONTEIL:
Idratazione.
Energia.
Protezione.

MONTEIL

ICE

Crème Extrême
Ultimate Cream
Concentrate

Prodotti ipoallergenici formulati con sostanze attive di origine naturale e senza conservanti.

MONTEIL
PARIS

PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE

IL PROFUMO

Via Martignacco, 164 - Udine
Via S. Stefano, 54 - Buia (UD)

MIMOSA

Via Roma, 14 - Trieste

PORTICI

Via Portici di Chiozza, 1 - Trieste

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 24 MAGGIO
GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE
DEL «CENTENARIO»

Il Piccolo

Trieste

Mercoledì 20 maggio 1992

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 24 MAGGIO
GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE
DEL «CENTENARIO»

IN ATTESA DEI PROFUGHI UN SUSSEGUIRSI DI NOTIZIE CONTRADDITTORIE

Esodo, battuta d'arresto

**Solo cinque pullman di sfollati
sono partiti ieri da Zagabria,
ma le 200 persone a bordo
si sono fermate a Lubiana**

Un'altra inutile attesa. I convogli ferroviari di profughi provenienti dalle zone di guerra della Bosnia-Erzegovina non si sono visti, ieri, a Trieste. Per tutta la giornata telefonate e telex si sono rincorsi dando per imminente l'arrivo del primo treno proveniente da Zagabria, che invece non si è mosso. In mattinata erano partiti invece dalla capitale croata cinque pullman con a bordo oltre 200 fuggiaschi. Sembrava che i pullman dovessero arrivare a Trieste attraverso il valico di Ferneti, tuttavia nel primo pomeriggio si è appreso che il convoglio si era fermato a Lubiana e che non avrebbe proseguito. Incerte le ragioni: forse anche questi profughi come in parte quelli giunti a Villa Opicina in treno sabato scorso, non gradivano allontanarsi troppo dal proprio Paese attraversando il confine italo-sloveno. Proprio sabato, infatti, durante la sosta del treno nella capitale slovena, circa 150 profughi erano scesi dalle carrozze e si erano sparpagliati nella zona. La polizia slovena era quindi stata costretta a chiudere a chiave i vagoni del treno. Ai profughi bosniaci, alla loro partenza da Zagabria, era stato infatti assicurato che sarebbero stati portati a Pola, ed era stata grande la loro sorpresa quando, giunti a Villa Opicina, si erano accorti di essere in Italia. Ma non si esclude che le autorità slovene, pure alle prese con enormi difficoltà, siano state in grado di assorbire anche quest'ultimo drappello di quell'esercito di 46 mila rifugiati presente nel loro territorio.

L'assessore alla protezione civile Cruder ha preso atto ieri, alla Prefettura di Udine, della posizione del governo italiano, disposto ad accogliere complessivamente 7150 profughi. A Trieste comunque è tutto pronto. Circa 700 tra i circa duemila rifugiati che avrebbero dovuto trovarsi sul treno avevano già ieri una destinazione precisa, da raggiungere sempre in treno dopo una sosta tecnica a Villa Opicina. Una parte, 150, avrebbe proseguito di retta alla caserma «Pasubio» di Cervignano, 200 sarebbero stati sbarcati a Vipiteno, nella caserma «Parognut», appena dismessa dagli alpini, e altri 350 nella caserma «Wackernell» di Malles. L'attesa dei profughi ieri è trascorsa tranquilla, senza segni evidenti dello stato di pre-allarme. A ricordare il dramma solo l'andirivieni dei volontari della Croce rossa e due donne dell'associazione «Pro Croazia» che in piazza della Borsa raccoglievano fondi per i bambini dell'ex repubblica federativa. Il Comitato di presidenza dell'Unione del commercio e dei servizi della provincia di Trieste, visto che il dramma dei profughi non può essere considerato con distacco dalla comunità e dalle categorie economiche e sociali della città, ha lanciato un appello alla cittadinanza perché siano consegnati viveri, vestiario, articoli per l'igiene e giocattoli alla sede della Croce rossa in piazza Sansovino, o sottoscritto un contributo in denaro sul conto corrente della Croce rossa aperto alla tesoreria della Cassa di Risparmio.



Alcuni profughi bosniaci arrivati sabato scorso alla stazione di Villa Opicina. (Italfoto)

UNA FUGA STRATEGICA PER EVITARE IL SERVIZIO DI LEVA

Arrivano gli italiani d'Istria

In Italia in cerca di un lavoro o soltanto per sfuggire al servizio militare in Slovenia e in Croazia. Accanto ai bosniaci, in fuga dalle zone di guerra, vi sono gli istriani della comunità italiana che oltrepassano il confine inseguendo la speranza di una vita diversa. Già in ottocento hanno presentato domanda all'ufficio immigrazione della Questura di Trieste per ottenere un visto di soggiorno e la possibilità di iscriversi all'ufficio collocamento. Lo hanno ottenuto in 400 e in 150 si sono poi presentati all'ufficio circoscrizionale del lavoro per l'iscrizione negli elenchi dei disoccupati. Lo prevede il decreto 423, più conosciuto con il nome del ministro Boniver, che offre l'opportunità agli appartenenti alla minoranza italiana dell'ex Jugoslavia di usufruire di uno speciale permesso di soggiorno valido un anno.

Ma il secondo «esodo» dall'Istria è appena iniziato. Al consolato di Capodistria sono passate oltre duemila persone a caccia di un timbro sui documenti che attestano l'origine italiana. Una formalità non necessaria, ma che potrebbe servire a «spingere» più velocemente la pratica nei meandri della burocrazia. I parroci d'oltre confine sono subissati da richieste di certificati di battesimo redatti in italiano, altri cercano le tessere di adesione a sodalizi che abbiano un riferimento alla nostra cultura. Insomma è aperta la caccia a qualsiasi «carta» che possa servire allo scopo. Una fila di una trentina di persone, tutti i giorni, staziona ora davanti la sede del consolato per seguire la stessa procedura.

BOSNIA Diggiuno radicale

Contro il «massacro» in Bosnia, ma anche e soprattutto per un aiuto concreto alla popolazione in fuga senza costringerle ad abbandonare la terra d'origine. Queste le motivazioni che arricchiscono la già lunga staffetta del digiuno promossa dai radicali Paola Sain, Marco Centili e Stefano Allioni e alla quale hanno aderito numerosi esponenti della politica locale. La segreteria telefonica (numero 416492) istituita per raccogliere le adesioni all'iniziativa squilla in continuazione ed è già lungo l'elenco dei digiunatori. «Quello che diventa fondamentale ora — ha precisato ieri Paola Sain — è programmare interventi urgenti del governo e convocare il consiglio regionale, non solo per assistere coloro che sono già dovuti scappare dalla Bosnia, ma per impedire che altri siano costretti a farlo».

UN ABITANTE SU QUARANTASEI PROVIENE DALL'ESTERO

Immigrati, il fenomeno è antico

Negli ultimi dieci anni si sono insediati a Trieste più di cinquemila cittadini stranieri

MOVIMENTO MIGRATORIO CON L'ESTERO NEL COMUNE DI TRIESTE DAL 1981 AL 1990

ANNO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
1981	510	242	+ 268
1982	401	184	+ 217
1983	375	207	+ 168
1984	388	291	+ 97
1985	391	224	+ 167
1986	403	150	+ 253
1987	640	178	+ 462
1988	611	224	+ 387
1989	493	217	+ 276
1990	792	199	+ 593
IN COMPLESSO	5.004	2.116	+ 2.888

In questi ultimi anni, l'immigrazione dall'estero nel comune di Trieste è andata progressivamente aumentando. Dalle 375 unità del 1983, il numero delle persone provenienti dall'estero, che hanno ottenuto la residenza nel nostro Comune, è salito — come si desume dai dati riportati nella tabella, elaborata sulla base delle statistiche ufficiali raccolte dall'Ufficio statistico del comune di Trieste — rispettivamente a 403 nel 1986, a 611 nell'88 e a 792 nel 1990; anno al quale si riferiscono i dati più recenti (quelli relativi al 1991 non sono, infatti, ancora disponibili). Complessivamente, nel corso del decennio 1981-90 si sono stabiliti definitivamente nel comune di Trieste 5.004 immigrati provenienti dall'estero; che, rapportati alla popolazione residente nel Comune, corrispondono al 2,2 per cento dei suoi attuali abitanti: in media, uno su quarantasei.

Contemporaneamente, percorrendo il tragitto inverso, si sono trasferite all'estero 2.116 persone già residenti nel Comune. Di conseguenza, in tale arco di tempo, il movimento migratorio fra il comune di Trieste e l'estero ha registrato un saldo attivo di 2.888 unità; che, sia pure in minima parte, ha contribuito a ridurre il perenne «deficit» che — a causa della prevalenza numerica dei decessi sulle nascite — da anni contraddistingue l'andamento demografico naturale locale. E', comunque, a questo riguardo doveroso ricordare che i flussi migratori dall'estero sono sempre stati una componente importante del movimento demografico della città di Trieste.

Agli inizi del secolo e negli anni precedenti il primo conflitto mondiale, tali flussi erano alimentati prevalentemente dai greci, albanesi, armeni, turchi, egiziani, ebrei orientali ed occidentali, boemi, polacchi, i quali affluivano dai loro Paesi d'origine a Trieste, «crogiolo di popoli diversi».

CONDANNATO PER CALUNNIA UN POLIZIOTTO

Depistaggio sulle armi di «Gladio»

VICINO GABROVITZA

Anziano morto nel bosco Forse è un altro suicidio

Misteriosa morte di un anziano ieri nella zona boschiva di Gabrovizza. Si tratta di Emilio Nicoletti, 68 anni, già abitante in via Kandler 7. Il suo corpo è stato trovato nel tardo pomeriggio da alcuni occasionali passanti. In un primo momento si era parlato di un possibile suicidio con la tecnica tristemente nota dei gas di scarico convogliati nell'auto, ma la notizia non ha trovato conferma dai carabinieri-

ri di Prosecco, che hanno effettuato i rilievi. Dovesse trovar conferma l'ipotesi suicida, peraltro, si tratterebbe di un escalation con ben pochi precedenti anche nella nostra città, percentualmente già ai primi posti in Italia. Negli ultimi venti giorni, infatti, c'è stato una specie di effetto a catena, con altre cinque persone, tre donne e due uomini, che si sono tolte la vita.

L'ispettore di polizia Patrizio Colucci, 39 anni, è stato condannato ieri dal tribunale di Venezia a tre anni di reclusione per calunnia e autocalunnia in relazione alle sue presunte rivelazioni sulla scoperta a Aurisina di un deposito di armi ed esplosivi dell'organizzazione segreta «Gladio», lo stesso da cui il giudice istruttore veneziano Felice Casson ipotizza sia stato prelevato parte dell'esplosivo usato per la strage di Peteano.



Colucci, che fu sospeso dalla polizia dopo essere stato arrestato per la vicenda, era accusato anche di falsa testimonianza per le dichiarazioni rese al giudice Casson, ma il tribunale ha rinviato gli atti al pubblico ministero ritenendo che si tratti di un fatto diverso da quello contestato.

Per un'altra accusa, quella di favoreggiamento, c'era stata l'archiviazione durante le indagini preliminari. Il pubblico ministero Rita Ugolini, dopo essersi opposta ad una richiesta della difesa di patteggiare la pena a undici mesi, aveva chiesto al termine della sua requisitoria la condanna a tre anni di reclusione.

Secondo l'accusa, Colucci, sentito da Casson dopo le rivelazioni al mensile «Nuova Polizia», avrebbe fornito al magistrato una inedita ricostruzione del ritrovamento del deposito risultata poi infondata.

armi ritrovate, inoltre, Colucci aveva fornito al magistrato un inventario, rivelatosi poi falso, e una fotografia ritenuta inedita ma risultata poi già esistente negli archivi di un giornale.

L'ispettore di polizia spiegò di essere stato spinto a fare le rivelazioni per riabilitare la memoria del collega Pezzuto, ricoverato in manicomio dopo la presunta scoperta del deposito di Aurisina. Gli inquirenti, invece, ritenevano che Colucci potesse aver tentato di depistare le indagini, facendo perdere credibilità all'ipotesi del giudice Casson, che aveva anticipato la data della scoperta del deposito all'estate del 1971, presumibilmente da parte di neofascisti. Le indagini, tuttavia, non provarono l'accusa nei confronti di Colucci di un eventuale favoreggiamento legato al presunto tentativo di depistaggio.

PRIMO SOPRALLUOGO Al via la superperizia per l'olio sull'asfalto

Residui d'olio sulla superstrada? La parola è alla perizia che sarà compiuta, in una serie di verifiche successive, dal dottor Alberto Mosca del Dipartimento di Chimica dell'Università, dal dottor Cesare Lomi, perito di parte di Gianfranco Tevarotto (protagonista dello schianto avvenuto il 6 gennaio a pochi metri dalla galleria di Servola) e dal dottor Gianfranco Battisti, perito del Comune. Un primo sopralluogo è stato effettuato ieri mattina, alla presenza del vice comandante della Polizia stradale: i super-esperti hanno preso visione della «zona incrinata» per decidere tempi e modalità di futuri prelievi. Per circa un'ora e mezza la superstrada è stata chiusa dalla galleria di Servola a viale Campi Elisi. In precedenza, altri rilievi sono stati compiuti sul tratto che precede la galleria. Obiettivo degli accertamenti disposti dal Procuratore è quello di stabilire se l'olio idraulico, perso da un camion agli inizi di dicembre, possa essere stato causa o concausa di una serie di incidenti verificatisi sulla superstrada.

INFORTUNI In campo e in auto

Infortunio sportivo per Gianni Balos, classe 1964, via dell'Istria 95, calciatore dilettante in una squadra che sta militando in un torneo amatoriale. Lunedì sera, nel corso di un incontro sul rettangolo di viale Sanzio, Balos in uno scontro con un avversario ha riportato la frattura dello scafoide, con una prognosi di 30 giorni.

Irene Destradi, 66 anni, strada vecchia dell'Istria 76, è invece uscita malconca da un incidente stradale occorso ieri alle 11 circa all'incrocio tra le vie Roma e Mazzini. La donna viaggiava su una «126» scontrata con una «Panda». Ha riportato un trauma cranico e ferite lacerano-confuse guaribili in sette giorni.



SERGIO TRAUNER

CAMBIAMO CON UN SINDACO LIBERALE

per il Comune vota N. 1

TRIESTE SCELGA SERGIO TRAUNER



Partito Liberale Italiano

DAL MISSINO GIACOMELLI BORDATE SUI PARTITI

«Dc troppo a sinistra»

Ironia anche sull'Us, 'che con Samo Pahor ha gettato la maschera'

Intervista di
Fabio Cescutti

Torna in Comune la prima firma del Movimento sociale. Sergio Giacomelli, cinquant'anni, consigliere regionale, già quattro legislature alle spalle in municipio, si ripresenta per le elezioni del 7 giugno come capolista della Fiamma tricolore.

Giacomelli, come mai questa voglia di Comune?

«Perché tutte le forze politiche in queste elezioni hanno deciso di schierare gli uomini di punta, a parte il gran rifiuto di Carbone, in quanto ritengono giustamente importanti queste amministrative».

Perché le ritengono importanti?

«Sono le prime elezioni del postcomunismo che si tengono a Trieste».

Treu ha detto però che si ripropongono le stesse facce di ventitrent'anni fa.

«Il problema non è delle facce, ma dell'efficienza, della freschezza e della vivacità dei personaggi che si ripropongono. Anche Treu del resto è piuttosto stagionato, sebbene non abbia mai concorso a elezioni».

Si dice che puntate, nonostante la riduzione dell'assemblea cittadina a 50 consiglieri, a un gruppo di 7.

«Sono i dati analizzati in base al risultato delle ultime politiche».

Politiche e comunali sono tuttavia due scadenze diverse, con sensibilità diverse anche nell'elettorato.

«Noi riteniamo di avere ulteriori margini di miglioramento perché la Dc, a differenza delle politiche, presenta una lista completamente squilibrata a sinistra».

I vostri detrattori dicono che riduce il confronto politico allo scontro sul bilinguismo.

«Non è assolutamente vero anche se il bilinguismo è un tema che fa notizia e opinione più di altri, sui quali siamo pure interessati, ma sui quali la stampa non ci dà altrettanto spazio. I primi a proporre l'elezione diretta del capo dello Stato e del sindaco siamo stati del resto noi sin dal congresso di Napoli del



Calandruccio dopo aver fallito con Coloni sta impallinando adesso Rinaldi

79.

Stavolta però non ci sarà una messa del Papa in piazza Unità...

«Precisiamo che la liturgia non è stata predispesa dal Papa, ma dal vescovo Belloni. In secondo luogo precisiamo che gli atteggiamenti della curia, del commissario Ravalli e di certa magistratura hanno in-

PAMPANIN 'Ravalli lottizza?'

«Necessità di chiarezza e trasparenza non solo fra i politici ma anche fra i rappresentanti dello Stato». Chi parla è il segretario provinciale del Pli, Aldo Pampanin, candidato alle comunali.

Pampanin se la prende con il commissario Ravalli. «Stiamo attendendo — afferma in una nota — che il commissario ci dia delle indicazioni sulle qualifiche e sui criteri adottati per le recenti nomine dei consiglieri di amministrazione della Cassa di risparmio».

Pampanin vuole dunque sapere motivazioni e criteri seguiti per la formazione della rosa di nominativi dalla quale Ravalli ha attinto i prescelti.

dotta l'Unione slovena a gettare la maschera e a mostrare il suo vero volto con la candidatura nel gruppo di testa del professor Samo Pahor».

Pahor in consiglio comunale, il suo partito cosa dirà in campagna elettorale?

«Chiederemo a tutti gli aspiranti sindaci se saranno disponibili a inserire Samo Pahor nella loro giunta».

Lei auspicherebbe l'elezione del più moderato Mo'cnik?

«Non sono abituato a fare politica in casa altrui. E perciò su Mo'cnik mi limiterò a dire che la messa organizzata dal vescovo era talmente apolitica che il giovane villico del Carso che ha portato il pane e il vino al pontefice era il capolista dell'Us, Peter Moc'nik».

Qual è la giunta possibile dopo il 7 giugno?

«Secondo me sono possibili due alternative nuove. La prima vede sindaco Rinaldi con l'appoggio della Dc e delle sinistre, la seconda una soluzione che mandi contemporaneamente all'opposizione Dc, Pds e Rifondazione comunista».

Quale scenario potrebbe avere il vostro appoggio?

«Una maggioranza che dia assoluta garanzia sulla tutela dell'identità e dell'immagine italiana di Trieste e che faccia pulizia di chiunque sia chiacchierato in termini di correttezza politica».

La Dc all'opposizione, cosa pensa?

«Se la Dc insiste con la candidatura di Rinaldi o governa con sloveni e comunisti, o si troverà inevitabilmente all'opposizione. Se mi consentite una cattiveria, ho l'impressione che Calandruccio, dopo aver mancato di impallinare Coloni, ha invece centrato il bersaglio con Rinaldi».

Un pronostico sul nuovo sindaco.

«E' difficile. Se sarà dc, vedo Tripani in miglior posizione; se sarà espressione dell'area laico socialista autonomista e se Camber diventerà sottosegretario, il posto potrebbe toccare a un socialista. Che, dopo il gran rifiuto di Carbone, non vedo chi possa esser».

GIOVANI LIBERALI

Petizione sindaco a settemila firme



Corrado Felice Besozzi, segretario nazionale della Gioventù liberale, ha presentato ieri i candidati alle elezioni del 7 giugno della Gli triestina. Erano presenti il capolista Trauner e il segretario provinciale, o Pampanin, anche candidato. Alessandro Stricca, coordinatore dei giovani liberali triestini, candidato pure lui, ha ricordato

che la raccolta di firme per la petizione sull'elezione diretta del sindaco ha superato le settemila adesioni. I giovani del Pli organizzeranno a Trieste il 30 e 31 del mese il loro convegno nazionale. Fra i candidati giovani ci sono il segretario regionale, Paolo Chersi; Michele Spinelli, Giulia Paola Ruaro e Stefano Rigotti.

ELEZIONI / INCONTRO

Pensionati, un microfono in piazza per cinque ore per far parlare la gente



Cinque ore a contatto con la «gente», per comprendere esigenze e aspettative. I candidati della lista Pensionati (nel simbolo compare anche la dicitura «insieme giovani»), ieri pomeriggio in piazza Goldoni, non hanno voluto sbandierare slogan e programmi, ma lasciare il microfono ai passanti per dar sfogo ai

malumori della «base». Sono emerse così mille ragioni di malessere e altrettante proposte per invertire la rotta anche a Trieste. Sul tema delle alleanze, i Pensionati hanno già fatto sapere che «non appoggeranno chi per 50 anni ha governato la città senza risolverne i problemi».

LEGA Statuto e città

Una piazza della Borsa infreddolita ha fatto da cornice, ieri, alla conferenza stampa di presentazione dei candidati della Lega democratica. «Testimonial» d'eccezione, l'onorevole Gianni Lanzinger, leader del laboratorio politico «Senza confini», che in Trentino Alto Adige ha sperimentato una formula analoga a quella varata oggi anche per le amministrative triestine, sotto il simbolo delle dodici stelle in campo azzurro che disegnano la «E» dell'Europa casa comune. Nemmeno il guizzo istintivo del candidato del Pds, Giorgio De Rosa, che si è scusato di accogliere Lanzinger in un grandissimo cesso di piazza, è riuscito a solleticare l'interesse dei passanti, più preoccupati di uscire dal ritaglio d'ombra in cui stazionava il camper della Lega democratica, che di concentrare l'attenzione sull'«ammucchiata di moto, di macchine e di fermate dell'Act, che hanno trasformato il salotto di Trieste nell'arrivo della Parigi-Dakar».

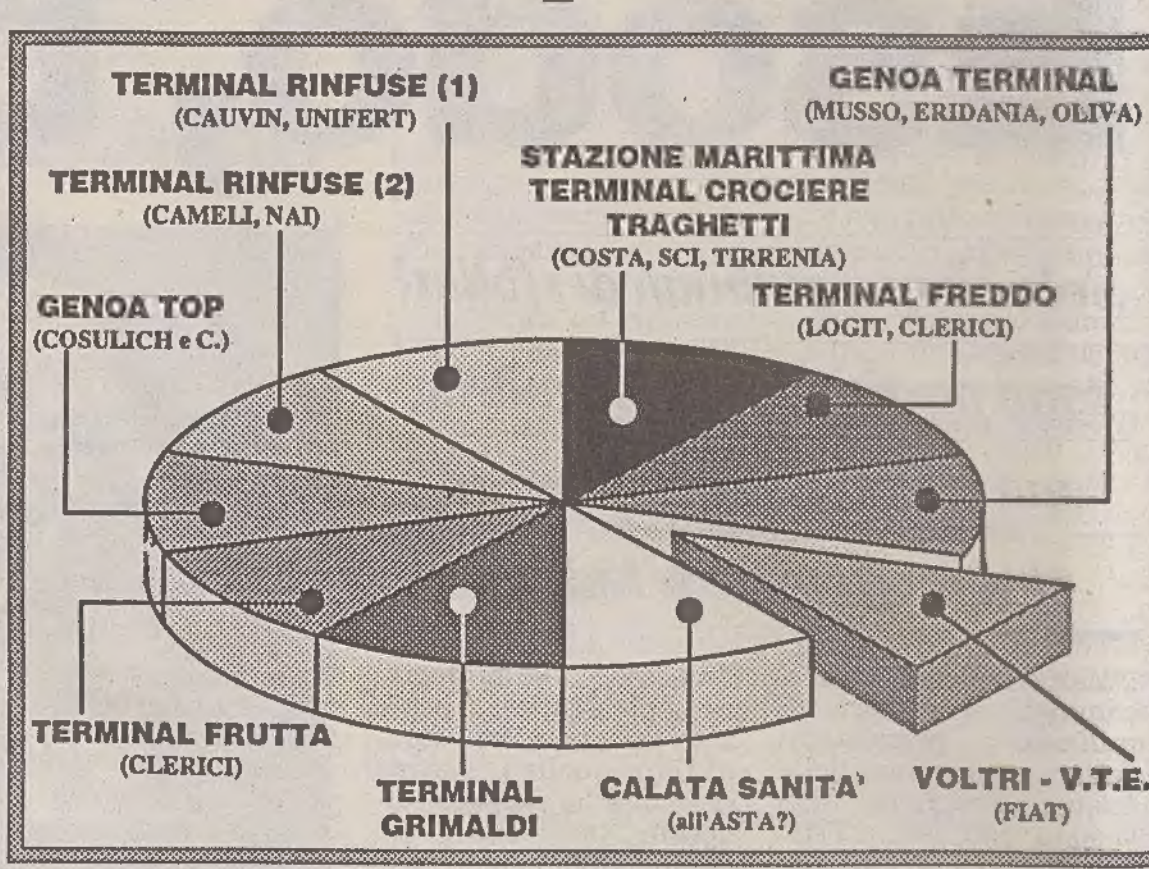
Il «degrado» di piazza della Borsa, al di là dei motti di spirito, è servito da spunto a tutti i candidati della Lega — Claudio Mitri della Rete, De Rosa ed Ester Pacor del Pds, Antonella Caroli e Paolo Radivo dei Verdi ambientalisti — per fare il punto sull'«invisibilità urbana» di Trieste e sull'utilizzo dello strumento dello statuto comunale e dei futuri regolamenti per varare i correttivi indispensabili, in modo che tutte le componenti — sociali, etniche e associative della città — trovino in essi uno spazio di considerazione e di apporto.

Ebbene, questi risultati sono stati raggiunti in tempi estremamente rapidi, cedendo non solo il ben noto «Voltri Terminal Europe» alla Fiat-Sinport, ma anche tutti gli altri moli e terminali ai privati. E che privati?

E Trieste? Il progetto di affidare il Molo VII in concessione è già partito zoppicante, incontrando fin dall'inizio obiezioni e contrarietà di ogni genere dai supercritici ambienti triestini. In attesa e nella speranza che la questione venga risolta per quanto possibile presto e bene, noi affermiamo che il Molo VII, per quanto rappresenti certamente il terminal di gran lunga più importante, non è e non rappresenta tutto il porto di Trieste. Dunque la Lista

TRIBUNA APERTA

«Va privatizzato l'intero porto»



Una delibera Cipe stabilisce che gli Enti portuali devono trasformarsi in Spa. Qual è il significato? Si tratta di una diversa distribuzione di ruoli tra pubblico e privato: il pubblico stabilisce le regole, la strategia generale, la cornice operativa e sceglie i soggetti imprenditoriali cui affidare in concessione la gestione di un servizio portuale che resta pubblico. I vantaggi sono quelli classici dell'economia di mercato e di una ritrovata competitività tra i soggetti, con un miglior rapporto prezzi/qualità dei servizi. Questo nuovo modo di concepire le realtà portuali italiane — penalizzate da un sistema che le ha rese ingovernabili per decenni e quindi arretrate di cinquant'anni rispetto alla competizione internazionale — può essere banalizzato con il nome di «privatizzazione».

Fermo restando che questo è il futuro che sta già oggi vivendo la portualità italiana, vi è da chiedersi perché a Trieste qualsiasi cosa debba essere così maledettamente controversa e difficile. La privatizzazione del Molo VII, per la quale sono state aperte in questi giorni le buste di offerta dei concorrenti, dovrà essere decisa a fine mese dal Consiglio direttivo dell'Eapt, che però, a pochi giorni dalle elezioni amministrative del 7 giugno, opererà probabilmente per la nomina di una commissione alla quale passare la patata calda della scelta.

Nel frattempo il porto di Genova ci ha sopravanzato anni luce. Il vecchio porto di Genova è morto da tempo e quello nuovo è in pieno sviluppo.

Ebbene, questi risultati sono stati raggiunti in tempi estremamente rapidi, cedendo non solo il ben noto «Voltri Terminal Europe» alla Fiat-Sinport, ma anche tutti gli altri moli e terminali ai privati. E che privati?

per Trieste chiede e propone formalmente all'Eapt e a tutte le componenti economiche, politiche e sindacali cittadine di avviare immediatamente la privatizzazione anche di tutti gli altri terminali ed aree del porto di Trieste, mediante la loro messa all'asta a livello internazionale.

Siamo già in ritardo. Per esempio, la privatizzazione dell'area extra-doganale del Porto Vecchio avrebbe dovuto essere già una realtà integrativa e giustificativa del progetto Polis, al quale avrebbe assicurato — allora sì — quell'obiettivo di effettivo rilancio portuale che così com'è ben lungi dall'essere. E' dunque necessario completare e potenziare al più presto il progetto «Adria Terminal», evitando quei tempi biblici che rendono tradizionalmente inutili tutte le opere a Trieste fino a che non sono completate e ne fanno lievitare costi e interessi con uno sperpero di pubblico denaro che non sarebbe meno degno della galera per i responsabili, rispetto a coloro che altrove intascano tangenti.

Occorre dare in concessione a privati, italiani ed esteri, il rifacimento dei grandi, obsoleti magazzini del Porto Vecchio e di tutte quelle preziose aree franche oggi inutilizzate. Occorre affidare all'iniziativa privata il rilancio e il miglior utilizzo del Porto Nuovo e di tutte le altre banchine e dei vari terminali, fino ad arrivare, magari, anche alla gestione della Stazione Marittima per il rilancio di quella stupenda struttura crocieristica.

Per Trieste e per i triestini è arrivato davvero il tempo di osare. Non c'è dubbio che gli avvenimenti internazionali hanno riaperto eccezionali prospettive teoriche per il futuro del nostro porto. Finora però nulla si è saputo fare per passare dalla teoria alla pratica. Ebbene, è il momento di fare appello alle migliori tradizioni di questa «città-porto» e di aprire la gestione delle nostre strutture e del nostro prezioso regime di franchigie portuali a soggetti imprenditoriali privati, sia italiani che, soprattutto appartenenti a quel vasto mondo internazionale verso il quale Trieste si è sempre orientata per vocazione storica e geografica.

Gianfranco Gambassini

- 3 pezzi acqua S. Benedetto nat. pet lt 2 **1340** 3 pezzi Fanta-class.-lemon-amara pet lt 1,5 **3360** 3 pezzi Sprite pet lt 1,5 **3360** 3 pezzi nettare Zuegg cocca-pera-pesca-tropical 200x3 **3100** 3 pezzi birra Henninger bott. cl 66 V/G **3120** 3 pezzi capperi Coelsanus gr 50 sg. **3280** 3 pezzi olive verdi Crespo giganti gr 190 sg. **3780**
- 3 pezzi trancio salmone Rio Mare nat. gr 200 **7380** 3 pezzi carne Simmenthal gr 215 bis **12580** 3 pezzi sugo Barilla peperoni-olivè-melanz.-magro di carne gr 400 **7180**
- 3 pezzi dadi Star 10 cub. **2580** 3 pezzi pasta semola Despar gr 500 ass. **2180** 3 pezzi riso Ribe fino Scotti kg 1 **5060** 3 pezzi fette biscottate FBF gr 430 f/54 **3800**
- 3 pezzi caffè Sao Oro gr 250 **7980** 3 pezzi biscotti Pavesi lunette-gocciolate-cuoricini gr 500 **7340** 3 pezzi caramelle Perugina spicchi-glacia-gran selz gr 200 **5200**
- 3 pezzi Miaogatto croccantini gr 400 gusti ass. **4600** 3 pezzi salame Barzot mac. fine-grosso gr 250 **14200** mortadella Fiorucci Suprema già scontato 30% all'etto **1155**
- prosciutto cotto Praga Benson Principe già scontato 30% all'etto **1225** 3 pezzi panna Bayernland x caffè gr 10x10 **1900** 3 pezzi Marken
- Butter Bayernland gr 250 **4600** 3 pezzi mozzarella Sabelli busta gr 125 **3280** 3 pezzi emmenthal bavarese Bayernland
- gr 250 **7200** 3 pezzi Galbi Galbani x2 **2340** 3 pezzi yogurt Torvis ass. gr 125x2 **2740** 3 pezzi assorbenti Nuvenia
- pocket 20 pz. ultrasottili **6560** 3 pezzi carta igienica Morbidò 3/V 8/r **6200** 3 pezzi Sole piatti liquido lt 1,5 **5560** 3 pezzi
- Lanza E/2 bucato mano gr 360 **2980** 3 pezzi gelato Carte d'Or Algida gr 500 ass. **10700** 3 pezzi Passeggino Eldorado pz. 6
- gr 250 **6700** 3 pezzi minicrocchette Arena gr 450 **6140**

Alcune proposte tra oltre cento prodotti in offerta 3 x 2, valida dal 20 al 30 maggio



OGGI LA SENTENZA DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Classe 'voyeur' a giudizio

Rischiano grosso gli studenti del «Fabiani» spettatori di un video porno

Una semplice tirata d'orecchie o una punizione esemplare? La giunta esecutiva del «Max Fabiani» deciderà oggi quali provvedimenti adottare nei confronti degli studenti di una delle quattro classi di quarta che si sono assistite alla proiezione di un video a luci rosse nell'aula scolastica. Ieri la giunta, che raccoglie rappresentanti dei docenti, dei genitori, degli alunni e del personale non docente, ha ascoltato la versione di alcuni degli allievi sull'accaduto. Oggi pomeriggio, il verdetto definitivo. Difficile azzardare previsioni in merito. Certo è comunque che i 20 studenti coinvolti rischiano grosso. Un paio di settimane di sospensione, sembra. Il che significa il 7 in condotta e quindi tutte le materie a settembre o la bocciatura a fine anno. Una punizione eccessiva, ritengono i genitori degli allievi in causa, per quella che in fondo è stata solo una ragazza anziché di cattivo gusto.

La vicenda, di cui a suo tempo venne infor-

mato anche il Provveditore, è stata precisata ieri dalla vicepresidente Giuseppina Frisolini e da Margaret Hassel Mezzina, rappresentante dei genitori nel consiglio di classe. Il fattaccio — hanno raccontato — si è ripetuto due volte di seguito, il 31 marzo e il 1 aprile. La prima volta i ragazzi hanno approfittato dell'allontanamento dell'insegnante negli ultimi minuti dell'ora di lezione, per inserire nel videoregistratore della scuola una cassetta porno. L'esperimento ha successo, tanto che i 20 studenti decidono di ripeterlo il giorno successivo durante il primo riposo. La sessione a luci rosse non avrebbe probabilmente varcato le quattro mura dell'aula se alla proiezione non fosse stata presente l'unica studentessa della classe.

Ritenuta offesa la ragazza avvisa infatti i genitori, che qualche giorno dopo presentano un esposto alla vicepresidente. La professoressa Frisolini mette allora in moto la procedura scola-

stica, e convoca il consiglio di classe. L'organismo decide di infliggere tre giorni di sospensione all'allievo che ha portato a scuola la videocassetta e un giorno a ciascuno degli studenti che hanno assistito alla proiezione. La vicepresidente non è però disposta a considerare il fatto come una semplice marachella, e convoca a quel punto la giunta scolastica. «Gli studenti hanno esagerato — sostiene Giuseppina Frisolini — la vicenda è grave, e dà un'immagine negativa e distorta della scuola. Va dunque punita in maniera adeguata».

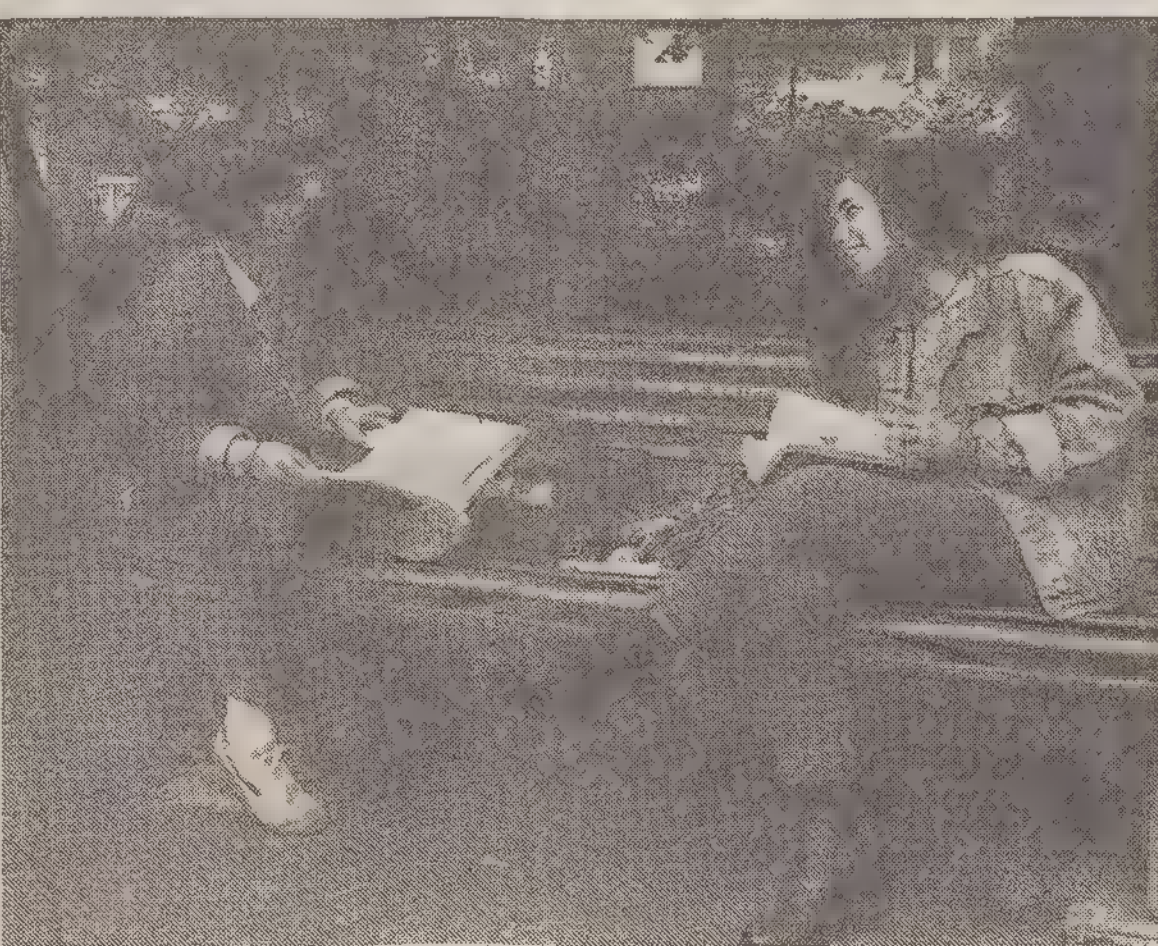
«La vicepresidente — ribatte Margaret Mezzina — ha fatto di un sassolino una montagna. Gli studenti certo hanno sbagliato ma in un periodo in cui non si sente parlar d'altro che di droga a scuola e violenza sui minori mi sembra esagerato considerare una cassetta porno qualcosa di più che un peccato veniale. Che non è comunque il caso di pagare con un anno di scuola».

Daniela Gross

BELLA STAGIONE, AULE DISERTATE

Tempo di «lippe»

Si ripropone il rituale della vacanza clandestina



Gli auricolari dei «walkman» perennemente nelle orecchie, il coloratissimo zaino con i libri di scuola accanto, le facce già un po' abbronzate e comunque avidamente rivolte verso il sole. A Barcola, di questi tempi, non è difficile incontrarli. Sono i ragazzi che «fanno lippe», cioè che si prendono una o più mattinate libere, marinando (così si diceva un tempo...) la scuola. D'inverno li puoi incontrare soprattutto nei caffè del centro, o nei piccoli bar disseminati nei dintorni delle rispettive scuole. Stando ben attenti a non farsi pizzicare dai professori. Con l'arrivo della bella stagione, convergono in massa (col bus o coi motorini) nella zona che va da Barcola a Miramare. Camminano, chiacchierano, prendono il sole. Tutto è meglio che passare quattro o cinque ore chiusi in un'aula di scuola, con i prof che rompono, e soprattutto se fuori il tempo è bello.

La giustificazione da presentare ai professori non è mai stata un pro-

blema: alcuni di loro sono maggiorenni, e quindi se la firmano da soli, ma anche gli altri sanno da sempre come arrangiarsi, fra firme contraffatte e doppi libretti delle assenze (uno da mostrare a scuola, l'altro da far vedere soltanto a casa...). E non mancano poi i casi dei «fortunati» che la firma la chiedono direttamente ai pochi o tanti genitori da ascrivere alla categoria dei «permisivi».

Scambiano quattro parole col cronista solo a patto di non rivelare nomi né scuole di provenienza. Alcuni quest'anno faranno la maturità, altri non hanno ancora di questi problemi, ma in entrambi i casi i libri di studio rimangono ben chiusi negli zainetti. Piuttosto, sfogliano volentieri alcuni numeri di «Cuore». Ridacchiano di gusto davanti alla copertina del settimanale satirico che, sotto il titolo «Pensiero stupendo», ritrae in un fotomontaggio il segretario socialista Craxi dietro alle sbarre.

Fra i quotidiani, alcu-

ni leggono «Repubblica», altri «La Gazzetta dello Sport». Non stanno seguendo in tivù l'elezione del Presidente della Repubblica. La politica non sembra interessarli. E comunque fanno fatica a orientarsi in mezzo ai riti della democrazia rappresentativa: non capiscono il senso di quella sequela di scrutini, di quei candidati di bandiera, delle difficoltà che la partitocrazia sta incontrando, stavolta più che in passato, a esprimere un nome.

Hanno invece guardato in tivù le avventure del «Moro di Venezia», ed esprimono un certo rammarico per la sconfitta della barca italiana. Allo stadio, a vedere la Triestina, non ci vanno mai: non merita, sembrano dire, lo spettacolo è di livello troppo basso. Alcuni di loro, invece, hanno seguito la Stefanel: anche se i prezzi dei biglietti sono molto alti, e quelli più economici sono ovviamente i primi ad andare esauriti. La noia è sempre il nemico numero uno da combattere.

RESIDENCE S. DAVIS
IN FASE DI COSTRUZIONE (CONSEGNA '93)
DISPONIAMO
IN DUE PALAZZINE SUPERPANORAMICHE
ALLOGGI (ANCHE CON GIARDINO) DA 80 - 90 - 110 MQ
ATTICI CON MANSARDE DA 150 - 170 MQ
POSSIBILITÀ PERMUTE - MUTUI - CONTRIBUTI REGIONALI
SPAZIO CASA TRIESTE
IMMOBILIARE VIA VALDIRIVO 36
TEL. 369960



per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 36555-367045-367534. FAX (040) 366045. GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Viale San Marco 22, tel. (0481) 798223. FAX (0481) 798223. UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 508924.

Bugia n.1
Solo i giovani sognano.
La verità? È nelle pagine seguenti.

ORDINATI

**LENZUOLA
COPRIMATERASSI
PIUMINI
GRAND FOULARD
PANCHE
ASCIUGAMANI**

Gabel

casa del materasso

Trieste - via Capodistria 33/1 - tel. 382099 - Autobus Linea 11
Pagamento rateale CIT - prestito amico: un anno senza interessi

PRETURA

Serbatoi di Gpl in Cassazione

Sui serbatoi di Gpl e le relative piattaforme di cemento messe in opera senza concessione e sinora oggetto di diversi processi dovrebbe pronunciarsi la Corte costituzionale. Nella causa a Roberto Gojca, 33 anni, di Gropada, accusato di avere attuato una di queste fonti di calore, alterato le bellezze dei luoghi e occupato la casa senza il certificato di abitabilità (i due ultimi illeciti sono stati già definiti) il p.m. Alessandro Giadrossi ha sollevato la questione di incostituzionalità di un articolo della legge regionale n.52, che contempla le norme per l'installazione di impianti per il servizio della casa, norme che sono in conflitto con altre che escludono la Regione per tali fatti dal potere di legiferare.

Giadrossi ha ricordato che, per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, il palazzo della Consulta si è pronunciato sia sull'uccellazione sia sui rifiuti. Pur ritenendo la questione non manifestamente infondata, il pretore Manila Salvà si è riservato di decidere alla prossima udienza, che avverrà il 17 giugno.

Causa dei dolci ripieni di parassiti rinviata al prossimo novembre

L'Usl nella persona dell'operatore sanitario Augusto Ventura si occupò del panificio di via Crispi 52 di Luciano Novak, 58 anni, perché alcune paste alla crema avrebbero contenuto parassiti, «ospiti» che avrebbe fatto finire all'ospedale per intossicazione alimentare Marco Valer. Difeso dagli avvocati Alessandro Giadrossi e Giuseppe Muscolo, Novak è comparso davanti al pretore e dopo la lunghissima deposizione di Ventura la causa è stata aggiornata al 6 novembre.

Guidava ebbro, cadde con la moto e i giudici l'hanno condannato

La sera del 24 febbraio del '90, Roberto Zane, 31 anni, via Soncini 193, urtò con la sua Honda la cordinata del marciapiede di via Forlanini e si rovesciò. Intervenne la polizia i cui agenti stabilirono che era sprovvisto di patente e per di più guidava in stato di ebbrezza. Assistito dall'avvocato Alessandro Carbone, è stato giudicato dal pretore e condannato a 45 giorni di arresto e 75 mila di ammenda con i benefici.

Imputato di omissione di soccorso assolto perché estraneo al fatto

Imputato di avere tamponato nella zona di Valmaura l'auto sulla quale viaggiava Valentina Lo Presti, Antonio Dell'Erba, 61 anni, via dell'Eremo 98, fu imputato di omissione di soccorso perché si allontanò dopo l'incidente. Difeso dall'avvocato Lorenzo Santoro, Dell'Erba è stato giudicato dal pretore e dalle deposizioni dei testimoni è emersa la sua assoluta estraneità all'evento. E' stato, pertanto, assolto perché il fatto non sussiste e gli atti sono stati trasmessi alla procura per eventuale procedere contro la ragazza per falsa testimonianza.

Miranda Rotteri

MEDICINA Simposio internazionale sui tumori al seno

Per quattro giorni Trieste diventerà la capitale mondiale di una delle più importanti associazioni internazionali di volontariato — «Reach to Recovery» — a favore delle donne operate per il tumore alla mammella. La settima conferenza internazionale, intitolata «Verso il futuro», si terrà dal 27 al 30 maggio presso il Centro congressi della Stazione Marittima, con 400 delegate provenienti da tutto il mondo e numerosi illustri specialisti nel settore delle neoplasie, tra cui Walter Lawrence, dell'American Cancer Society, e il professor Umberto Veronesi. Ci saranno 25 tavole rotonde (tenute in cinque lingue: inglese, francese, tedesco, danese e italiano) e due simposi medici «satelliti» sul tema «Strategie emergenti nei tumori della mammella» ed «Epidemiologia e fattori di rischio: novità e controversie».

«Si è trattato — ha spiegato Luisa Nemeš, coordinatrice nazionale dell'Associazione nazionale donne operate al seno (Andos) — di uno sforzo organizzativo eccezionale che ci ha permesso di portare questa iniziativa a Trieste, mentre negli anni passati le Conferenze internazionali si sono tenute in grandi capitali in tutto il mondo».

L'obiettivo prioritario dell'Andos, 60 sezioni in tutta Italia con quasi 20 mila aderenti, è quello di svolgere un'azione di informazione e prevenzione, stare vicino alle donne nella fase operatoria, ma continuare un'assistenza psicologica nel momento, forse il più difficile, del reinserimento nella vita attiva, ridando la speranza e la fiducia nella vita. Dall'Andos, centro pilota nella Regione Friuli-Venezia Giulia, è partita anche la richiesta dell'assegnazione gratuita della protesi mammaria al silicone e della gratuità della chirurgia ricostruttiva intesa come «riparativa» del danno subito.

f. d. c.

CONVEGNO Giornate del cuore

Con la misurazione della pressione arteriosa e dimostrazioni di educazione sanitaria è continuata ieri la settimana dedicata alle «Giornate del cuore», manifestazione promossa dal Circolo cardiopatico «Sweet Heart» che culminerà il 23 maggio al Centro congressi della Stazione Marittima con un incontro dei cardiologi mitteleuropei ed il giorno dopo con un incontro dei circoli cardiopatici delle Tre Venezie e quelli dei Paesi di Alpe Adria. «Trieste — hanno rilevato gli organizzatori — per tutta la settimana sarà al centro di iniziative scientifiche in cui si parla del cuore, un organo tanto vitale quanto troppo spesso trascurato e dimenticato, almeno fino a quando cominciano le complicazioni».

SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO GRAFOLOGICO

Sogni e scrittura dicono chi sei

Anche la scrittura, come i sogni, rappresenta un vero e proprio specchio della personalità di una persona. E prova ne è che, dall'analisi del pensiero onirico di un soggetto, si ottengono i medesimi risultati che dall'esame grafologico di un testo scritto dallo stesso individuo. E' questo il responso di una ricerca recentemente condotta da un'équipe di tre esperti in materia, su cinque ragazzi volontari di età compresa tra i 21 e i 27 anni. «Sogno e scrittura: uno studio sulle difese intrapsichiche» è il titolo del

saggio (che verrà pubblicato tra non molto) eseguito dal dottor Mario Trovarelli, psicologo e psicoterapeuta, dalla dottoressa Rosalba Trevisani, docente di grafologia, e da Paolo Damiani, studente di psicologia. La relazione, frutto di un lavoro distaccato ma coordinato al tempo stesso, è stata esposta ieri pomeriggio nel corso della seconda e ultima giornata del convegno dedicato a «Il sogno e la scrittura», organizzato a Trieste, nell'aula magna del liceo «Dante», dall'Istituto italiano di grafologia. Nel

corso del dibattito sono stati raccontati alcuni casi particolari di sogni ricorrenti nei soggetti esaminati, dando poi una spiegazione dei loro problemi e timori attraverso l'analisi di qualche riga scritta di loro pugno: e così, la fragilità del tratto, come è stato detto, farebbe pensare ad una certa insicurezza nella vita, mentre dei rigonfiamenti delle lettere denoterebbero una carenza di affetto ed una sorta di insoddisfazione di se stessi. «La scrittura — ha detto il professor Venturini, presidente dell'Istituto

italiano di grafologia — rappresenta il prodotto inconscio per eccellenza. Ma nonostante i 17 anni di attività a Trieste del nostro istituto, attorno a questa disciplina aleggia ancora una certa incredulità, se non proprio ironia, che non può che far male alla nostra materia». Hanno chiuso il convegno due conferenze della professoressa Nevla Dilissano («Disturbi e disagi della psiche») e del dottor Diego Fayez, noto - psichiatra, sull'interpretazione dei sogni.

Michele Scozzai

3P PROMOZIONALE DI PRIMAVERA

"TINTAL TIX" Superlavabile per esterno bianco 4 lt. 34.650	28.900
"CUCINE E BAGNI" Idropittura antimuffa 4 lt.	14.900
"NOVO EXTRA" Idropittura traspirante 15 lt.	49.800
SEMILAVABILE 15 lt.	19.800
IDROPITTURA SEMILAVABILE "EXTRA" 15 lt.	22.800
SMALTO SINTETICO "Rapidoil" bianco 0,75 lt.	8.800
UTENSILI AEG	SCONTO 30%
MANIGLIERIA E SUOI COORDINATI	SCONTO 30%
RIPIANI - LIBRERIE IN KIT	SCONTO 15%

TAVOLE IN ABETE GREZZO	SCONTO 15%
CARTA DA PARATI	SCONTO DAL 20% AL 50%
MOQUETTES	SCONTO DAL 15% AL 30%
PAVIMENTI IN LEGNO	SCONTO DAL 15% AL 25%

PERLINATO IN PINO DI SVEZIA VERNICIATO PRIMA SCELTA A L. 12.300 il m²

3P *fai da te* COM. EFF.

VIA CORONEO 17 - STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 116

SANITA' / CRESCE LA PROTESTA AL BURLO PER IL MANCATO ADEGUAMENTO CONTRATTUALE

Infermieri in prima linea

Gli infermieri pediatrici, gli assistenti sanitari e i tecnici del Burlo Garofolo hanno deciso di suonare il campanello d'allarme. La paura di trovarsi a fronteggiare un'emergenza ordinaria (dovuta alla carenza sempre più grave di personale, appesantita dall'impossibilità di rimpiazzare i pensionamenti), ha trovato la stura con la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso: il mancato adeguamento al nuovo contratto nazionale. Adeguamento regolarizzato per gli altri infermieri della regione e che li vede fanalini di coda.

All'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», gli infermieri e i tecnici non hanno nessuna voglia di polemizzare. Ma si sentono «minacciati» da un sistema sanitario che, all'insegna di tagli e ristrutturazioni, mette sempre più in forse la qualità del servizio assistenziale. Quella stessa qualità che ha contribuito finora a fare dell'Istituto il fiore all'occhiello della regione. Proprio in questo quadro di preoccupazione è nato alcuni mesi fa un Comitato spontaneo della categoria. E, parallelamente, la Snotoss-Federsanità ha iniziato a farsi da fare attivamente per difendere i diritti fondamentali dei lavoratori del Burlo. Da parte sua dunque il Comitato ha deciso di inviare una lettera al presidente Bercò, ai direttori sanitario, amministrativo e scientifico, ai membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, nonché all'assessore regionale alla Sanità. Si vuole in sostanza l'adeguamento contrattuale.

La legge risale al dicembre '90, e sembra che solo la prossima settimana venga apposta la firma alla deliberazione. Ciò significherebbe che l'erogazione vera e propria (arretrati compresi) avverrà non prima di giugno. Dall'altra la Snotoss-Federsanità ha invece deciso di affrontare di petto l'altro annoso problema: quello della retribuzione delle indennità. E dopo un invito ultimativo presentato il due ottobre del 1991, e un ultimo colloquio più recente, lo scorso 28 aprile, 54 dipendenti del

Burlo aderenti alla Snotoss-Federsanità hanno presentato una diffida all'Istituto a corrispondere entro trenta giorni le indennità dovute, compresi gli interessi maturati dal '90 a oggi. Se il 28 maggio le corrispondenze dovute non saranno versate, allora scatterà il ricorso al Tar. «Il problema - spiegano le rappresentanze del Comitato - è legato alle indennità giornaliere, calcolate tra le 6 e le 14 mila lire giornaliere (in pratica, un aumento in busta che oscillerebbe tra le 120 e le 280 mila lire). Ma il problema riguarda anche il mancato pagamento dei progetti sub-2 (l'Istituto legato all'incertezza), per i quali i dipendenti del Burlo non hanno ricevuto nemmeno il primo acconto, al contrario dei loro colleghi dell'Usl».

Si tratta, insomma, di un conto che pesa, se si considera che i ritmi di lavoro, data la carenza di personale, sono sempre più massacranti. Con il rischio di una snaturazione delle competenze sempre più pericolosa: «La carenza del personale di supporto - continuano - (ausiliari, barrellieri, segretarie di reparto, per citarne alcuni), costringe gli infermieri a caricarsi di lavoro non proprio, riducendo così il tempo da dedicare all'assistenza». Finora ha retto la buona volontà di medici e infermieri. Ma la corda è talmente tesa che potrebbe spezzarsi da un momento all'altro. E' un gioco al risparmio che si sta portando dietro notevoli conseguenze: dalla mobilità del personale infermieristico (che, senza tener conto della specializzazione, viene spesso sballottato tra i reparti) fino anche alla mancanza di un direttore sanitario «fisso». Situazione, quest'ultima, che non permette di avviare una razionale programmazione. L'ultimo vincitore dell'apposito concorso ha rinunciato dopo un paio di mesi. E da allora, si alternano i primari, adeguandosi alla meglio alle coperture temporanee.

la.bo. e fe.ba.

SANITA' / BILANCIO DELL'USL

Non parte il rinnovamento e i sindacati protestano

Cisl e Uil:

«Preoccupa

l'aumento

degli appalti»

Da una parte i sindacati (Cgil-Uil confederali), per nulla convinti delle linee che l'Usl, approvando il bilancio preventivo, ha fissato per il '92. Dall'altra, il Comitato dei garanti che, pur dando il «placet» al documento contabile (per evitare che venga creato un problema di vuoto finanziario), continua a insistere sui servizi territoriali e sulla politica del decentramento. Alla fine (nella riunione di lunedì), Cgil-Uil e «garanti» si sono trovati essenzialmente d'accordo su un principio: non ci siamo proprio con la riconversione.

Si insiste a «spendere» sull'esistente (gli ospedali in particolare), senza invece incominciare a razionalizzare. Oltre al fatto che, firmando quel bilancio, anche i sindacati si sono trovati di fronte a un «fatto compiuto», il rinnovamento non decolla proprio: per la Cgil-Uil, la «ricetta» andrebbe in direzione dei distretti, delle convenzioni Usl-enti locali per la gestione della quota sanitaria relativa alle case di riposo per anziani non autosufficienti (calcolata nell'ordine di un miliardo) e per l'assistenza domiciliare integrata. A fronte di queste ultime (è lo scontento dei sindacati), le voci a bilancio sono «simboliche». Mentre «preoccupa» l'aumento

«generalizzato» - ha precisato la rappresentante sindacale Giuditta Lo Vullo - degli appalti. Non capiamo in quale direzione vadano. Tutti interrogativi che, dopo aver inviato una richiesta d'incontro, presenteranno all'amministratore straordinario Del Prete.

I «garanti» hanno votato «sì» (escluso il voto di De Rosa, Pds, che, pur condividendo le proposte del presidente Di Pace, ha ritenuto di non poter dare l'assenso su un documento considerato politico), con alcune riserve: la mancanza di un progetto per diminuire il ricorso ai ricoveri e puntare sul territorio; di una programmazione costi-benefici sulle strutture diagnostiche e ospedaliere. Insufficienti anche i provvedimenti (330 milioni in bilancio) sui ricoveri domiciliari protetti.



Proprietari cercansi per i preziosi

Negli uffici del commissariato di Pubblica sicurezza «San Sabba» si trovano esposti al pubblico oggetti di oreficeria rinvenuti nel corso di perquisizioni in città. Si tratta di refurtiva asportata a seguito di furti perpetrati in varie abitazioni. Gli interessati possono presentarsi per prenderne visione dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, agli uffici del Commissariato in via Mascagni 9, muniti di copia della denuncia.

L'IACP CHIARISCE IL PROBLEMA DELLO STABILE IN VIA DONOTA E ANNUNCIA SOLUZIONI

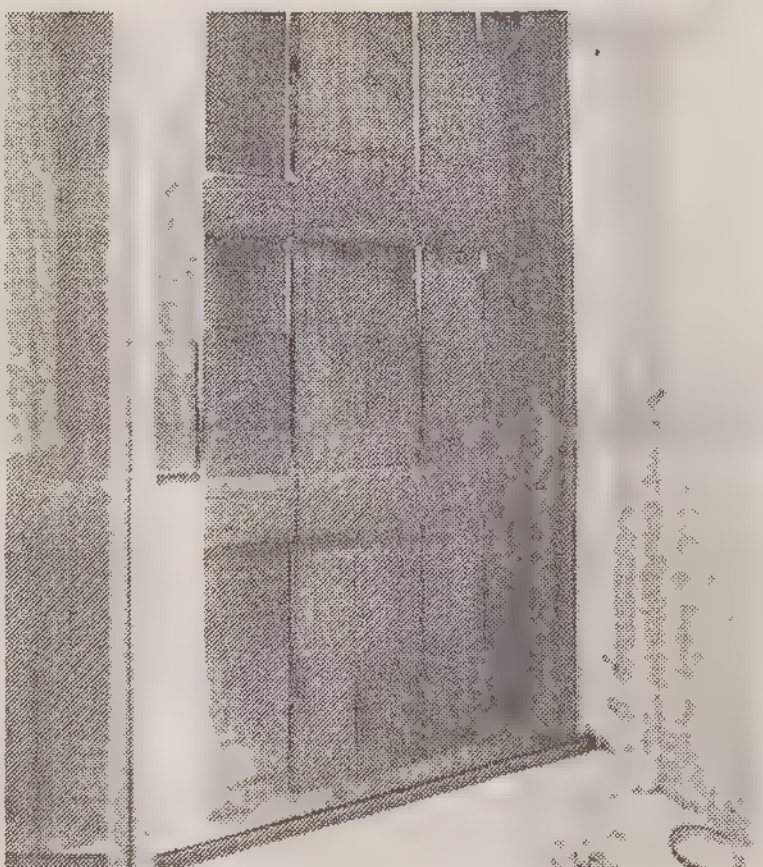
Anziana 'murata' per disguido

La signora Nives Zoboc, l'anziana affetta da artrosi e «murata» nella sua abitazione IACP al primo piano di piazza Donota 3, potrebbe avere molto presto un'altra sistemazione. Lo stesso Istituto autonomo case popolari, infatti, ha annunciato che sussistono tutte le condizioni per il trasferimento dell'anziana in uno stabile più confortevole al suo stato di salute.

Il «caso» di Nives Zoboc era scoppio in seguito a una segnalazione degli stessi inquilini del condominio: a ridosso della finestra della sua abitazione denunciavano la ditta «D'Angelo e D'Angelo», impegnata nella costruzione di un complesso privato con regolare concessione edilizia da parte del Comune, aveva innalzato un «muro» di legno.

Lo IACP, che gestisce il condominio popolare di proprietà dell'amministrazione comunale, tuttavia, getta acqua sul fuoco e parla di uno spiacevole «disguido». E' vero - si legge in una nota - che il nuovo fabbricato è in aderenza al numero civico 3 e che si tratta di un intervento su un terreno comunale. «Con tutta probabilità - aggiungono però i dirigenti IACP - per un'impossibilità tecnica di conoscere tutte le proprietà, il Comune, che deve rilasciare le concessioni, salvo il diritto dei terzi, non si è reso conto che, in questo caso, il diritto violato sarebbe stato proprio il suo».

Lo IACP, che dichiara di essere stato informato solo del rilascio della concessione e non degli altri strumenti urbanistici subentrati al Peep, che hanno permesso una costruzione in aderenza altrimenti impossibile, ha comunque provveduto subito a chiedere all'impresa e allo stesso Comune chiarimenti sulla natura dell'intervento.



Il «muro» di legno costruito davanti alla finestra del primo piano in piazza Donota 3.

SPORTELLLO DISATTIVATO PER PROBLEMI DI ORGANICO

L'Acì va in tilt per malattia

Vi è arrivata una multa da parte dell'Acì perché non avete pagato il bollo e pensate si tratti di un errore? L'importo stampato sul conto corrente postale è inesatto? Fino a poco tempo fa nessuno all'ufficio provinciale di Trieste avrebbe saputo dirvi se e come mettervi in regola. Il servizio per i pre-contenziosi risultava infatti disattivato. Anzi, per essere più precisi, «temporaneamente sospeso» per cause di forza maggiore. Entrambe le impiegate addette erano assenti dal lavoro per malattia. Così, lo sportello aveva dovuto abbassare la saracinesca. Provocando, com'era prevedibile, gravi disagi per

l'utenza. Il calendario dell'Acì è fatto di scadenze di pagamento in questo periodo. Ora il servizio è ripreso, ma la situazione rimane grave. Per far fronte al problema è stato richiesto l'ausilio di due funzionari del servizio di frontiera. «Nel nostro organico infatti - spiega il direttore dell'Acì, Carlo Gianni - non esiste attualmente nessun altro funzionario in grado di sostituire il personale mancante. Il lavoro quindi si blocca completamente, la macchina organizzativa si arresta, almeno per quanto riguarda i pagamenti per i quali gli utenti hanno qualche dubbio. La gente si spa-

zientisce, protesta, alza la voce, spesso a torto». Chi ha avuto fortuna e pazienza, nei giorni precedenti, è riuscito a parlare con il direttore. Solo nella prima mattinata di sospensione del servizio il dottor Gianni ha ricevuto circa una decina di persone infurite. Anche adesso che lo sportello è stato riaperto, la situazione permane precaria. E' auspicabile infatti un rafforzamento dell'organico. Anche perché il problema sembra essersi presentato anche l'anno scorso, seppur in periodo diverso e quindi in termini meno drammatici. A questo punto però, ritengono i funzionari, è necessario che vengano ricomposti gli interessi».

Erica Orsini

PER I DIPIORTISTI

Un appuntamento in Adriatico

Trieste è stata scelta quest'anno come la sede finale dell'Appuntamento in Adriatico, la manifestazione promossa dall'Assonautica che è giunta alla quarta edizione. La conferenza di presentazione alla stampa nazionale e ai diportisti locali avrà luogo domani alle ore 11 nella sede del Lloyd Adriatico, che anche quest'anno assicura la propria sponsorizzazione.

Per la prima volta quest'anno il percorso, di complessive 615 miglia, è in direzione Sud-Nord. La partenza è prevista da Gallipoli il 26 luglio, mentre i partecipanti dovrebbero arrivare nella nostra città il 13 agosto. Complessivamente sono previste diciotto tappe. A Trieste ci saranno festeggiamenti fino a Ferragosto e quindi i diportisti intraprenderanno la

via del ritorno. Coloro che lo desidereranno, potranno scendere anche lungo la costa istriana, trovando ospitalità nei «marinas» Acy, prima di attraversare l'Adriatico e dirigersi verso i porti di armamento.

L'Appuntamento di quest'anno - sottolinea Roberto de Gioia presidente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico - mira a esaltare l'unità della costa italiana dell'Adriatico, co anche a seguito del gemellaggio in corso fra la Provincia di Trieste e quella di Lecce.

Trieste, quale sede finale della manifestazione, vuole significare la testimonianza di una città che avendo all'interno una costa già attrezzata non può sottrarsi a un suo operativo ruolo di portualità turistica.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELLA COOPERATIVA DI SOLIDARIETA'

L'«occhio» della Radar

Con la benedizione impartita da mons. Ragazzoni è stata inaugurata la nuova sede della cooperativa di servizi socio-sanitari Radar che già da diversi anni opera in provincia con risultati più che lusinghieri, sia per i modi di intervento che per la capacità del personale. I campi d'azione vanno dall'assistenza infermieristica, all'assistenza domiciliare all'accompagnamento e trasporto, ma uno dei suoi fiori all'occhiello sono i corsi di formazione e aggiornamento sia per il personale che per quanti volessero ottenere la qualifica regionale di assistente domiciliare e tutelare.

La sede sita in via Machiavelli 7 (tel. 364434) è composta, oltre che dalla segreteria, da una capiente sala per lezioni e da un ambulatorio che sarà attrezzato per la fisioterapia. Dopo l'intervento di

saluto della presidentessa Gabriella Bon Trani, mons. Ragazzoni ha benedetto i locali ma soprattutto le persone che sono impegnate in un lavoro tanto difficile e delicato: un breve discorso dell'assessore Rinaldi ha chiuso la breve ma significativa cerimonia alla quale ha preso parte, tra gli altri, il presidente provinciale della federazione delle cooperative di solidarietà Parina.

Mentre la Cooperativa Radar si è dotata di una sede adeguata e più consona alle esigenze quotidiane, il Movi (Movimento di volontariato italiano) sezione di Trieste, ha dato inizio ai lavori di rinnovamento dei locali di via Machiavelli 3, qui, tra settembre e ottobre, dovrebbe divenire operativa il Centro servizi che, oltre a fornire informazioni sulle associazioni volontaristiche e sui servizi offerti,

potrà essere consultato anche per problemi di vario genere, dal legale al tributario, dall'ambiente al tempo libero. Per alcune cose il Movi può già dare indicazioni e consigli, ma attualmente la banca dati è in fase di aggiornamento. Il servizio che il Movi offrirà sarà gratuito e tutti potranno rivolgersi al Centro servizi, dal privato cittadino all'ente pubblico, per poter operare al meglio, comunque, l'associazione ha bisogno di volontari che abbiano esperienza in uno specifico settore (quindi anche di anziani) che intendano dedicare qualche ora del loro tempo libero in un progetto di comune utilità. Chi fosse interessato può telefonare al Movi (tel. 36444) per chiedere un appuntamento con un dirigente.



Sono stati inaugurati in via Machiavelli 7, i nuovi uffici della cooperativa di solidarietà sociale Radar (Italfoto)

«740» / 48 (CONTINUA)

Ecco tutti i redditi sotto i cinque milioni

Pezzi Giuliano ('44) 4; Pezzolato Rita ('50) 600.000; Pezzuto Alfonso ('36) 100.000; Pharisien Adriana ('44) 600.000; Piacente Erica ('62) 500.000; Piacentini Maria Antonia ('23) 400.000; Pianpiani Norina ('29) 3; Piani Giorgio ('47) -3; Piano Dorina ('42) 1; Piantoni Alessandra ('62) 4; Piatelli Rossella ('59) 5; Piazza Laura ('66) 3; Piazza Lucia ('36) 600.000; Piazza Alfredo ('24) 5; Piazza Sandro ('69) 100.000; Piazzola Teresa ('35) 3; Pica An-

namaria ('51) 2; Picchi Annabella ('41) 600.000; Piccin Renata ('56) 2; Piccinato Regina ('27) 600.000; Piccini Antonia ('24) 1; Piccini Furio ('50) 4,5; Piccini Loredana ('59) 100.000; Piccini Mariacristina ('66) 4; Piccini Walter Claudius ('58) 600.000; Piccinin Iolanda ('35) 1; Piccinin Orestina ('28) 400.000; Piccione Sabrina ('63) 4; Picco Loredana ('30) 1; Picco Zaira ('40) 1; Piccoli Alida ('42) 500.000; Piccoli Laura ('53) 400.000; Piccoli Pietro

('30) 0; Piccoli Silvio ('63) 800.000; Piccoli Vittorio ('35) 1; Piccolo Pierluigi ('62) -9.000.000; Piccozzi Mario ('43) -57.000.000; Pichiarallo Nidia ('40) 500.000; Pichierri Cosimo ('19) 500.000; Piciga Leda ('40) 500.000; Picculin Maria ('22) 900.000; Pierberger Paolo ('71) 3; Piemonte Maria Concetta ('23) 2; Piemonte Neva ('51) 4,5; Piemonte Paolo ('63) 4; Piemontese Lucio ('50) 4; Piemontese Laura ('38) 2; Piemontesi Licia ('43) 500.000; Piemonti Lilia-

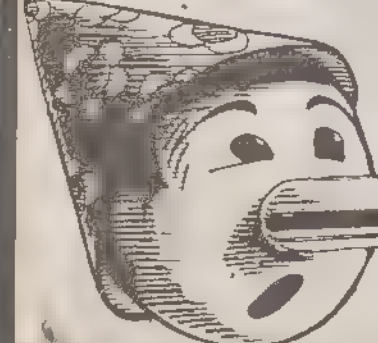
na ('58) 0; Pienz Herta ('35) 800.000; Pierandrei Letizia ('63) 4; Pierangelini Carla ('62) 4; Piergiannini Alessandra ('45) 5; Pieri Daniela ('69) 4; Pieri Egizio ('32) 3; Pieri Egizio ('21) 3; Pieri Federica ('68) 3; Pieri Germano ('27) 900.000; Pieri Giuliana ('59) 400.000; Pieri Marina ('52) 500.000; Pieri Neva ('47) 800.000; Pierini Gina ('43) 500.000; Pierini Ondina ('40) 900.000; Pierobon Lucia ('60) -17; Piesen Pieri Miriam ('32) 4; Pietrobon Iolanda ('14) 4;

Pietrobon Maurizio ('47) 5; Pietron Maria Grazia ('36) 1; Pietrucci Iride ('45) 500.000; Pieve Alessandro ('61) 4; Pigher Anna ('33) -15; Pignataro Domenico ('67) 5; Pilat Norina ('32) 4; Piletti Marcella ('10) 600.000; Pili Caterina ('19) 600.000; Pili Bianca ('45) 500.000; Pillar Vittoria ('5) 5; Pilleri Giorgio ('25) 600.000; Pillin Italia ('99) 4; Pillinini Mauro ('55) 5; Pillutti Roberta ('63) 2; Pin Fabio ('70) 1; Pinali Delia ('28) 400.000; Pinato Bruno

('13) 3; Pincin Luciano ('54) 5; Pincin Gaviel Attilia ('41) 400.000; Pines Moria ('20) 800.000; Pines Silvana ('57) 0; Pinesi Gioconda ('17) 400.000; Pinkus Joanna Hedwig ('27) 3; Pinna Maria ('29) 400.000; Pino Antonietta ('35) 550.000; Piovesan Ermete ('57) 3; Piovesan Carmen ('54) 1; Piovesano Gabriella ('58) 5; Piovesano Lucia ('55) -7; Pipan Aldo ('41) 1; Pipan Annamaria ('43) 3; Pipan Augusto ('50) 3; Pipan Gianna ('60) 400.000.

Bugia n. 2

Solo i ricchi sognano.



La verità? È nelle pagine seguenti.

UN PATRIMONIO ARCHITETTONICO LASCIATO NELL'INCURIA E NEL DEGRADO

Tristi fontane senz'acqua

La lunga estate calda: voglia di sole, voglia di vacanze, voglia di refrigerio. Per chi non vuole o non può sottostare al più stressante rito delle spiagge affollate, ai paradisi promessi dalle «vacanze di sogno», l'alternativa può essere quella di godersi una città che nei mesi estivi si offre meno rumorosa e più vivibile. Una passeggiata nel centro, un gelato, una sosta accanto a una fontana, per assaporare la frescura di un dolce zampillo...

Già: ma quante sono oggi le fontane di Trieste che possono offrire un po' di sollievo dalla calura? La sezione cittadina di «Italia nostra» ha esaminato i monumenti storici che «abbisognano d'acqua» e spesso sono imbrattati da scritte a spray e rifiuti, come dice il socio in servizio civile Alberto Flego. Unica attenzione a questa situazione la fontana dei tritoni in piazza Vittorio Veneto, che dopo i lavori di restauro entrerà in funzione nei primi giorni di giugno.



Non l'hanno trasformata. In compenso, la «vasca» di Sant'Antonio nuovo è desolatamente vuota. (foto di Alberto Flego)

Ma l'arsura cittadina inizia dalla fontana dei continenti, che troneggia in piazza Unità: un'opera dell'architetto Mazzoleni, che Girolamo Agapito, nella sua «Descrizione storica pittorica della città e portofranco di Trieste» redatta nel 1823, descrive grandiosa e «osservabile per la sua

architettura, la quale è la più copiosa fra le pubbliche, versando dalla bocca di quattro delfini l'acqua perenne, pura e leggera, condotta in tubi dalle colline dei Santi Giovanni e Pelagiosi».

Acqua oggi sostituita dalla tristezza di qualche rifiuto: così come accade all'altra opera di Mazzoleni, la fontana di piazza

Ponterosso, che ospita addirittura qualche cascata di verdura vuota scaricata dal vicino mercato. Desolatamente asciutte anche le fontane del palazzo del Lloyd (ora sede della Regione), la vasca di Sant'Antonio nuovo, quella di Barcola e quella situata alla som-

mità di Scala dei Giganti. Anche se non è più «perenne» e il suo colore si definisce in un poco invitante grigio-verde, l'acqua resiste invece in piazza Venezia nella fontana del Nettuno, che Agapito descrive «ritto in piedi col tridente di ferro nella manica e con la destra appoggiata alla par-

te anteriore della conca tratta da tre cavalli marini».

Mentre a qualche minuto di distanza dal centro cittadino, piazzale Rosmini mette finalmente in mostra un invitante zampillo, deturpato però dai vandali dello spray. Ancora una volta, i beni pubblici sono lasciati languire nell'incuria: ma il Comune promette di occuparsene. Per ora, ha affidato la manutenzione ordinaria e quella annuale delle fontane a un'unica ditta, «per evitare uno scaricabarile di responsabilità», precisano al settore lavori pubblici. Ed è in fase di approvazione la delibera di un piano quinquennale per il ripristino dei monumenti, che dovrebbe prendere il via con la risistemazione della fontana di piazza Unità. Intanto però, ancora una volta, l'estate triestina non sarà rinfrescata dalle chiare, fresche, dolci acque, né dall'«onda preziosa» ammirata da Agapito nel secolo che fu...

Paola Bolis



La fontana dei quattro continenti, in piazza dell'Unità, il «salotto buono» cittadino, al posto dell'acqua è abitata dai rifiuti. (Foto di Alberto Flego)

4. SEGUE I protesti cambiari del mese di gennaio

Trieste

Minenna Francesco via A. Emo n. 49/A, 2.500.000;
Minenna Francesco via Gambini 5, 1.200.000;
Minenna Gaetano 6.100.000;
Missaglia Licio via S. Pasquale 117, (2 protesti per 17.538.000);
Mitissino Bruno 417.300;
Moratto Alberto-Moratto in Moratto Rosana p.zza Garibaldi 6, 425.000;
Motta Bruno via Vasari 1, (2 protesti per 430.000);
Msatfi Moussa 2.880.000;
Musumarra Domenico via F. Severo 68, (3 protesti per 955.750);
Naccini Sergio via dei Salici 9/6, 287.882;
Naccini Sergio e Vignali Loretta via Salici 9/6, 331.300;
Napolano Gemma via S. Michele 36, 125.000;
Novacco Bruno via Cellini 3 - c/o «Orbanich», 291.000;
Oleni Marino via Raffineria 5, 299.500;
«Oreficeria Flavia Snc» via Revoltella n. 34, 10.000.000;
Orel Paola via di Prosecco 49 - Opicina, 1.500.000;
Padovan Mario (2 protesti per 3.475.199);
Palmolungo Antonio via Cancellieri 5, 643.500;
Palmolungo Benito via S. Marco 45, 243.050;
Palumbo Ciro via Canova 13, 300.000;
Panin Vittorio (2 protesti per 5.600.000);
Pascolini Benito e Rossit Silva via Cologna 68, 250.000;
Pauovic Milutin via M. Polo 26, 225.000;
Pecchiar Mario via S. Marco 41, 248.500;
«Pellicerie Del Rosso» via Romagna 24, 5.000.000;
Peric Nodica via del Rivo 15/A, 350.000;
Pertot Mario via Giuliani 23, 138.000;
Piccoli Silvio 7.762.152;
Pichel Loris via Padovan n. 10, 240.000;
Pinter Micaela via Colomi 4, 238.000;
Pitta Zeno via Petronio 9, (2 protesti per 592.000).

LE SCUOLE DINANZI ALLE DIFFICOLTA' PER L'AVVIO DEL NUOVO INSEGNAMENTO

Lingua straniera: elementare caos

DOPO IL FERIMENTO DI UNA MAESTRA Quelle finestre a rischio alla scuola Morpurgo



Alla scuola elementare dei Campi Elisi le pesanti finestre in legno mettono a repentaglio la sicurezza di insegnanti e bambini.

«Sì, queste finestre sono pericolose» è stato questo il commento di uno degli operai comunali addetti alla manutenzione delle strutture della scuola elementare «Morpurgo» in scala dei Campi Elisi 4. Ma oltre a essere pericolosi, i pesanti serramenti — in legno, del tipo scorrevole con contrappesi — hanno messo già a repentaglio la sicurezza di maestre e bambini. Nel mese di gennaio, una finestra si era staccata uscendo dalle guide per cadere su un banco mentre il vetro si rompeva.

Nessuno in quella occasione si era fatto male. Ma il peggio è accaduto il 27 aprile. Nel tentativo di aprirlo, la maestra Emilia Aprea si è vista arrivare addosso un pesante finestrone, che si è capovolto, procurandole una contusione alle spalle (l'Aprea è stata assente dal lavoro

per cinque giorni) e ferendo un gruppetto di bambini che si erano avvicinati alla maestra: Serena Alessio ha dovuto ricorrere al pronto soccorso per una ferita alla testa che ha richiesto due punti di sutura, e altri quattro bambini hanno riportato delle piccole contusioni.

A questo punto, i genitori delle classi IV B e C della Morpurgo, in una lettera inviata a questo giornale, si chiedono «quanti infortuni debbano ancora accadere perché venga disposta una seria revisione degli infissi della scuola». Il direttore del secondo circolo didattico di cui la Morpurgo fa parte, Gianfranco Angeli, ha segnalato il caso al Comune, che è intervenuto «subito» — dicono al settore edilizia, lavori pubblici e impianti tecnologici — per rimettere a posto le due finestre incrinmate. Il problema che si pone però è quello della messa in sicurezza di tutti i trecento serramenti della scuola, che nell'88 sono stati sottoposti all'ultima revisione generale.

«Quelli della Morpurgo sono serramenti complicatissimi, di vecchio stampo — dicono ancora al Comune — e hanno bisogno di una manutenzione continua. Manutenzione che noi attuiamo regolarmente: i nostri operai sono presenti quasi giornalmente nella scuola. Comunque, allo stato attuale quelle finestre non hanno alcun bisogno di essere cambiate». Malgrado le assicurazioni in questo senso, però, il settore sta attendendo dei finanziamenti per poter procedere a un primo intervento di ripristino dell'intero impianto dei serramenti della Morpurgo.

p. b.

Sono arrivate da Roma le prime indicazioni relative alle modalità da seguire nell'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera che, come previsto dalla legge 149/90, entrerà a far parte dei programmi scolastici elementari a partire dal prossimo anno scolastico. Una circolare ministeriale di una cinquantina di pagine, nella quale si richiama alla necessità di una forte «sinergia di intenti per realizzare la piena cooperazione tra amministrazione e scuola», impegna a operare «con la consapevolezza che si tratta di una sfida complessa, volta a garantire un processo di realizzazione efficace e funzionale agli obiettivi da raggiungere».

Parole ricche di promesse, dietro le quali si affaccia la realtà, riconosciuta dalla stessa circolare, di una fase di transizione nella quale l'attuale divario fra competenze presenti e bisogni è ancora ben lontano dall'essere superato. Nei fatti, l'introduzione della lingua straniera — prevista per ora solo a partire dalla terza classe — si configura col criterio di una gradualità, il cui obiettivo è quello di sfruttare al meglio la presenza degli insegnanti che verranno abilitati dopo il corso di formazione di 100 ore gestito dai vari Provveditorati. Nella prima fase di attuazione, infatti, i docenti lavoreranno contemporaneamente in più classi e anche in più scuole (se saranno disponibili a quest'ultima soluzione) per un totale di 22 ore di lezione più due riservate alla programmazione didattica.

Per stabilire operativamente le modalità del progetto, tutti i provveditori sono chiamati a inviare entro il 31 agosto prossimo il «Piano provinciale di fattibilità triennale» per la proposta del quale si dovranno impegnare anche i collegi docenti. Nel 92/93 si dovrà fare ricorso al «contingente provinciale provvisorio» di docenti, mentre per gli anni successivi la circolazione prescrive di procedere al reclutamento di «ulteriori competenze professionali». Nonostante i buoni propositi della legge, il problema che si pone è quello di non far scade il livello qualitativo dell'in-

segnamento: ma in questo senso, alcuni dei requisiti richiesti per poter accedere alle «prove di accertamento» preliminari ai prossimi corsi di formazione sono quanto mai curiosi.

Oltre a coloro che possiedono una laurea in lingue estere, infatti, sono ammessi ad «autosegnalarsi» anche i docenti che rispondono al requisito del «bilinguismo documentato», quelli che hanno già insegnato la lingua straniera, che hanno già partecipato a «corsi di formazione» o svolto «attività documentata in qualità di corrispondenti in lingua straniera, di traduttori, di lettori, di guide turistiche professionali», e addirittura chi ha trascorso «soggiorni di studio all'estero». Si cerca in tutti i modi, insomma, di far fronte a un «buco» di docenti ancora ingente.

Nella provincia di Trieste, sono 28 (24 per l'inglese, 2 per il francese e 2 per il tedesco) gli insegnanti che stanno completando il primo corso di formazione. «Per arrivare a soddisfare tutte le esigenze — commenta il provveditore agli studi Vito Campo — abbiamo bisogno di altri 40 insegnanti. Certo, le forme di reclutamento che il ministero ci ha indicato sono alquanto discutibili: non è questo il modo migliore di attuare una riforma così importante, e il rischio è quello di affidare la nuova materia a personaggi in cerca di avventure. E' anche vero però che questa è l'unica soluzione possibile, se non si vuole ricorrere ai docenti in esubero o a quelli non di ruolo delle scuole medie: ma Roma, si sa, non può affrontare i costi che questa possibilità comporterebbe».

Intanto, il 29 maggio una commissione composta dal provveditore, dai direttori didattici e dagli ispettori tecnici del provveditorato si riunirà per fare il punto della situazione nella nostra provincia. «Non sarà un'operazione facile — conclude Campo —: ma alla base del nostro lavoro c'è il consenso per questa importante innovazione, e ho fiducia nella messa a punto del piano triennale». Avventurieri permettendo, naturalmente...

p. b.

ISTITUTO RITTMAYER

Computer e informatica Due vie per i non vedenti

E' stato

inaugurato

il primo corso

di stenotipia

L'istituto Rittmeyer crea il futuro dei giovani non vedenti istituendo corsi di formazione che li preparano a nuove professioni. E' stato inaugurato nei giorni scorsi il primo corso di stenotipia, per insegnare un sistema di scrittura veloce attraverso l'utilizzo di una particolare macchina da scrivere. Il nuovo codice penale, imponendo la stenotipia per la registrazione dei processi, ha aperto nuove possibilità lavorative: il corso nasce da questa constatazione e dalla disponibilità ad assumere non vedenti professionalmente preparati, dichiarata dai presidenti dei Tribunali regionali. 700 ore di corso per imparare a usare una macchina stenotermiale dal nome di donna, Michela, che assomiglia a una minitastiera di pianoforte, lunga circa 35 cm. La tecnica di utilizzo di «Michela» non è semplice ma, una volta

acquisita, permette anche ai non vedenti una scrittura veloce.

A questo primo corso, realizzato con finanziamenti del Fondo sociale europeo, ha contribuito in modo determinante la signora Manzutto che, istituendo alcuni mesi fa il «Fondo Fabio Manzutto», ha donato le macchine stenotermiali utilizzate ora dai dodici corsisti. Un esempio, questo, che dimostra l'importanza dell'intervento privato in opere di solidarietà sociale. Si sta invece av-

viando alla conclusione il corso di alfabetizzazione al computer, che comprende l'utilizzo di barre Braille e della sintesi vocale: due dispositivi che permettono ai non vedenti di entrare in rapporto con materiale informatico di qualunque tipo utilizzando il tatto e la voce invece della vista.

Proprio il computer e l'informatica rappresentano la nuova strada professionale dei non vedenti, ed è questa la direzione che il Rittmeyer intende potenziare nel futuro. Senza per questo dimenticare le professioni «protette», tradizionalmente esercitate dai ciechi: l'istituto ha recentemente ospitato un corso di aggiornamento per massofisioterapisti, tenuto dal dottor Concia e organizzato dall'Unione italiana ciechi regionale.

Anna Maria Naveri

Bugia n. 3

Solo
i fortunati sognano.

La verità?

La verità? Tutti possono sognare con i "Sogni all'Asta Despar".

NON È VERO CHE SOLO I GIOVANI SOGNANO.
Anziani, giovani, uomini, donne, tutti possono partecipare e vincere con il nuovo concorso Despar. Sarà sufficiente raccogliere gli astasegni e venire alla festa più divertente dell'estate. Il 3 luglio al Palazzetto dello Sport.

NON È VERO CHE SOLO I RICCHI SOGNANO.
Infatti, all'Asta dei Sogni, il conto in banca non conta nulla, perché si potrà pagare solo in astalire. E anche il prezzo reale dei premi non avrà alcuna importanza, perché il valore di aggiudicazione — in astalire! — potrà essere notevolmente inferiore o superiore ad esso.

NON È VERO CHE SOLO I FORTUNATI SOGNANO.
Il concorso più ricco dell'anno non è legato ad un'estrazione. Chi saprà giocare meglio i suoi astasegni potrà regalarsi un sogno. Che sia nato con la camicia o meno.



a Trieste il 3 luglio 1992

Astalire 100.000 #

DESPAR

CENTOMILA #

Per regalarvi un sogno.

EUROSPAR

IL PICCOLO

Segni all'Asta Despar

REALIZZA QUINDI IL TUO SOGNO.

Raccogli più astasegni che puoi. Come? Intanto ritaglia e conserva l'astasegno qui a fianco e quelli che trovi quasi ogni giorno sulla pagina delle rubriche. Ma soprattutto richiedi gli astasegni quando vai a fare la spesa

Solo
nei negozi e supermercati

DESPAR

EUROSPAR

REGIONE

«No» alla zona artigianale

La Regione dice il suo «no» alla zona artigianale di Duino-Aurisina. Anzi per essere più precisi, alle sue strade e ai suoi parcheggi. La commissione della pianificazione territoriale riunitasi lunedì per valutare il progetto sulle opere di urbanizzazione primaria, ha espresso infatti parere negativo. Un giudizio secco, dato all'unanimità, anche se sofferto. Fino all'ultimo infatti si è discusso sull'opportunità di votare il progetto. «Nel dibattito che ha preceduto la visione del piano presentato dal consorzio artigiano — spiega l'assessore all'Ambiente Gianfranco Carbone — la posizione della Sovrintendenza aveva richiesto e trasmesso delle integrazioni e modifiche al progetto».

A questo punto — continua Carbone — ho proposto alla commissione di attendere il responso del ministero prima di valutare il progetto, ma la proposta è stata bocciata. Si è deciso quindi di votare il piano e il giudizio è stato negativo».

In poche parole, «sì» alla zona artigianale, no invece alla strada che collega i vari lotti. Almeno non fino a che la sua struttura rimane ad anello invece che a «spina di pesce» come la commissione ritiene debba venir realizzata. Questa, la motivazione tecnica, ultimo ostacolo di una storia che si fa sempre più complicata, ove i colpi di scena si susseguono come in thriller con i tempi di programmazione della telenovela. E dove ogni decisione rischia di azzerare la situazione riportandola al punto di partenza.

«Se è vero infatti — commenta Carbone — che il piano di lottizzazione approvato dalla Regione rimane valido, è molto probabile che una volta modificato l'assetto stradale si renda necessario mutare anche la disposizione dei lotti». Per i quali nel frattempo sono state rilasciate dieci concessioni edilizie che mancano attualmente dell'autorizzazione dell'Usl. Concessioni che il Wwf, uno dei pochi sod-

disfatti della decisione presa dalla Regione si prepara ad impugnare immediatamente.

«Chiederemo l'annullamento dei permessi rilasciati dal Comune — dichiara infatti Dario Predonzan — quanto alle accuse lanciateci dal presidente del Consorzio artigiano nei giorni scorsi, lasciatemi dire una volta per tutte che il signor Svara mente sapendo di mentire. Quando ci rimprovera di non esserci mossi nell'85 all'approvazione del piano regolatore di Duino-Aurisina dimentica che il Wwf è intervenuto subito, chiedendo una modifica sulla destinazione d'uso dell'area ove dovrebbe sorgere il polo artigianale. Non solo — continua Predonzan — abbiamo anche investito del problema la Regione e il ministero dei Beni ambientali». Insomma, tra «sì» e «no» tra richieste di sospensive e silenzi ministeriali da interpretare, la battaglia sulla zona artigianale è appena iniziata.

Erica Orsini



Il bosco compreso nei confini della zona artigianale nei pressi della vedetta Weiss.

INAUGURAZIONE FORESTALE OPICINA

'Taglio elettorale'

Wehrenfennig: Troppe strumentalizzazioni

Sarà «inaugurata» domani in pompa magna la nuova stazione forestale di Opicina, che però funziona già regolarmente dal primo gennaio di quest'anno. «Come mai un così strano ritardo? Per consentire ad alcune personalità politiche di "far passerella" a pochi giorni dalle elezioni amministrative del 7 giugno».

La denuncia è del consigliere regionale della federazione dei Verdi, Andrea Wehrenfennig, che aggiunge «è annunciata la presenza all'inaugurazione — tra gli altri — non solo dell'assessore regionale alle Foreste, Cislino, ma anche dell'assessore alle Finanze, Rinaldi, guarda caso capoluogo della Dc alle prossime elezioni comunali triestine». «Si tratta — continua il consigliere verde — dell'ennesima squallida speculazione elettorale, che strumentalizza le normali attività e il personale del corpo forestale regionale allo scopo di raccogliere qualche voto in più». «Già c'erano stati alcuni episodi del genere a Trieste, come le due successive "inaugurazioni" del ricovero per anziani di "Casa Bartoli" in occasione di precedenti elezioni, con "sfilate" di esponenti della Dc locale — tra cui lo stesso

Rinaldi — mentre ancor oggi la "casa Bartoli" è chiusa per lavori in corso e non è in grado di accogliere alcun ospite».

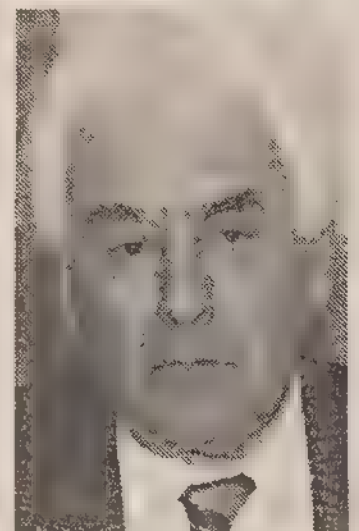
«Gli assessori — osserva Wehrenfennig — così ansiosi di tagliare nastri inaugurati sotto elezioni, tagliano invece la corda quando si tratta di risolvere le gravi e annose carenze della forestale in provincia di Trieste. Da tre mesi attendo risposta all'interpellanza in cui denunciavo, cifre alla mano, le penalizzazioni dell'Ispettorato forestale di Trieste rispetto agli altri ispettorati del Friuli-Venezia Giulia». In provincia di Trieste sono 17 le guardie e 2 i marescialli forestali in servizio. In tutto 19 persone, per prendersi cura di oltre 11 mila ettari di boschi (16 forestali di Gorizia — 11 guardie e 5 marescialli — devono sovrintendere, per esempio, a soli 2.260 ettari boscati). Molto squilibrati anche i carichi di lavoro del personale: ciascun forestale triestino ha elevato per esempio in media, nel 1990, ben 55 verbali per illeciti amministrativi (solo 13,1 pro capite invece a Pordenone, 11,3 a Udine, 9,1 a Gorizia e 4,6 a Tolmezzo).

DUINO-AURISINA / PARLA CALDI

«La situazione è insostenibile»

E il sindaco del Comune rimane 'senza parole'

Questo è un «golpe», non un giudizio. Al sindaco di Duino-Aurisina, Vittorio Caldi, mancano perfino le parole per commentare la decisione della commissione regionale. Il parere negativo proprio non se l'aspettava. «Dopo che avevano approvato il piano di lottizzazione — racconta ancora frastornato — mi sembrava ovvio e naturale approvare anche le opere di urbanizzazione primaria. Io ho già rilasciato le concessioni... adesso non so che cosa farà il Consorzio, ma penso che passerà alle vie legali. La situazione — continua Caldi — è diventata insostenibile, non si può andare avanti così. Franchemente mi risulta difficile comprendere anche la posizione della Sovrintendenza. Para quasi che ora non sia valido neppure il silenzio-assenso del ministero dell'Ambiente sulle autorizzazioni paesisti-



Vittorio Caldi

che. Eppure — ribadisce Caldi — io sono in possesso di una lettera informale inviata dal segretario del ministro, Covatta, in data 4 aprile, che mi assicura che su quel punto, la querelle può considerarsi conclusa. Il ministero rimanendo in silenzio ha deciso di valutare positivamente le nostre autorizzazioni. Trascorso il periodo necessario ho firmato le concessioni edilizie per i capannoni. Ora — conclude Caldi — sono allibito, non so più che pensare. Siamo giunti veramente all'assurdo. Il progetto va bene, ma lo si blocca chiedendo una revisione della strada che invece che ad «anello» si deve realizzare a «spina di pesce». Ma andiamo! Sono anni che il Consorzio va avanti in queste condizioni e non mi sembra più accettabile. Chi vuole bloccare il progetto, blocca anche le possibilità occupazionali del nostro Comune. Gli stessi che non hanno voluto la baia di Sistiana, ora vogliono che la zona artigianale faccia la medesima fine. E se finirà così, Duino-Aurisina avrà perso la sua ultima occasione di sviluppo».

e. o.

DUINO-AURISINA / SVARA DISSENTE

«Ora nessuno ci può fermare»

Il presidente del Consorzio annuncia il «via ai lavori»

«A questo punto noi incominciamo i lavori. Che ci bloccino pure se vogliono, che trovino il sistema. Noi abbiamo tutte le autorizzazioni per realizzare i capannoni e lo faremo subito». Stanislao Svara, presidente del Consorzio artigiano stavolta si è proprio stufato. Dopo anni di rinvii e modifiche, di contestazioni e accuse, di rivedere il progetto non se ne parla neppure. «Il Consorzio non farà più nessun cambiamento — risponde infuriato — perché così non si può più lavorare. La Regione aveva approvato il piano di lottizzazione anni fa. E adesso le stesse persone ci dicono che la strada non va più bene. Mi sembra che qui si prenda in giro chi lavora onestamente. Tanto più che proprio la soluzione suggerita dalla commissione per la strada era stata presentata a suo tempo come alternativa dallo



Mapa della Zona.

stesso progettista del Consorzio. Era stata valutata e poi scartata. Ora ci chiedono l'ennesima modifica e poi non ci stiamo più, non così. Il sindaco di Duino-Aurisina mi ha rilasciato dieci concessioni edilizie e io comincio a costruire. I parcheggi e le strade aspetteranno, ma nel

frattempo almeno mi muovo».

«Tutti quelli che ci osteggiano — prosegue Svara amareggiato — non si sono fatti sentire quando sarebbe stato opportuno. Il piano regolatore è stato approvato nell'85, perché i verdi, il Wwf, gli ambientalisti, non hanno detto nulla allora? Adesso i danni che abbiamo subito sono enormi. Se non si voleva che il nostro progetto passasse bastava dirlo. Senza illuderci però, senza farci attendere anni, lasciandoci cullare in un'altalena di dubbi, ordini e contro ordini». Nel Consorzio artigiano sono entrate nel frattempo altre cinque ditte, delle quali Svara si ostina però a mantenere l'anonimato. «Non desidero più fare nomi — conclude — poiché veniamo immediatamente attaccati da ogni parte».

e. o.

SGONICO

Sì del Comune per l'Astad

Anche Sgonico ha risposto all'appello che la Croce rossa di Sesana ha rivolto a tutti i comuni della provincia di Trieste, invitando le amministrazioni cittadine a iniziative di solidarietà nei confronti dei profughi della Bosnia. L'altra sera il consiglio comunale ha infatti votato all'unanimità una mozione che prevede la raccolta di fondi in denaro a favore dei profughi provenienti dai territori di guerra dell'ex Jugoslavia. Il sindaco Milos Budin ha sottolineato come tale iniziativa si collochi in un ambito più vasto, ricollegandosi anche alla manifestazione per la pace svoltasi a Trieste sabato scorso, volta a sensibilizzare il governo e gli enti locali proprio nel problema degli aiuti umanitari ai profughi.

Nel corso della seduta è stato approvato l'acquisto di un nuovo scuolabus, in sostituzione di quello vecchio già in dotazione del Comune, per assicurare i collegamenti tra le scuole di Sgonico, Sales, Borgo Grotta Gigante e Prosecco. Sono stati inoltre individuati i servizi pubblici essenziali esentati dal diritto di sciopero, in conformità con i recenti accordi sindacali a livello nazionale: stato civile, servizio elettorale, vigilanza urbana, servizio cimiteriale e nettezza urbana. Il consiglio comunale si è poi espresso a favore di una convenzione con l'Astad di Opicina per il ricovero dei cani randagi, in esecuzione della legge regionale che prevede l'istituzione di un'anagrafe canina.

Barbara Muslin

REPLICA

San Sergio, Borgo dimenticato

Solitamente, a meno che non sia proprio necessario, non amo polemizzare o diletarmi in interventi inconcludenti e inopportuni (specialmente nel periodo di campagna elettorale) sulle pagine dei quotidiani cittadini: infatti, alle parole preferisco i fatti, e per questi cerco di impegnarmi. Questa volta, però, ritengo necessario fare alcune puntualizzazioni sull'intervento del presidente del consiglio circoscrizionale di Borgo S. Sergio, apparso su «Il Piccolo», del 14 maggio scorso.

Alcuni mesi orsono, in qualità di assessore comunale alla tutela ambientale e coordinamento sanitario, ho avuto modo, assieme al sindaco Ricchetti e ad altri colleghi di giunta, di occuparmi seriamente della circoscrizione di Borgo S. Sergio, dopo tanti anni di disattenzione da parte delle passate amministrazioni. L'intervento, da me proposto a favore del rione — del quale conosco molto bene caratteristiche, disagi e, quindi, necessità — purtroppo causa l'esiguità dei fondi disponibili, ha permesso soltanto una prima pulizia delle zone più deteriorate del rione e, per il quale, nonostante l'insoddisfazione del presidente rionale, ho ricevuto ringraziamenti personali e a mezzo stampa da parte del parroco e di cittadini di Borgo S. Sergio.

Certo, se non si fosse arrivati allo scioglimento della giunta e del consiglio comunale prima, al commissariamento e alle elezioni anticipate pot, il mio impegno a favore di Borgo S. Sergio sarebbe certamente continuato. Non uso fare promesse e quindi, assicurare il raggiungimento di particolari obiettivi: preferisco, e lo ritengo più serio e onesto promettere il mio impegno, sempre volto alle necessità della cittadinanza e alle disponibilità e capacità economiche e organizzative della «macchina comunale».

Quindi, al di là delle facili demagogie elettorali del presidente rionale di Borgo S. Sergio, ritengo che la passata amministrazione abbia dimostrato — forse per la prima volta — quell'attenzione che il popoloso rione merita, in quanto per troppo tempo dimenticato e abbandonato a se stesso.

Renzo Codarin
Assessore
comunale uscente
alla tutela ambientale
e al coordinamento
sanitario

MUGGIA

Operazione spiagge pulite

Domenica appuntamento ecologico a Punta Olmi contro il degrado ambientale

Giornata di mobilitazione in difesa delle coste italiane: l'appuntamento per Muggia è previsto per domenica alle 9.30 a Punta Olmi. Anche quest'anno la Lega per l'Ambiente e l'Assovetro (Associazione nazionale industriali del vetro) organizzano, in collaborazione con il mensile La Nuova Ecologia, l'operazione spiagge pulite, giunta alla sua terza edizione. Dopo Treno verde e Goletta verde, questo è il terzo grande appuntamento proposto dalla Lega per l'Ambiente, associazione che rinnova e consolida di anno in anno il proprio impegno nelle campagne ambientali.

Non sarà certo che con una giornata di mobilitazione si risolveranno i problemi ambientali, ma sarà comunque un gesto importante per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del degrado delle nostre spiagge. Il turismo di massa, infatti, e la frequente latitanza delle amministrazioni comunali nel difendere coste e territori minacciano i già fragili equilibri ambientali. La manifestazione costituirà anche una risposta polemica all'ormai diffuso malcostume. In tal senso non è casuale la presenza dell'Assovetro a fianco della Lega ambiente. Il vetro è un po' il simbolo della lotta contro la cultura dell'«usa e getta» poiché viene massicciamente riciclato

(quasi il 50 per cento del vetro è immesso annualmente sul mercato) consentendo in tal modo il recupero di un bene prezioso, risparmio di materia prima e di energia. L'obiettivo degli organi promotori è quello di ripetere il grande successo della scorsa edizione, quando almeno 50.000 volontari hanno raccolto decine di tonnellate di rifiuti di ogni genere per le spiagge italiane tra le più significative e frequentate.

Per i partecipanti infine ci sarà un simpatico regalo: una maglietta in ricordo di una giornata passata insieme a «curare» le nostre spiagge.

Renzo Maggiore

S.DORLIGO Riunione socialisti

Assemblea degli iscritti della sezione del Psi di San Dorligo ieri sera a Bagnoli della Rosandra. Nel corso della riunione si è discusso sulle prossime elezioni provinciali e sulla «cracatura» dei rapporti intercorsi tra Psi e LpT. All'assemblea hanno partecipato il candidato socialista per la provincia Marino Pecnik, sindaco del Comune di San Dorligo, che ha presentato il proprio programma.

MUGGIA Dc, «ok» per Gpl

«Coerentemente con l'ordine del giorno presentato nel '90 dall'allora giunta di pentapartito, e che prevedeva la più completa e corretta informazione alla popolazione, anche per mezzo di consultazioni popolari sull'insediamento del Gpl, i capigruppo Pese (Dc), Figa (Psi-unità socialista) e Colombo (Pri), hanno dato un parere positivo al documento unitario presentato all'ultimo consiglio comunale relativo alla consultazione popolare».

MUGGIA / MOSTRA FOTOGRAFICA

Le «rovine» di Sebenico in trentasei immagini

Con il titolo «Dalle Rovine al Rinnovamento dello Spirito» si è aperta ieri a Muggia nella sala dell'ex-Olimpia la mostra fotografica itinerante della giovane artista croata Giacinta Mattiazzi. Organizzata dalla Caritas di Sebenico, la mostra presenta trentasei immagini in cornice che illustrano le rovine di importanti monumenti e teatri, nonché di ciò che rimane di scuole, ospedali e cimiteri della bella città dalmata e dei suoi dintorni. Da domenica l'itinerario prevede altre tappe in alcuni paesi della Germania.

r. m.

MUGGIA Saggio di fine anno del Coro del Duomo

Sarà un appuntamento particolare, quello di sabato pomeriggio a Muggia nella sala Roma del ricreatorio parrocchiale. Alle 17.30, infatti, inizierà il saggio musicale di fine anno degli allievi dell'Associazione «Coro del Duomo di Muggia».

I ragazzi e gli adulti, che saranno impegnati al pianoforte e al violino, si esibiranno suonando brani di grandi maestri come Bach, Mozart, Ciaikovsky e Bartok. Per

la conclusione del saggio sono stati scelti brani per flauti dolci, violino e coro. Nel frattempo, l'Associazione «Coro del Duomo di Muggia» comunica che sono aperte fino a giugno le iscrizioni ai corsi estivi di pianoforte, violino, flauto dritto e fisarmonica.

La segreteria dell'Associazione è aperta ogni mercoledì dalle 17.30 alle 18.30 al ricreatorio parrocchiale (il piano), in piazza della Repubblica 8.

Le «pitture nuove» negli antichi scavi

Nel mese di giugno, promosso dall'Azienda di promozione turistica di Trieste con il patrocinio della Regione e del Comune di Duino-Aurisina, si svolgerà il VII corso di pittura all'aperto intitolato «Pittura nuova nell'antico scavo». Lo stage, guidato dal professor Nino Perizi, dopo le fortunate esperienze precedenti avrà qualche variazione di programma nell'orario che sarà dalle 17 alle 20.30 e nella scelta dei soggetti paesaggistici presi a motivo di studio, che saranno oltre i temi centrali delle cave romane di Aurisina e del Carso, anche quelli delle Risorgive del Timavo, del parco di Villa Revoltella, dell'Orto lapidario e del Giardino pubblico di Trieste.

Le prime due ore saranno dedicate al libero lavoro individuale mentre il tempo restante sarà riservato alla esercitazione guidata e alla discussione collegiale sugli elaborati. Dall'1 al 10 settembre una scelta delle opere migliori verrà esposta nella sala dell'Apt a Sistiana. Per le iscrizioni e ulteriori informazioni rivolgersi al 360664.

DUINO-AURISINA / DENUNCIA DELLO SPI-CGIL

'Servizio sociale trascurato'

Grave denuncia della Lega distrettuale Spi-Cgil di Aurisina per il disinteresse mostrato in merito alla questione del Servizio sociale di base.

Nel mese di novembre 1991 — si legge in una nota della Cgil — le Organizzazioni sindacali di categoria, Cgil-Cisl e Uil, si sono incontrate con l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina per discutere le problematiche per l'applicazione della legge regionale che istituisce il servizio sociale di base. Durante l'incontro è stata presentata, da parte delle

organizzazioni sindacali una bozza di proposta per un protocollo d'intesa riguardante l'avvio del Servizio sociale di base nell'ambito del Distretto di Duino-Aurisina.

Nel mese di gennaio 1992 — prosegue la nota — a fronte del silenzio dell'amministrazione comunale, le organizzazioni sindacali hanno chiesto un immediato incontro per discutere e sottoscrivere il protocollo d'intesa. Per dare incisività alla richiesta, il documento veniva inviato al capo gruppo dei

partiti in consiglio comunale e ai sindaci dei Comuni di Sgonico e Monrupino che fanno parte del distretto di Duino-Aurisina. Dobbiamo constatare — si legge ancora — che, a eccezione del capo gruppo del gruppo comunista-Pds e il sindaco di Sgonico che hanno dichiarato la loro disponibilità all'incontro, nessun altro ha chiesto di incontrarci o almeno chiederci chiarimenti su detto problema. Nel protocollo presentato — conclude la nota — si chiedeva l'impegno dell'amministrazione

comunale per incontri periodici con le organizzazioni sindacali per verificare lo stato di attuazione dei programmi per i progetti annuali del servizio sociale di base; l'avvio immediato di detto servizio; la possibilità di erogare l'assistenza infermieristica a livello domiciliare; interventi per migliorare il servizio domiciliare e quello dell'handicap; case di riposo; migliorare la qualità dei servizi, tenendo particolarmente conto delle persone non autosufficienti.

Leone di Muggia: ecco i vincitori

Si terrà venerdì la cerimonia del conferimento dei premi ai vincitori del Premio letterario «Leone di Muggia» che giunge così alla sua trentaduesima edizione. Il concorso, che viene bandito dall'Upt e dal Comune di Muggia ha visto in lizza anche quest'anno numerosi partecipanti che si sono cimentati sia nella prosa che nella poesia. Quasi centocinquanta i lavori pervenuti.

Otto i premi assegnati dalla giuria, quattro per la poesia rispettivamente a: Tamara Sandrin di San Canzian d'Isonzo, Giacomo Vit di Cordovado, Edda Rizzotti di Trieste, Piergiorgio Mennucci di San Vito al Tagliamento. Per la narrativa a: Dante Botti di Udine, Susanna Benedetti di Vigonovo, Nadia Orsini Degamutti di Trieste e Renata Grim Vid di Trieste. La cerimonia di venerdì si svolgerà nella sala convegni del Centro culturale di piazza della Repubblica a Muggia, con inizio alle 18.

LA 'GRANA'

Croce ripristinata e incivilmente subito distrutta

Care Segnalazioni, tanto tempo fa avevo chiesto con una lettera a chi appartenesse quella croce sita nei pressi dell'Obelisco di Opicina. Nessuno mi ha mai risposto. Con mia somma meraviglia, alla vigilia della visita del Pontefice, una sera ho visto la croce accesa: era uno spettacolo, da oltre trent'anni la croce non faceva mostra di sé, era visibile da tutta la città. Ora non più: qualcuno ha rotto le lampadine e strappato i fili di collegamento della luce. Un grazie vada a tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al ripristino della croce. Nel contempo si ringrazia l'inciviltà di coloro che senza bisogno l'hanno distrutta.

Dario Stibiel

RICORDO / ANTONIO FONDA SAVIO

'Un uomo anti-antilibertà'

«Una parte della nostra storia e cultura che non può essere dimenticata»

Giovedì 7 maggio, al Circolo della stampa, si è tenuto un convegno di studio in ricordo del colonnello Antonio Fonda Savio, organizzato dal dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo dell'Università degli studi di Trieste; relatori Elio Apih (Università di Trieste), Roberto Spazzali (pubblicista) e Angelo Ventura (Università di Padova). Dopo una breve introduzione del prof. Elvio Guagnini e la lettura di un indirizzo di saluto della moglie di Antonio Fonda Savio, assente per motivi di salute, ha preso la parola il prof. Apih, che ha tracciato un'attenta e affettuosa biografia del colonnello. Quindi il dott. Spazzali ha approfondito e sviluppato il significato e le peculiarità del Cln di Trieste all'epoca della resistenza triestina, dapprima contro l'invasore tedesco, quindi contro l'invasore titino. Infine, il prof. Ventura ha ulteriormente ampliato il discorso parlando, in senso più genera-

le, di «Resistenza e azione».

E' quindi seguito un dibattito (spero di non dimenticare nessuno degli intervenuti, gli eventuali esclusi non me ne vogliano). La signora Gisella Orlandi ha offerto un suo contributo in ricordo di quei giorni. Il signor Galliano Fogar ha puntualizzato alcuni fatti inerenti al periodo immediatamente successivo alla caduta del fascismo (per quanto concerne le nostre terre). Il dott. Lodovico Tomaseo ha offerto un commosso ricordo della personalità di Antonio Fonda Savio e ha rammentato ai presenti come il colonnello abbia recuperato per Trieste circa 300 disegni del Tiepolo trafugati dagli austriaci in fuga nel '18 e poi tenuti nascosti dagli jugoslavi. L'avv. Manlio Cecovini ha ricordato il periodo in cui fu vicepresidente della Ginnastica triestina con Fonda Savio presidente, ponendo l'accento sulla sua semplicità e umanità. Il si-

Personaggio

scomodo:

obbediva solo

a se stesso

gnor Gandusio ha quindi dato un valido contributo di ricordi personali riguardanti i rapporti della sua famiglia con quella di Fonda Savio. Infine, il giornalista Italo Soncini si è soffermato su alcuni fatti accaduti il 1.0 maggio '45, quando, appena entrati i titini in città, si recò con lui dal vescovo mons. Santin, ricordando anche come quella giornata fu particolarmente tragica per il colonnello avendo perso il figlio Sergio, caduto in via G. Gallina.

Credo — vogliate perdonare la mia ingenuità — che il convegno in questione avrebbe meritato molto di più, se non,

perlomeno, qualche riga di riscontro. Non solo in memoria di Antonio Fonda Savio (per chi non lo sapesse fu il comandante militare dell'insurrezione triestina) ma anche per rispetto e gratitudine ai Caduti, ai mutilati e a tutte quelle persone che rischiarono la vita per la causa dell'italianità della nostra città, membri del Cln di Trieste, della Guardia civica, del Corpo volontari della libertà. Gente che per Trieste finì nei campi di concentramento tedeschi o nei lager titini con la sola colpa di essere italiani e di voler continuare a esserlo.

E' una parte della nostra storia che non va dimenticata. Perché lo si vuole fare? Sorge il sospetto che questo sia un fatto voluto, forse perché la sua paternità non è riconducibile ad alcun partito e quindi non è strumentalizzabile a fini propagandistici. Antonio Fonda Savio fu in vita — e lo è evidentemente anche oggi, morto — un personaggio scom-

do. Lo posso personalmente testimoniare: non era un uomo di parte né di partito: era un antifascista e un anticomunista, un uomo anti-antilibertà (e la storia gli ha dato ragione su entrambi i fronti), un uomo libero che obbediva solo a se stesso e ai propri principi, probabilmente uno dei pochi «democratici» nel vero senso della parola; una «bestia rara», quindi, un personaggio scomodo per tutti, a destra come a sinistra.

E' questa la colpa sua e dei suoi compagni di lotta? E' per questo che si trascura una parte così importante della nostra storia? Non se ne parla nella scuola, non se ne parla sui giornali; gran parte dei miei coetanei trentenni non ne sanno niente. Che cosa racconteremo ai nostri figli? Come potremo spiegare loro la particolarità — e l'italianità — di Trieste, della sua cultura, della sua storia?

Letizia Pizzarelli

Fonda Savio



Un'immagine del colonnello Antonio Fonda Savio

SALUTE / LOTTA AL GLAUCOMA

Quel buio che annulla la vita

«A Trieste un centro specializzato nella cura ma non ancora riconosciuto»

In un recente sondaggio di quali settori della ricerca dovessero ricevere i maggiori aiuti, la maggioranza degli americani diede una grande preferenza a «miglioramento dell'assistenza sanitaria». In un'altra inchiesta venne chiesto agli americani quale malattia temessero di più. Il cancro occupa il primo posto, seguito dalla cecità. La cecità annulla il desiderio di vivere, soprattutto quando questa terribile infermità colpisce chi è in età avanzata ed è rimasto solo.

C'è una luce che cerca di respingere la paura delle tenebre, essa scaturisce dalla speranza nella medicina e dalla fiducia nei medici. Molte volte però i nostri medici sono costretti a stendere la mano ai politici per poter fare buona medicina e migliore assistenza. Troppo spesso i loro appelli rimangono inascoltati. Ma chi sono i nostri medici, e quale medicina (socializzata, gratuita) ci vogliono dispensare? Si prendono la premura di rispondere americani e inglesi con questo giudizio sui loro colleghi italiani: «L'Italia ha medici e chirurghi che qualsiasi Paese le può invidiare; la medicina e la chirurgia italiane sono tra le migliori del mondo. In molti ospedali italiani, attrezzati in modo perfetto, vengono compiute le ricerche più sottili e gli interventi più straordinari. Non c'è capitolo del progresso medico che non riceva il contributo degli studiosi italiani».

Codesti medici, codesta medicina, per nostra vera fortuna, esistono anche a Trieste e la centralità medica della città deriva dalla loro presenza. Anche noi, come gli americani, ma più timidamente, mettiamo la cecità al secondo posto

fra le malattie più temute. Ogni iniziativa, quindi, finalizzata alla lotta contro le malattie che minano la salute degli occhi, mettendo in pericolo la vista, viene attentamente seguita e sostenuta dai cittadini, pazienti già assistiti, o potenziali (l'occhio invecchia e si logora come ogni altro organo del nostro corpo), e da enti

pubblici e privati, sensibili e consapevoli.

A Trieste, va verso il suo terzo anno di vita il centro per lo studio e la terapia del glaucoma, operativo sin dalla nascita, e creato nell'ambito dell'Istituto di clinica oculistica dell'università con la collaborazione dell'Agenzia internazionale per la lotta e la prevenzione della cecità dell'Unione italiana cie-

chi. Al suo funzionamento concorrono anche altri reparti ad altissima tecnologia della clinica oculistica universitaria. Incredibilmente, questo prestigioso e indispensabile presidio sanitario di prevenzione e cura non esiste sulla carta, perché non è stato ancora riconosciuto ufficialmente dalla Regione; l'Usl n. 1 Triestina, in dipendenza di questo fatto, potrebbe,

con la sua più buona volontà, provvedere solamente all'allargamento degli spazi ambientali, veramente troppo angusti per i pazienti, il personale sanitario e la delicatissima strumentazione che convive addossata, e nulla più.

Domenico Donvito per il comitato costituente Associazione lotta al glaucoma di Trieste

Vacanza/nido in via Pallini

Domenica 17 maggio è apparso un articolo con il titolo «Da domani le iscrizioni / Centri estivi comunali per bambini di ogni età». Nel ringraziarvi per la preziosa collaborazione, segnaliamo però che il testo pubblicato presenta un refuso che, malamente, falsa la realtà dei fatti. Ci riferiamo al secondo dei centri vacanze/nido, quello di via Pallini 2, fruibile da parte dei bambini che alla data del 6 luglio abbiano un'età compresa tra i 24 e i 36 mesi compiuti (e non tra i 24 e i 26 mesi).

Comune di Trieste

Gillieri al Verdi

In relazione all'articolo sulle candidature elettorali al Comune di Trieste apparso sul vostro giornale del 6 maggio, il Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» informa che il dott. Alessandro «Gillieri» riveste la qualifica di «funzionario», e per la precisione di vice responsabile del servizio Affari generali. Direttore amministrativo dell'ente è invece la signora Alessandra Delfin.

Il Teatro Verdi



Una famiglia «inizio secolo»

In questa foto sono ritratti i miei nonni materni, mia madre (la bambina più grande), mia zia e mio zio di appena un anno, vestito però come una bambina, probabilmente perché ha indossato gli abiti usati da una delle sorelline. Fiorella Zorzut Cernega (Inviate anche voi le vostre foto d'epoca alle Segnalazioni, corredate da una breve spiegazione).

PENSIONI / RILIQUIDAZIONE

Rivalutazione esclusa

Il riconoscimento delle somme solo su sentenza del giudice

E' stata pubblicata, sotto il titolo «Riliquidazione pensioni tre lentezze e dubbi», la richiesta, firmata da diciassette lettori, di informazioni in merito alle modalità di applicazione della rivalutazione monetaria e degli interessi di mora sulle riliquidazioni delle pensioni disposte dal Dpcm del 16.12.89 e dalla sentenza 72/90 della Corte costituzionale (abolizione del «tetto» di retribuzione pensionabile).

In particolare i lettori segnalano che l'Inps non ha pagato ad alcun pensionato le somme dovute per rivalutazione monetaria, mentre gli interessi di mora sono stati calcolati con decorrenze tra loro «difformi». A questo proposito occorre chiarire quanto segue.

La nostra legislazione previdenziale non prevede l'automatica applicazione della rivalutazione monetaria in caso di ritardo pagamento delle prestazioni. Il riconoscimento di tali somme — come ha sancito la Corte costituzionale con sentenza n. 156/91 — avviene solo dietro esplicita sentenza del magistrato. Resta così esclusa per l'Inps la possibilità di applicare la rivalutazione monetaria in sede amministrativa.

Gli interessi di mora sono previsti dalla legge nei casi in cui l'Istituto definisca la domanda di pensione oltre 120 giorni dalla sua presentazione. Il diritto agli interessi attualmente sussiste solo quando sia la liquidazione che la ricostituzione della pensione avvengono a domanda e non quando vengono effettuate d'ufficio.

Applicando i criteri

sopraindicati, gli uffici nei casi segnalati dal lettore non hanno potuto riconoscere gli interessi legali sulle ricostituzioni conseguenti alla sentenza 72/90 della Corte costituzionale, non essendo previsto per tale pagamento alcuna domanda degli interessati; hanno invece corrisposto gli interessi sulle ricostituzioni applicate in base al Dpcm 16.12.89 essendo prevista dalle norme l'espressa domanda degli interessati; e ciò anche nei casi in cui la pensione abbia fruito congiuntamente di entrambe le ricostituzioni.

Ovviamente la decorrenza degli interessi risulta variamente fissata in relazione alla data di presentazione della domanda di ricostituzione da parte degli interessati.

Gianni Billia direttore generale dell'Inps

«Mala sanità»

Sul «Piccolo» del 12 maggio si legge una lettera dell'amministratore straordinario dell'Usl Triestina, Domenico Del Prete, dal titolo: «Diritto alla salute è già una realtà». Nella lettera l'estensore afferma: «Il trattamento economico del personale dell'Usl è collocato agli ultimi posti nella graduatoria del pubblico impiego»; e inoltre: «La struttura sanitaria triestina copre interamente le esigenze della popolazione servita». Per verificare quanto tali affermazioni corrispondano alla verità, lo invito a visitare la mostra sulla malasanità

che il «7» è bello di via dell'Agro 4 espone fino al 23 di questo mese con orario dalle 15 alle 17.

Claudio Penne

Un mondo di valori

Non è possibile lasciare perdere la risposta della dottoressa Laura Safred alla mia precedente («Il Piccolo» del 6 maggio 1992). La risposta è così contraddittoria che richiede d'essere chiarita. Tralascio le spiegazioni sulle parole «processioni e cortei». Per chiunque il loro significato è quello che si può leggere su qualsiasi dizionario e che richiama alla mente precise immagini.

Il pubblico e la critica (altri cinque giornali) hanno molto apprezzato il mio lavoro: la mostra è stata prorogata per 34 giorni. C'è stata anche la visita guidata di una scolaresca del «Dante». Perciò l'affermazione che non riesco a comunicare con gli altri, neanche ad avere «spunti» di comunicazione, equivale ad un'informazione falsa che come tale va rettificata. Non si può girarci intorno per non ammettere la propria pacchiana parzialità.

Si afferma quanto sopra, e poi per chiarire bene il proprio pensiero si cita i versi di Ezra Pound. Come a dire, per vie traverse: tu sei vecchio, aggrappato al passato, «teatro» che non vuoi che finisca.

Qui non si tratta di pittura, stile, colore, ma di cosa essi rappresentano sulle tele, che infastidisce la critica. Forse lo fa con leggerezza perché tutti lasciano perdere ed allora si sente autorizza-

ta ad etichettare con la parola «Teatro» il mondo di principi, di valori, di moralità che io rappresento sulle mie tele. Ma ciò con la critica dell'arte che cosa c'entra?

Giovanni Talleri

Del modo con cui l'artista Giovanni Talleri ha rappresentato i temi di cui parla ho proposto un'interpretazione nella mia recensione alla sua mostra apparsa sul giornale del 16 aprile. Chiunque, compreso l'autore, è libero di giudicare se questa interpretazione corrisponda o meno a ciò che appare nei dipinti. I critici d'arte sono infatti sempre parziali e non pretendono di possedere la verità.

Laura Safred

Impegno a scuola

Nell'articolo «Una questione di feeling» del 9 maggio, in qualità di referente per l'Esatteam della scuola «Suvich», ho riferito l'opinione di molti insegnanti che, dopo un lungo lavoro di educazione alimentare, non hanno raggiunto l'obiettivo di modificare i relativi comportamenti sbagliati degli alunni ed hanno individuato nel mancato coinvolgimento della famiglia il motivo dell'insuccesso. Con questo non ho inteso esprimere una loro rinuncia o rifiuto al perseguimento dell'obiettivo, ma, al contrario, sottolineare l'impegno presente nella scuola elementare e, al tempo stesso, la sentita necessità di una strategia che lo renda più efficace.

Fiorella Colussi

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

VAL ROSANDRA / GUIDA

Un'oasi ai margini della città

LETTERATURA / TAVCAR

Tavcar, testimone dei valori di pace

Scrittore di testi teatrali,

critico letterario, l'autore

mediò tra le culture slovena

e italiana in modo fecondo

Il collegio dei docenti dell'Istituto «Ziga Zois» ha istituito un fondo in memoria del collega Josip Tavcar, scomparso il 27 novembre 1989. Tale fondo si propone di stimolare tra gli studenti l'interesse verso la lingua e la cultura slovena. Con la creazione di questo fondo si è ritenuto di interpretare lo spirito che ha permeato tutta la vita del prof. Tavcar.

Nato a Dutovlje (Dutogljano), nel Carso, nel 1920, già da giovane Tavcar si trasferì a Trieste, dove frequentò il liceo scientifico. Si iscrisse poi all'università a Venezia e a Napoli, dove si laureò alla facoltà di lettere e lingue contemporanee. Dal 1948 fu insegnante di inglese in varie scuole slovene di Trieste.

Il suo lavoro letterario ebbe inizio nel '40 con atti unici, farse e scenari cinematografici in lingua italiana. Dopo questi primi esordi egli cominciò a scrivere in sloveno, bozzetti, monologhi e soprattutto opere teatrali. Importante è pure il suo lavoro di critico letterario e la sua costante attività, tesa a far conoscere la letteratura italiana d'oggi al pubblico sloveno.

Il suo dramma teatrale

«Prihodnje nedelje» (Domenica prossima) come pure gli altri lavori successivi hanno per oggetto la società piccolo borghese triestina e trascendono l'ambiente sloveno e i suoi problemi tipici per porre in rilievo le angosce esistenziali dell'uomo contemporaneo. Tavcar vede la città di Trieste come una finestra sul mondo, per arricchire la sua arte di idee e tecniche narrative nuove.

Nella sua produzione teatrale egli si dimostra uomo di formazione umanistica, attento alle trasformazioni spirituali dell'uomo moderno. Nel lavoro in due atti «Pekel je vendar pekla» (L'Inferno è pur sempre l'inferno) Tavcar evidenzia l'assurdità del progresso tecnologico fine a se stesso e i suoi pericoli per l'equilibrio di ogni essere umano.

Con la sua profonda conoscenza e la feconda mediazione tra le due culture presenti a Trieste, Josip Tavcar è stato testimone di valori umanistici e iniziatore di quel dialogo che è necessario per la pace e lo sviluppo di ogni comunità.

V.B. Istituto tecnico commerciale «Ziga Zois»

Due i sentieri che si possono percorrere per visitare quello che è stato definito il regno dei botanici e la palestra di alpinisti e speleologi. Il progetto di un parco regionale

«Val Rosandra! Un solco profondo nelle rocce, ai margini della città, quasi in riva al mare. Regno di botanici, palestra degli alpinisti e degli speleologi, fonte d'interesse per i geologi e gli idrologi, oasi di serenità per i gitanti domenicali, malgrado l'assedio incombente di fabbriche e case. Un'anacronistica chiesetta sospesa a mezza costa, quattro case alla fine e sul fondo, precipite dalla cascata, un ruscello si apre tra i calcari e giunge a fatica allo sbocco nella base piana». Così scrive Mariotti Dario, l'autore del libro «Guida alla Val Rosandra». Ma quanti conoscono la Val Rosandra veramente?

Due sono i sentieri che i visitatori possono percorrere per visitare la Valle. Il primo parte da Bagnoli (Bagnoli) e attraversa il fondo della Valle terminando nel piccolo villaggio di Botazzo che si trova a ridosso del confine tra l'Italia e la Slovenia. Proprio da qui fluisce il torrente Rosandra, che costituisce la maggior attrazione della Valle. Questo torrente è un corso d'acqua molto particolare anzitutto come unico torrente che dal Carso scende direttamente al mare. Segno che le acque sono ancora discretamente pulite è la presenza abbastanza abbondante del gambero d'acqua dolce.

Il secondo sentiero si è formato sull'ex percorso della ferrovia Trieste-Erpelle, abolita nel 1959. Nel 1966 rotaie, traversine e ponti in ferro vennero tolti. Senza questo provvedimento sarebbe ancora oggi possibile giungere in Slovenia in minor tempo.

Sul lato destro della Valle è situata la chiesetta di S. Maria in Siaris,

In passato già gli antichi romani utilizzavano questo corso d'acqua per fornire la città d'acqua potabile. La Valle conserva ancora oggi i resti più vistosi dell'acquedotto romano nella parte bassa, mentre gli altri tratti dell'acquedotto sono sotterrati o distrutti.

Il Rosandra è stato per molto tempo utilizzato anche dai paesani stessi. Le donne del paese vi lavavano la biancheria e proprio per questo è stato costruito un lavatoio nel centro di Bagnoli. Recentemente è stato permutato in un allevamento di trote salmonate.

Vicino al lavatoio si trova una tipica grotta carsica, di cui la Valle ne è ricca. Si suppone che dal Tredicesimo secolo in poi ci fossero stati quasi trenta mulini sparsi nella vallata. I resti più visibili di uno di questi si trovano a pochi passi da Botazzo. Questi mulini servivano per macinare pepe, incenso, cannella e soprattutto frumento.

Il secondo sentiero si è formato sull'ex percorso della ferrovia Trieste-Erpelle, abolita nel 1959. Nel 1966 rotaie, traversine e ponti in ferro vennero tolti. Senza questo provvedimento sarebbe ancora oggi possibile giungere in Slovenia in minor tempo.

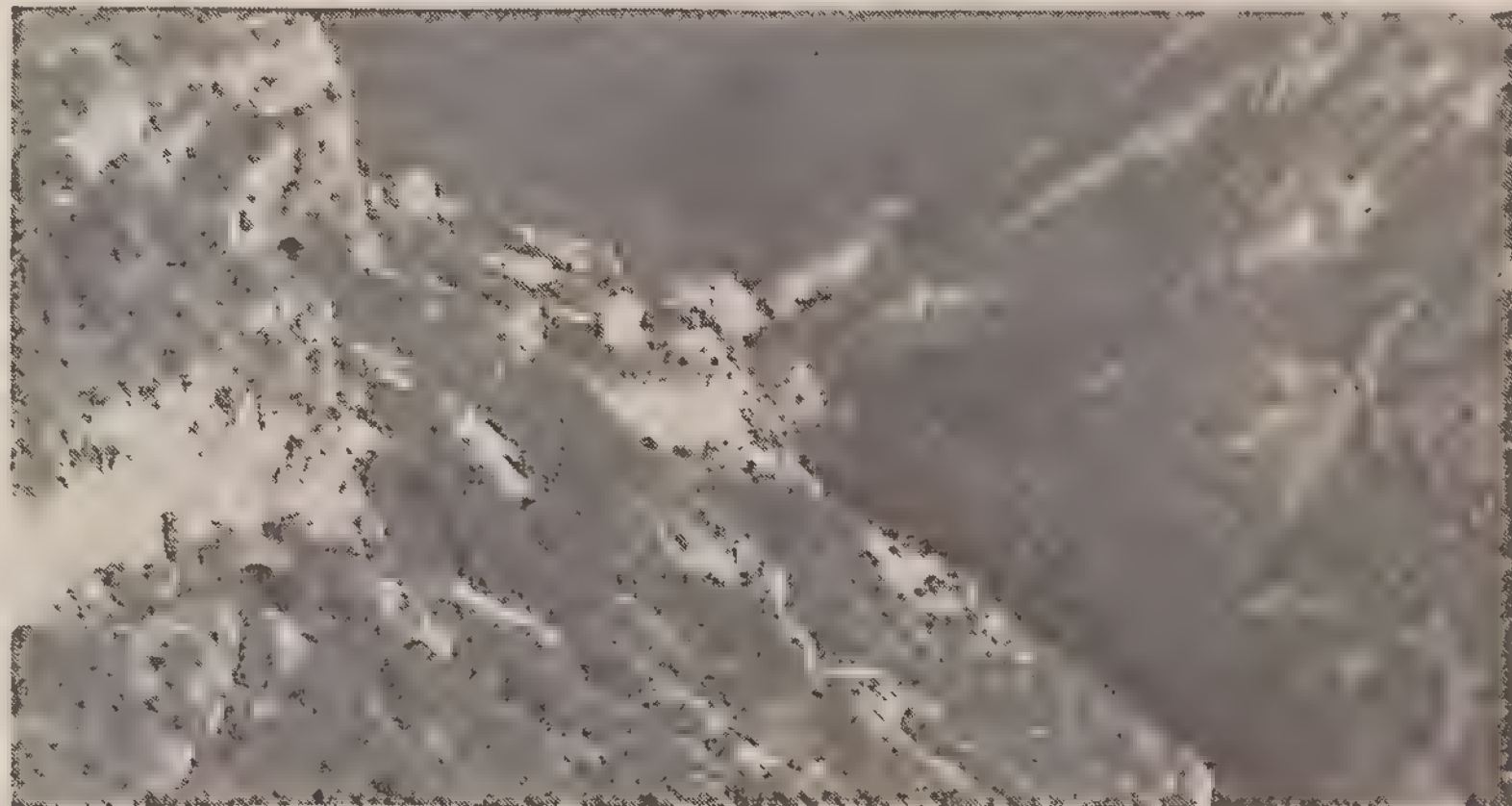
Sul lato destro della Valle è situata la chiesetta di S. Maria in Siaris,

che sembra risalire al 1200. Il sacro edificio è il più antico oratorio esistente nella zona di Trieste. Prima dell'imbocco del sentiero che porta a questa chiesa, si può ammirare la pittoresca cascata alta più di 30 metri, che gela nei mesi più freddi.

Finalmente è stato realizzato un progetto che si portava avanti già da tanto tempo. Per salvaguardare le ricchezze naturali la Valle è stata nominata Parco Regionale. Proprio per questo davanti al teatro Preseren di Bagnoli è stato inaugurato il Centro visite, che in breve aprirà le sue porte ai visitatori per offrire loro informazioni e materiale illustrativo sulla Valle, come pure guide per escursioni.

Le autorità hanno così dato un grosso contributo alla salvaguardia della Valle, sebbene si noti la mancanza di certe strutture indispensabili per un parco naturale. Purtroppo però i molti sacchetti di plastica, lattine, mozziconi di sigarette e altri rifiuti d'ogni genere testimoniano l'indifferenza di certi visitatori nei riguardi del patrimonio naturale che si trova alle porte della nostra città.

Tatiana Chieppa
Tamara Cibic
Martina Doljak
(V.B. Istituto Ziga Zois)



MUSICA / RICORRE L'ANNIVERSARIO

Kogoj cento anni dopo

Il compositore triestino è stato ingiustamente dimenticato

La sua opera maggiore

rimane «Le maschere nere», interpretazione espressionista

della menzogna e del male

schere rappresentano però i lati negativi della sua personalità. La musica del ballo si trasforma così in qualcosa di diabolico, in un inno a Satana. Lorenzo, scoperto nella biblioteca del castello la sua vera identità, cade in duello, trafitto dal suo sosia che vuole appunto cancellare così il mondo menzognero, nel quale fino ad allora era vissuto. Alla fine Ecco, il giullare di Lorenzo,

nonché suo amico fedele, applica il fuoco al castello e Lorenzo, avvolto dalle fiamme, viene finalmente purificato.

Il dramma di Andrejev è un'opera simbolistica e in molti elementi espressionistica. D'impronta espressionistica è pure la musica di Kogoj che risente dell'evoluzione del linguaggio musicale nei primi due decenni del nostro secolo. Tuttavia il compositore era un per-

sonaggio originale che si è creato uno stile del tutto personale. In complesso «Le maschere nere» è un'opera unitaria e l'impressione, che se ne ricava ascoltandola, è di compattezza e coerenza interiore per cui viene considerata unanimemente il migliore dramma musicale sloveno.

Trieste ha dimenticato Kogoj, ma non solo la Trieste ufficiale che lo ignora tuttora, bensì in parte anche la cultura slovena. Non una scuola gli è stata dedicata, non una manifestazione porta il suo nome. Ma forse è venuto il momento di riparare il torto e di assegnargli il posto che si merita nella storia della vita musicale triestina.

Dtitz Ziga Zois
Tamara Cibic
Martina Doljak

ITINERARI / A CITTA' VECCHIA

Sulle orme del passato

In una giornata bellissima, come quelle che si stanno trascorrendo, lo svago ideale sarebbe proprio quello di compiere una passeggiata lungo le vie della nostra antica e molto caratteristica «città vecchia». Inizio il mio viaggio nel passato, dell'antico e maestoso castello che si erge sul «colle di San Giusto» e che domina tutto il «Golfo di Trieste». Esso è ricoperto in gran parte da foglie d'edera; mi avvio all'interno per osservare le bellezze del museo.

Poi, proseguendo lungo la via Bramante, imbocco la via San Michele (vicolo stretto e caratteristico degli anni passati nel quale sono situate molte case a volte anche pericolanti). Uscendo dalla via mi accingo ad entrare in piazza Unità

Passeggiando

tra vestigia

di una storia

millenaria

d'Italia, dove risiede il Municipio la cui facciata è sormontata da un monumentale orologio, che ogni ora suona; da questo nasce il detto triestino: «Mikeze Jakeze bati le ore, bati le ore di questa città».

Sulla parte alta della città, dominante il porto e il golfo, è stato eretto il «Faro della Vittoria» che non solo segnala che qui si trova una delle «perle

dell'Adriatico», ma soprattutto per ricordare il giorno della «Liberazione» di Trieste dall'Austria.

La mia intenzione è quella di finire il viaggio nel passato nel «Castello di Miramare» per osservare le stanze del museo; alla fine vorrei godermi dal balcone del castello il tramonto che è sempre meraviglioso nella nostra urbe.

In questo racconto voglio mettere in risalto le bellezze della nostra «città vecchia» perché ha una storia millenaria, ha vissuto momenti importanti e tanto ha dato all'Italia da far capire a tutti che essa non è inferiore alle altre città.

Marco Bencich
V.C. scuola elementare
Duca D'Aosta



DROGA / APPELLO

Tanta amara tristezza per i ragazzi 'nel tunnel'

Droga, alcol, fumo. Sono questi i nuovi nemici dei giovani. Molti se ne accorgono troppo tardi, quando ormai sono costretti ad essere schiavi di una misera polverina bianca; costretti a rubare, a vendere il proprio corpo, con l'unico inconsapevole spettro della morte. E, alla fine, è la vita che, chi entra nella droga, rimpiange assai.

Con questo mio piccolo intervento voglio portare un po' di conforto a chi è malaguratamente già entrato in questo tunnel, e preservare, come preservare me stessa, tutti gli altri miei coetanei che non hanno questo grosso problema. La droga è solo l'ultimo stadio (forse l'ultimo è veramente l'Aids, ma non per tutti, fortunatamente), di un lungo calvario che qualcuno, per provare, inizia con l'alcol, che

può tranquillamente trovare a casa, o comparare in qualsiasi negozio, o fumando le sigarette degli adulti con i quali convive.

La droga è un problema che non riguarda solo i drogati, o i giovani in generale. Se la nostra vuole rendersi una società unita, ecco che per combattere la droga e la sua diffusione, ci vuole l'aiuto di tutti, ognuno nelle sue possibilità: grandi, piccoli, adulti e bambini. E' l'unione che fa la forza. E, posso aggiungere, la generosità, l'altruismo, l'amore. Io spero vivamente che questo mio articolo non sia apprezzato per il modo in cui l'ho scritto, ma possa anzitutto essere una manifestazione di amicizia fra coetanei, e spero che chi è ancora preda della tossicodipendenza reagisca comprendendo che la vita è un bene unico

e prezioso, e che il viverla è un dovere verso noi stessi e verso la collettività.

Nel vedere, talvolta, un ragazzo reso chiave, privato della dignità umana, costretto a tendere la mano per ricevere un piccolo obolo, raggrinzendo i soldi per comprarsi una dose, questo mi riempie di un'amara tristezza, e vorrei tanto aiutare quella persona a uscire dal buio in cui è stata spinta e si è lasciata spingere. Vorrei dirgli: «Amico mio, mio caro amico sconosciuto, cerca di liberarti dalle catene che ti legano e che non ti fanno più un uomo libero, capace di scegliere e di decidere, per camminare a testa alta, guardando il cielo che corre sopra di te».

Anna Mancini
classe III A
Tartini

ORA LEGALE / OPINIONI

Bioritmo sconvolto

Vorrei dire la mia opinione in merito all'ora legale. So che da questo spostamento orario dovrebbero trarre giovamento tutte le utenze di energia elettrica del Paese, e in particolare le industrie. Ma forse non si pensa a noi esseri umani, regolati, come tutti gli organismi viventi, da un orologio biologico preciso ed esatto, che dipende totalmente da fenomeni naturali.

Pensiamo a esempio a come siano regolate le maree dall'attrazione lu-

nare, e come ancora i movimenti del nostro astro regolino la nascita, la crescita e la riproduzione di piante e animali. Noi ora ci troviamo a svegliarci un'ora prima del solito e a esigere da noi capacità di attenzione e azione un'ora prima di come eravamo abituati. Senza contare che ci è stata levata un'ora di sonno poiché anche andando a letto alle nove di sera, ed essendo in realtà le otto, il nostro corpo all'inizio non ne vuole sapere di addormentarsi.

E' soltanto merito delle elevate capacità di adattamento dell'uomo, se il nostro corpo dopo alcune settimane riesce a stare di nuovo bene. Comunque quest'ora legale rimane per me un grosso artificio, richiesto per fortuna soltanto agli uomini; gli animali e la natura, infatti, continuano con il loro usuale ritmo ed equilibrio, belfandosi degli accorgimenti umani.

Francesca Della Valle
classe IV L
Liceo «F. Petrarca»

FISCO / PUNIZIONI ESEMPLARI

Un episodio grottesco e inutile

Non ha lo scontrino dopo l'acquisto di una bustina di pop-corn, e i finanziieri lo multano: è capitato a un bambino di 7 anni a Stigliano, un paese lucano. D'accordo sulla lotta dura all'evasione, ma... Un episodio semplicemente assurdo o con un significato educativo? La multa inflitta al piccolo Salvatore Pantone non è uno sbaglio; è semplicemente un episodio grottesco e ridicolo. In un paese dove i professionisti, gli artigiani e i commercianti che rilasciano regolarmente rice-

vute sono guardati come eroi, dove si accumulano fortune grazie alle evasioni e alle tangenti, la mannaia dei finanziieri si abbatte inesorabile su un bambino di sette anni, per una dimenticanza da cento lire. Per questo, e solo per questo, il pop-corn di Salvatore diventerà proverbiale. Altrimenti non ci sarebbe niente da meravigliarsi.

In un paese dove tutti rispettano scrupolosamente le regole della convivenza sociale, è giusto che anche i bambini le ri-

spettino, e che imparino presto a pagare per gli errori commessi. E' giusto soprattutto che imparino i genitori, i quali insegnano ai figli a stare attenti quando attraversano la strada, a non guardare la tv troppo da vicino, a non esporsi alle correnti d'aria sudata, eccetera. Poiché, invece, perdono tempo per spiegare ai figli che è obbligatorio pagare il biglietto in autobus, che bisogna far la fila, che i sacchetti delle merendine si buttano nei cestini e non in terra; insomma, che,

sin da piccoli, è necessario abituarsi ad esigere i propri diritti, ma anche a compiere i propri doveri. L'episodio può anche avere un effetto educativo. Non sarebbe male se la lezione servisse, se, da domani, le nonne raccomandassero ai nipotini: «Mettili la maglia di lana, non accettare caramelle dagli estranei, non giocare a pallone con le scarpe nuove... e ricordati di ritirare lo scontrino».

Sara Declich
classe IV L
Liceo Petrarca

Diventa anche tu PICCOLO COLLABORATORE inviaci il tuo articolo o la tua lettera



RICEVERAI IL TESSERINO PERSONALIZZATO

ORE DELLA CITTÀ

Seminario

Landis
Oggi, dalle 15 alle 17, al dipartimento di storia (v. Economio 4), l'istituto organizza, in particolare per gli insegnanti, un seminario di bilancio della scuola di formazione storica promossa dal Landis-Laboratorio nazionale di didattica della storia. Il seminario sarà introdotto dalla prof. Raffaella Lambertini, direttrice del Landis.

Saperne di più

Per il ciclo di conferenze, a carattere culturale e informativo, organizzato dal circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con il circolo Acli «S. Vito», oggi, alle 18, nella sala del circolo, in via Muzio 5/a, Lucio Dolzani, paleontologo, parlerà su: «Cave del Carso triestino».

Assemblea

Pro Senectute
Nella sala convegni della Fiera, oggi, alle 16, in prima convocazione e alle 16.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale dei soci.

Torneo

tennistavolo
Visto il notevole successo ottenuto in febbraio con il primo Torneo di tennistavolo - Acli-Famim, il Circolo ha deciso di organizzarne un secondo. Le partite si giocheranno alla sera (inizio: 8 giugno). Premi per tutti i partecipanti. Per informazioni telefonare alle Acli, tel. 370408.

Introduzione

alla montagna
Il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre, comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di introduzione alla montagna organizzato per ragazzi dai 10 ai 15 anni. Il corso verrà presentato oggi, in sede. Le iscrizioni si chiuderanno lo stesso giorno. Per tutte le informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria della sezione, in via Battisti n. 22, dalle 17 alle 20.30, dal lunedì al venerdì (tel. 635500).

Consulenza

fiscale
Anche quest'anno l'Usipi si è attivata per la compilazione gratuita del modello «740». Il servizio è attivo fino alle 18 del 12 giugno (eccezionatamente potrà essere prorogato alle 18 del giorno 19 giugno) e sarà svolto dal patronato Ispas, via Valdirivo 13 (telefono 632486) nel seguente orario: dal lunedì al venerdì, mattino dalle 9 alle 12, pomeriggio dalle 15.30 alle 18.

STATO CIVILE

NATI: Cavalieri Filippo, Lembo Camilla, Ascani Patrick, Rossi Gianmarco, Lukac Selene, Bosich Carlo, Sathayaprakash Chaitra.
MORTI: Cotic Milena, di anni 92; Ruggieri Lucia, in Bordon, 57; Bonasini Anton, 74; Catania Alfonso, 82; Gravis Maria, 90; Roman Romani, 66; De Luca Claudio, 61; Machan Antal, 82; Guitan Caterina, 90; Pievani Giovanni, 89; Melato Giovanni, 87; Avian Carolina, 85; Valmaria Laura, 83; Supliwa Marcella, 93; Vignini Gabriele, 70; Bosich Giovanni, 71; Masettik Emilio, 65; Crismanich Angela, 87.

Diapositive

al Crs Julia
Questa sera, alle 20.30, al Crs Julia, in via Coroneo 13, Gianni Mohor proporrà delle diapositive realizzate all'Eurodisney di Parigi.

Proiezioni

all'Alpina
Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della società Alpina delle Giulie, Mirella Prezzolini presenterà una serie di diapositive di montagna intitolata «Cime senza frontiere: Gran Paradiso, Monte Bianco e Breithorn». L'ingresso è libero.

Università

Terza età
Oggi 15.30-17.15 Arch. S. Del Ponte - Proiezione di diapositive dei partecipanti al viaggio in Grecia (aula magna A); 17.30-18.30 dott. A. Brenici - Conversazioni su processi penali a Trieste negli ultimi anni (aula magna A); 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso (aula B); 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Elezioni

al Cral-Ente porto
Il Cral-Ente porto comunica ai soci che lunedì e giovedì, dalle 17 alle 18, vengono accettate nella sede sociale della Stazione Marittima le liste di coloro che intendono candidarsi per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1992-94. Il termine ultimo scade il giorno 1 giugno 1992.

RISTORANTI E RITROVI

Al Zuca Baruca
Cucina immaginativa anche in giardino 417618 v. Cisternone in Grotta.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Ogni regola patisce eccezione.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15 massima 20,6; umidità 39%; pressione millibar 1020,9; stazionaria; cielo nuvoloso; vento da E-N-E forte km/h 12; raffiche 22; mare molto mosso con temperatura di gradi 13,8.

Le maree

Oggi: alta alle 13.16 con cm 24 alle 18.03 con cm 1 e alle 23.24 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.13 con cm 54 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Gelato al Cappuccino: scaldare a fuoco basso gli ingredienti di ieri fino a zucchero sciolto. Raffreddare a 38 gradi e versare in un piatto poco profondo da mettere nel freezer sino a solidificare il composto (dalle 3/6 ore). Gli ingredienti: l'espresso all'Hostaria alle Randierette - Riva N. Sauro, 2 - Trieste.

Amici del Conservatorio

Questa sera, con inizio alle 18, nella chiesa evangelica Luterana di Largo Panfilo, nel quadro delle manifestazioni celebrative del terzo centenario della nascita di Giuseppe Tartini, l'associazione «Amici del Conservatorio» presenta un saggio pianistico del neo diplomato 1991 Annalisa Minussi e Stefano Bonetti.

Associazione

Anagrumba
L'associazione musicale Anagrumba comunica che oggi, alle 20, al teatro Don Albert Sirk di Santa Croce si svolgerà un breve corso introduttivo all'uso del Midi, con dimostrazioni pratiche.

In Austria

con la XXX
La XXX Ottobre organizza per domenica una gita in Austria con in programma la traversata da S. Oswald (m. 2331) e ritorno a S. Oswald. Partenza da Trieste alle 6.15, da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 635500, dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Assemblea

all'Adria
Giovedì 28 maggio, alle 18.45 in prima convocazione e alle 19.15 in seconda convocazione, nella sede sociale della società canottieri Adria si terrà un'assemblea generale straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto sociale e dell'accordo di ospitalità con la Società triestina sport del mare.

Pensionati

Act
Si rammenta ai pensionati dell'Act che sono in distribuzione i modelli 101 e 102 relativi all'anno 1991, nella palazzina di via dei Lavoratori 2, dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Alcolisti

anonimi
Sono un alcolista, da anni non bevo ed ho riscoperto la gioia di vivere serenamente. Provo anche tu con il gruppo di Alcolisti anonimi, via Palestina 4 (tel. 369571). Riunioni lunedì e mercoledì alle 17.30; venerdì alle 20.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 18 maggio al 24 maggio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana, 11, tel. 302303; largo Osoppo, 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana, 11; largo Osoppo, 1; via Settefontane, 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane, 39, tel. 947020.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Saggi al Conservatorio

Stasera, alle 20, nella sala prove del Conservatorio saggio finale degli allievi dei proff. G. Cerasoli, V. Savelli e D. Slama. I biglietti numerati si potranno ritirare al II piano del Conservatorio (via Rittmeyer 3) il giorno stesso, dalle 10 alle 19.

Mountain bike

Il gruppo Mountain bike dell'associazione XXX Ottobre organizza oggi alle 21 una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata nella sede di via Battisti 22 dal titolo: «Mountain bike nel Peloponneso».

Campeggio

In Alta Carnia
L'associazione per il tempo libero la Marmotta, in collaborazione con la Uisp, organizza un campeggio in Alta Carnia, a Collina di Formi Avoltri, rivolto ai ragazzi dai 7 agli 11 anni dal 14 al 25 luglio e per ragazzi dai 12 ai 16 anni dal 25 al 5 agosto. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'ufficio di p.zza Buca degli Abruzzi 3 (TV piano), tel. 362776, 9-12-15-18, escluso sabato.

Pensionati

Act
Si rammenta ai pensionati dell'Act che sono in distribuzione i modelli 101 e 102 relativi all'anno 1991, nella palazzina di via dei Lavoratori 2, dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Alcolisti

anonimi
Sono un alcolista, da anni non bevo ed ho riscoperto la gioia di vivere serenamente. Provo anche tu con il gruppo di Alcolisti anonimi, via Palestina 4 (tel. 369571). Riunioni lunedì e mercoledì alle 17.30; venerdì alle 20.

PITTURA

Ragazzi all'opera

L'associazione «Nuovo Acquedotto» propone la «VI ex tempore ragazzi» per le scuole medie inferiori e superiori. La manifestazione si svolgerà domenica (in caso di maltempio il 31 maggio) in viale XX Settembre e nel giardino pubblico di via Giulia. I partecipanti saranno premiati alle 17, e le opere verranno esposte in viale XX Settembre, angolo via Kydrias, dalle 17 alle 19. Le 50 migliori opere, inoltre, verranno esposte nei negozi della prima parte del viale XX Settembre dal 27 maggio al 12 giugno. Con le stesse opere sarà allestita una mostra dal 15 al 26 giugno nella sala maggiore del Circolo del Commercio e del Turismo dell'Unione Commercianti a Trieste, in via San Nicolò 7 (II p.). Presenzieranno personalità nel campo della cultura, scuola e tempo libero.

La giuria sarà composta dal prof. Livio Sciozzari, della professoratura Renata Velicogna e dalla professoressa Jasna Merku.

La giuria sarà composta dal prof. Livio Sciozzari, della professoratura Renata Velicogna e dalla professoressa Jasna Merku.

La giuria sarà composta dal prof. Livio Sciozzari, della professoratura Renata Velicogna e dalla professoressa Jasna Merku.

Montagne

di cristallo
Domani nella sala dei Salesiani (via dell'Istria), con inizio alle 20.30, Ezio Filippi presenterà una serie di diapositive a dissolvenza incrociata con commento musicale dal titolo «Montagne di cristallo» (Val d'Aosta). Ingresso libero.

Eterna

Sapienza
Oggi, alle 17, nella sala della curia vescovile di via Cavana n. 16, mons. Luigi Parentin parlerà — per gli incontri biblici — sul tema: «La vocazione di credente».

Impegno

per l'ambiente
Ventun anni di impegno per l'ambiente: la sezione Wwf apre una serie di iniziative rivolte alla scuola, alla cittadinanza. Il 23 e 30 maggio alle 16.30 in Galleria Tergesto si potrà assistere alla esibizione del coro giovanile Claret diretto dal maestro Fabio Nesbeda.

Ai castelli

della Carinzia
Le Acli organizzano per domenica una gita ai castelli della Carinzia, con spettacolo dei rapaci. Inoltre avvisi i propri soci che sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo di Tesero (Val di Fassa). Per informazioni via S. Francesco 4/1 (tel. 350525).

Assemblea

Co
Martedì 2 giugno, alle 18.30 in I convocazione e alle 19 in II convocazione, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti nella sala al II piano di via S. Nicolò 7 (Unione Commercianti). L'ordine del giorno, concernente l'assolvimento di obblighi di stretta competenza dell'assemblea, è visibile in segreteria (via S. Nicolò 7, III piano, dalle 16 alle 18 dei giorni feriali escluso il sabato).

Associazione

Petrarca
L'Associazione «F. Petrarca» ha organizzato il concorso «I giovani artisti entrano nella scuola», riservato ai giovani fino ai 30 anni residenti nella provincia di Trieste. Tra le 120 opere presentate, la giuria, presieduta dal prof. Sergio Moles, ha scelto i vincitori che verranno premiati oggi alle 18, nella sala del Circolo del Lloyd Adriatico in via Corti 2, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra delle opere partecipanti al concorso.

PICCOLO ALBU

Sabato 16 maggio un pensionato ha smarrito un paio di occhiali da vista con busta nel tratto via Orlandini-via Ponzianna. Telefonare al 747205.

Mancia di 200 mila lire a chi riconsegna collana d'oro pressi di via Carducci-Mercato coperto.

Smarrito lunedì, alle 18.30, nei pressi di Valmaura — inizio case Iacp, un orecchino con zaffiro. Caro ricordo. Telefonare al 773119. Mancina.

ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Sfrecola dalle fam. Dapretto e Winter 40.000 pro Airc.
— In memoria di Dorotea Spangaro ved. de Fin dalle fam. Fabbro, Chenti 50.000 pro Chiesa San Sergio.
— In memoria di Alessandro Taddeo da Vincenzo e Alda Volpe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Giulia Bayer Zorzi 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria dei propri cari da Nevio Mastrocchi 15.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Nico da Reana Bellotto 50.000 pro Astad.
— Per Bonnie Albani da Lina, Lori 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— Dai clienti del mercato coperto di via Carducci n.36 120.000 pro Sergio Birsà (per Daniela).

Le due «maniere» di Piero Frausin



Una trentina di oli dell'artista muggesano alla Rettori Tribbio 2.

PERSONALE DEL TORINESE CALANDRI

Sulla scena del ricordo

Una tela di ragno di personaggi intessuta d'ombre e silenzi

Figure emergono dall'oscurità di ambienti evocati più che descritti, illuminati dalla luce fioca del tempo. Corpi femminili appaiono tra le quinte di un luna park, di un postribolo, sullo scalone di un antico palazzo percorso dalla presenza inquieta di un bambino. La stratificazione delle quinte di colore risucchia questi personaggi assorbendoli in una tela di ragno intessuta di ombre e di silenzi, come i fantasmi che si materializzano tra le pieghe stinte di un tendaggio o sulle venature di un vecchio armadio nell'oscurità di una stanza infantile. Sono questi i teatri pittorici che Mario Calandri allestisce nella Sala d'arte di Palazzo Costanzi, in un'ampia personale voluta dall'assessorato alle attività culturali del Comune di Trieste.

«Torinese, Calandri non paga grandi pedaggi all'essere torinese...», sottolinea giustamente Paolo Fossati nella presentazione al catalogo della mostra. Infatti l'autore frequenta luoghi artistici privati e attinge soprattutto alla sua storia individuale. Le opere, dipinti e incisioni, appartengono agli anni Sessanta. Calandri è nato nel 1914. Guarda al suo passato con il distacco degli anni, spettatore dei propri ricordi. E' ancora Fossati a sottolineare: «Con uno stupore molle e intenso, teso dalla varietà degli sguardi che son dati e che si ricevono».

Ambienti e figure sono suscitati fondendo abil-

mente la tecnica della pittura con quella del collage. I frammenti di carta non sono costituiti da semplici superfici colorate e astratte, ma da riproduzioni: motivi a stampo e incisioni ottocentesche, con un procedimento simile a quello che Ernst e altri surrealisti introducevano nelle loro opere per accentuare lo spaesamento temporale della coscienza. Nel caso di Calandri le carte minute sono, per così dire, macinate nella pittura per formare una pasta finissima che si sostituisce alla grana pittorica allo stesso modo con cui Mancini, quasi cent'anni prima, legava all'olio vetro e metalli: non per far dialogare tra loro i materiali, bensì per costruire una nuova materia, impalpabile come il tessuto di cui sono fatte le particelle della memoria.

L'uso del collage sostituisce alla pittura o al disegno del corpo nudo la sua immagine già graficamente elaborata. In questo modo si attua quel distacco che l'autore introduce tra sé stesso e i propri ricordi, passando dall'«Interno», dove il corpo dipinto di morbide prostitute è ancora presente, al «Padiglione delle statue», dove le donne perdono invece la loro carnalità e si trasformano in immagini oleografiche che giocano il loro ruolo simbolico sulla scena del ricordo.

Laura Safred

IL CONCORSO DELL'ASSOCIAZIONE PETRARCA

Giovani artisti a scuola

La giuria presieduta da Sergio Moles premia i vincitori

«Oltre la frontiera»: con quest'opera Paolo Pascuto ha vinto il primo premio del concorso «I giovani artisti entrano nella scuola», organizzato dall'Associazione «F. Petrarca» con la sponsorizzazione del Lloyd Adriatico. La cerimonia della premiazione si è svolta ieri presso il Circolo del Lloyd di via Corti, dove è stata inaugurata la mostra delle 119 opere partecipanti, che resterà aperta fino al 29 maggio (orari: dal lunedì al venerdì 16.15-20.15, sabato e domenica 10-12). Come ha sottolineato la presidente dell'Associazione Liliana Servadei Davanzo, l'iniziativa ha riscosso un notevole successo non solo per le numerose adesioni ma anche per il livello artistico dei lavori. Fra i non premiati, la giuria — presieduta da Sergio Moles e composta da Gianfranco Vaitori, Liliana Servadei Davanzo, Giu-

liana Carbi, Alice Pascaro, Claudio Saccari, Rossana D'Este Zago, Mario Sormani e Giampaolo Lo Russo — ha segnalato i nomi di Manuela Bianchini, Valentina Cecchi, Lucia Ghirardi, Rado Jagodic, Rossana Longo, Rossella Matteini, Annalisa Morpurgo, Noemi Premuda, Franca Ramovcechi, Andrea Toselli, Stefano Turk e Valentina Zorzet. Erica Pacchioni ha ricevuto il premio «Ragazzi» offerto dalla «Petrarca», Emanuel Varesano una targa del Lloyd, Stefano Braccas il premio per la migliore opera grafica, Manuel Osma la targa del «Piccolo». I premi in danaro offerti dal Lloyd sono invece andati a Fulvio Caiulo, Deborah Ovadia, Patrizia Carli e Rosa Russo, classificatisi rispettivamente dal secondo al quinto posto.

Paola Bolis

— In memoria di Renato Aicardi da Riccardo ed Elena Carobella 100.000 pro Croce rossa italiana Monfalcone.
— In memoria di Aldo Angeli dai dipendenti e collaboratori della C.M.G. 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Cimoli dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette «Ts 64.000 pro Pro Senectute».
— In memoria di Pasquale Conca da Marco Brzazach, Francesca e Matteo Poropat, Manuela Boenco, Katia Tonel, Enrico Massari, Gerard Mezzetti, Christian Fermo, Matteo Jurman, Federica Lokar, Laura Susteris e Stefano Radetich 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Violetta Menis dai colleghi di Dino 259.000, dai condomini di via Monte Canin 8, 125.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Palmiro Metrano dalla zia Dorina Redivo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Millovaz Pistrin da Marcello e Sonia 50.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco.

— In memoria di Pina Bencibà nel I anniv. (15/5) da Ester, Lidia, Maria e Lidia S. 70.000 pro Andos.
— In memoria di Maria Crevatin nata Bertoch nel I anniv. (17/5) dal marito Giovanni e dai figli Nino e Aurora 80.000 pro Ass. it. sclerosi multipla, 20.000 pro Mani te se.
— In memoria di Mario Dugulin nel IV anniv. (19/5) da Maria, Laura e famiglia 100.000 pro Andos.
— In memoria di Luciano Bubbola dalla moglie e dai figli 300.000 pro Oratorio Montuzza (campo sportivo).
— In memoria di Maria Benetti ved. Celani nel I anniv. (20/5) dai suoi cari 50.000 pro Sergio Birsà (sottoscrizione per Daniela); da Egida e Armando Drioli 50.000 pro Burlo Garofolo; da Evelina ved. Bosco 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Anita e Antonio Parovel (20/5) da Marcella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Isp. oncologico).
— In memoria di Bianca Sason per il compleanno (20/5) dalla figlia Mariagrazia Tamburriello 10.000 pro famiglia Capodistria.
— In memoria di Luciano Savelli nel II anniv. (20/5) dai nipoti Fabio, Livia, Luciano e Barbara 50.000 pro Agmen; da Marcella 50.000 pro Opera Fighi del Popolo.
— In memoria di Rodolfo Stojkovich nell'VIII anniv. (20/5) dalle cognate Anita e Carmen 50.000 pro Anifas.
— In memoria di Bernarda Torre per l'onomastico (20/5) dalla sorella Antonietta 50.000 pro Astad.
— In memoria di Tullio Vivanti per il compleanno (20/5) dalla moglie Bruna 100.000, dalla sorella Rina 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di zio Bruno Marsi da Luca e Martina 100.000 pro Agmen.
— In memoria del papà di Elena Marsi da Claudia Resciniti ed Elide Barnasse 50.000 pro Gau.
— In memoria di Maria Pistrin dall'Unione ex allievi Don Bosco 50.000, dalle famiglie Strissa e Pezza 50.000 pro Oratorio Salesiano.
— In memoria di Stefania Pocanic ved. Offici dall'amica Renata Gianni 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria del barone Paolo Ralli da Giovanni e Polissena Economio 50.000 pro Comunità greco-orientale.
— In memoria di Francesca Roiaz da Erna e Gabriella Matteucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Ruffoni da Liana, Nino e Maurizio Dudine 50.000 pro Anifas.

— In memoria di Roberto Peteschitz dalla cognata Rita 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Aldo Rustia dalle fam. Poggi, Bortolotti, Cimerlati, Canciani e Raugna 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ida Ruzzeri in Ceruzzi dai colleghi di Claudio 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Domenico Sanson in Abram da Italo e Renata Abram 50.000 pro Famiglia umaghesa.
— In memoria di Leonette Soggi da Claudia 35.000 pro Ricreatorio comunale G. Padovan.
— In memoria di Stelio Scotti da Enza Tomat 28.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Simeoni da Silvana e Daniela Muran 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Natalina Bernieri ved. Calligaris da Rossella, Mariella, Chiara, Diana, Marino, Antonella, Lucia e Jey 60.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Nerina Bonin ved. Simeoni dalla famiglia Stagni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Livio Braccas dalle allieve della signora Liana 170.000 pro Anifas.
— In memoria di Giuseppe Buzasy in Bencina dalle famiglie Bencina, Mondo e Apollonio 150.000 pro Andos.
— In memoria di Marcella Canziani nata Franchini dalle fam. Stabile, Ristortori n.8, 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Carini dal Gruppo escursionisti Alpini delle Giulie 335.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA COMMESSA IDEALE '92 A UN PASSO DALLA PROCLAMAZIONE

Gli ultimi giorni di attesa

Ore decisive prima del grande annuncio. Va concludendosi l'attività di spoglio delle migliaia di schede che hanno invaso i centri di raccolta da parte dello staff de «Il Piccolo» incaricato di portare a termine questo compito ingrato. Quando anche l'ultima preferenza sarà stata catalogata e assegnata, prenderà vita la classifica definitiva della «Commessa Ideale '92», la grande kermesse a premi che nelle province di Trieste e Gorizia sta ormai tenendo banco da quasi un mese.

Domenica sera le urne sono state definitivamente sigillate dopo la scadenza del termine ultimo per la consegna delle schede con i nominativi delle candidate, degli esercizi che le vedono quotidianamente impegnate nella vendita al dettaglio e quelle degli elettori che attendono l'epilogo del concorso con la medesima attenzione delle commesse. La reginetta sarà incorona-

ta ma altre nove damigelle d'onore verranno gratificate con altrettanti premi e riconoscimenti nei confronti della loro professionalità, della loro gentilezza e, cosa che non guasta mai, della loro avvenenza.

Secondo l'ordine di graduatoria, alla prima commessa sarà abbinato un lettore, alla seconda un altro è così di seguito fino ad avere un quadro completo dal primo al decimo posto. Il tutto alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, delegato al controllo del concorso. Tutti, dunque, avranno le stesse opportunità per festeggiare.

Nel frattempo si sprecano le previsioni e i calcoli da parte di tutte le persone coinvolte nell'iniziativa. Ma la scelta di lasciare al buio la situazione fino ai risultati definitivi non fa altro che aumentare l'eccitazione nelle probabili prime della classe e la curiosità in tutte le altre che in

tutta onestà sanno di non poter ambire alla vetrina principale. Non mancano neppure le polemiche e non mancheranno in futuro. La rivalità tra contendenti ha raggiunto livelli di guardia ma non sono neppure mancati i casi di estrema solidarietà con candidate che, una volta compresa l'impossibilità di puntare in alto, hanno devoluto a vantaggio di qualche amica le ultime schede accumulate. In queste ore le operazioni di spoglio dovrebbero concludersi. Poi sarà sufficiente aggiornare la classifica e pubblicarla integralmente. La grande festa con le premiazioni metterà il sigillo all'intera kermesse. Sarà una festa all'insegna del divertimento, e in cui tutte le concorrenti potranno, dopo la battaglia a suon di schede, conoscersi e, chissà, intessere alleanze per un'eventuale nuova edizione della Commessa ideale.



Continua la rassegna di commesse con Michela Caudress (Furlan), Alessandra Tornic (Acconciature Sirio) e Sabrina Cosmini (Buffet da Pino). (Italfoto)



Da sinistra Bianca Kert e Cristina Giacomi entrambe dell'Eurospar Rolano. (Italfoto)

QUATTRO CHIACCHIERE CON LA TOTIS

Laura alla riscossa

La gara è ormai terminata ma la suspense durerà ancora per qualche giorno. Fino alla fine della settimana, per la precisione, quando su questa pagina verranno pubblicati i nomi delle simpatizzanti vincitrici della Commessa ideale '92. Oggi andiamo a conoscere Laura Totis, dell'omonima drogheria di via Vergerio, che fino a prima del black out delle preferenze si era contesa il primo posto con Cristina Fratepietro (Despar Fincom). «Lavoro in drogheria da ormai quattro anni — esordisce Laura —: ho iniziato a destreggiarmi dietro al banco dopo aver preso il diploma all'istituto d'arte. Una passione, questa, che continua a farmi compagnia: amo il taglio e cucito e, modestia a parte, sono davve-

ro abile con aghi, fili e stoffa. Nel tempo libero adoro andare a cavallo e non appena sarò più esperta mi addenterò nello splendido mondo del trekking a cavallo». Sulla gara con Cristina Fratepietro, Laura Totis non ha dubbi: «Concorrere contro una ragazza dei Supermercati Despar è davvero difficile, perché il numero dei clienti è notevolmente superiore, ma la sensibilità dei nostri acquirenti, amici e parenti ha fatto sì che il mio gruzzolo di schede diventasse competitivo. Molti clienti, addirittura, anche se sono andati ad abitare in un altro rione, venivano a portarmi le loro schede di preferenza, certi che con un pizzico di fortuna un premio sarei riuscita sicuramente a vincerlo».



Ecco Laura Totis (Drogheria Totis). (Italfoto)

VIVA LA GENTE

Sotto con Francesca

Oggi conosciamo un'altra rappresentante triestina di «Viva la Gente». Si tratta di Francesca Pittani, 26 anni, laureata in lingue.

Incominciamo con una domanda quasi d'obbligo, come hai conosciuto «Viva la Gente»? «Quando questo gruppo è arrivato per la prima volta nella nostra città, nel 1988, avevo ospitato una ragazza finlandese per tutto il periodo della loro permanenza, stringendo un'amicizia che dura tuttora. Devo dire sinceramente che per me è stata un'esperienza molto positiva che consiglierei senz'altro a chiunque. Fino a quel momento non conoscevo nulla di «Viva la Gente», ma anch'io, come tanti altri, sono rimasta subito coinvolta dal loro modo di vivere, dal loro messaggio di comprensione e pace, dalla loro capacità di comunicazione. Era incredibile vedere tutti questi giovani, provenienti da così tanti Paesi diversi, riuniti per un intero anno in nome non solo di uno spettacolo musicale, ma, soprattutto, di un validissimo ideale».

Adesso tu però collabori nell'organizzazione degli spettacoli, vero? «Sì, è esatto. Da quando «Viva la Gente» è ritornata a Trieste, nell'ottobre del '90, ho cominciato anch'io a occuparmi dell'aspetto organizzativo. È un lavoro molto stimolante, che ti permette di conoscere molta gente, anche perché talvolta capita di restare lunghi periodi fuori città, entrando così in contatto con ambienti completamente nuovi. Il gruppo che si occupa della promozione dello spettacolo arriva infatti nella città in cui farà tappa «Viva la Gente», circa un mese prima. Ci sono tantissime cose da preparare: trovare le famiglie che ospiteranno gli studenti durante la loro permanenza (e chi fosse interessato a farlo a

Trieste può telefonare allo 040/7786309, e noi saremo felici di fornire qualsiasi informazione), promuovere lo spettacolo, contattare i mass-media, programmare in ogni particolare il periodo che il gruppo trascorrerà nella città, organizzare le attività sociali e le visite, etc... Decisamente si tratta di un periodo molto intenso! In ogni «squadra» ci sono delle persone che si occupano solo dell'organizzazione e poi anche degli studenti che fanno parte del gruppo in arrivo. Questo è un punto molto importante nel programma educativo di «Viva la Gente»: durante l'anno si cerca di far entrare in contatto i ragazzi con le diverse realtà che formano uno spettacolo (attività di marketing, pubbliche relazioni, messa in scena, produzione tecnica e amministrativa), affidandoli per un periodo a delle persone qualificate, naturalmente sempre restando all'interno del gruppo. In questo modo si cerca di far trarre il massimo profitto da un anno di viaggio. Questi momenti così speciali vengono chiamati «Learning by doing», cioè imparare attraverso la pratica. Penso che per i giovani tra i 18 e i 25 anni partecipare per un anno al programma di «Viva la Gente» sia un'esperienza veramente molto speciale. Comunque invito anche tutti quelli che hanno la possibilità di farlo, a ospitare dal 25 al 29 uno o più studenti di «Viva la Gente»: è un'esperienza importante per i ragazzi, perché in questo modo possono conoscere concretamente la nostra cultura e il nostro modo di vivere, ma è anche un'esperienza molto importante per le famiglie stesse, perché a loro volta conoscono culture differenti dalla nostra e stringono dei legami di amicizia destinati a durare nel tempo».



Francesca Pittani, triestina, laureata in lingue e riferimento dello staff organizzativo di «Viva la gente». (Italfoto)

PREMI PER LE Commesse

- 1) Pelliccia di castoreo offerta dall'UNIONE COMMERCianti e dalla PELLICCERIA SOSSI - Borsetta offerta da FENDI
- 2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE - Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI - Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
- 4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 - Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
- 6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
- 7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAP
- 8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
- 9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
- 10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

Le prime tre commesse riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Verderame», le altre sette un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

PREMI PER I Lettori

- 1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR - Sacca offerta da FENDI
- 2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL - Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI - Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
- 4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 - Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
- 6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
- 7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAP
- 8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
- 9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
- 10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

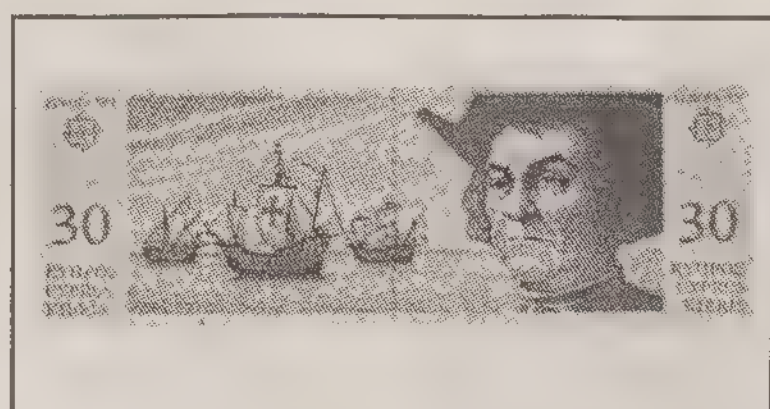
I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».



FILATELIA

Cristoforo Colombo sempre super star

Il 22 maggio escono in contemporanea da nota come tale forma d'emissione sta prendendo sempre più piede) quattro valori dell'Austria: un 10 s per la Giornata del francobollo (simbolo), altro 5,50 s sul tema «Proteggere le Alpi» coinvolgente i paesi interessati; ancora un 5 s per il 125 della nascita del poeta dialettale Reimichel (1867-1953) e un ulteriore 5,50 s per il 100 della nascita della dottoressa Anna Dengel. Valori poli-cremi, fogli da 50. Il valore della Giornata esce invece in mini-foglio da 8 pezzi. Sempre il 22 dalla Svizzera abbiamo la tradizionale Pro Patria (facciale 4,20 fr) dedicata all'arte popolare (ceramica, ricamo, scena tolta da opera di Hauswirth, piatti), concomitante ai valori speciali riferiti ai fumetti, ai comici, festival de Soerrie. Multicolori supportati da buste e annulli giorno d'emissione. Da Cipro Repubblica tenet in coppia (facciale 80 c) concorrono alla celebrazione del 500.0 della scoperta dell'America con l'usuale iconografia, ormai ampiamente uti-



lizzata. Escono il 29 maggio. Tiratura 1.000.000. Il recentissimo meeting di Verona di metà maggio ha consentito di rinnovare l'usuale contatto fra operatori e collezionisti. Sempre valida l'organizzazione di questo convegno, si è denotata, pur con la consueta presenza degli operatori, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, una minore incisività di mercato. In effetti, l'insieme ha fatto rilevare un che di «riflusso», non certamente a scapito del tradizionale collezionismo (specializzato o meno), ma nei confronti di talune settori, forse eccessivamente spinte e che — ovviamente — cercano un loro più confacente assetto del

prezzo. Nel contesto del convegno c'è stata la 116.ª battuta della Filatelia che ha offerto un nutrito cartiere di francobolli e lettere particolarmente classiche. Ora, chiusasi la tornata veronese, tocca a Trieste, piazza che vedrà la presenza del «XXI Eurocom Trieste '92», predisposto dall'Europa Club Alcide de Gasperi il 30-31 maggio alla Stazione Marittima. Da San Marino due emissioni anche cadenti il 22 prossimo: foglietto di quattro pezzi (facciale 5.000) per la XXV Olimpiade di Barcellona richiamando le discipline del calcio, tiro a volo, nuoto e maratona. Offset poligrafico per 300.000 foglietti; altri due esemplari (facciale

1.600) in mini fogli da 20 per l'insieme Europa-Sept '92 celebrativo di Colombo (mappamondo caravelle, territori scoperti). Tiratura 450.000 serie. E' invece del 18 scorso la contemporanea del Lussemburgo: Europa-Sept (tema Colombo) in cui su due pezzi sono effigiati due lussemburghesi emigrati negli Stati Uniti a cercare fortuna: N. Gonner (1835-1892) e N. Becker (1842-1920) operanti nel giornalismo e nelle ferrovie; per il Lions Club International due pezzi simbolici; un pezzo per l'Esposizione di Siviglia '92 e altro valore per le Olimpiadi. Facciale complessivo 116 fr. Pluricolori. Fogli da 50 e 25. Anche dal Belgio è attuata la presenza «colombiana» con due quadrangolari poligrafici di impostazione molto avanzata nel suo richiamo al «messaggio» che l'Europa ha dato alle Americhe tutte. Facciale 43 frb. Eliogravura, fogli da 40. Tiratura della serie: 3.000.000. Annulli speciali e buste ufficiali. Nivio Covacci

MONTAGNA

Nelle Gurktaler Alpen

Una traversata sui dolci e tondeggianti monti dei Tauri

Domenica 24 maggio l'Associazione XXX Ottobre organizza una traversata nelle Gurktaler Alpen: S. Oswald, monte Mallock (2226 m), monti Klomnack (2331 m) e Falkerthaus (1800 m). I monti delle Gurktaler Alpen, dolci e tondeggianti, sono sconosciuti agli alpinisti in quanto la loro visione è diametralmente opposta a quella della montagna arida e rocciosa, ma sono invece il luogo ideale per l'escursionista che, lungo i morbidi declivi, può effettuare tranquille e amene passeggiate. Le Gurktaler Alpen fanno parte della catena dei Tauri, ma di questo potente massiccio montuoso esse sono solo l'appendice iniziale del pro-

gressivo abbassamento altimetrico verso la pianura danubiana: insomma, benché facenti parte di una grande orografia, rimane a questi bei monti, di altezza notevole, quel nome che nella parte iniziale (Gurk) ricorda i cetrioli (Gurke). L'escursione della XXX Ottobre partirà dal tranquillo e grazioso agglomerato di case dedicato a S. Oswald (1319 m) per toccare i monti che circondano, in un susseguirsi di elevazioni armoniche, con rocce scoscese, solo al Nord, l'ampia piaga che si estende dalla vicina e ben più rinomata località di Bad-Kleinkirchheim. Con un percorso di cresta si toccherà prima

il monte Mallock (2228 m) e poi il Klomnack (2331 m): una passeggiata che offre il costante ampio panorama di tutta la lunga catena delle Caravanche la quale sembra congiungersi ai più alti baluardi delle Giulie e alle compatte Carniche. Si scenderà poi, dopo una lunga sosta in vetta del Klomnack, verso i prati e gli alpeggi della Falkerthaus, una zona così verdeggiante che i prati a Nord si chiamano Schönbühl (bel campo). Con un piacevole giro si ritornerà a S. Oswald. Guiderà la comitiva il prof. Sergio Hrovatin: la partenza avverrà alle 6 da via F. Severo, di fronte alla Rai. L'arrivo a S. Oswald è previsto alle

10, mentre la vetta più elevata (il Klomnack) sarà raggiunta alle 13.30. La partenza da S. Oswald è stata fissata alle 18 e l'arrivo a Trieste è previsto per le 22. E' inutile ricordare la necessità di un documento valido per l'espatrio e di qualche scellino per le piccole spese. Iscrizioni e prenotazioni alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 16.30 alle 21; è garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì o ne dà conferma telefonicamente. Solo l'adesione al Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1992 S. BERNARDINO

Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.35 La luna sorge alle 6.02 e cala alle 8.23

Temperature minime e massime in Italia

	15	20.6	MONFALCONE	11.7	21.2
TRIESTE	15	20.6	UDINE	11.7	21.2
GORIZIA	16	21		14.2	22.6
Bolzano	13	23	Venezia	16	20
Milano	16	20	Torino	15	18
Cuneo	14	16	Genova	17	25
Bologna	15	20	Firenze	14	21
Perugia	10	16	Pescara	8	18
L'Aquila	5	15	Roma	9	21
Campobasso	7	12	Bari	14	20
Napoli	12	21	Polenza	6	13
Reggio C.	15	19	Palermo	16	21
Catania	14	18	Cagliari	16	25

Tempo previsto per oggi: sulle regioni tirreniche centro-settentrionali iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, ma nel corso della giornata aumento della nuvolosità cumuliforme con temporali pomeridiani e serali. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con occasionali precipitazioni temporalesche, localmente forti in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni, più sensibile su quelle del versante orientale. Venti: moderati da Est-Nord-Est, con rinforzi temporali di brezza da Sud-Est e da Nord-Est. Mare: da poco mosso a localmente mosso gli altri mari. Previsioni a media scadenza.

GIOVEDÌ 21: su tutte le regioni alternanza di schiarite e annuvolamenti in temporanea intensificazione nelle ore pomeridiane con possibilità di rovesci o temporali di breve durata più probabili sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali. Temperatura in leggero aumento. Venti: deboli da Est-Sud-Est, con rinforzi a carattere di brezza.

VENERDÌ 22: al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana cielo poco nuvoloso, su tutte le altre regioni condizioni di variabilità, con annuvolamenti più probabili al pomeriggio e possibilità di qualche rovescio anche temporalesco, dalla serata tendenza a miglioramento. Temperatura: in aumento al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana. Venti: deboli o moderati da Nord-Est, con locali rinforzi a carattere di brezza.

SABATO 23: al centro e al Sud cielo poco nuvoloso, al Nord graduale intensificazione della nuvolosità, con qualche precipitazione sulle zone alpine e prealpine. Temperatura: in aumento al Sud. Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo i litorali.

IL TEMPO

sereno

variabile

mosso

agitato

La situazione

Le regioni italiane sono interessate da un flusso di aria moderatamente fredda proveniente dall'Europa orientale.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani, specie sui rilievi, dove saranno associati ad isolati rovesci. Venti moderati orientali. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Mare poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	12	24
Alena	variabile	10	23
Bangkok	sereno	27	36
Barcellona	sereno	24	29
Belgrado	sereno	18	23
Berlino	sereno	10	23
Bermuda	variabile	21	27
Buenos Aires	sereno	6	24
Caracas	sereno	7	14
Chicago	sereno	17	29
Copenaghen	sereno	7	23
Frankfurt	sereno	10	26
Ginevra	variabile	8	16
Hong Kong	nuvoloso	23	25
Honolulu	nuvoloso	22	28
Islamabad	variabile	10	33
Istanbul	nuvoloso	11	18
Gerusalemme	variabile	9	18
Johannesburg	sereno	8	23
Lima	sereno	19	25
Londra	variabile	11	24
Los Angeles	nuvoloso	16	24
Madrid	sereno	11	30
Manila	nuvoloso	26	36
C. del Messico	variabile	10	23
Montevideo	sereno	12	17
Mosca	nuvoloso	8	13
New York	sereno	12	21
Oslo	sereno	8	24
Parigi	sereno	12	26
Pechino	sereno	16	33
Perth	sereno	13	19
Rio de Janeiro	pioggia	22	28
San Francisco	nuvoloso	13	20
San Juan	variabile	24	31
Santiago	nuvoloso	8	21
Singapore	sereno	27	33
Stoccolma	sereno	10	25
Sydney	sereno	11	19
Taipei	pioggia	17	24
Tokyo	nuvoloso	16	25
Toronto	sereno	10	17
Vancouver	nuvoloso	9	16
Vienna	variabile	12	20
Varsavia	variabile	6	15

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 20/4

Marte vi dà intraprendenza, spirito organizzativo e una notevole forza fisica. Per qualcuno dei componenti di questo segno ciò vorrà dire riorganizzare l'arredamento della propria casa, con risultati soddisfacenti.

Toro 21/4 20/5

Mercurio e Venere nel segno, oltre all'e-suberanza regalata dal Sole, promettono di darvi un periodo proficuo, vaneggiando, divertendo, scanzonato e pieno di gioie significative, specie per i più giovani tra di voi.

Gemelli 21/5 20/6

Con tre pianeti in casa dodicesima rispetto al vostro segno qualsiasi iniziativa oggi possiate intraprendere è forse un po' difficile, ma comunque baciata dal successo. Anche l'eventuale conquista di una persona irraggiungibile.

Cancro 21/6 21/7

Un legame affettivo iniziato da pochissimi è già talmente importante che la persona che amate vi è diventata indispensabile. Ma state ricorrendo nel difetto di sempre: dipendere dalla persona del cuore...

Leone 22/7 23/8

Dal punto di vista finanziario siete un po' scoperti, le stelle vi consigliano prudenza, e vi spronano verso la via del risparmio piuttosto che della dilapidazione. Giove è l'artefice della vostra buona riuscita finanziaria.

Bilancia 23/9 22/10

In campo sociale non avete mai riscosso il successo che attualmente vi offre. Luna, Urano e Nettuno mettono contemporaneamente l'accento sulle cose di famiglia e Marte vi consiglia di non prender di petto certi problemi.

Scorpio 23/10 22/11

Organizzazione sapiente e somma concentrazione sono le parole chiave per la vostra giornata odierna. Non fatevi fuorviare da nulla di estraneo a ciò che vi interessa perché attualmente le vostre mete devono essere poche e precise.

Sagittario 23/11 21/12

La conoscenza di una personalità importante e potente si rivela una mezza delusione perché la persona in questione è meno disponibile e simpatica del previsto. Poco male, siete già tanto simpatici e pieni di verve voi...

Pesci 21/1 19/2

Il Sole, Venere e Mercurio vi ostacolano un tantino ma Saturno dal suo canto vi dà tono, rinvigorisce la vostra volontà e dà un taglio più pratico e più fattibile a tutti i vostri impegni. Che cosa volete di più?

Capricorno 22/12 20/1

La sensibilizzante presenza della intuitiva Luna nel segno vi serve per ristabilire i ponti di intesa e di feeling erotico con la persona del cuore, che senza meno ultimamente le vostre mete devono essere poche e precise.

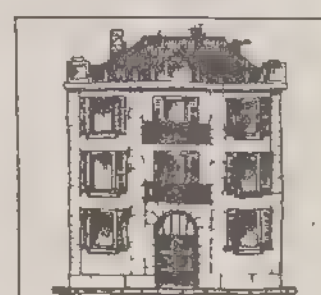
Aquario 21/1 19/2

Ora non vi manca che un'eccellente vigoria fisica per brillare in tutta la vostra sfogliante luce, e gli astri oggi vi assicurano anche questa. Intensissima la vita di relazione e la capacità di far nuove e interessanti conoscenze.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



LOTTO

La coppia di Cagliari

Due numeri in ritardo sulla ruota dal lontano 1947



Chi applica certi interessanti criteri nel gioco del lotto non crede che la probabilità di sortita di un numero differisca da una prova all'altra ma crede a quanto il calcolo dice in materia di probabilità nelle prove ripetute. In particolare egli cerca di documentarsi validamente su tutti i fenomeni numerici che si sono verificati in periodi abbastanza lunghi e possibilmente dalla istituzione del gioco, giacché essi costituiscono delle storie destinate a includere altre di cui fanno parte, di volta in volta, gli elementi che si prendono in considerazione. Il grande matematico Eulero, mediante una serie di valutazioni di carattere combinatorio, rese nota una formula secondo la quale la probabilità di estrazione (o favorevole) di un numero «x» è uguale a 0,999 quando le prove effettuate sono 200. Noi sappiamo che dalla

istituzione del gioco il massimo ritardo statistico di un estratto semplice in una ruota è stato di 202 estrazioni. Altri cinque numeri hanno registrato ritardi compresi tra le 190 e le 197 estrazioni. Non sempre, tuttavia, il ritardo costituisce un valido motivo di scelta in quanto la preferenza può essere, a volte, opportunamente accordata a elementi in fase di recupero, cioè che si sono allontanati molto dal loro ciclo naturale di frequenza, in un periodo di tempo abbastanza lungo. Attualmente interessa il numero 25 sulla ruota di Cagliari, che nelle ultime 1690 estrazioni si è riprodotto sessantanove volte (invece di novantaquattro). Poiché nella ruota interessa il numero «indice», corrispondente alla ennesima estrazione dell'anno e coincidente con il 21, la coppia 21 25

resta preferita per ambata e ambo secco, ricordando che la stessa non si riproduce al comparto cagliaritano dall'8 febbraio 1947. Tenuto conto che gli ambi vertibili mancano da trentasei turni, si possono anche tentare per ambo e terne i numeri 21 12 25 52. Per quanto attiene il numero coincidente alla data di estrazione su Bari e Torino si può tener conto del 23 come capogio, preferendo per l'ambo le terne che seguono: Bari 23-1-7; 23-43-71 Torino 23-18-16; 23-46-48. Per quanto attiene gli altri comparti restano di attualità le finali «4» e «7» alla ruota di Palermo (con 7 27 87 - 64 84 87 e 9 14 87), la finale «3» a Venezia (3) e Milano (33). Il numero più ritardato su tutte le ruote è l'1, con nove settimane e sottosequente di quasi tutti i comparti da oltre trent'anni.

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Canova - 3 Mi prece-

de in musica - 4 S'immergono con il fucile - 7 Fastidioso insetto - 10 La Bibbia maomettana - 13 Privo di difetti - 15 Dei giorni della settimana è... il più lungo - 17 Al lotto si può fare secco - 18 Conducenti di somari - 20 Una nota stazione svizzera di sport invernali - 22 Per nient'altro - 23 Tizi senza pari - 24 L'attrice Degli Espositi - 25 I confini... del Texas - 27 Precede Galdino... e Diavolo - 28 Ebbe... soltanto per metà - 29 Un abito... di ferro - 32 La puntata più bassa del pokerista - 34 Riempiuto all'inverosimile - 36 Racchioglie verde - 37 Non fatto «ad hoc» - 38 L'Irlanda indipendente - 39 Un osso del bacino.

VERTICALI: 1 Ganci usati per pescare - 2 Lo sono tutti i generi alimentari - 3 Riferirsi reciprocamente i fatti - 4 Relativi al cloruro di sodio - 5 Si citano con le altre - 6 Boa... senza coda - 8 Attendere con fiducia - 9 Quella lampo è chiamata zip - 10 Avvicinata... in modo magnetico - 11 Afflitto da pinguine - 12 Ripetere... vocalmente - 14 Può valere «presso» - 16 Si sforna con la pala - 19 Molto interessato - 21 Gemelle di latte - 22 Suddivisione di piante o di animali - 26 Si seguono per apprendere - 27 Lo è anche un cappuccino - 30 S'ipote in segno di saluto - 31 Il terzo fiume d'Europa - 33 La prima parola... di molte imprecazioni - 35 Un tipo di carta vetrata.

Questi giochi sono offerti da



I GIOCHI

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

IL CUOCO AZIENDALE SI LAMENTA

In gran segreto ho il fritto preparato come mi fu ordinato, ma appena sono sceso, tutti quanti si son squagliati quei rappresentanti!

(Iiron)

SCIARADA

DALLE MEMORIE DELLA EX VAMP

«Xx yyyyyy e spasmanti
io feci collezione:
accumulai xxxxyyyy,
pellece di visione...»

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello:
Il chirurgo.
Lucrezio:
casco, scopo capo.

Cruciverba

P	A	S	T	I	N	E		O	B	O	E
A	S	C	E	T	I	C	I	R	E	I	
S	T	I	M	O	L	A	N	T	I		A
C	A	S	A		O	T	T	A	N	I	
O	M	I									
L	E	A	L	T	A						
O	T	O									
E	D										
I	R	I	S								
A	N	T	I	C	O						
R	I	T	T	O							
A	T	T	O								

CLUB

ENIGMISTICO

56

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / DA STOCCOLMA A HELSINKI

Una magica festa d'estate in Svezia e Finlandia

■ 14 GIUGNO Verso Stoccolma. Partenza dall'Italia con voli di linea per Stoccolma via Copenaghen. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale e pernottamento.

■ 15 GIUGNO - Stoccolma (navigazione verso Helsinki). Prima colazione in albergo. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Costruita tra il Lago Mælær e il Baltico su 15 isole, facenti parte di un arcipelago che ne com-

prende ben 24.000, Stoccolma è la più campagnola delle capitali nordiche, la più rispettosa dell'ambiente, la più democratica e quella dove si mangia meglio. La natura davanti alla porta di casa qui è una costante, poiché Stoccolma conta tanti spazi verdi quanti sono i suoi isolotti. L'arrivo della primavera e dell'estate, qui sono considerate delle vere feste. D'estate infatti ci si può tuffare nel Baltico, le foreste sono adornate a festa, le aiuole tappezzate

te di fiori, i laghi seminati di vele bianche e le isole di pescatori.

■ 16 GIUGNO - Helsinki. Prima colazione e pernottamento a bordo. All'arrivo ad Helsinki nella mattinata, visita guidata della città. La «città del Baltico» è una città moderna, giovane quanto la nazione stessa, pulita, tranquilla e attivissima culturalmente. Il suo passato si scopre negli angoli più nascosti, immerso tra gli elementi propri di un grande centro urbano.

■ 17 GIUGNO Stoccolma / Mariefred / Stoccolma. Prima colazione a bordo. All'arrivo a Stoccolma, partenza in autotreno per l'escursione dell'intera giornata a Mariefred, una delle più belle città storiche della Svezia; fondata dopo il 1000 dal primo re di Svezia, conserva importanti monumenti. Proseguimento per Uppsala, anch'essa ricca di storia e di notevoli ricordi del passato. Famosissima è la sua università fondata nel 1477, e magnifica è la celebre e grandiosa cattedrale. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza

per Mora attraversando Gävle, importante porto della Svezia centrale, e Dalarna.

■ 19 GIUGNO - Mora / Festa d'estate. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Giornata intera dedicata alla partecipazione alla «Festa d'estate», la festa della luce, ricca di avvenimenti che esprimono la gioia dell'aria aperta con addobbi di fiori e rami nelle case e nelle chiese e diviene l'occasione per andare in campagna ad aspettare il sorgere del sole.

■ 20 GIUGNO - Mora / Stoccolma. Prima colazione in albergo. Partenza in autotreno per Leksand, importante località sciistica, dove la gente veste ancora i costumi tradizionali; breve sosta. Proseguimento per Vaestera, antica città della Svezia centrale, fin dal Medioevo importante centro religioso.

■ 21 GIUGNO - Da Stoccolma. Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea, via Copenaghen, per l'Italia.



L'omaggio a Scalabrin

Trecentotrenta paganti per la penultima di campionato al «Grezar», e per l'omaggio al maresciallo Scalabrin che va in pensione. E' ripresa intanto ieri pomeriggio a Turriaco la preparazione della squadra in vista dell'ultima trasferta della stagione a Carpi. Il programma della settimana è il seguente: oggi mercoledì allenamento nel pomeriggio a Turriaco; giovedì allenamento con la Sanvitese a S. Vito al Tagliamento; venerdì allenamento allo stadio Grezar; sabato pomeriggio la partenza per Carpi. Da segnalare la convocazione di Alex Brunner per l'allenamento di giovedì della rappresentativa di serie C a Coverciano. Nella foto la medaglia consegnata da Salerno e Milocco al maresciallo Scalabrin, una delle istituzioni del «Grezar»: a lui è stato affidato per tanti anni l'ordine pubblico allo stadio.

CALCIO / PROMOZIONE

San Sergio campione regionale: superato il San Canzian 2-1

San Canzian 1
San Sergio 2

MARCATORI: al 24' Marega; nella ripresa, al 3' Cotterle, al 39' Trevisan su rigore.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Mainardi, Puntin (De Fabris), Giacuzzo, Bullian, Bergamasco, Bass, Mauro (Andrea Albanese), Di Gioia, Trevisan.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Monticolo (Gargiolo), Marega, Tremul, Cocolutto, Lakoseljic, Leghissa (Benfi), Perlit, Cotterle, Pescatori.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

NOTE: giornata afosa, spettatori 1000 circa; ammoniti Bass, De Fabris, Perlit e Tremul; espulsi Bullian e Marega per reciproche scorrettezze.

Continua la serie di vittorie per il San Sergio che, dopo aver vinto il proprio girone, ha conquistato a spese del San Canzian, che si è imposto nell'altro raggruppamento, il titolo di campione regionale della Promozione. Il titolo è platonico e riconosciuto dalla Federazione, che consegnerà all'undici di Jannuzzi una coppa e medaglie, ma è soprattutto una conferma della netta superiorità dei giallorossi in questa stagione agonistica che li ha visti protagonisti assoluti.

La gara con il San Canzian si è giocata sul terreno isontino e ha visto la vittoria dei triestini. In rete il solito terzino goleador Marega e il

sempre determinante Cotterle. A sei minuti dal termine è giunto il gol dell'onore da parte dei padroni di casa a opera di Trevisan.

In prima categoria è arrivata invece la pesante sconfitta del neopromosso Primorje da parte dello scatenato Trivignano. La gara era valida per le finali regionali di categoria, che mettono di fronte le tre vincitrici dei gironi della Prima categoria. 4-0 il pesante passivo per i ragazzi di Bidussi scesi in campo privi di Sulini, Crevatin, Lusa e Antoni.

Sabato prossimo è prevista la seconda gara di finale: ospite del Primorje a Prosecco sarà la Spal di Cordovado, vincitrice del girone «A».

Si è iniziato intanto lunedì sera con la partita tra il Chiarbola ed il Breg (3-1 per i ragazzi di Curzolo) il 2.º Memorial dedicato a Walter Cannone, indimenticato e stimatissimo atleta del San Sergio stroncato in giovane età da un male incurabile. Otto le squadre in campo: nel girone «A» Costalunga, Breg, Chiarbola e Roianese; nel «B» San Sergio, Campanelle, Primorje e Junior Aurisina. Semifinali previste per i giorni 8 e 9 giugno, mentre la finalissima si giocherà giovedì 11 giugno con inizio alle ore 19; tutte le gare si svolgono sul campo sportivo del San Sergio in via Petracco.

d. b.

E' durato molto poco il «rompete le righe» concesso da Spartaco Ventura ai suoi ragazzi, dopo la sudatissima e meritata salvezza raggiunta con lo spareggio di Ronchi. Giusto una settimana per scaricare la tensione e le tossine accumulate negli ultimi due mesi, ed ecco il San Giovanni ritornare nuovamente in campo per tentare l'avventura nel trofeo «Acqua Vera».

La compagine rossonera è stata inserita nel girone «C» unitamente alla Bollate, che milita nella promozione lombarda, Feltre Peralpi, che ha disputato la stessa categoria nel Veneto, e il Verbania che, dopo alcune apparizioni nei campionati maggiori, ha concluso le sue fatiche nell'Eccellenza.

Il debutto è previsto per sabato 23 maggio: i rossoneri affronteranno la Feltre Peralpi allo stadio «Mario Sbrighi» di Castiglione di Ravenna; inizio della gara alle ore 16. L'altra gara vedrà invece di fronte il Verbania e la Bollate; le vincitrici si affronteranno domenica, sempre nel Ravennate, per disputare la finale che vale il biglietto per il quadrangolare di Roma previsto nei giorni 6 e 7 di giugno.

Nella splendida cornice dello Stadio Flaminio, verrà disputato l'ambito trofeo messo in palio dallo sponsor dell'Acqua Vera e il consistente premio di un impianto sportivo, che verrà costruito nella sede della squadra vincitrice.

Ritornando al quadrangolare, che si disputerà a fine settimana in Romagna, il San Giovanni si appresta a tornare in campo con il morale a mille dopo l'entusiasmante cavalcata che gli ha permesso di acciuffare un'incredibile salvezza nel campionato d'Eccellenza.

I mille e più problemi che Spartaco Ventura e il direttivo sangiovinino stanno mettendo a fuoco, vedi rielezioni del consiglio, nomina del nuovo tecnico e la campagna acquisti-cessioni, vengono per ora messi da parte: l'adunata per il Trofeo Acqua Vera farà ritrovare i soliti volti, questa volta decisamente più distesi.

c. d. b.

CALCIO / ESTIVO

«Corrente» e «Cum»: le gare ad Aquilina

Sono in pieno svolgimento sul campo di Aquilina le gare di qualificazione dei tornei «Corrente» e «Cum», quest'ultimo riservato per le formazioni «under 18». Le semifinali per il Corrente sono previste per mercoledì 3 giugno con inizio alle ore 18.30 e alle 20.30. Martedì 2 giugno con lo stesso orario verranno invece disputate le semifinali del «Cum». Sabato 6 giugno gran serata finale con le finalissime che assegneranno i due trofei.

Domani: ore 18.30, Cum, Costalunga-Olimpia; 20.30, Corrente, Zaula Rabuiese-S. Sergio La Perla 2; venerdì 22 maggio: 18.30, Cum, Domio-Edile Adriatica; 20.30, Corrente, Muggesana-S. Luigi Vivai Busà; lunedì 25 maggio: 18.30, Cum, Muggesana-Zaula Rabuiese; 20.30, Corrente, Olimpia-Domio; martedì 26 maggio: 18.30, Cum, Edile Adriatica-Costalunga; 20.30, Corrente, S. Luigi Vivai Busà-S. Sergio La Perla 2; giovedì 28 maggio: 18.30, Cum, Olimpia-Domio; 20.30, Corrente, Muggesana-Zaula Rabuiese; venerdì 29 maggio: 18.30, Cum, S. Luigi Vivai Busà-S. Sergio La Perla 2; 20.30, Corrente, Costalunga-Fortitudo.

Semifinali - Martedì 2 giugno, «Memorial Cum»: ore 18.30, 1.a gir. A-2.a gir. B; 20.30, 1.a gir. B-2.a gir. A; mercoledì 3 giugno, «Corrente»: 18.30, 1.a gir. A-2.a gir. B; 20.30, 1.a gir. B-2.a gir. A.

Sabato 6 giugno, finali 1.º e 2.º posto. Ore 18, finale 7.º Memorial «N. Corrente». Ore 20.30, finale 17.º torneo «N. Corrente».

CALCIO / A SAN GIOVANNI

Un torneo ricorda Apollonio e Stringone

E' cominciato sul campo di San Giovanni il Memorial Giuliano Apollonio e Stefano Stringone, organizzato da

no e Stefano, denominata Bar Cinzia, che annovera comunque bei nomi del calcio locale quali tra gli altri Calò e Prestifilippo.

Il programma. Lunedì 18/5: Bar Cinzia-Campanelle, ore 20.30; martedì 19/5: Polisportiva Opicina-Portuale, ore 20.30; mercoledì 20/5: Muggesana-Ponziana, ore 20.30; giovedì 21/5: Opicina 84-San Nazario, ore 20.30; venerdì 22/5: vincente 18/5, ore 20.30; martedì 26/5: vincente 20/5-vincente 21/5, ore 20.30; venerdì 29/5: finale primo posto, ore 20.30; semifinali e finali cominceranno sempre alle ore 20.30.

l. g.

CALCIO / SPAREGGI

Pareggio per l'Opicina Tonfo del Giarizzole

Sono cominciati con un prezioso pareggio per l'Opicina e con un clamoroso tonfo interno per il Giarizzole le prime gare di spareggio che vedono impegnate le due formazioni triestine.

L'Opicina di Ramani ha colto un lusinghiero 0-0 sul difficile campo di San Pier d'Isonzo. Sono soltanto due i posti disponibili per il salto di categoria; ma per l'Opicina era indispensabile iniziare il girone all'italiana con il piede giusto, in vista delle prossime due gare da giocare sul campo amico di via Alpini; prossimo avversario il Flambrò.

Clamorosa, invece, la sconfitta del Giarizzole al cospetto di un forte Arzino. I ragazzi di Sandro Samez hanno dovuto cedere il passo con il risultato di 1-2. Gli ospiti, sospinti dal bravo Dean, un bomber capace di realizzare la

bellezza di ben 22 gol in questo campionato, hanno sbloccato il risultato già dopo cinque minuti di gara, per poi ipotizzare la vittoria pochi istanti più tardi con il già citato Dean.

Per il Giarizzole il gol dell'illusione è arrivato su rigore a dieci dal termine per opera di Boscarol.

Questa sconfitta non pregiudica del tutto le possibilità per i triestini di compiere il salto in Seconda categoria: i posti a disposizione sono ben cinque e c'è tutto il tempo per un recupero, a cominciare dalla prossima gara prevista per domenica sul campo del Poggio.

i risultati.

Seconda categoria: Isonzo-Opicina 0-0; Ceolini-Rizzi 1-3; Flambrò-Valeriano 1-1.

Terza categoria: Union-Chiavris 3-1; Giarizzole-Armino 1-2; Morsano-Poggio 3-1.

CALCIO / ALLIEVI

Il Memorial Cociani da oggi a San Luigi

Ha inizio oggi la seconda edizione del Memorial Cociani, torneo riservato alla categoria allievi, organizzato dal San Luigi Vivai Busà, che ha lavorato sodo per portare a Trieste formazioni competitive e dalla Slovenia, quali l'Olimpia di Lubiana, il Koper e lo Jadran Decani. Il torneo durerà fino al 30 maggio, giorno della finalissima, cui parteciperanno le vincitrici dei due gironi cui sono state suddivise le squadre in lizza. Girone A: San Luigi Vivai Busà, Koper e Jadran; girone B: Ronchi, Olympia e San Giovanni.

Oggi sono in programma le prime due gare: alle 17.30 San Luigi-Koper e alle 19.15 Ronchi-Olympia.

A questo torneo è collegato il Memorial Cucchini, riservato a squadre dilettanti, che prenderà il via il 29 maggio e che in un girone all'italiana di sola andata si concluderà in soli tre giorni.

Al via di questa manifestazione, si presenteranno i dilettanti di San Patrignano (un gradito ritorno, dopo la presenza dell'anno scorso), il Rijeka, una rappresentativa della Carinzia e, naturalmente, i padroni di casa del San Luigi.

g. s.

TRIESTINA / LA SQUADRA «BERRETTI» ALLA RIBALTA

Il piccolo miracolo di Vittorio Russo

L'accompagnatore Ancona parla della 'sua' squadra tra ricordi, nostalgie e speranze



La formazione Primavera 1976-'77: da sinistra in piedi, Varglien (mass.), Ancona (acc.), Cheber, Sarti, Mitri, Muesan, Schiraldi, Defrate, Franca, Clemente, Lenarduzzi, Varljen; accosciati, Milanese, Montenesi, Calligaris, Marini, Rossi, Tercovich.



La «rosa Berretti» 1991-'92: da sinistra in piedi, Bergamini (med.), Russo, Devescovi, Iacuzzi, Sandrin, Giustidieri, Tognon, Godeas, Padoan, Prisco, Ancona; accosciati, Bassanese (mass.), Piccini, Ursic, Rabacci, Zucca, Degano, Tiziani, Lancerotto.

Inter 45, Milan e Palazzolo 39, Como 38, Triestina 34... E' la classifica di un campionato «diverso» che i giovani alabardati della squadra Berretti allenati da Vittorio Russo hanno voluto omiare al meglio in una stagione particolarmente disgraziata per la prima squadra dell'Alabarda. Nereo Ancona, di campionati ne ha vissuti tanti, sulla panchina della squadra giovanile dell'Unione. Vent'anni di passione per i campi di mezza Italia, in un ruolo - quello dell'accompagnatore - che se porta raramente alla ribalta, arricchisce lo spirito dello sportivo vero.

Godeas che va in gol in serie C, altri giovani portati alla ribalta da Zoratti in questo finale di stagione: sarebbe facile innescare la miccia della polemica davanti ai risultati collezionati dai lanzichenecchi della prima squadra, tanti dei quali accolti come salvatori della patria in novembre e poi scaricati nelle ultime settimane. Ma Nereo Ancona, nella sua sportività, a parlar male del prossimo non ci sta. Nonno Nereo parla solo dei suoi nipotini. Per cogliere dalle ultime vicende alabardate, dall'esordio di Godeas, solo un presagio per un nuovo corso. Come sedici anni fa, ai tempi di Belrosso, quando la squadra Berretti diventò una Primavera ricca di talenti.

Ancona elogia Russo, l'allenatore della Berretti dei record, se non altro per il carattere da lui dato ai singoli giocatori. «Russo ha insegnato ai ragazzi lo spirito per vincere, e soprattutto la voglia di lottare per essere pronti un giorno a giocare in prima squadra. E questo giorno per qualcuno è finalmente arrivato».

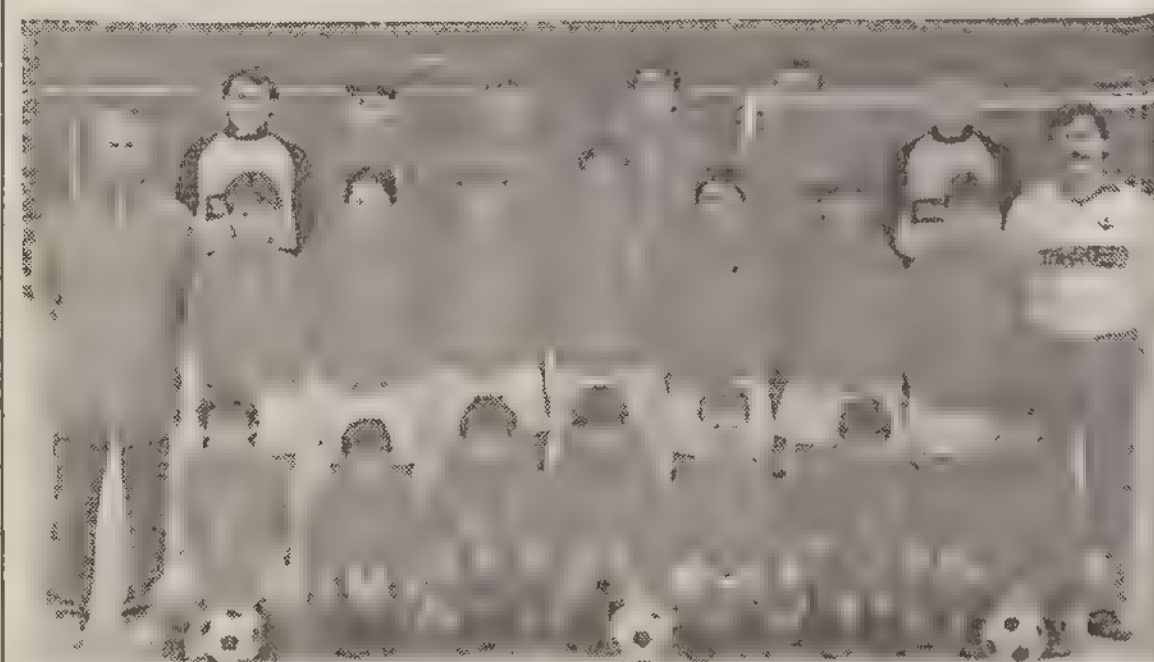
Nonno Nereo sfoggia idealmente accanto a Giorgio Vagaia, il supervisore di un settore giovanile spesso bistrattato in questi ultimi anni (e al quale inutilmente Giorgio Calzolari ha dato per anni la sua passione come presidente del settore), l'album dei ricordi. Da Varglien a Franzot a Russo: tre modi di vedere il calcio, tre modi di insegnarlo («Fulvio rimane un maestro per i più giovani, Franzot ha portato il calcio moderno, Russo ha portato la sua grinta e la sua carica»). Da Franca, Mitri, Schiraldi e Lenarduzzi, a Strukely, a Polonia, ultimo gioiello uscito dal vivaio prima di Godeas. Storie di ragazzi, tra speranze e illusioni. Ancona ricorda i tempi in cui nella primavera delle squadre milanesi giocavano i fratelli Baresi, e quando Arrigo Sacchi era l'allenatore della Fiorentina-baby.

Alla fine, nonno Nereo lancia il suo messaggio: «Non si può andare avanti così, con allenamenti a singhiozzo sul campo di San Giovanni, senza che il settore giovanile della Triestina abbia un campo proprio». Vecchie storie di esigenze mai raccolte. Di budget troppo stretti. Intanto si va avanti. E si preparano le valigie per Mentone. Un torneo internazionale da affrontare alla maniera di Toio Russo. Lui, il fido accompagnatore, sarà regolarmente al suo posto. Anche in Francia.

Ezio Lipott

CALCIO / ESORDIENTI

E' secondo a Maastricht il team rossoalabardato



La formazione esordienti della Triestina ha preso parte a Maastricht in Olanda a un torneo internazionale assieme ad altre 70 squadre in rappresentanza di dodici federazioni (Olanda, Belgio, Inghilterra, Scozia, Danimarca, Francia, Svezia, Svizzera, Austria, Stati Uniti, Germania e Italia).

La compagine rossoalabardata, unica rappresentante italiana, ha affrontato il torneo esordienti assieme ad altre 17 formazioni. I triestini, allenati dal prof. Ernesto Mari, hanno vinto il girone eliminatorio conquistando tre successi su altrettanti incontri. All'esordio hanno superato il Maastricht per 6-0 con reti di Bertocchi, Fadi (entrambi autori di una doppietta), Schiberna e Drilli. Il secondo match, il più sofferto della prima fase, ha fatto registrare il successo della Triestina per 2-0, grazie alle reti di Fadi e Tuppusti, sui tedeschi del Suedwest Saarbruecken. Nell'ultima partita di qualificazione i triestini hanno «travolto» gli scozzesi del Rosyth per 5-0 con gol di Fioretti (2),

Schiberna (2) e del «solito» Fadi.

Nell'incontro valido per i quarti di finale Bertocchi ha siglato la rete del successo di misura a spese degli inglesi Worthin United. In semifinale la Triestina ha eliminato gli scozzesi.

A SETTE Iscrizioni Tergeste

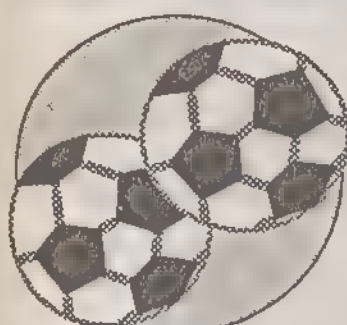
Sono aperte le iscrizioni al X Torneo Tergeste di calcio a sette che si svolgerà interamente nel campo a sette di S. Luigi nel mese di giugno. Al torneo, possono partecipare tre giocatori tesserati, per ogni squadra. Tutte le gare, verranno giocate dalle 19.30 in poi, e saranno dirette dal gruppo arbitri di Coppa Trieste. La formula del torneo prevede i gironi all'italiana nella prima fase, mentre nella seconda saranno disputati i play-off e play-out. Le iscrizioni si ricevono al n. 392423 dalle 7 alle 14 e al n. 574082 dalle 14 alle 21.

ziosi del Glasgow dopo i calci di rigore e si è così classificata per la finalina contro gli svedesi del Goteborg. Gli alabardati dopo aver concluso i tempi regolamentari sullo 0-0 hanno subito due reti nel secondo supplementare e così si sono dovuti accontentare della seconda posizione.

L'esperienza è stata molto positiva sia dal punto di vista sportivo che umano: impianti davvero splendidi hanno fatto da cornice a un torneo giovanile di ottimo livello.

Con il responsabile Fulvio Varljen e l'allenatore Ernesto Mari vediamoli nella foto i giovani distesi a Maastricht: Manu Bacchi, Gabriele Veronesi, Roberto Kocijancic, Michele Schiberna, Francesco Semerari, Christian Micari, Massimo Fadi, Stefano Germani, Davide Veronesi, Alen Carli, Renato Bonina, Andrea Kablika, Riccardo Bertocchi, Christian Tuppusti, Denis Drilli, Davide Fioretti, Alessandro Prisco, Gianluca Velnati, Giulio Stocca e Andrea Cernaz.

CALCIO



«CAMPIONI» / STASERA A LONDRA CONTRO IL BARCELLONA (TV1, ORE 20.15)

La 'banda Viali' sfida il destino

Sampdoria assetata di gloria, e decisa a chiudere con un nuovo trionfo l'era di Boskov

LONDRA — Vittoria, gloria, storia: e magari pure baldoria. Tutte rime giuste per la Sampdoria, parole che oggi possono suonare come campane a festa ma che ieri servivano solo come scherzoso pasticcio (per chi non è superstizioso) nella vigilia del giorno più lungo, nelle ore di avvicinamento al grande evento. Finale di Coppa Campioni, un titolo europeo attende e divide Sampdoria e Barcellona: per loro è pronta almeno una pagina nel libro del calcio mondiale, per loro stasera alle 19.15, ora di Londra (le 20.15 in Italia), si accendono le luci di Wembley, il tempio che tutti gli amanti del pallone sognano di visitare, siano dilettanti di livello parrocchiale o professionisti d'ingaggio miliardario.

Sì, l'erba di Wembley è sempre più verde e lo sa bene Viali che l'ha calpestata con la Nazionale di Vicini in una amichevole con l'Inghilterra finita 0-0 nel novembre 1989, lo sanno tutti gli altri blucerchiati che l'hanno toccata due anni fa in un torneo estivo e ora, magari, sognano in queste settimane: da quando, come confessa Boskov, in ogni allenamento si è provato uno schema o una mossa anti-Barcellona, a costo di rimetterci qualcosa (anzi, parecchio) in campionato e in Coppa Italia. Il fascino di questo stadio incantatore e di una partitissima da raccontare ai nipoti l'hanno avvertito anche i tifosi: dalla Liguria ne sono in arrivo circa 30 mila con un centinaio di aerei, venti pullman e un treno speciale.

Eventi così sentiti sono davvero rarissimi nella vita di un calciatore e di un allenatore. Perfino un veterano, un giramondo che le ha viste proprio tutte, come Vujadin Boskov, appare un po' emozionato davanti a questo stadio che lui definisce il più affascinante di tutti dopo averlo «gustato» con la nazionale jugoslava e davanti a questa finale europea che lui ha già vissuto in panchina nel 1981, quando il suo Real Madrid fu sconfitto 1-0 dal Liverpool a Parigi, in una maniera che ancora oggi lo offende.

Tra sensazioni, testimonianze e ricordi si cercano appigli ben auguranti o stimolanti. Tra i primi c'è quel vecchio filmato in bianco e nero, datato mag-

gio 1963, con le ombre di Altafini e Rivera che battono il Benfica proprio a Wembley e regalano la prima Coppa Campioni al calcio italiano. Tra i secondi c'è la cicatrice ancora ben visibile sulla pelle di tanti sampdoriani per la sconfitta con il Barcellona nel 1989, finale di Coppa Coppe a Berna, uno 0-2 inevitabile per una squadra con alcuni assenti e tanti malanni. Imitare il Milan di Rocco e vendicarsi del Barcellona di Cruiff. Se ci fosse Vittorio Pozzo in panchina direbbe proprio così, per caricare Mancini e compagni, per far sentire più forte il profumo dei momenti di gloria.

Quali saranno invece le parole che Boskov userà nel suo cocktail di lingue per riempire questa vigilia?

Boskov parlerà soprattutto del Barcellona, di un «nemico» che dovrebbe essere perfettamente identificato. «Loro si sentono più forti — dice — e forse lo sono: per tradizione, abitudine mentale, per importanza della città. Ma l'immagine e le tradizioni non scendono in campo. Lo fanno i giocatori e allora noi possiamo batterli». Da circa un mese il trio di punta Viali-Mancini-Lombardo ha provato i colpi per mettere k.o. il libero Koeman e i suoi compagni; da tempo Boskov ha deciso le marcature: Pari su Bakero, Mannini e Vierchowod su Stoichkov e Laudrup. E poi c'è Cerezo. A 37 anni «nonno Toni» non poteva mancare all'appuntamento con la Sampdoria. E lo fa pensando al futuro: «Mi piacerebbe continuare nella Samp — ammette — ma deve decidere la società. Cosa ho dato a questa squadra? Solo tranquillità, d'altra parte cosa potrei regalare a dei ragazzi che dalla vita hanno avuto proprio tutto...».

Arrivati a Londra verso le 18, in forte ritardo, in una giornata caldissima (25 gradi, molto più che nella piovosa Genova della partenza), i campioni d'Italia hanno avuto appena il tempo di informarsi sulle previsioni: quelle dei meteorologi, che annunciano per oggi alta pressione e quelle degli scommettitori, che danno Barcellona e Sampdoria alla pari. E poi subito a Wembley, a scoprire come è fatta la gloria.



Sampdoria e Barcellona dovrebbero scendere in campo con i seguenti schieramenti. SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanek, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo, Viali, Mancini, I. Bonetti. (12 Nuciari, 13 D. Bonetti, 14 Invernizzi, 15 Silas, 16 Buso). BARCELLONA: Zubizarreta, Ferrer, Guardiola, Koeman, Juan Carlos, Bakero, Goicoechea, Stoichkov, Laudrup, Vitschge, Eusebio, 112 Alesanco, 13 Busquettes (secondo portiere), 14 Nando, 15 Nadal, 16 Julio Salinas). Arbitrerà il tedesco Schmidhuber. Nella foto, la formazione blucerchiata.

SAN SIRO / LA FESTA DELLO SCUDETTO MILANISTA

Il Brasile onora Ancelotti

0-1

MARCATORE: 12' (s.t.) Careca.

MILAN: Antonioni, Tassotti, Maldini, Ancelotti (20' S.T. Serena), Costacurta, Baresi (1' S.T. Gamba), Fuser, Rijkaard (30' S.T. Cornacchini), Van Basten (1' S.T. Massaro), Gullit (1' S.T. Donadoni), Simone (12 Rossi).

BRASILE: Taffarel, Jorginho, Mozer, Aldair, Mauro Silva, Branco, Bebeto, Dunga, Valdeir (1' S.T. Careca), Luiz Henrique, Valdo (12 Carlos, 13 Charles, 14 Celso Silva, 15 Marcelo Santos, 16 Roberto Carlos, 17 Junior, 18 Renato, 20 Paulo Sergio, 22 Sergiolo).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

ANGOLI: 5-4 per il Milan.

NOTE: Serata fresca e ventilata. Terreno in buone condizioni. Spettatori 65 mila.

MILANO — «A Carlo Ancelotti, nostro impareggiabile guerriero. 1987-

1992». Sulla targa d'oro consegnata da Adriano Galliani al vecchio leone che se ne va, una dedica scritta idealmente col cuore da tutta la tifoseria milanista. Ogni amante del calcio, di qualsiasi fede, sarebbe stato disposto a sottoscrivere quell'omaggio a un grande campione che sta per lasciare il calcio giocato dopo anni di gloria sui campi.

A lui e al 12.o scudetto era «intitolata» questa super-amichevole che ha visto Milan e Brasile affrontarsi in 90' di calcio gioioso, spettacolare, ricamato ma tutt'altro che lesioso. Vittoria al Brasile, ma da una parte e dall'altra un'accademia di bel gioco che ha deliziato i circa 65 mila (meno del previsto) venuti a creare spettacolo nello spettacolo. Per tutti, all'ingresso, una bandierina omaggio con lo scudetto del Milan: grandi striscioni e

bandiere sugli spalti, cori e slogan «felici» nell'attesa delle celebrazioni ufficiali.

Prima l'ingresso dei campioni d'Italia per il giro d'onore con bandiera, poi la massiccia invasione di campo; poi gli «onori sportivi» a Carlo Ancelotti, che è sfilato con Galliani fra le due squadre schierate in campo. «Grazie, Carlo», ha gridato dal microfono l'amministratore delegato del Milan. «Per sempre Carlo nella leggenda del Milan», replicava dall'alto uno dei tanti striscioni.

Due conferme da questa amichevole, giocata senza un attimo di respiro: la grandezza del Milan, bello e intraprendente in tutti i suoi uomini anche a stagione conclusa; l'ottima qualità del nuovo Brasile di Carlos Alberto Parreira, che ha dimostrato una note-

vole rapidità di esecuzione in tutti i reparti: difesa attenta e mobile, centrocamp ben organizzato con Dunga a fare da perno, attacco pericolosissimo e in continuo tourbillon di uomini, con inserimenti e scambi di posizione fra Valdeir, Luiz Henrique, Bebeto e gli uomini delle seconde linee.

Il Milan ha giocato alla grande per tutto il primo tempo: splendido Ancelotti (uscito fra scrosci di applausi al 20' della ripresa, dopo che aveva colpito un palo su punizione), sopra a tutti gli altri Gullit e Maldini. Giochi piacevolissimi sui due fronti e sostanziale prevalenza rossoneria nella prima parte, con Taffarel che ha neutralizzato pale-

gol di Gullit, Rijkaard e Van Basten, dopo che Antonioni aveva salvato la porta da una pericolosissima incursione di Luiz Henrique.

«CAMPIONI» / LA STORIA DI UNA COPPA Wembley, rivive la leggenda

La quindicesima finale di una squadra italiana

MILANO — Wembley e il calcio italiano, una storia in tante puntate, alcune delle quali particolarmente significative. Wembley, il palcoscenico di Sampdoria-Barcellona, è un impianto mitico. Per attori e spettatori. Cesare Maldini è drastico: «un calciatore può essere abituato a tutti gli stadi del mondo ma, se non ha giocato a Wembley, gli mancherà sempre qualcosa nella carriera». Cesare Maldini, attuale c.t. della under 21 azzurra, in quello stadio che gli ricorda il calcio «di sapore antico», ha vissuto una delle serate più belle della sua carriera di calciatore: il 22 maggio 1963, come capitano del Milan, alzò al cielo la Coppa dei Campioni, la prima della storia del calcio italiano. All'ottava edizione, i rossoneri riuscivano finalmente ad interrompere l'egemonia di Real Madrid e Benfica: 2-1 ai lusitani, al gol iniziale di eusebio replicò José Altafini, con una doppietta nel giro di otto minuti, a metà del secondo tempo.

«Una grande vittoria — ricorda Altafini — ma anche un segno che io ero proprio fortunato. Il Brasile non era mai riuscito a vincere il mondiale e ce l'aveva fatta non appena io ero entrato in nazionale. Idem per il Milan in coppa dei campioni. Questione di fortuna, non di abilità. Ma quel nostro successo rappresentò qualcosa di particolare. Ancor oggi possiamo dire di essere stati dei pionieri».

Con quei due gol al Benfica, José chiuse la sua stagione di Coppa con 14 gol all'attivo. Un bottino che nessuno è riuscito a superare in questi 29 anni. Un primato al quale Altafini tiene parecchio. «Sì, ne sono orgoglioso. E non nascondo che ogni anno faccio il tifo contro chi comincia a segnare qualche gol di troppo, soprattutto a inizio stagione. Qualcuno, prima a poi, riuscirà a battere quel primato ma mi resterebbe comunque la consolazione del valore particolare di quei 14 gol perché adesso, con la formula dei gironi all'italiana, si gioca di più e, dunque, ci sono più opportunità».

Wembley ha anche un significato particolare per Fabio Capello, allenatore fresco di scudetto con il Milan. 14 novembre 1973: suo, all'86', il gol con il quale l'Italia batteva per la prima volta l'Inghilterra nel suo tempio calcistico. «Chiara dice Capello — che quello stadio mi ricorda qualcosa di speciale. E' un posto che dà grandi stimoli. Quando si gioca a Wembley viene naturale dare il meglio di sé».

Adesso tocca alla Sampdoria. La prima volta e proprio nel luogo più affascinante. Gli «eroi» dei tempi antichi scrutano nelle possibilità dei blucerchiati e ne traggono la convinzione che Viali e compagni ce la possano fare. «Ho molta fiducia nella sampa garantisce Maldini senior».

Il tecnico azzurro è dell'avviso, avendo visto sabato scorso il Barcellona, che «i catalani hanno un modo di giocare molto rischioso. I nostri due là davanti (Viali e Mancini, ndr) possono tranquillamente perforarli e prendersi la rivincita della Coppa delle Coppe».

José Altafini prevede una partita molto bella, molto difficile e sicuramente in un'atmosfera particolare. «Sono convinto che la Sampdoria possa farcela. L'unica preoccupazione è che il Barcellona giochi più o meno allo stesso modo dei doriani. Fosse stata la squadra di un altro

paese, sarebbe stato più semplice prenderle le contromisure. Le spagnole sono invece molto simili a noi e i problemi aumentano».

Anche Fabio Capello dà «una possibilità in più alla sampa» pur ammettendo di non avere conoscenza diretta del Barcellona «visto solo in tv». «Tuttavia — aggiunge — a questo punto della stagione, la cosa più importante per una squadra è la condizione fisica. Quella può fare la differenza».

La Sampdoria è la sesta squadra italiana arrivata in finale della Coppa dei Campioni: prima dei blucerchiati, sono approdate all'ultimo atto Milan (5 volte con 4 vittorie), Inter (4 volte, 2 vittorie), Juventus (3 volte, 1 vittoria), Fiorentina e Roma (1 volta ciascuna, con altrettante sconfitte). E', pertanto, la 15.a finale di un club italiano.

L'Italia è anche il paese maggiormente rappresentato finora nelle finali. Questa la classifica nelle 36 edizioni disputate, che ha visto impegnate nella girata conclusiva formazioni di 13 paesi: Italia 14 presenze (7 vittorie, 7 sconfitte), Spagna 12 (6 v, 6 s), Inghilterra 10 (6 v, 2 s), Germania 9 (4 v, 5 s), Portogallo 8 (3 v, 5 s), Olanda 6 (5 v, 1 s), Francia 4 (0 v, 4 s), Jugoslavia 2 (1 v, 1 s), Romania 2 (1 v, 1 s), Scozia 2 (1 v, 1 s), Belgio 1 (0 v, 1 s), Grecia 1 (0 v, 1 s), Svezia (0 v, 1 s).

La Barcellona è alla sua terza finale e non ha mai vinto la Coppa; nelle due precedenti occasioni è stato sconfitto dal Benfica (3-2 a Berna nel 1961) e dallo Steaua Bucarest (2-0 dopo i calci di rigori a Siviglia nel 1986).

Il Real Madrid detiene il primato di vittorie nella Coppa dei Campioni: 6, di cui cinque consecutive nelle prime cinque edizioni fra il 1956 e il 1960 (la sesta risale al 1966). I bianchi di Madrid hanno anche il record di partecipazioni alle finali: ben 9 (6 vittorie, 3 sconfitte).

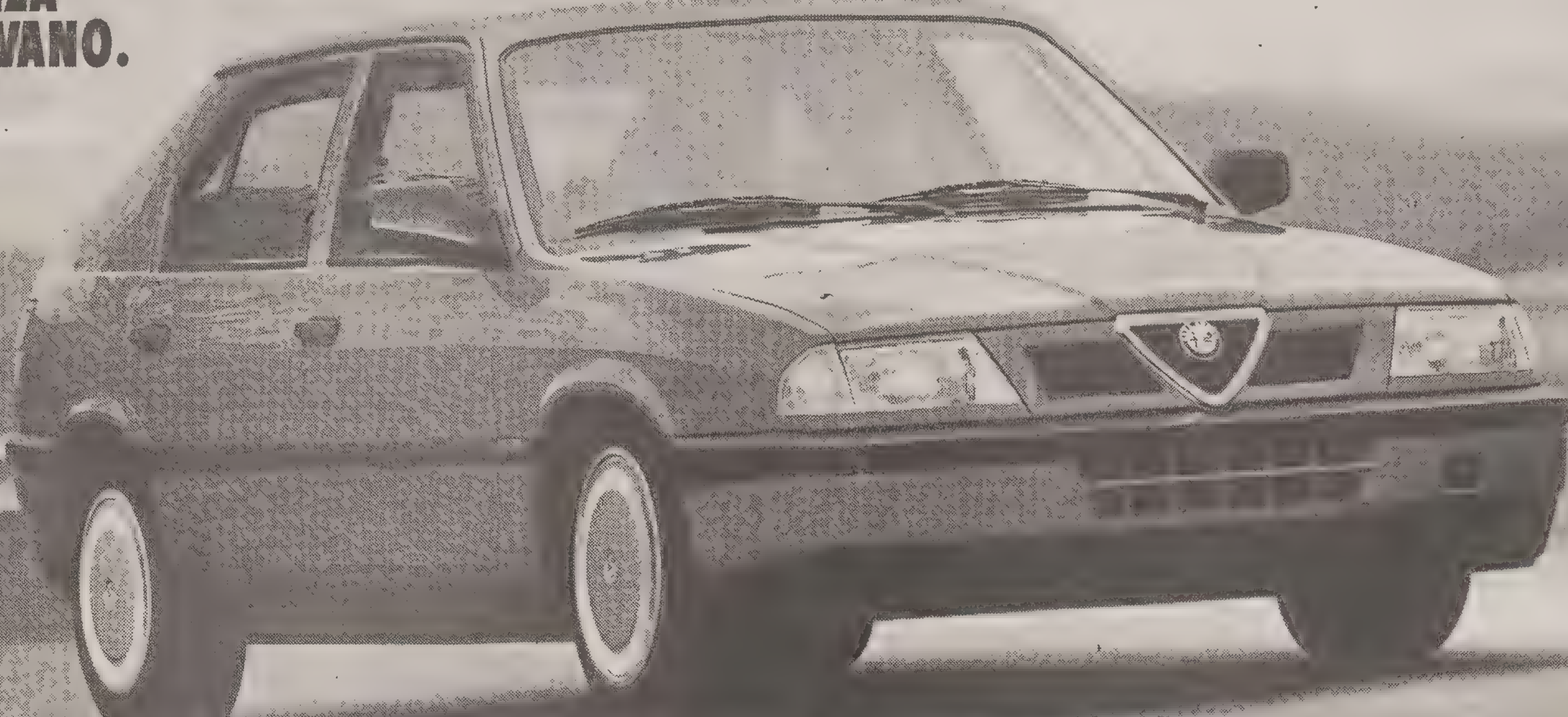
Puskas è il giocatore che ha realizzato il maggior numero di reti in una finale: 4 in Real Madrid, Eintracht Francoforte, a Glasgow nel 1960. Finì 7-3 per gli spagnoli. Quella rimane anche la partita con il maggior numero di gol, seguita da Benfica-Real 5-3 (Amsterdam, 1962), in cui lo stesso Puskas realizzò tutte e tre le reti spagnole.

Il risultato più frequente in finale è stato l'1-0. Si è verificato in 11 occasioni, cinque delle quali di seguito dal 1978 al 1983. Singolarmente non si è mai verificato dopo i tempi supplementari.

Tre Coppe sono state assegnate ai supplementari: Real Madrid (1958, 3-2 sul Milan), Manchester United (1968, 4-1 sul Benfica), Feyenoord (1970, 2-1 sul Celtic). Nel 1974 i 120' non bastarono, a Bruxelles, a stabilire la supremazia fra Bayern Monaco e Atletico Madrid (1-1), e siccome non erano ancora in vigore i rigori, la gara fu ripetuta due giorni dopo. Vinse largamente il Bayern 4-0. Ai rigori hanno invece vinto Liverpool (1984, 4-2 sulla Roma), Steaua Bucarest (1986, 2-0 sul Barcellona), Fsv Eindhoven (1986, 6-5 sul Barcellona) e Stella Rossa Belgrado (1991, 5-3 sul Marsiglia).

Londra, con la finale di oggi, è la città che ha ospitato per il maggior numero di volte una finale di Coppa dei Campioni: cinque. Finora, con quattro, divideva il primato con Bruxelles.

ALFA 33. COMFORT, TECNOLOGIA E SICUREZZA SI RINNOVANO.

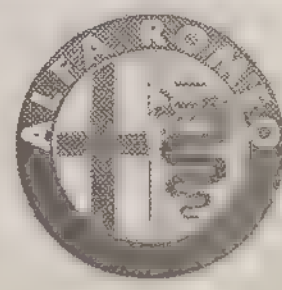


Solo se si è comodi e a proprio agio si può godere la guida di una berlina sportiva. Per questo Alfa 33 è stata rinnovata anche negli interni e nei tessuti. Stando comodamente seduti è più piacevole sfruttare l'elasticità e la potenza del motore boxer. È ancora più divertente mettere alla prova l'assetto sportivo. Infatti la tecnologia di Alfa 33, secondo la miglior tradizione Alfa Romeo, è capace di incre-

mentare sicurezza e piacere di guida in ogni condizione climatica e di fondo stradale. Inoltre ogni 33 è dotata di iniezione elettronica Multipoint che, rendendo ottimale la combustione, permette un miglior rendimento del motore, una riduzione sensibile dei consumi e delle emissioni inquinanti. Alfa 33 rinnova comfort, tecnologia, sicurezza e rispetto per l'ambiente. Tutte le versioni sono catalizzate.

	1.3 IE L	1.5 IE	1.7 IE	16 V	QUADRIFOGLIO 4	TD INTERCOOLER
CILINDRATA (cm³)	1351	1490	1712	1712	1712	1779
POT (kW CEE/CV DIN)	65/90	70/97	77/107	95/132	95/132	62/84
VELOCITÀ MAX (km/h)	178	180	188	205	198	175

ALFA 33. A PARTIRE DA L. 17.475.000 CHIAVI IN MANO.



Borsa

933
(-0,32)

Seduta interrotta a piazza Affari con prezzi contrastanti e scambi in contrazione alle grida e in decisa espansione sul circuito telematico.

Borsa Valori Italiana - Trattazione continua

Titoli	Ieri	Oggi	Var. %	Rit. Ultimo
Comit	3041	2918	-4,04	3021
Benetton	13355	13089	-1,99	13335
Eni	1692	1724	1,89	1703
Ferfin	1695	1690	-0,29	1703
Fiat pr	3403	3392	-0,32	3395

Borsa di Milano

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	26500	2,31
Eridania	7100	0,28
Eridania rnc	5625	0,09
Zignago	5700	-1,72

Titoli	Chius.	Var. %
ASSICURATIVE		
Abesit	110200	-2,04
Assitalia	6895	0,36
Ausonia	573	-0,70
Generali As	27740	-0,57
La Fond Ass	10580	-0,38
Previdente	12940	-0,38
Latina Or	5700	-2,73
Latina rnc	2950	-2,48
Lloyd Adria	11350	-1,52
Lloyd rnc	8970	-1,05
Milano O	13200	-0,83
Milano rnc	6310	-0,39
Sai	15100	0,00
Sai rnc	6750	-0,15
Subalp Ass	8520	-2,85
Toro Ass Or	18220	-2,57
Toro rnc	9800	-0,01
Unipol	9700	-0,61
Unipol rnc	10950	-2,62
Unipol pr	5290	-0,47
Vittoria As	6712	0,18

Titoli	Chius.	Var. %
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8650	1,76
Bca Legnano	4962	0,54
B. Fideuram	751	5,03
Bca Mercant	6095	0,00
Bna pr	1580	-1,25
Bna rnc	984	-1,50
Bna	4790	6,68
Bna Qte rnc	11520	0,26
B. Ambr Ve	3915	0,26
B. Ambr Ve rnc	2099	-0,52
B. Chivari	2790	-0,36
B. Di Roma	1750	-0,85
Lariano	3690	-0,81
B. S. Spirito	1760	0,00
B. Sardegna	16650	0,85
Credito Fon	4895	0,93
Cr. Varesino	4350	-2,47
Cr. Var rnc	2580	-0,04
Cred. It	1635	-2,56
Cred. It rnc	1870	-0,44
Credit Comm	2730	-1,44
Cr. Lombardo	2050	-2,84
Interban. priv.	26600	1,53
Mediobanca	12775	-0,89
S. Paolo Te	10750	0,00

Titoli	Chius.	Var. %
CANTIERI EDITORIALI		
Burgo	6422	0,19
Burgo priv.	8745	0,00
Burgo rnc	9050	0,00
Fabbri pr	4350	-1,14
Ed. La Repubblica	147	-1,47
L'Espresso	6100	0,83
Mondadori E	7800	-1,83
Mondadori Rnc	2980	3,47
PIRELLA	5230	0,97

Titoli	Chius.	Var. %
CERAMICHE		
Cem Augusta	2850	-5,47
Cem Bar. Rnc	6098	0,05
Ce. Barletta	8950	-0,56
Cem. Merone	2290	5,53
Cem. Merone	4490	0,00
Cem. S. Maria	7500	0,00
Cem. Sicilia	8500	4,29
Cementir	1665	-1,48
Unicem	9450	0,00
Unicem rnc	5900	0,51

Titoli	Chius.	Var. %
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3850	0,26
Alcatel rnc	2730	0,00
Auschem	1580	-0,32
Auschem rnc	1360	-1,45
Boero	6200	0,00
Califano	595	0,51
Califano rnc	598	-0,86
Calp	3245	-0,78
Enichem	1195	0,00
Enichem Aug	1351	0,07
Fab. Mi. Con	2090	0,00
Fab. Mi. Con rnc	1241	-1,35
Marangoni	2594	-0,22
Montefibre	704	-1,26
Montefibre rnc	642	-1,08
Perrier	1440	-5,76
Pierrel rnc	710	-1,39
Recordati	9710	0,10
Record rnc	4950	1,06
Saffa	6480	-0,15
Saffa rnc	5450	0,00
Salag	6850	0,00
Salag rnc	1181	-2,40
Snia Bpd	1110	-0,45
Snia rnc	925	1,87
Snia rnc	1140	1,79
Snia Fibre	659	-1,49
Snia Tecnop	5080	0,69
Te. Cavi Rnc	7230	1,61
Te. Cavi Rnc	9830	0,92
Vetitalia	4040	-1,46

Titoli	Chius.	Var. %
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Ale. Aler	1540	-7,12
Danieli E C	6739	-0,88
Danieli rnc	4400	0,46
Data Consys	2122	-1,76
Faema Spa	3650	0,27
Fiar Spa	7500	3,45
Fiat	4941	0,12
Fiat rnc	1855	0,24
Fochi Spa	12225	0,29
Franco Tosi	21580	-0,09
Gilardini	2635	1,07
Gilardini rnc	2300	-2,50
Ilsec	1099	1,29
Ilsec rnc	1338	-0,89
Magneti rnc	715	-1,11
Magneti Mar	422	-0,23
Mandelli	8203	3,33
Merloni	2366	-0,17
Merloni rnc	1010	1,00
Necchi	1095	0,00
Necchi rnc	1462	0,00
P. Pignone	4150	0,73
Oliveretti Or	3032	1,57
Oliveretti rnc	2450	0,62
Oliveretti rnc	1820	0,00
P. Pignone	10000	-5,66
P. Pignone	9780	-0,69
Rejna	9000	2,51
Rejna rnc	31720	0,66
Rodriguez	4850	2,11
Saffa Risp	10000	0,00
Saffa Risp	8050	0,00
Saimper	1625	0,93
Saimper rnc	1155	0,78
Sasib	6200	-0,64
Sasib priv.	6298	0,00
Sasib rnc	4580	-1,02
Tecnosol	2090	-1,18
Tecnosol rnc	456	2,01
Tecnosol rnc	449	-1,10
Valeo Spa	4100	-2,15
Westinghouse	12000	0,00
Worthington	2150	6,97

Titoli	Chius.	Var. %
MINIERIE METALLURGICHE		
Dalmine	880	-0,52
Falck	5058	-0,55
Falck rnc	8253	0,00
Maffei Spa	2660	1,53
Magona	4699	2,37

Titoli	Chius.	Var. %
TESSILI		
Edison	3900	1,56
Edison rnc	3577	0,62
Elisag Or	4250	-0,93
Gewiss	8670	2,00
Saes Getter	5350	2,10

Titoli	Chius.	Var. %
FINANZIARIE		
Acq. Marc rnc	183	3,39
Acq. Marc rnc	100	-8,54
Avfin Finaz	6725	-0,37
Bastogi Spa	130	-1,52
Bon. S. R. Rnc	2300	0,00
Bon. S. R. Rnc	4480	1,82
Broschi	456	-0,44
Buton	2490	-3,49
C. M. I. Spa	4650	0,00
Camlin	2480	-1,73
Cofide rnc	1880	2,58
Cofide rnc	2130	-0,47
Cofide rnc	1347	-0,15
De Ferr rnc	2970	0,34
Editoriale	37200	0,57
Euromob rnc	3340	-5,92
Euromob rnc	1685	0,00
Ferr. To. nor	1070	1,90
Fidris	4475	-0,33
Fimpr rnc	433	0,00
Fimpr rnc	850	-0,12
Fimpr rnc	1370	0,00
Fin. Pozzi rnc	550	0,18

Dollaro

1199,17
(-0,27%)

In assenza di novità il dollaro continua a scivolare, benché faccia resistenza. Stamane è sceso fino a 1.5890 marchi, poi è riuscito a risalire leggermente al fixing, ma resta debole.

752,65
(-0,03%)

Il marco continua a beneficiare dell'accordo salariale raggiunto dai metalmeccanici del Baden e del conseguente allentamento delle tensioni.

Mercato Ristretto

Titoli	Chius.	Var. %
Bca Agr Man	90750	91000
Brianza	10300	10300
Siracusa	15650	15690
Gallaratese	9500	9500
Pop Bergamo	15150	15200
Pop Com Ind	16700	16700
Pop Crema	40500	40500
Pop Brescia	6650	6630
Pop Emilia	93600	94400
Pop Intra	9055	9100
Lecco Ragg	8700	8690
Pop Lodi	13290	13450
Luino Vares	15835	15835
Pop Milano	5450	5450
Pop Novara	12450	12750
Pop Sondrio	57800	57800
Pop Cremona	6600	6600
Pr. Lombarda	2627	2627
Prov. Napelli	4980	5000
B. Ambr Sud	4720	4700
Broggi Icar	1495	1490
Calz. Varese	225	248,5

Fondi d'Investimento

Titoli	Chius.	Var. %
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11825	11913
Adriatic Europe Fund	12279	12203
Adriatic Far East Fund	8442	8461
Adriatic Global Fund	10120	10120
Arctia	10139	10139
Atlante	12677	10696
B. Mondialfond	10114	10067
Capitalgest Int.	9964	9931
Epilante International	11114	11116
Europa 2000	11976	11887
Fideuram Azione	10379	10357
Fondicri Internaz.	12719	12800
Generomcom Internaz.	11858	10942
Generomcom Internaz.	12641	12729
Gestcredit Az	12108	12066
Gestcredit Pharmachem	10051	10020
Gestcredit Euroazioni	10942	10945
Gestcredit I	9317	9313
Gestcredit Serv. E. Fin.	10985	10958
Imeast	8493	N.D.
Imeast	10928	N.D.
Imeast	10201	N.D.
Investire America	11616	11636
Investire Europa	10761	10712
Investire Pacifico	9863	9850
Investire Internaz.	10203	10203
Investment	10370	10354
Magellano	10141	10120
Lagat Az. Inter.	10128	10103
Personalfond Az.	10871	10871
Primeglobal	10745	10760
Prime Merrill America	11421	11496
Prime Merrill Europa	10329	10290
Prime Merrill Pacifico	11732	11732
Prime Mediterraneo	10349	10403
S. Paolo H. Ambiente	12312	12327
S. Paolo H. Ambiente	13266	13258
S. Paolo H. Ambiente	10945	10942
S. Paolo H. Ambiente	10813	10837
Sogefit Blue Chips	11247	11218
Sviluppo Equity	11977	11981
Sviluppo Ind. Globale	8870	8870
Triangolo A	11979	11947
Triangolo C	9918	9909
Triangolo S	11953	11913
Zestaco	10628	10628
Zestaco	10258	10207

Titoli	Chius.	Var. %
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	10199	10186
Arca 27	11180	11181
Aureo Previdenza	11959	11904
Azimut Glob. Crescita	10061	10025
Capitalgest Azione	12085	12003
Centrale Capital	12066	12066
Centrale Reddito	9648	9605
Delta	10133	10107
Fondinvest 1	10807	10768
Fondinvest 2	11712	11712
Fondinvest 3	13049	12979
Fondo Lombardo	11759	11732
Fondo Trading	8169	8082
Fininvest Romagost	8863	8872
Fininvest Romagost	26408	26253
Fondinvest Industria	7579	7551
Fondinvest Servizi	8906	8886
Fondinvest Sel. It.	10626	10626
Fondinvest 3	11011	10962
Galileo	9967	9908
Generomcom Capital	8400	-1,18
Gepocapital	11350	11269
Gestcredit A	8012	8093
Im-Italy	10585	N.D.
Im-Italy	24459	N.D.
Im-Italy	9307	N.D.
Industria Romagost	8970	8909
Interbanca Azion	16312	16312
Investire Azionario	10720	10663
Lagat Azionario	14316	14245
Phenitfond Top	9317	9240
Prime Italy	9552	9538
Primecapital	2212	2212
Primeclub az.	9448	9425
Professione	39116	38905
Quadrifoglio Azionario	10207	10096
Risparmio Italia Az.	1069	1069
Salvadanaio Az.	8787	8718
Sviluppo Azionario	10192	10120
Sviluppo Ind. Italia	8981	8536
Sviluppo Iniziativa	10288	10208
Venture-Time	10869	10825

Titoli	Chius.	Var. %
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12580	12637
Centrale Global	12622	12678
Chase M. America	N.P.	N.P.
Coopinvest	10187	10163
Epilante	10807	10811
Fondinvest Internaz.	10987	10987
Gestcredit Internaz.	10739	10903
Gestcredit Finanza	12101	12070
Gestcredit Globale	10529	10488
Nordim	11453	11463
Professione Intern.	12654	12623
Rolointernational	11153	11139
Rolointernational	11480	11405
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22600	22556
Aureo	18795	18729
Azimut Bilanciato	12476	12432
Azzurro	19501	19393
B. Multifondo	10407	10378
B. Sicurtà	12988	12934

VERTICE A BRUXELLES

Italia in serie B Ultimatum Cee

Nel documento approvato dai ministri finanziari è confermato che «l'Italia non sarà in grado di soddisfare i criteri decisi a Maastricht». Carli ha detto che «davanti ai nostri colleghi europei abbiamo presentato una situazione per la quale non abbiamo alcun motivo di essere orgogliosi». Per uscire da questa situazione servirebbero subito manovre straordinarie per oltre trentamila miliardi: «Senza questa manovra il baratro è vicino».

BRUXELLES — Per uscire dalla serie «B» servono subito misure straordinarie per oltre 30.000 miliardi. Senza questa manovra «l'Italia, con ogni probabilità non sarà in grado di soddisfare i criteri di Maastricht» per partecipare alla fase tre dell'Unione economica e monetaria, quella della moneta unica. «Un tale esito — si legge nel documento approvato ieri dal Consiglio dei ministri finanziari della Cee — data la dimensione dell'economia italiana, potrà avere serie ripercussioni negative sull'intera Comunità».

«Davanti ai nostri colleghi europei — ha dichiarato il ministro del tesoro Guido Carli — abbiamo presentato una situazione per la quale non abbiamo alcun motivo di essere orgogliosi». Per riportare sulla strada giusta la dinamica della finanza pubblica la ricetta indicata da Carli e dal Comitato monetario Cee prevede un tetto massimo per la crescita della massa salariale del settore pubblico (senza escludere anche tagli alla consistenza del personale), interventi in materia di sanità e previdenza, l'accelerazione del processo di privatizzazione, un ulteriore aumento della pressione fiscale e la riforma dell'iter legislativo della legge finanziaria. «L'assenza di un controllo del disavanzo — ha ammonito Carli — condurrebbe inevitabilmente alla crescita dei tassi d'interesse. Anche le parti sociali devono fare la loro parte accettando una moderna politica dei redditi».

«La crisi della finanza pubblica italiana — ha proseguito Carli — ha le sue origini nelle convinzioni populistiche professate per anni dai maggiori partiti. Convinzioni che hanno portato a quella che la Commissione europea definisce



Il ministro Carli

«gratuità diffusa». In molti settori dell'economia il prezzo pagato dai cittadini per i servizi non è legato al loro costo. I tempi sono ora maturi per una totale riconsiderazione di questa politica».

L'«ultimatum» lanciato all'Italia dai ministri finanziari Cee nasce dal rapporto preparato dal Comitato monetario Cee. «L'economia italiana — esordisce il documento — non sembra sulla via di una ripresa significativa. Il rallentamento dell'inflazione continua, ma esso non consentirà di raggiungere l'obiettivo del 4,5 per cento indicato dalle autorità a causa della non rimozione di ostacoli strutturali che ne impediscono la disce-

sa. L'unica strada percorribile è quindi quella di una rigida politica dei redditi». Ma è l'area della finanza pubblica quella dove il processo di convergenza è più lontano dagli obiettivi. Le analisi compiute dalla Commissione giungono alla conclusione che quest'anno il fabbisogno statale eccederà l'obiettivo indicato di 32.000 miliardi, uno scostamento dovuto per 21.000 miliardi a minori entrate e per 11.000 miliardi a maggiori spese.

In occasione dell'esame del piano triennale di convergenza avvenuto l'11 novembre scorso, il Consiglio — prosegue il documento — sottolinea la necessità che venissero attuate azioni incisive nelle aree dei trasferimenti alle imprese, nei contratti del pubblico impiego, per le privatizzazioni, la riforma pensionistica e le procedure di bilancio. Ma interventi significativi in questi settori non si sono visti o sono stati insufficienti. Il nuovo governo — secondo il Comitato — dovrà assumersi la responsabilità degli impegni che l'Italia ha preso. Azioni incisive non possono essere ulteriormente procrastinate poiché l'ampiezza degli scostamenti è ormai tale da minare seriamente la credibilità della politica economica italiana e da infliggere un serio colpo all'esercizio di sorveglianza multilaterale che la Cee sta conducendo. La correzione fiscale indicata nel programma di convergenza — conclude il documento — rappresenta il minimo necessario per consentire all'Italia di rispettare le scadenze previste per la fase tre dell'Unione. L'ampiezza dell'aggiustamento ora necessario (circa il quattro per cento del Pil su base annua) richiede misure straordinarie.

MURO CONTRO MURO SULLO SCATTO DI MAGGIO

Agnelli l'irremovibile

Per l'Avvocato «la scala mobile è morta, pensiamo all'inflazione»

ROMA — La Confindustria va dritta per la sua strada: di scatto di maggio non vuol sentir parlare, ma a giugno, quando inizierà la trattativa sul costo del lavoro, «siamo disposti a discutere di tutto, niente escluso e con molta apertura». Eppure, il ministro del Lavoro Franco Marini, che ieri ha sondato la posizione degli industriali,

Il ministro del Lavoro, Franco Marini, ha cercato con scarsi risultati di sondare il terreno dalla parte degli industriali. Pininfarina ha negato «qualsiasi ipotesi di accordo sulla contingenza mancata». Anche per Cesare Romiti «della scala mobile è meglio non discutere più».

vogliamo».

Gli fa eco da Genova l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, secondo il quale «della scala mobile non si deve più discutere, bisogna trattare questioni molto più ampie di questa». D'altra parte Gianni Agnelli ha ribadito ieri che «la scala mobile è morta, a meno che non la si voglia far resuscitare sotto altre forme, ma se ci lasciamo andare agli automatismi allora è la fine». Una sentenza, quella del presidente della Fiat, che non lascia margini di dubbi: «Bisogna agire sull'inflazione. E' una banalità. Tuttavia, a inflazione zero, la scala mobile è inutile».

Le distanze fra industriali e sindacati ci so-

no, è fuor di discussione per Marini che, comunque, non ha intenzione di farsi scoraggiare: «Il sentiero è stretto, ma ce la metterò tutta». Il ministro è convinto, però, che, almeno dalla prima tornata di incontri, sia scaturito il desiderio «di tutte le parti sociali di fare questo negoziato e mi sembra che nell'affermarlo siano assolutamente in buona fede».

Subito dopo, però, precisa di non aver fatto alcuna proposta a Cgil, Cisl, Uil e Confindustria: «Ho sostenuto soltanto che l'accordo di dicembre non ha cancellato la scala mobile. Il vecchio meccanismo non c'è più, ma con la trattativa bisogna ridefinire lo strumento che può servire,

magari ridimensionato con cadenza annuale».

E su questo puntano i sindacati che apprezzano lo sforzo del ministro per trovare una via d'uscita. Ma la Cgil non demorde e si augura che lo sciopero dei metalmeccanici, previsto per il 29 maggio, si estenda. Nel frattempo i ricorsi giudiziari non decadranno perché non basta la sola disponibilità a negoziare. Anche la Uil non si fida della Confindustria e ricorda di aver inviato ieri una lettera a tutti i gruppi parlamentari per sollecitare «una soluzione legislativa transitoria per il '92 a tutela del potere d'acquisto dei salari e nel rispetto dei contratti di lavoro sottoscritti».

La Cisl, invece, è più ottimista: «Se il presidente della Confindustria conferma, come dice, di voler volare alto, bene, è arrivato il momento di farlo». Ma per la Confindustria, furbona per non esser stata presa in considerazione da Marini, ora si rischia di aprire «una guerra degli scatti inutile e devastante».

Chiara Raiola



Incontro esplorativo fra il ministro Marini e i responsabili della Confindustria

FORMICA RICORRE CONTRO IL TAR DEL LAZIO

Su estimi e condono tutto rinviato

Chi vanta crediti d'imposta per più di 100 milioni potrà chiedere il rimborso in titoli di stato

ROMA — Solo dopodomani, nel prossimo Consiglio dei ministri, saranno probabilmente prese decisioni sugli estimi e sui termini di presentazione delle domande di condono.

La riunione di ieri, infatti, non ha portato a nulla. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori ha ipotizzato la data di venerdì prossimo, ma ha anche aggiunto che tutto dipenderà dall'esito delle votazioni per il presidente della Repubblica.

Per quanto riguarda gli estimi catastali, poi, un ruolo importante è ormai affidato al Consiglio di Stato, al quale il ministero delle Finanze fin dal 15 maggio scorso ha presentato, depositando-

lo, il ricorso contro la sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio che aveva annullato i nuovi estimi catastali dichiarandoli illegittimi.

Per tentare di mettere in salvo le maggiori entrate tributarie che invece ne deriverebbero, il ministro Rino Formica ha messo al lavoro l'avvocatura di Stato.

Il risultato è un documento di 38 pagine in cui vengono spiegate le ragioni per le quali si presenta istanza di sospensione.

In poche parole, nel ricorso si sostiene che la sentenza del Tar non solo non è valida per motivi formali (la competenza della decisione spetterebbe al giudice tribu-

rio e non al Tribunale amministrativo), ma anche per motivi sostanziali.

Tra l'altro si sottolinea che il Tar poteva annullare «la sola tariffa che si riferiva al fabbricato di proprietà del ricorrente il quale, avendo fatto ricorso come proprietario di un immobile non ha alcun interesse a veder annullati estimi che si riferiscono ad altra zona censuaria».

Il ministero delle Finanze, presentando ricorso, ha sollecitato una risposta urgente, vista l'entità del gettito in ballo. E intanto cresce l'attesa per i contribuenti che intendono avvalersi del condono tributario: in teoria avrebbero tem-

po fino a oggi, 20 maggio, per provvedere ai versamenti (mentre il termine per la presentazione delle relative dichiarazioni è fissato per il primo giugno).

Sembra però che si possano riunificare i due termini al primo giugno.

Formica non ha avuto parole di grande apprezzamento per gli eventuali destinatari del provvedimento: «Quelli che adesso vogliono allungare i tempi sono gli stessi che non volevano il condono e che dicevano che era una vergogna».

Comunque, le casse pubbliche potrebbero trarne vantaggio, poiché una delle ipotesi allo studio è, si allungare i tempi, ma far pagare in ogni caso una penale.

Rimaniamo in materia fiscale. L'economista Mario Arcelli propone una cura-shock contro la crescita del debito pubblico: eliminare l'imposta del 12,5% sugli interessi dei titoli pubblici, la quale non è altro che «una partita di giro che gonfia artificialmente i tassi di interesse».

Ciò sarebbe per Arcelli un ottimo sistema per ridare fiducia ai risparmiatori, spaventati da voci di possibili consolidamenti del debito, e per spingere al ribasso i tassi con gran beneficio anche per la Borsa.

L'economista, in sintonia col collega Paolo Sylos Labini, vede con sospetto l'inserimento dei titoli di Stato nella dichiarazione dei redditi:

«Ci sarebbe una fuga a favore dei Fondi comuni, specie quelli esteri».

Da ieri chi vanta crediti d'imposta per più di 100 milioni può chiedere di essere rimborsato in titoli di Stato.

Ne saranno emessi per 7 mila 500 miliardi. Il credito, al netto degli interessi maturati fino al 31 dicembre prossimo, dovrà riferirsi (vale anche per l'Iva) ai periodi chiusi entro il 31 dicembre 1985. Le precedenti agli anni più lontani; a parità di anno si guarderà la data di presentazione della domanda; a parità di data si privilegeranno gli importi più bassi. C'è tempo fino al 15 giugno.

r. s.

CHIUDE IN PAREGGIO

Promosedia, passa il bilancio

Roberto Snaidero cooptato in consiglio

UDINE — Promosedia, società della Camera di commercio di Udine incaricata di promuovere l'immagine della sedia friulana nel mondo, ha approvato il bilancio consuntivo 1991 (pareggio su due miliardi di lire) e cooptato nel proprio consiglio di amministrazione Roberto Snaidero, quale esponente dell'Associazione degli industriali.

Nella sua relazione Gianni Brava, presidente di Promosedia,

ha ricordato le trattative in corso con Regione ed Esa sulla funzionalità del Consig (consorzio seggiole) e sottolineato come gli associati di Promosedia possano ora contare su una show-room nel pieno centro di Tokyo.

Tra le manifestazioni più importanti per il 1992, Brava ha ricordato la missione in Spagna (a Siviglia, ma, prossima, anche a Barcellona) e le altre previste in altri Paesi europei ed extraeuropei.

Infine Brava ha parlato della necessità di trasformare il Manzanese in distretto industriale in modo da poter contare su ulteriori finanziamenti.

Al riguardo è in corso una trattativa con la Regione. Nel cosiddetto «triangolo della sedia» (Manzano, Dolegnano, Corno di Rosazzo) vengono annualmente prodotte circa il 50 per cento delle sedie mondiali e il 70 per cento di quelle europee.

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE ANTITRUST

Anche Saja attacca Berlusconi

C'è un conflitto latente fra l'Autorità e Bankitalia sulla tutela del principio di concorrenza

ROMA — C'è un latente conflitto di competenza tra l'Autorità antitrust e la Banca d'Italia in tema di tutela del principio di concorrenza. Lo ha rilevato il presidente dell'Autorità, Francesco Saja, illustrando la relazione annuale sul primo anno di attività trasmessa al governo il 30 aprile scorso.

Nessuna diversità di opinione, invece, fra l'Antitrust e il garante dell'editoria sulla «sentenza» relativa alla raccolta pubblicitaria della Fininvest. Anzi, ha precisato Francesco Saja, è stato l'Antitrust a porre per primo il problema dell'eccessiva concentrazione del gruppo Berlusconi e a sollevare la questione dell'abuso di posizione dominante.

La «primogenitura» è

stata rivendicata da Saja nel corso dell'illustrazione della relazione sul primo anno di attività dell'Autorità, precisando che il recentissimo verdetto del garante Giuseppe Santaniello è stato conseguito ai risultati dell'istruttoria portata a termine dall'Antitrust: «Nessuna diversità di pensiero fra i due organismi di vigilanza, ma solo provvedimenti conseguenti».

«Del resto, in base all'articolo 20 della legge 287 del 1990, che istituisce l'Antitrust — ha dichiarato Saja — i provvedimenti del garante per la radiodiffusione e l'editoria sono adottati solo dopo aver sentito il parere dell'Autorità garante della concorrenza».

Il presidente Saja ha ricor-

datato che i comportamenti non corretti della Fininvest pongono la necessità di un monitoraggio periodico dell'andamento della raccolta pubblicitaria per le tre reti televisive, cosa che il garante per la radiodiffusione ha accolto regolarmente.

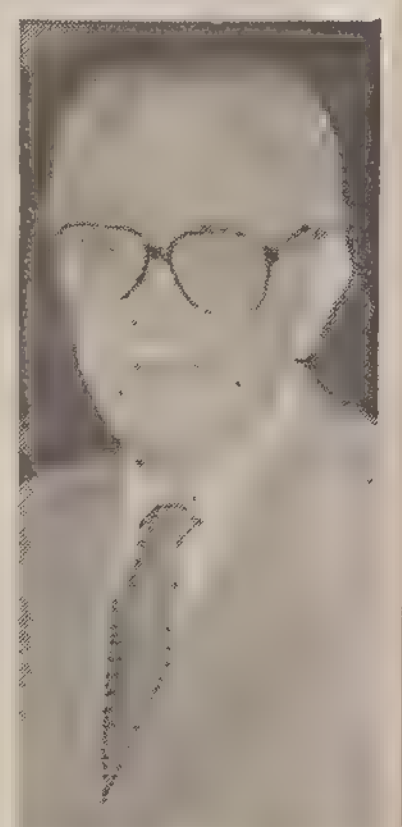
Il conflitto con Bankitalia nasce invece dall'articolo 20 della legge antitrust che riserva alla banca centrale le competenze di vigilanza e tutela sulle altre banche, un principio messo in discussione da Saja che ritiene invece di competenza dell'Autorità la funzione di tutela. «Non è possibile che un organo controlli sé stesso — ha detto Saja — non è possibile cioè attribuire allo stesso organo funzioni contraddittorie tra loro, che non danno garanzie

al cittadino». «L'articolo 20, della legge — spiega Saja — consente anche a noi di segnalare casi in cui la concentrazione di aziende comporta elementi negativi per i consumatori, e questo sarà fatto». Finora comunque non sono scoppiate guerre tra i due organi, e su 28 casi riguardanti concentrazioni bancarie esaminate dall'Antitrust, l'Istituto di via Nazionale non ha fatto nessuna opposizione. Il conflitto verrà comunque esaminato da una commissione bilaterale, già istituita, che proporrà come uscire dall'impasse.

Per il prossimo futuro si prevede comunque un intervento ancora più diretto da parte dell'Autorità garante. «Abbiamo ricevuto alcune denunce

e le stiamo esaminando», ha riferito il presidente Saja, citando esplicitamente il caso della nuova Banca di Roma, nata dalla concentrazione tra Banco di Santo Spirito, Banco Roma e Cassa di risparmio di Roma: «Ci sono tre o quattro denunce in cui si lamenta che gli oneri sui servizi imposti dalla nuova banca siano superiori a quelli che si pagavano nelle tre banche separate; abbiamo chiesto alla Banca d'Italia di aprire un'istruttoria e di riferirci».

Iniziativa da parte dell'Antitrust si devono attendere anche gli enti detentori di monopoli pubblici. Saja ha confessato che, se non esistono problemi con le imprese private, la questione si fa più dura quando si tratta dei monopoli.



Il presidente dell'Autorità antitrust Francesco Saja

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

1651: IL NUOVO NUMERO PER ACCEDERE AL SERVIZIO VIDEOTEL

A partire dal 20 maggio tutti gli utenti Videotel, per accedere al servizio, dovranno comporre il numero 1651.

L'aggiunta della cifra 1, al termine del vecchio numero 165, non modifica le attuali procedure necessarie per l'accesso al servizio, che prevedono l'utilizzo della password personale. La sostituzione del numero si è resa necessaria in previsione di ulteriori nuove possibilità che verranno offerte agli utenti Videotel nel corso del corrente anno.

Gruppo IRI STET

SARO INCONTRA ESPONENTI DEL MONDO INDUSTRIALE

Strumenti regionali al servizio dell'impresa

TRIESTE — La «traduzione» operativa dei due recenti provvedimenti legislativi regionali (la legge regionale di adeguamento alle normative comunitarie e la normativa regionale di politica industriale) che hanno profondamente cambiato la politica economica e la politica industriale della nostra regione, è stata al centro di un incontro promosso dal vicepresidente e assessore all'industria Ferruccio Saro, con una rappresentanza delle due associazioni più rappresentative del mondo industriale, la Federazione regionale degli industriali (guidata da Giovanni German) e dell'Associazione piccole e medie industrie (guidata dal presidente regionale Carmelo Tononi).

«Con questi due provvedimenti, che sono stati approvati nell'ultimo anno dal consiglio regionale — ha rilevato Saro — si chiude definitivamente una fase che era basata su una larga disponibilità di risorse finanziarie che hanno

consentito il decollo dell'economia del Friuli-Venezia Giulia, e se ne apre un'altra molto più selettiva, che vede la politica regionale muoversi lungo la direzione del supporto ai servizi alle imprese, pur con limitate possibilità di interventi finanziari nei confronti delle piccole imprese».

«Stiamo modificando tutti gli strumenti regionali, dalla Friulia, alla Friulia-Lis, dalla Finfinda alla Friulia Factoring, che stanno assumendo la caratteristica di stru-

menti di politiche nuove, adeguate ai cambiamenti che le regole comunitarie ci impongono». E proprio per illustrare i nuovi mutamenti e i quadri operativi sono intervenuti alla riunione i presidenti della Friulia, Giuseppe Tonutti, della Friulia-Lis Fabio Mauro, e della Finfinda Arnaldo Pittoni, che si sono soffermati, in particolare, sulle fasi di attivazione di operatività che le società finanziarie stanno facendo per adeguarsi alle scelte del legislatore

regionale. In tempi brevi — ha rilevato l'assessore all'industria — forse ci potranno essere delle difficoltà. Un sistema produttivo abituato a certi interventi, anche consistenti di supporto, che si trova ora con minori interventi può subire un trauma, con un possibile raffreddamento degli investimenti, ma ciò era necessario — ha sostenuto — per l'adeguamento anche del Friuli-Venezia Giulia alla nuova Europa. In tempi lun-

ghi però questi tagli e queste razionalizzazioni, che sono state in larga parte imposte dalla Cee — ha detto Saro — porteranno gli imprenditori regionali a uno sforzo di creatività e di competitività e ci faranno inserire nel mercato unico del 1993 con maggiori possibilità di resistere e di reggere alla concorrenza, che certamente attraverso la politica assistenzialistica del passato, non ci avrebbe permesso di vincere questa sfida.

La Cee, che ha imposto questi tagli e queste razionalizzazioni, che sono state in larga parte imposte dalla Cee — ha detto Saro — porteranno gli imprenditori regionali a uno sforzo di creatività e di competitività e ci faranno inserire nel mercato unico del 1993 con maggiori possibilità di resistere e di reggere alla concorrenza, che certamente attraverso la politica assistenzialistica del passato, non ci avrebbe permesso di vincere questa sfida.

MOLO VII

Perplessi i sindacati sul progetto Ravano

BILANCIO
I progetti
della Snia

MILANO — L'obiettivo del gruppo Snia nel medio periodo è quello di far crescere i settori meno ciclici. Già a partire dal prossimo anno per esempio il settore della biotecnologia assumerà un peso importante sul fatturato totale del gruppo: un terzo dei ricavi, cioè tra i 750 e gli 800 miliardi, dovrebbero infatti essere imputati a questo settore grazie anche alla recente acquisizione, realizzata attraverso la Scin biomedical, della divisione cardiovascolare del gruppo farmaceutico americano Pfizer.

«Grazie a questa acquisizione — ha detto l'amministratore delegato della Snia Bpd nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio e un aumento di capitale — il gruppo raggiungerà la posizione di leader in Europa nell'ossigenazione extracorporea e di co-leader mondiale nella cardiocirurgia».

La Snia ha inoltre rafforzato la presenza internazionale sul mercato dei prodotti diagnostici con l'acquisizione delle attività radiofarmaci del gruppo farmaceutico svizzero Solco. Rosa ha inoltre confermato che le fibre restano il core business del gruppo con il 27-28% del fatturato, mentre il settore materiali è in espansione anche se in questo momento soffre a causa della crisi dei polimeri destinati all'industria dell'auto. Il 1991 si è chiuso per il gruppo Snia con un utile netto consolidato di 48,7 miliardi (43,3 miliardi nel '90) e ricavi consolidati per 2.317,8 miliardi. La capogruppo ha registrato un fatturato pari a 105,2 miliardi contro i 73,7 miliardi del '90 e un utile netto di 22,2 miliardi contro i 41,8 miliardi del '90. Agli azionisti verrà distribuito un dividendo invariato rispetto a quello dello scorso anno: 65 lire alle ordinarie, 85 lire alle riserve e 95 lire alle rnc.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il piano, elaborato dalla Contship per ottenere in concessione il Molo VII, ha lasciato perplessi i sindacati. Ieri mattina il vicepresidente della Contship, Andrea Costa, e l'amministratore delegato della società, Walter Lugli, hanno spiegato ai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil le caratteristiche e le finalità del progetto, presentato alcuni giorni addietro al direttivo Eapt. Trattandosi solo di un primo incontro cognitivo, non c'è stata vera e propria discussione sul documento; tuttavia i sindacalisti hanno sollevato dubbi, obiezioni, richieste di chiarimento su alcune qualificanti parti del progetto stesso.

Cifre e programmi sono realistici — dicono Cgil, Cisl, Uil — ma i volumi di traffico preventivati (140mila container in prima battuta, 190mila in una seconda fase) appaiono una stima piuttosto deludente rispetto ai 400mila pezzi, per i quali il Molo VII viene ampliato ed equipaggiato con cospicui investimenti da parte pubblica. Anche sull'idea di un terminal *double face* — scalo full container nella banchina sud, destinato invece a unità ro-ro e multipurpose nel lato nord — i sindacati hanno chiesto lumi: ma non si rischia così di snaturare le caratteristiche tecniche e commerciali del terminal? Ma non esistono già Adria terminal e Riva Traiana per le altre tipologie di traffico e di trasporto? Ma non si corre l'inauspicabile possibilità di una concorrenza tra le banchine di uno stesso porto?

La Cgil ha ribadito il suo sì a proposte di privatizzazione solo se corroborate da chiare convenienze economiche e qualora non venga posta in discussione la vocazione pubblica del terminal. La Cisl ha precisato che il Molo VII non è affatto un disastro, ha ribadito che l'Ente porto può aprire al contributo dei privati

Le previsioni di traffico troppo scarse, i pericoli di sdoppiare la operatività del terminal: i dubbi di Cgil, Cisl, Uil.

senza però perdere il controllo del Molo VII. Sulle proposte di Ravano il segretario Kakovic scuote la testa: «Viene prospettata una qualità gestionale diversa, ma non vediamo un apprezzabile aumento di merce. Troppo poco».

Ai sindacati, alla Compagnia portuale, alla stampa, Costa e Lugli, accompagnati da Pacorini e dall'amministratore delegato del Lloyd Triestino Alberghini, hanno puntualizzato alcuni aspetti del piano. Hanno chiarito che il terminalista non è un produttore ma uno stimolatore di traffico. Hanno insistito sulla ragionevolezza delle

le cifre indicate, sottolineando la sovrastima delle possibilità di traffico del Molo VII, l'irrazionalità dello stato attuale della progettazione (p.21) del terminal dove la tipologia del macchinario previsto sul nuovo lato sud... ipotizza un sistema di lavoro totalmente diverso da quello in essere sul lato nord. Critiche sono state formulate al lay-out (accessi, gate, posizione di binari e magazzini) e alle incongruità organizzative.

Non ci sarebbero ambivalenze rispetto ad Adria terminal e Riva Traiana, anzi il porto triestino vedrebbe in questo modo potenziate le proprie strutture in riferimento a tipologie di servizio sempre più importanti e diffuse nel trasporto marittimo. Per quanto riguarda le cifre finora pubblicate, Costa ha precisato che il canone complessivo, tra lato nord e lato sud, sfiorerebbe i 4 mld; nel computo degli investimenti vanno inseriti anche alcuni miliardi di ammortamenti; all'occupazione, prevista per la porzione full container, vanno aggiunte le possibilità offerte da quella parte del Molo VII, che opererebbe sulle ro-ro e sulle multipurpose.

Parlando di tariffe, Costa ha accennato a 180/190mila lire al container, un prezzo superiore di circa 15mila lire alle tariffe oggi applicate. Qualche sindacalista ha però osservato che le attuali tariffe, effettivamente praticate, sono in realtà più basse in quanto risentono dell'intervento del Fondo incremento traffico.

Perché, con tutti questi problemi organizzativi e logistici, il Molo VII attira l'attenzione di Ravano? Perché — ha osservato Costa — il potenziale volume di traffico motiva comunque l'investimento; perché l'operazione triestina non contraddice e non contrasta gli interessi di La Spezia, dove Contship gestisce un efficiente terminal container.

TREVISO
Crt apre
a Falzè

TRIESTE — Seconda inaugurazione in due settimane per la Cassa di risparmio di Trieste, che venerdì, alle 18, aprirà un'altra nuova agenzia in provincia di Treviso. Si tratta dello sportello di Falzè di Piave, che consolida la presenza della maggiore banca triestina nel Trevigiano, dove ci sono già l'agenzia di Motta di Livenza e la filiale di Treviso, aperta nel 1988. La politica di espansione territoriale che la Cassa di risparmio di Trieste sta adottando con successo da tempo sia in Friuli-Venezia Giulia, sia verso il rinnovato Est Europeo, sia nei riguardi del vicino Veneto, sarà presto rafforzata da due nuovi appuntamenti.

TRIESTE, INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE DI CIPRO

Off shore triangolare

L'ipotesi di cooperazione - Un gemellaggio con Limassol

Intervista di
Roberto Carella

TRIESTE — «Si può arrivare a un off shore triangolare. Mi spiego meglio: se Trieste — come mi auguro — riuscirà ad avere queste società di intermediazione estero con estero, finalizzate soprattutto ai rapporti con l'Est Europa, Cipro potrà fornire il suo enorme bagaglio di esperienza tecnica e nello stesso tempo potrà fungere da testa di ponte per l'intera area del Medio Oriente». Insomma, con il gemellaggio Trieste-Nicosia si aprono nuovi orizzonti. E a cogliere la classica palla al balzo è stato lo stesso presidente dell'Ente porto Fusaroli che ha proposto un effettivo gemellaggio con lo scalo di Limassol, il maggiore dell'isola mediterranea.

A parlare è l'ambasciatore Petros Michaelides, al termine della sua visita nella nostra città, affiancato dal console triestino Sergio Stricco. Ieri l'alto diplomatico (che dopo una lunga carriera da magistrato è stato anche ministro della Giustizia e poi ambasciatore a Parigi) si è incontrato, fra l'altro, con le maggiori autorità regionali e con i vertici del nostro Ateneo.



L'ambasciatore Petros Michaelides.

Perché avete scelto Trieste e non, per esempio, Venezia, per creare la testa di ponte cipriota in Italia?

«Per ragioni di cuore e per motivi razionali. C'è un legame naturale con questa città: la comunità greca è molto forte e molto attiva. Inoltre, Trieste è geograficamente interessante perché per giungere ad essa il mare 'entra' quasi nel cuore dell'Europa. E Cipro è molto interessata a tessere rapporti sempre più stretti con il Vecchio Continente. Nicosia guarda a Occidente e Trieste è la vera porta verso l'Ovest».

Al momento i traffici portuali per l'Italia seguono la via di Ravenna; Trieste è soprattutto lo scalo per le merci cipriote dirette all'estero; sarà sempre così?

«L'Italia è diventata il secondo partner commerciale di Cipro. Viene dall'Italia il 10 per cento dell'import totale di Nicosia ed il 20 per cento della quota della Comunità europea. Dunque, guardiamo con sempre maggiore interesse a questo interscambio che vede un saldo attivo (pur minimo: 60 milioni di dollari) a favore di Ro-

ma; e Trieste rientra proprio nella logica del potenziamento del nostro export».

Il turismo italiano verso Cipro non si è molto sviluppato; perché?

«Fino ad ora, in effetti, sono stati maggiormente sensibilizzati i mercati del Nord Europa, ma da quest'anno ci rivolgiamo concretamente anche al vostro Paese: da giugno, per esempio, saranno istituiti due voli settimanali diretti Roma-Larnaca. E sino a settembre tutti i posti sono già stati prenotati dalle varie agenzie! Si prevede l'arrivo di almeno ventimila

italiani».

Ma quel Muro crollerà? In un mondo in cui cadono tutti gli steccati la «dinea Attila» che divide la Repubblica di Cipro da quella (non riconosciuta) di Cipro Nord, appare anacronistica e nello stesso tempo fa sanguinare ogni giorno di più la ferita inferta dai turchi nell'ormai lontano '74. Quando i caschi blu potranno andarsene?

«In questi giorni il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali sta avendo contatti con Ankara, Atene e Nicosia proprio per sbloccare una situazione ormai insostenibile».

Che soluzione lei auspica?

«Quella di una federazione delle due regioni con un potere centrale molto solido. Sia i greci sia i turchi vogliono giungere al più presto alla riunificazione. Ma i punti su cui non si può transigere sono tre: libertà di movimento, libertà di insediamento, libertà di proprietà. Naturalmente, i militari turchi devono ritirarsi. Comunque, io sono ottimista. Quell'ultimo Muro deve cadere. La Storia non ritorna mai indietro».

IN ITALIA CIRCOLANO
ALMENO 2,5 MILIONI DI AUTO CHE
DOVREBBERO ESSERE DEMOLITE.

Rosario Alessi
Presidente A.C.I. - Automobile Club d'Italia

**50.000 PROPRIETARI
DI AUTO TROPPO USATE HANNO GIÀ
RISOLTO IL LORO PROBLEMA
GRAZIE A FIAT.**

**PER SODDISFARE TUTTE LE RICHIESTE
CONTINUIAMO SU QUESTA STRADA.**

**2 FINO AL 30 GIUGNO
MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT UNO**

**2 FINO AL 30 GIUGNO
MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT TIPO**

**2 FINO AL 30 GIUGNO
MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT TEMPRA**

50.000 vecchie auto hanno preso la via della demolizione e del recupero materie prime. È come se avesse lasciato le strade italiane un'autocolonna lunga da Milano a Bologna.

50.000 auto senza futuro (ovvero: altrettanti problemi per i loro proprietari) che hanno trovato soluzione attraverso una valutazione record ed il passaggio a 50.000 nuove Fiat. Più rispettose dell'ambiente, più economiche, più sicure e, naturalmente, anche più attuali e più belle. Si tratta di un risultato senza precedenti che sarà presto superato. Scendono in campo infatti, insieme a Uno, anche Tipo e Tempra.

Fino al 30 giugno Concessionarie e Succursali Fiat agevolano i proprietari delle vecchie auto offrendo loro, per il veicolo da demolizione, 2 milioni per passare ad una nuova Uno, o a una nuova Tipo, o a una nuova Tempra.

Vantaggi davvero record per chi vuole finalmente disfarsi di auto ormai prive di valore e partire verso un futuro automobilistico più sicuro e ricco di soddisfazioni. E se l'usato vale più di 2 milioni? Nessun problema: in questo caso Concessionarie e Succursali Fiat sono pronte a supervalutarlo. Buon viaggio, dunque, con la vostra nuova Fiat.

FIAT

Speciale offerta riservata a proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 31/3/92 valida fino al 30/6/92 per l'acquisto di tutte le Uno, Tipo, Tempra disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

**È UN'OFFERTA DELLE
CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
del FRIULI-VENEZIA GIULIA e del VENETO**

L'INVESTIMENTO SULLA TAM POTREBBE CESSARE

Iveco in forse a Maribor

Il gruppo Fiat aveva promesso denaro fresco e nuovi clienti

LUBIANA — Qualche mese addietro il governo sloveno di Lojze Peterle aveva predisposto una serie di provvedimenti finanziari, approvati dal Parlamento, tra i quali anche alcuni relativi ad una forte diminuzione dei diritti doganali sulle merci importate. Tra questi anche la diminuzione della dogana sugli autoveicoli ed in particolare per gli autocarri, diminuita dal 31 al 17 per cento e dal 38 al 24 per cento a seconda della categoria. Ciò ha favorito l'aumento dell'importazione di autocarri di varie dimensioni, specie da parte del settore privato, ed una

contrazione degli ordinativi allo stabilimento Tam di Maribor, che in precedenza deteneva quasi il monopolio di tale produzione.

La Tam si è trovata in difficoltà anche per altri motivi. Una buona parte della sua produzione di autocarri veniva acquistata dall'esercito federale jugoslavo. Ovviamente questi ordinativi sono cessati. Circa due anni addietro la Iveco-Fiat aveva acquistato una parte del pacchetto azionario della Tam, per un valore di 9 miliardi di lire. La Iveco avrebbe modernizzato gli impianti ed avrebbe anche pro-

curato nuovi clienti.

La Iveco si preparava in una seconda fase, ad un ulteriore investimento di 22,5 miliardi di lire. I provvedimenti di liberalizzazione finanziaria del governo di Lubiana e le sue conseguenze sul mercato hanno però messo in forse questo nuovo investimento. Il direttore generale della Tam Miodrag Zdravkovic, che, a suo dire, aveva nelle settimane scorse inutilmente chiesto udienza ai ministri competenti, ha inviato una lettera a tutti i parlamentari sloveni, informandoli delle grosse difficoltà in cui si trova la Tam in seguito alla

liberalizzazione dell'importazione di autocarri. L'aumento dei costi di produzione, dall'energia elettrica all'aumento dei costi della mano d'opera, e l'inflazione, mettono in forse lo sviluppo dello stabilimento, che in passato riusciva a vendere sui mercati a valuta convertibile merci per 750 miliardi di lire. Qualora le norme doganali recentemente approvate rimanessero in vigore la Tam dovrebbe licenziare 1.000 operai. Altri 2.000 sarebbero licenziati dalle fabbriche che le forniscono delle subforniture.

Marco Waltritsch

SICUREZZA E NORMATIVA CEE

L'ingegnere anti-infortuni

TRIESTE — Luce, gas, acqua, ascensori e condizionatori, ovvero servizi essenziali per lo sviluppo e l'efficienza del vivere domestico e delle professioni post-industriali, dipendono dalla qualità e dalla quantità delle reti idriche, energetiche e degli impianti di sollevamento. Il Censis tuttavia avverte che infortuni e morti bianche sopraggiungono e si consumano nei luoghi del vivere civile e professionale proprio a causa di troppa precarietà progettuale e realizzativa.

Ottomila decessi e 10.000 infortuni annui so-

no il prezzo insopportabile del diffuso «fai da te»: un vero e proprio bollettino di guerra. Al costo umano, va poi aggiunto il costo sociale e quello assicurativo: la Comunità europea ha stimato in 20 miliardi di Ecu l'ammontare degli indennizzi versati a titolo di infortuni e malattie.

Per archiviare e arginare con il maggior successo possibile la troppa approssimazione esistente, non è bastato il ricorso operativo alle Usl, ai Vigili del fuoco, e all'Ispe, titolari teorici di verifiche e collaudi. Scendono ora in

campo, individuati, organizzati e responsabilizzati dalla recente legge 46/90, ingegneri e periti industriali. Una legge in vigore dal 15.2.1992 ma che nessuno o pochi stanno ancora applicando in maniera corretta.

Nell'anno della sicurezza europea, il nostro Paese ha colmato una lacuna che gli altri Paesi della Comunità hanno da tempo coperto. Entreranno nelle nostre case periti industriali e ingegneri, cioè i professionisti fiduciari della corretta progettazione e realizzazione dei ser-

vizi di base. Proprietari e committenti non potranno più avvalersi dei professionisti della «buona volontà» per modificare o realizzare ex-novo i propri progetti: del resto è sufficiente che in un condominio un solo inquilino trasgredisca le buone regole per mettere in pericolo l'intero palazzo. I nuovi vincoli normativi non interessano perciò soltanto l'utente finale o il committente, ma coinvolgono soprattutto imprese installatrici, progettisti, professionisti «de facto», verificatori e collaudatori.



6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
11.00 DAMILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO 2.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPPI AVANTI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTTI DI...
14.00 BLACK & BEAUTY. Telefilm.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 DSE-GREEN. Cronache, mode.
15.30 DSE-CARAMELLA.
16.00 BIG!
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 VUOI VINCERE?
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CELOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.10 CALCIO: SAMPDORIA - BARCELONA. Finale Coppa Campioni da Wembley.
22.05 TELEGIORNALE UNO. Linea notte.
22.25 JOE E SUO NONNO. Special con Joe Sarnataro, R. Arbore, L. Banfi.
23.15 PREMI HEMINGWAY 1992. Da Lignano Sabbiadoro. Telecronista C. Angelini. Regia A. Dossena.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 MERCOLEDI' SPORT.
1.20 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
2.15 ARRIVANO JOE E MARGHERITO.

7.25 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- PUNKI BREWSTER. Cartoni Animati.
- DUNGEONS AND DRAGONS. Cartoni.
- FURIA. Telefilm.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
9.00 DSE: CARAMELLA 3.
9.30 DSE: NATURA SELVAGGIA.
9.55 IL TEMPO SI E' FERMATO. Film.
11.20 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA.
15.35 LA SPADA NORMANNA. Film.
17.25 DAMILANO TG2.
17.30 SPAZIOLIBERO.
17.50 ROCK CAFE'.
18.05 TG2 SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.05 METEO 2. Previsioni del tempo.
19.10 SEGRETI PER VOI SERA.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 TRE UOMINI E UNA CULLA. Film.
22.20 MIXERMUSICA.
23.20 TG2 PEGASO.
24.00 TG 2 NOTTE. METEO 2.
0.10 AFFARI DI FAMIGLIA. 3.a parte.
1.35 TG2 - OROSCOPO.
1.40 ROCK CAFE'.
1.45 PER FAVORE OCCUPATI DI AMELIA. Film.
3.20 TG2 PEGASO - TG2 NOTTE. (r.)
4.05 LE ILLUSIONI E LA MEMORIA. Film.
5.45 VIDEOCOMIC.
6.20 LA PADRONCINA. Sceneggiato.

10.25 ATLETICA LEGGERA. Maratona di Bertinoro.
11.00 ATLETICA LEGGERA. Quinto meeting internazionale.
11.30 TGS MISCHIA E META.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DAMILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 SE NON CI FOSSE IL LEGNO.
15.05 LA GARFAGNANA.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 EQUITAZIONE - TROFEO BAGNAIA.
16.00 MOTONAUTICA.
16.20 SCHERMA - TROFEO CARROCCIO.
16.40 TENNIS - COPPA DEI GIORNALI.
17.00 POMERIGGIO SUL TRE - GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 DERRY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.55 BLOB. CINICO IN TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CORTOLINA SPEDITA...
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PORCA MISERIA. Condotta da Fabio Fazio.
23.45 VIAGGIO INFINITO.
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.45 UNA CARTOLINA.
1.50 BLOB. CINICO TV.
2.00 PORCA MISERIA. Replica.
2.55 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.15 SETTE ANNI DI FELICITA'. Film.
4.35 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.55 IL VIAGGIATORE.
5.45 SCHEGGE.

TV / INTERVISTA

Ippoliti? Tuona

Sempre polemico, prepara «Q come cultura»



Gianni Ippoliti sta preparando un nuovo programma.

ROMA — «Q come cultura» (non avete letto male) sarà proprio il titolo provocatorio scelto da Gianni Ippoliti per il suo nuovo programma che partirà prossimamente su RaiTre. Sulla linea di «Non è mai troppo tardi», la nuova creatura del vulcanico Ippoliti vuol essere una sorta di denuncia. «Con questo programma — spiega — voglio proprio sottolineare la carenza di programmi culturali che regna in televisione. Stiamo ancora raccogliendo il materiale che ci servirà per realizzare la trasmissione, ma sono certo che sarà la voce di un'esigenza collettiva. Intanto, il 28 maggio concluderò il ciclo delle trenta puntate di «C'era una volta Fluff» mentre il 29 giugno riprenderò «Non è mai troppo tardi», un programma a cui tengo molto. Infatti, è stato scelto dalla commissione del Premio Italia per rappresentare il nostro Paese a un forum sulla televisione pubblica, che si terrà negli Stati Uniti con la partecipazione di 800 delegati provenienti da tutto il mondo. Sarà un'occasione importante perché il programma non andrà in America per ricevere qualche premio, ma per essere visto e discusso. E poi, i premi non m'interessano».

Possibile? Un riconoscimento fa sempre piacere... «I premi servono solo a riempire gli scaffali, esserci o non esserci non mi dà nessuna emozione. Però, vorrei fare una constatazione. Non ha mai ricevuto nessun premio e per i miei programmi non ho neppure avuto nessuna «nominazione», mai. Se è vero che a votare sono i telespettatori, com'è possibile che un programma come «Scene da un matrimonio», seguito da quattro milioni e mezzo di persone, non è riuscito neppure a entrare nella rosa dei primi tre?».

Cosa vuol dire? «Sono convinto che alla fine, con queste manifestazioni, si cerca di premiare i programmi più popolari e quelli che, in sede di premiazione, portano un contributo spettacolare alla stessa manifestazione».

Mette in discussione la regolarità di certe rassegne? «Credo solo alle cose che sono verificabili come i risultati sportivi, perché c'è un cronometro. Non credo neppure al valore dei dati Auditel. Sono cifre che rispecchiano solo le scelte effettuate dalle famiglie-test. Con questo non metto in discussione l'attendibilità degli ascolti, dicono che non sono rappresentativi. Il campione, infatti, è un «consumatore» di prodotti commerciali perché l'Auditel è stato creato solo per i pubblicitari».

Polemico come sempre, non nasconde un po' di delusione per non aver mai ricevuto premi? «Non è vero, mi considero comunque soddisfatto. Continuo a fare una televisione che è apprezzata dalla critica e seguita dalla gente. Quest'anno, poi, ho realizzato cinque programmi che mi hanno visto impegnato su vari fronti e in generi completamente diversi. Ma non vorrei andare avanti con queste polemiche».

Però continua a farle con i suoi programmi... «Questo sì. Attraverso dei paradossi, infatti, tratto gli argomenti che m'interessano e dico le cose che penso. Egoisticamente, faccio solo quella televisione che ho bisogno di sentire e di vedere. E in questo mi ritengo fortunato, perché non ho nessun tipo di condizionamento».

Umberto Pincatelli

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensa loro; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggi; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radichio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiodisco; 20.20: L'epigramma; 20.25: Tgs-Calcio; Sempdoria; Barcellona (finale Coppa dei Campioni); 22.30: Note di piacere; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverdeue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 8: Troppa salute; 8.03: Raidue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.33: Speciale Gr2 rotocalco quotidiano; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Panarese e Paolo Morawki presentano Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 18.15: Des: «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 21: Radio-tre suite;
NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5, in inglese; alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03, in francese; alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06, in tedesco; alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario;
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 8: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 9.10: Pagine musicali: Pot pourri; 9.30: Buonumore alla ribalta (replica); 9.40: Pagine musicali: Evergreen; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Ivan Aleksandrovic Goncharov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia (1 parte); 14: Notiziario e cronaca regionale;

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Mostruosa moglie

«La sposa promessa» con Sting su Italia 1

Sono cinque i film in programma sulle principali reti private, tra cui due prime visioni tv. «La sposa promessa» (Italia 1 ore 20.30) regia di Franc Roddam (1985) in prima tv. E' la favola del barone Frankenstein, un classico della letteratura gotica dell'Ottocento, rivista in chiave moderna dal regista Franc Roddam. Il barone questa volta è interpretato da Sting, divo del rock con la passione del cinema. Dopo «Dune» e «Stormy monday», questo «La sposa promessa» è il suo terzo film. Sua partner è Jennifer Beals, già protagonista di «Flashdance». «Oltre il silenzio» (Canale 5 ore 20.40) regia di Karen Arthur (1990), prima visione tv, interpretato da Marlee Matlin (già Oscar per «Figli di un dio minore»), Lee Remick e Josef Sommer. Il film narra la vicenda della giovane non udente Peg Lawrence che, traumatizzata dalla morte del marito, non sembra più in grado di prendersi cura della figlioletta Lisa. Un suo amico la convince a tornare al teatro, mentre sua madre si rivolge a un avvocato per diventare tutrice legale della nipotina.

«Pane amore e gelosia» (Retequattro ore 20.30) regia di Luigi Comencini (1954): un classico della commedia all'italiana degli anni '50 con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica della serie «Pane, amore e...».

«Fury» (Italia 1 ore 23) regia di Brian De Palma (1978), drammatico. Il film è un viaggio senza ritorno negli abissi dell'occulto guidato da Kirk Douglas. De Palma, maestro di film thriller, ha diretto questa volta una pellicola che sfocia in un finale catastrofico. La storia è quella di un agente federale sulle tracce del figlio rapito dai servizi segreti americani perché dotato di facoltà paranormali.

«Cattive abitudini» (Tmc ore 0.20) regia di Michael Lindsay Hogg, commedia. Il film, con Glenda Jackson e Melina Mercouri, racconta le lotte che si svolgono in un convento della California per il posto di badessa.

Rai

«Per favore occupati di Amelia»

Un solo film in programma sulle reti Rai. «Per favore occupati di Amelia» (Raidue ore 0.10) regia di Flavio Mogherini (1981), commedia. Il film è un libero adattamento della «pochade» della belle époque interpretato da Barbara Bouchet, Renzo Montagnani e Gianni Cavina. Amelia, ora, è divenuta la mantenuta di un palazzinaro romano; il padre traffica con gli arabi e il fratello è un travestito. Per una serie di equivoci, Amelia è ritenuta da un vescovo e da un emiro arabo la moglie del migliore amico del suo amante.

RaiTre

«Mi manda Lubrano»

Nella puntata di «Mi manda Lubrano», il programma di Raitre, si parlerà delle etichette sui prodotti alimentari, spesso stampate in caratteri microscopici. La segnalazione è pervenuta ad Antonio Lubrano da una classe della scuola elementare di Collegno (Torino). Dell'argomento discuteranno in studio rappresentanti del Movimento difesa consumatori e uno specialista in scienza della nutrizione. Nel corso della trasmissione si parlerà anche di case per le vacanze.

Canale 5, ore 22.45

Un dossier sugli handicap

Un dossier sulla ricerca per superare gli handicap fisici seguirà, alle 22.30 su Canale 5, la proiezione del film «Oltre il silenzio». Realizzato da Alberto Pastanella della redazione del Tg5, il dossier riprende dieci storie raccontate in prima persona con diverse problematiche sul tema dell'handicap. Su tutte, la vicenda di William Danby che, pur perdendo le gambe in Vietnam, non ha rinunciato a praticare gli sport preferiti e quella di Angelo Di Giovan Battista che, a 58 anni, sta camminando di nuovo grazie ad un supporto meccanico.

Raitre, ore 17

«Gente come noi»

«Gente come noi», la trasmissione pomeridiana del Tg3, fino alle 17.45, condotta da Laura Cannavo, si occupa di «soap operas». Cos'è veramente una «soap»? Quali sono le sue caratteristiche? Nel momento in cui le produzioni americane si preparano alle meritate vacanze estive, «Gente come noi» cerca di andare a vedere sia la storia sia la reale portata del fenomeno soap in Italia. Ci saranno i collegamenti in diretta con la redazione del Tg3 e l'angolo della medicina, dedicato il mercoledì alla cardiologia.

Montecarlo, ore 22.15

Concerto con Riccardo Muti

Tmc trasmetterà il concerto sinfonico della Philadelphia Orchestra diretto a Ravenna da Riccardo Muti per celebrare il cinquecentenario della scoperta dell'America. Si tratta dell'ultimo concerto di Muti alla guida dell'Orchestra di Filadelfia, che dopo dodici anni di direzione italiana passerà sotto la guida di Wolfgang Sawallisch. In programma, brani dal «Mondo nuovo» di Dvořák, la «Suite» del balletto «Appalachian springs» di Aaron Copland e il «Bolero» di Ravel. Il ricavato dello spettacolo — annunciato — sarà devoluto all'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna per l'acquisto di attrezzature sanitarie.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, parteciperanno: Rebecca Remoy e Eva Milan, poetesse; Stefania Passaro, giocatrice di basket nel Corno campione d'Italia; Annamaria Compere e Chiara Di Maio, attrici; Rocco Bellanova, ex Mister Italia, attore; Edy Verzani, una tossicodipendente; la «sora» Lea Ferbrizi; il cabarettista Mario Zucca e Antonio Cornacchione, vincitore dell'ultima edizione della «Zanzara d'oro» di Bologna.

Il programma è condotto da Maurizio Costanzo dal Teatro «Parioli» di Roma con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi musicali al pianoforte di Franco Braccardi.



13.00 TELECRONACA BASKET. Finali nazionali juniores femminili.
15.00 Film: F.B.I. OPERAZIONE PAKISTAN.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 TELEFILM: TENENTE O'HARA.
18.20 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO, a cura di Luisa Cividin.
20.30 Film: STRAGE DI FRANKENSTEIN.
22.00 Documentario: DIARIO DI SOLDATI.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 LA VELA FA SPETTACOLO, a cura di Luisa Cividin.
23.30 Telefilm: CLAUDINE.

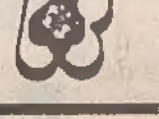
Marlee Matlin (Canale 5, 20.40).



7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica del 19.5.
11.50 IL FRANZO E' SERVITO. Condotta da Claudio Lipoli.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotta da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotta da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotta da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotta da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IPUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
- IL RITORNO DI D'ARTACAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 OLTRE IL SILENZIO. Film drammatico P.V. Tv. Con Marlee Matlin, Lee Remick. Regia di Karen Arthur.
22.45 DOSSIER.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
0.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.



6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- ARRIVA CRISTINA. Cartoni.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- MILLY UN GIORNO DOPO L'ALTRO. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU. JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9. Condotta da Gerry Scotti.
20.30 LA SPOSA PROMESSA. Film 1.o Tv. Con Sting, Jennifer Beals. Regia di Franc Roddam.
23.00 FURY. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
- FURY. Film secondo tempo.
1.42 METEO.
1.45 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.45 MAC GYVER. Telefilm.



9.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
9.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.00 CARI GENITORI. Condotta da Sandra Milo.
10.55 TG 4. News.
11.05 MARCELLINA. Telenovela.
12.15 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- KISS ME LICIA. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.50 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 PANE, AMORE E GELOSIA. Film di Luigi Comencini, con Gina Lollobrigida.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.40 SENTIERI.
1.50 CRISTAL.
2.10 TU SEI IL MIO DESTINO.

TELEPADOVA

12.00 ROTOCALCO ROSA.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
15.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 IL RITORNO DEI CAVALLIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 SONO UN AGENTE F.B.I. Film.
23.30 NEWS LINE.
23.15 COLPO GROSSO.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI. Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
12.10 PRIMA PAGINA. FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 PIAZZA DELL'OPERA. Programma a cura di Daniela Perletta e Rodolfo Pellini.
14.20 DAI E VAL. TELECRONACA DELINQUENTRO DI CALCIO: TRIESTINA-CASALE.
16.25 CARTONI ANIMATI. Telefilm: «GENTE DI HOLLYWOOD».
17.40 ANDIAMO AL CINEMA.
17.40 «FIGLI MIEI VITA MIA». Telenovela.
18.30 «PAROLE E MUSICA». Conduce in studio Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 DISCO FLASH.
23.00 CARTONI ANIMATI. «PAROLE E MUSICA».

TELECAPODISIRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCK-FORD. Telefilm.
14.10 I COLORADOS. Film western (Usa 1959).
15.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
16.00 ORESDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.00 CRONACA SLOVE. NA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCK-FORD. Telefilm.
20.35 CONFABULAZIONI. Tra il greve e il serio.
21.05 NORD EST. Programma d'attualità.
22.05 TG TUTTOGGI.
22.15 L'ARTE MODERNA. Documentario.
22.45 LA SPOSA. Film drammatico. (Italia 1958).

TELEFRIULI

10.45 IL RITORNO DI DIANA. Telenovela.
11.45 ARIA APERTA. Rubrica.
11.45 ADORABILI CREATURE. Telefilm.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCESCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 DAVINIA. Sceneggiato.
14.00 AVVENTURA. Telefilm.
15.00 VERNICE FRESCA. Spettacolo.
16.00 TG FLASH.
16.05 L'ARTE MAJA. Cartoni animati.
17.15 MARE PINETA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 DAVINIA. Sceneggiato.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 L'ARCHIVIO DEL L'ARTE. Rubrica.
20.00 PARLIAMONE. Rubrica.
21.00 COSTA AZZURRA. Film.
22.30 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.

TV / PREMI

Ecco l'altra faccia dei Telegatti

ROMA — Piero Chiambrètti contro la coppia Teocoli-Gnocchi e contro Fabrizio Frizzi per il titolo di personaggio Tv maschile dell'anno; Serena Dandini in concorrenza con la sua partner di «Avanzi» Sabina Guzzanti e Barbara De Rossi come personaggio femminile. Sono alcune delle «nominazioni» al 32.º Premio regia televisiva, la più antica manifestazione legata al mondo della Tv, in programma a Milano, in provincia di Messina, da domani fino al 24 maggio. Il Premio,

diretto da Daniele Piombi, assegna gli Oscar Tv in 11 categorie, dai film Tv ai varietà, ai programmi sportivi, giornalistici e culturali, in base al giudizio espresso da giornalisti e critici Tv di tutta Italia.

La manifestazione è stata definita da Piombi un «club» tra i «Telegatti». «L'ha detto — a scegliere i programmi dell'anno sono i lettori di «Sorrisi e canzoni», cioè il pubblico, l'audience. A Milano, invece, decide la critica».

Il Premio regia si svolgerà con un contorno di show che saranno trasmessi da Raiuno: il 24 alle 17 andrà in onda uno spettacolo in diretta con l'intervento dei premiati. Il 27, alle 20.40, Raiuno trasmetterà la registrazione della serata di gala per l'assegnazione degli Oscar, cui parteciperanno oltre ai premiati: Olivia Newton John, Domenico Modugno, Katia Ricciarelli. Previsti anche programmi radio e la trasmissione in Tv in giugno, di un concorso per «speranze» della can-

zone, che si svolgerà a Milazzo nei giorni del Premio regia.

Tra le «nominazioni», nelle varie categorie, spicca il confronto tra «Avanzi», «Il portafoglio» e «Scherzi a parte» per i programmi di varietà; quello tra «Samaritana», «Mixer» e «Tg2 Pegaso» per quelli giornalistici; la lotta tra «Un cane sciolto» di Raiuno, «Piazza di Spagna» di Canale 5 e «La storia spezzata» di Raidue per la categoria film Tv e miniserie.

TEATRO / TORINO

Smisurato Ronconi

Successo del testo shakespeariano nonostante la durata

Servizio di

Giorgio Polacco

TORINO — «Misura per misura» di Shakespeare è forse la più agguagliata delle «dark comedies» del grande commediografo; più s'intriga lo schema amoroso, più si arroventa il clima politico della vicenda. A Torino, Luca Ronconi ha puntato decisamente sul secondo tema, lui che aveva già allestito il copione una ventina d'anni fa (lo si era visto al Tetro romano, ignobilmente scomparso alle scene pubbliche) e ha spinto decisamente il pedale sull'intrigante vicenda politica. A lui interessano solo le vicende politico-morali della storia e non già la tenue storia d'amore.

La Vienna del '500 in cui si svolge l'azione è uno Stato corrotto nel quale i prevaricatori vincono e la violenza fisica e psicologica è sempre possibile; la soluzione finale di una giustizia, che scende dall'alto — tipico e favolistico deus-ex-machina — non attenua



Luca Ronconi, regista di «Misura per misura».

che di poco l'asprezza della lezione «politica» della tragedia. «Misura per misura» ha certamente ispirato Brecht per il suo «Teste a tonda e teste a punta». Ronconi deve aver pensato a questo accostamento, anche se, secondo il suo costume, ha affrontato il testo in abiti borghesi. Ma ha versato la sua diligenza (per altro, questa volta non eccellente) verso il senso del male, della colpa indiscriminata, prendendo il peccato come il senso del Peccato, e qui il dato politico coincide con quello erotico. Angelo si pronuncia fin dall'inizio per il Male, il Peccato, e vuole imporre il suo pun-

Misura per misura: il regista ha spinto sul pedale «politico» più che sull'amore. In un cast eccellente anche Riccardo Bini (nella foto Norbert).

to di vista, in contrapposizione con la permissività del Duca: donde la distruzione dei bordelli e la condanna a morte di Claudio per fornicazione. Il sesso, per Ronconi, diviene politica, dall'alto salta la censura, insieme al tormento del peccato, mentre preghiera e pensiero si dividono, brutalmente.

Per Ronconi, le regole del gioco sono saltate e di conseguenza salta l'ordine stesso del mondo, la sua irrazionalità razionalità. Nelle scene cupamente borghesi di Carmelo Giannello, con i costumi stravaganti di Ettore D'Etterre, con la perfetta colonna musica-

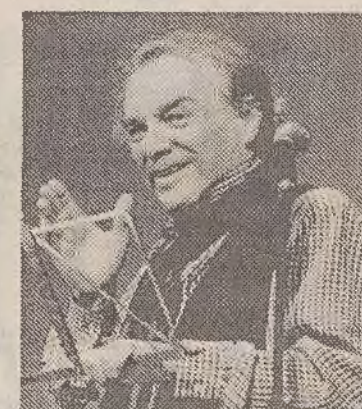
(il Duca, piuttosto inferiore alla bisogna), Tommaso Ragno, Walter Malosti. Inseriti nel normale «cast», anche alcuni giovani della scuola di recitazione, con esiti alterni.

Come i giudizi della vita, quelli di «Misura per misura» (tradotta per l'occasione da Cesare Garboli) sono provvisori e contingenti. Nessuna delle due conclusioni richieste a Shakespeare — quella comica o quella severa, con un esemplare atto di giustizia — si adatta a «Misura per misura».

Molti gli attori tra il pubblico della prima, lunedì sera al Teatro Carignano di Torino, tra cui Mariangela Melato, Franco Branciaroli, Umberto Orsini, Franca Nuti, Marisa Fabbri. Lo spettacolo, apprezzato e applaudito dal pubblico nonostante la sua durata e la difficoltà del testo, andrà in tournée in Italia per quattro mesi, all'inizio della prossima stagione teatrale.

TEATRO / TRIESTE

E Albertazzi avrà l'ultima parola con le «Memorie»



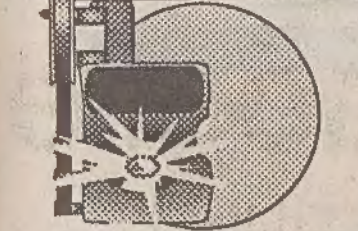
Dopo lo spettacolo dedicato a Marin, lo Stabile presenta il recital straordinario dell'attore (foto), ispirato al romanzo della Yourcenar.

TRIESTE — La stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, dopo otto mesi di spettacoli, è ormai alle ultime battute. Ma proprio in concomitanza con la rappresentazione dell'ultima produzione stagionale del Teatro, «La vita che fiamma — Omaggio a Biagio Marin», che ha debuttato ieri sera al Politeama Rossetti dove si replica fino a domenica con Gastone Moschin protagonista, per il coordinamento scenico di Furio Bordon, è stata annunciata una sorpresa finale, che lo Stabile vuole proporre e dedicare ai suoi quasi 11 mila abbonati.

L'ultimo atto della stagione sarà, infatti, affidato a Giorgio Albertazzi, che presenterà venerdì 29 maggio in esclusiva a Trieste (alle 21 al Rossetti) il suo spettacolo «Memorie di Adriano — Ritratto di una voce», frammenti dal romanzo di Marguerite Yourcenar, reduce dal Festival di Parma.

La proposta è riservata prioritariamente agli abbonati, per i quali il biglietto d'ingresso è fissato al prezzo speciale di 10 mila lire. La prevendita è in corso alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e alla cassa del teatro. Solo se ci fossero ancora posti disponibili, il giorno prima del recital di Albertazzi, cioè il 28 maggio, la vendita dei biglietti a prezzo normale (placchetta: 32 mila lire intero, 25 mila ridotto; galleria: 24 mila intero, 19 mila ridotto) sarà allargata anche ai non abbonati.

PRIME VISIONI



PRIORITA' ASSOLUTA

Regia: Duncan Gibbins. Interpreti: Gregory Hines, Rénée Soutendijk. Usa, 1992.

Recensione di

Paolo Lughi

Sembra che negli Usa stiano progettando un «remake» di «Nikita», il film francese che lo scorso anno lanciò quel personaggio di donna guerriera, in minigonna e giubbetto di cuoio, addestrata per uccidere quasi come un robot. Nel frattempo, ecco nelle sale questo «Priorità assoluta», strano prodotto di fine stagione, che presenta René Soutendijk (ex-novo) nel ruolo di «Nikita», una killer in minigonna e giubbetto di cuoio come Nikita. Solo che qui la ra-

CINEMA / RECENSIONE - 1

Seduciente cyborg

«Priorità assoluta», un «Nikita» di serie B

gazza è un vero e proprio cyborg (combinazione cibernetica di tessuti umani e tecnologia), e il film si inserisce pertanto nel filone di «Terminator» e «Robocop».

Anche il cyborg Eve (la prima donna artificiale, quindi) vede le cose come attraverso lo schermo di un computer, è in grado di aggirare da sé i propri ingranaggi quando viene ferita, tenta di dissimulare la sua diversità ma non vi riesce, e sembra attonagliata da una profonda solitudine. Progettata dal governo Usa per diventare un'arma perfetta, più efficiente di qualsiasi uomo o macchina, essa si ribella ai suoi creatori per cercare una propria «coscienza», ma si ritrova da sola, condannata a essere distrutta come qualsiasi congegno mal riu-

scito. In questo, Eve ricorda in qualche modo i replicanti di «Blade Runner», o anche Rambo (il primo), metafora del ritorno dei governi guerrieri, spaventati dal fatto di non riuscire più a controllare i micidiali meccanismi che mettono in moto.

In «Priorità assoluta», Eve insegna i ricordi umani innestati in lei da un'altra Eve (sempre Rénée Soutendijk), la donna scienziato che l'ha costruita a sua immagine e somiglianza, e di cui diventa una sorta di Mrs Hyde, un «doppio» senza freni inibitori. Inseguita dall'Fbi, da un superagente specializzato in terrorismo (Gregory Hines), nonché dalla sua stessa creatrice, Eve fugge cercando di realizzare i desideri inconsci e repressi di quest'ultima. Si

veste da prostituta, rimorchia dei bulli di provincia, va alla ricerca del padre violento per dargli una bella lezione.

Film ingenuamente citazionista, che miscela con eccessiva disinvoltura riferimenti fra i più diversi (Stevenson e Frankenstein, Fritz Lang e «Thelma e Louise»), «Priorità assoluta» sembra un vecchio prodotto di serie B, pasticciaccio simpatico. Con quelle scene eccessive e lagrimevoli (i traumi infantili da fumettone), con quelle approssimazioni stilistiche, con l'umorismo involontario negli sguardi esterrefatti del robot o in certi dialoghi incauti («Ehi, la pupa e supercarrozzata» dicono i bulli al sexy-cyborg), può diventare un cult-movie in videocassetta da vedere con gli amici.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Van Damme, re di sganassoni

Sentimenti e violenza in «Lionheart» di Lettich

LIONHEART

SCOMMESSA VINCENTE

Regia: Sheldon Lettich. Interpreti: Jean-Claude Van Damme, Harrison Page, Deborah Renard. Usa, 1991

Jean-Claude Van Damme, belga trapiantato a Los Angeles da sette anni, è l'ultimo eroe del cinema violento e d'azione. Proposto dagli slogan come alternativa di Schwarzenegger e Stallone, ricorda anche Steven Seagal, come lui specializzato in arti marziali e interprete di film a schema fisso, tipo Bruce Lee, dove la trama è un po' il pretesto per mettere in scena una serie di combattimenti.

Non per questo, però, tali film devono per forza annoiare, e il piacere della visione può derivare dalle varianti intorno al tema obbligato della lotta. Se le storie con Steven Seagal mettono in scena un eroe un po' dandy che romanticamente vuole eliminare il Male dalla società (Seagal prima dello schermo era un pagatissimo allenatore di aikido), Van Damme invece si porta dietro la sua condizione di emigrato belga, che ha fatto la fama e la gavetta a Hollywood prima di esplodere, solo di recente. Le sue sono storie di dura iniziazione, dove l'inserimento

in realtà ostili procede attraverso una lenta assimilazione di culture diverse. Dopo le vicende in Oriente, dove aveva imparato le arti marziali, qui Lion (Van Damme), arruolato in Africa nella Legione straniera, è costretto a disertare e ad andare a Los Angeles per vendicare la morte del fratello. Straniero, impacciato e senza un quadrino, Van Damme trova l'occasione, per pagarsi il viaggio da New York a Los Angeles, di combattere per le strade a pagamento.

E da costa a costa notiamo come cambia l'estetica della lotta. Se a New York conta solo procurarsi i soldi menando più forte, a Los Angeles i combattimenti subiscono l'influsso del «look» hollywoodiano per divertire il pubblico degli scommettitori chic. Ogni sfidante di Van Damme propone per sé un diverso personaggio folkloristico: c'è un vestito da scozzese, un altro coniato da Conan il barbaro, un terzo che si cala dagli alberi come se fosse Tarzan.

Nonostante il facile sentimentalismo da film tv (lui combatte per la vedova del fratello), Van Damme ha il merito di riportare sullo schermo la grinta e l'amarezza di Stallone e Schwarzenegger quando ancora non facevano i buffoni.

pa. lu.

VIDEO

Concorso al Cct

TRIESTE — Venerdì, alle 20.20 al Club Cinematografico Triestino-Capit in via Mazzini 32 a Trieste, scade il termine per la consegna delle opere video in VHS partecipanti al concorso «Accade l'anno scorso», la cui manifestazione conclusiva avrà luogo il 29 maggio.

Sempre venerdì sera sarà proiettata la seconda parte del film che concorrono alla rassegna «Quarant'anni di film» e precisamente quelli realizzati negli anni dal 1960 al '69 dai videomateriali Meriani, Caffieri, Rigolini, Padovan, Vetta, Zabbato, Baldas, Laurenti, Marpino, Sgorbissa e Zerial.

DANZA / RASSEGNA

Coreografia di scuole

Nuove leve, un po' confuse, nel raduno di Castiglione

Servizio di

Chiara Vatteroni

LIVORNO — «Coreografie d'autore», organizzato dalla Ballet School di Livorno, è al suo secondo anno di vita. Si tratta di un grande raduno/incontro di scuole di danza, che si tiene a Castiglione e grazie al quale si può tastare il polso alla situazione delle nuove (possibili) leve della danza italiana. In un'atmosfera festosa e confusa, i ragazzi si esibiscono e, contemporaneamente, preparano la grande coreografia finale collettiva che chiude la tre giorni di spettacoli. Il programma delle tre serate è ordinatamente suddiviso per «zone geografiche»: si parte dalle realtà regionali, ci si allarga al territorio nazionale e poi si dedica la serata finale alle scuole straniere, il tutto seguendo un tema musicale ben preciso. L'anno scorso (in omaggio al bicentenario) era Mozart, quest'anno è stato Verdi.

Quante sono le scuole di danza private in Italia? Un numero altissimo. Teoricamente, un giovane che voglia studiare l'arte di Tersicore ha moltissime probabilità di scelta, ma

— in pratica — il discorso si restringe quando si vogliono analizzare le reali possibilità professionali offerte dalle varie scuole. La prima suddivisione separa le scuole di «moderno» da quelle di «classico» e non si tratta solo di una scelta di campo artistico. Per impostare una ballerina classica (e anche un danzatore, ovviamente, per quanto i rappresentanti maschili visti nelle tre serate siano stati veramente pochissimi) ci vogliono anni di rigore e di studio quotidiano, un obbligo che non tutte le famiglie (e i ragazzi) si sentono di affrontare. Un'impostazione «moderna» può dare soddisfazioni più immediate, anche se raramente spalancherà le porte (piuttosto anguste, a dir la verità) di un inserimento professionale.

Ritornando, quindi, al panorama offerto dalla rassegna di Castiglione, ci sono viste alcune scuole presentate coreografie decisamente orientate verso il teatro-danza, nelle quali le ragazze hanno potuto veramente dare il meglio di sé. Il Parallelo di Pisa ha presentato «A la recherche de moi-même», un bel lavoro ispirato visibilmente ai tor-

menti di Pina Bausch (di Michele Arena), mentre il Centro studi danza e movimento di Firenze ha proposto «Bella figlia dell'amore», confermando di essere una scuola davvero orientata verso la formazione professionale dei suoi allievi.

Sul lato del classico, il discorso è meno positivo. Al di là della scuola Tersicore di Brindisi, nessuno ha dimostrato di impostare i propri allievi in modo rigoroso. Dalla scuola di Brindisi (diretta da Antonella di Lecce) sono usciti numerosi professionisti e anche nelle «Stagioni» dei Vespri è stato possibile identificare alcuni sicuri talenti. Due parole, infine, sulle formazioni straniere. La prestigiosa Académie Princesse Grace di Montecarlo ha mostrato uno stile perfetto e un gusto scenico sicuro, pur nel rigore dell'approccio classico, mentre l'Accademia Tanya Bayona di Malta ha sorpreso per l'adozione di uno stile grahamiano ben assimilato.

Inutile dire che gli applausi sono stati sempre calorosissimi, potenziati dalla presenza di molti genitori e parenti. Si replica il prossimo anno.

DANZA

Balletto di pace

TRIESTE — Liliana Ciosi e Marinel Stefanescu ritornano a Trieste. Giovedì 28 maggio le due popolari stelle della danza si esibiranno al Politeama Rossetti di Trieste nell'ambito del settimo convegno internazionale «Verso il futuro», organizzato dall'Associazione nazionale donne operanti al seno. Tema dello spettacolo: la pace, la natura, l'uomo.

«Risveglio dell'umanità», questo il titolo del balletto, è nato da un'idea di Stefanescu, che ne ha curato pure le coreografie. I due artisti saranno affiancati dai solisti e dalla compagnia del Balletto classico.

AGENDA

Si conclude il Festival amatoriale

Oggi, alle 20.30 al teatro «Silvio Pellico», con lo spettacolo «Caro professore» di Ludmilla Razumovskaja, presentato dal Teatro degli Asinelli, si conclude il primo «Festival teatro amatoriale» organizzato dall'Armonia.

A Torviscosa

Vinicio Capossela

Oggi, alle 21.30 al «Bourbon Street» di Torviscosa, si esibirà il cantautore emiliano Vinicio Capossela.

In via Ananian

Teatro Incontro

Venerdì e sabato, alle 21 al Teatro Pellico di via Ananian, il Teatro Incontro presenta «La cantatrice calva» di Ionesco. Regia di Sandro Rossini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Venerdì alle 20.30 (Turno A) concerto diretto da Michel Tabachnik, violinista Franco Gulli, violista Bruno Giuranna, soprani Gemma Bertagnoli e Milena Rudifera, tenore Claudio Di Segni, basso Stefano Rinaldi Miliani. Musica di Mozart. Sabato alle 18 (Turno S). Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. I concerti della domenica. Domenica alle 11 il Complesso da camera del teatro Verdi di Trieste diretto da Igor Tercon eseguirà musiche di Rossini, Tartini, Mendelssohn-Bartholdy (solista: Stefano Furlan).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16: Teatro Stabile del F.V.G. presenta «La vita che fiamma» Omaggio a Biagio Marin, con Gastone Moschin. In abbonamento: tagliando n. 6B (alternativa). Durata 1h. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 29 maggio ore 21, Giorgio Albertazzi in «Le memorie di Adriano». Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Prevendita riservata agli abbonati: Biglietteria Centrale di Galleria Protti e cassa del teatro.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore 20.30 Concorso «Festival teatro amatoriale» prima edizione - L'Armonia presenta «Il teatro degli asinelli» con, in prima nazionale, «Caro professore» di L. Razumovskaja. Regia di A. Mammetti. Prevendita biglietti Utat.

L'AIACE AL MIGNON (Tel. 750847). Al Piacere di Riverberi. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La legge del desiderio» di P. Almodovar. V.m. 18.

ARISTON. FestFest. Hollywood racconta Hollywood nella commedia che segna l'esordio alla produzione di Robert De Niro. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Amanti, prime donne» di Barry Primus, con Robert Wuhl, Robert De Niro, Martin Landau, Danny Aiello, Laurie Metcalf, Tuesday Knight. Ultimi giorni. Prossimamente: «Le amiche del cuore» di e con Michele Placido. Dal Festival di Cannes.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 18.30, 20.15, 22.15: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 19, 20.30, 22.15: è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Lionheart», scommessa vincente. Il film tanto atteso con Van Damme, Harrison Page, Deborah Renard.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Scontri bestiali» sulla

strada». Un porno straordinario! Tutto quello che succede alle autopiste in un film dove gli attori sono veri camionisti presi dalla strada! V. 18.

MIGNON. Vedi Aiace. NAZIONALE 1. Gran Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes: «Il ladro di bambini» il nuovo capolavoro di Gianni Amelio. Orario: 16.30, 18.20, 20.15, 22.15.

NAZIONALE 2. Palma d'oro al Festival di Cannes per: Miglior film, miglior attrice. «Con le migliori intenzioni» di Ingmar Bergman diretto da Billy August. Con Max von Sydow e Pernilla August. Durata 3 ore. Orario feriali: 18 e 21.15, sabato e domenica: 16.19 e 22.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Manto nero» di Bruce Beresford (4 Oscar). Lo scorso anno «Balla coi lupi», quest'anno «Manto nero». Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «7 criminali e un bassotto». Scoprite chi è l'assassino solo dopo aver fatto 252 sonore risate! Il film più comico dell'anno con John Candy, James Belushi, Cybill Shepherd e Ornella Muti. Dolby stereo.

CAPITOL. Ore 17.30, 19.45, 22: «Vite sospese». Un grande film da un best seller di Susan Isaac con Michael Douglas e Melanie Griffith. Ultimi giorni. ALCEONE. (Tel. 304832). Ore 18, 21: il nuovo capolavoro di Hector Babenco «Giocando nei campi del Signore» con Tom Berger, Daryl Hannah e Kathy Bates. Un emozionante psicodramma nel verde della foresta amazzonica.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.45, 20.22. Lo scandalo Almodovar continua: «Tocchi a spillo» con Victoria Abril, Marisa Paredes e Miguel Bosé. Domani: «Analisi finale».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «E' mio diritto godere». Una girandola di avventure erotiche a fiato sospeso! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte. Venerdì 22 maggio ore 20.30, concerto del Quartetto Keller. In programma musiche di Bela Bartok, Gyorgy Kurtag. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte. martedì 26 maggio ore 20.30 concerto del pianista Louis Lortie. In programma di Ludwig van Beethoven Sonate n. 1, 2, 4 e 8. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte. venerdì 19 maggio ore 20.30 concerto del pianista Louis Lortie. In programma di Ludwig van Beethoven Sonate n. 3, 6, 5 e 7. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 16. Teatro pro Se-nectute. CORSO. 18, 20, 22: «La vil-la del venerdì». Un film di Mauro Bolognini. V. m. 18.

VITTORIA. 21: Serata Cal. «Free K2».

AL

NAZIONALE

MULTISALA

I FILM VINCITORI DEL

FESTIVAL DI CANNES

il ladro

di bambini

UN FILM DI GIANNI AMELIO

GRAN PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

CON LE MIGLIORI

INTENZIONI

di INGMAR BERGMAN e BILLY AUGUST

PALMA D'ORO per

MIGLIOR FILM

MIGLIOR ATTRICE

MUSICA: CORI

Piccoli cantori crescono all'Accademia

TRIESTE — L'Accademia di musica e canto corale di Trieste si è esibita in concerto nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini con i due cori «Piccoli cantori» e «Giovani». Come sempre si è trattato di esecuzioni tecnicamente e stilisticamente omogenee per l'impostazione comune dei due gruppi, che sono una continuazione dell'altro, fondate e guidate dalla spicata personalità musicale di Maria Susovsky, anche se da un paio d'anni la direzione dei Giovani-

le è passata nelle mani di un giovane maestro, Michele Stofa, anche lui proveniente dallo stesso vivaio e maturato in lunghi anni di militanza corale.

I risultati di questa scuola di canto, che s'inizia in tenera età e si sviluppa di pari passo con la personalità dei giovani, si vedono; c'è lo slancio e la gioia di far musica, oltre al talento personale, che impegna molti anche nello studio di vari strumenti che donano una patina suggestiva alle esecuzioni.

Il programma della serata era suddiviso in due parti: i Piccoli cantori hanno interpretato brani deliziosamente freschi e lineari, atti a porre in risalto la vocalità limpida, sorvegliata e precisissima nel tono, che li distingue, dall'arcaica semplicità delle laudi francescane monodiche (come la celebre «Fratello Sole, sorella Luna») all'altrettanto candida ninna nanna mozartiana «Schlafe mein Prinzchen».

Ma le attrazioni principali del concerto erano

costituite da due brani in prima esecuzione assoluta. Il maestro Marco Sofianopulo (che ha già scritto vari brani per il coro) ha voluto dedicare questa volta una composizione al proprio figlio Cesare, anche lui un «cantore», e ne è nato un «Laudate pueri» dalle linee delicate in estrosi giochi armonici.

La seconda novità è stata proposta dal coro Giovani ed era alquanto impegnativa, trattandosi di una «Missa brevis» scritta dallo stesso maestro Stofa, con soli e

organo. Il coro si è disimpegnato bene, data anche la difficoltà della partitura, di taglio assai originale, con frequenti cambi ritmici ma anche con begli spunti tematici.

Ottimi i solisti, nell'accostamento insolito di due registri estremi, un basso (Paolo Albertelli) e un soprano (la giovane Cristina Semeraro al suo esordio) che con voce calda e ben modulata ha concluso il finale con la dolcezza di uno spirituale.

Liliana Bamboschek

OROSCOPO TELEFONICO

Componi lo

(001) 609 490 78 +

seguito dalle due cifre che corrispondono al tuo segno zodiacale.

♈ 51	♉ 52	♊ 53	♋ 54
Anelli	Toro	Gemelli	Cancro
♌ 55	♍ 56	♎ 57	♏ 58
Leone	Vergine	Bilancia	Scorpione
♐ 59	♑ 60	♒ 61	♓ 77
Sagittario	Capricorno	Acquario	Pesci

I TAROCCHI TELEFONICI

(001) 609 490 7850

OROSCOPO DEL CUORE

PARTNER AMICI FAMILIARI COLLEGHI

(001) 609 426 2240

Le chiamate sono addebitate a 3.600 lire circa al minuto + IVA.

La conversazione dura in media 4 minuti.

WEEK END DI PROVE CON LA GAMMA ROVER AL GRAN COMPLETO. NON PERDETE L'OCCASIONE.

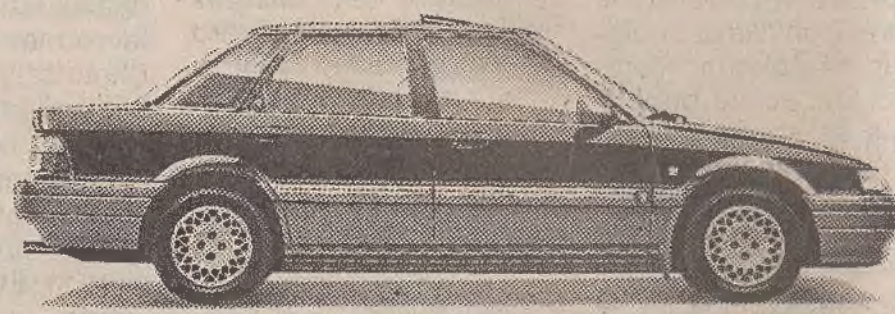
ROVER. VALORE A PRIMA VISTA. Come sono Rover il rispetto dell'ambiente, il comfort, il lusso, la ricchezza di dotazioni e la qualità costruttiva. Il rispetto dell'ambiente, grazie alla marmitta catalitica disponibile su tutti i modelli Rover. Il comfort della Serie 100, sempre pronta a scattare grazie alla forza dei suoi motori da 1100 e 1400 cc, con accensione elettronica, alzacristalli anteriori elettrici, chiusura centralizzata, inserti in radica*. Il lusso e la ricchezza di dotazioni della Serie 200 Berlina, GTi e Cabrio, nelle versioni 1400, 1600 e 2000 cc, e della Serie 400 con motore 1600 e 2000 cc. Tutte a 16 valvole, con rivestimenti in radica, alzacristalli anteriori elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici, sedili avvolgenti, e sospensioni indipendenti. E PER LA SERIE 400 NON PERDETE L'OFFERTA ECCEZIONALE DELLA SERIE LIMITATA "CAMBRIDGE" A L. 21.000.000 CON ARIA CONDIZIONATA E CATALIZZATORE! E per finire, e cominciare una nuova storia, la qualità costruttiva della nuova Rover 800. Un profilo esclusivo, un motore 2000 cc, turbo catalizzato, 16 valvole assolutamente inedito. Una versione turbodiesel-ecologica da 2500 cc, esente da superbollo. ABS di serie per entrambe.



SERIE 100 DA L. 12.685.000 - MOD. KLIPPER



SERIE 200 DA L. 17.750.000 - MOD. CAMBRIDGE



SERIE 400 DA L. 21.000.000 - MOD. CAMBRIDGE



SERIE 800 DA L. 36.750.000

*Allestimenti SL e GS



LA GAMMA ROVER TI ASPETTA SABATO 23 E DOMENICA 24 MAGGIO. È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ROVER.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 369766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/79828-79829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/7601392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/25222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 88, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PERSONA sola Monfalcone cerca collaboratrice domestica 1 giorno x 4 ore alla settimana. Telefonare ad Aniello Palumbo. 0481/480945. (A55793)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. ASSICURAZIONI società primaria cerca venditrice con esperienza nel settore o consulente finanziaria per affidamento nuovo sportello. Manoscrittura a cassetta n. 10/T Spe - 34100 Trieste. (A2354)

ADRIACOMPUTER e Julia Computer Concessionari Esclusivi AppelComputer per Trieste selezionano per completamento del proprio organico due venditori con esperienza maturata nel settore: si richiede laurea o diploma s.m.sup., offresi adeguata sistemazione economica. Telefonare per appuntamento al 040/311183. (A2441)

BAR cerca banconiera part-time bella presenza con esperienza telefonare 0481/99973. (C50148)

CAFFE centrale bar Gradisca cerca banconiera periodo estivo (maggio-ottobre) possibilmente con esperienza. (B220)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2404)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2404)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 040/306226-305343. (A2401)

14 Auto, moto cicl

GOLF GTi preparata turbo intercooler assetto con anno 1985 cv 175 vendo causa inutilizzo 13.000.000. trattabili. Tel. 040/370805.

15 Roulotte nautica, sport

ABBATE Seastar m t. 6,30 entro fuoribordo hp 145 perfetta accessoriata. Telefono 040/43386. (S537)

IL TRIBUNALE DI TRIESTE COMUNICA che l'avviso d'asta pubblicato il 10/5/1992 per l'immobile di G. IVANCEV erroneamente individuava la PT 1686 anziché la PT 1656 di Aurisina. Trieste, 13 maggio 1992

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTI ingegneria cercano due posti appartamento a Trieste zona Università da dividere. Max serietà. Tel. 0432/730980.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI locale disponibile bisettimanalmente. Per corpo. Telefonare 040/366268. (A2433)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domesticazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta a referenziali non residenti, zona D'ANNUNZIO - appartamento ammobiliato (arredamento nuovo) 2 stanze, cucina, bagno, poggiatesta, riscaldamento. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2446)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. A.A.A. «APE-RESTA» prestiti immediati senza cambiali. Es. 5.000.000 rate da 127.000. Tel. 040/722272. (A2382)

A.A.A.A. A.A.A. FINANZIAMENTI: es. 6.000.000 rata 215.000. Tel. 040/634025. (A2445)

A.A.A.A. PRONTO PRESTITO in 48 ore crediti personali anche in firma singola 040/302523. (A099)

A.A. PRESTITI singoli in firma singola nessuna corresponsione a casa tel. 040/634025. (A2383)

A correntisti esaminiamo finanziamenti fiduciari e ipotecari. - Gratuitamente un nostro consulente presso la vostra sede numero verde 1678/54039. (S826)

A tutti prestiti finanziamenti firma singola veloci 040/301393-0481/798814. (A2421)

CARTA-BLU TS 040-54524 UD 0432-25207 FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 MUTUI LIQUIDI SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corresponsione a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S332)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corresponsione a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S332)

FINANZIAMENTI: 040/634025 es. 6.000.000 rata 215.000. (A2445)

IMMOBILIARE CIVICA - vende DROGHERIA - centralissima vasta, licenza, forte passaggio. Informazioni riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A2446)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corresponsione a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S332)

VENDIAMO vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro incaricato gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S826)

21 Case, ville, terreni Acquisti

UNIONE 040/733602 cerca in acquisto appartamento signorile possibilmente panoramico. Trattative riservate. (A2376)

VILLA o appartamento signorile minimo 150 mq acquistare privatamente pagando in contanti. Telefonare 040/636183. (A2090)

VILLA o appartamento signorile minimo 150 mq acquistare privatamente pagando in contanti telefonare 040/636183. (A2090)

22 Case, ville, terreni Vendite

CARNIA, Arteterme, recente, antisismico tricamera, postauto coperto: 43.000.000. Mini arredato: 30.000.000. Affidateci incarichi vendita Carnia, mare. 0432/530571. (A2119)

IMMOBILIARE CIVICA - vende bellissima villa recente ALTIPIANO - con 300 mq parco alberato. Informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A2445)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in palazzina S. LUIGI - recente, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2446)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in palazzina signorile V.LE MIRAMARE - salone, 3 stanze, cucina, due bagni, ampia terrazza, riscaldamento, ascensore, garage. Informazioni c/o ns/ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2446)

IMMOBILIARE CIVICA - vende paraggi via ORSERA - appartamento in palazzina recente, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2446)

SPAZIOCASA 040/369960 Commerciale in palazzina nel verde cucina saloncino bistrasse bagno posto auto. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Perfettissimo (Commerciale bassa) cucinotto tinello bistrasse biservizi 140.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Villetta Campanelle panoramicissima 2 piani ampio giardino alberato 350.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Periferico bellissimo cucinotto tinello 2 matrimoniali bagno antipiano 29.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Studio pied-a-terre centralissimo ultimo piano cucinotto bistrasse bagno autometano. (A06)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Tel. 040/574090. (A244)

27 Diversi

ESEGUIAMO books di foto comprensivi acconciature e trucco a prezzi concorrenziali. Tel. 040/366268. (A2433)

MAGO Aniello Palumbo «Saggio maestro di vita» RISOLVE problemi di coppia, convivenza, matrimonio. DISTRUGGE in una sola seduta ogni sorta di maledizioni. Riceve Monfalcone - Trieste - Gorizia. 0481/480945. (A55793)

AZIENDE INFORMANO

I capelli, Bioscalin di Giuliani, ricerca di soluzioni logiche

Con Bioscalin la Giuliani porta in farmacia, per prima, un prodotto che previene e combatte l'indebolimento dei capelli per via sistemica. Bioscalin è un integratore dietetico a base di vitamine, oligoelementi e di un aminoacido solforato, tutti elementi preziosi per la vita delle cellule del nostro organismo. Costituisce un'associazione bilanciata di micronutrienti con spiccate proprietà antiossidanti e anti radicali liberi, che agiscono in modo complementare fra loro. La protezione e la stimolazione dell'attività del bulbo pilifero sono il risultato dell'azione sinergica dei suoi preziosi componenti.

Per l'Italia è una novità assoluta, in altri paesi d'Europa sono commercializzati alcuni preparati per capelli da assumere per via orale, ma la loro formula e il loro «percorso» sono completamente diversi. In genere infatti contengono cheratina, acido pantotenico, miglio, vitamine del gruppo B e altre, come la E e la A. In dosaggi molto bassi; infine, minime percentuali di ferro, rame e zinco. Tutte queste sostanze mirano a rinforzare e riparare il capello arrivando al suo bulbo attraverso la circolazione sanguigna. La loro azione, quindi, è ancora una volta ricostituente e riparatrice. L'approccio di Bioscalin, che combatte l'azione dei radicali liberi grazie alla sua formula ricca di antiossidanti oltre che di sostanze protettive, è quindi del tutto innovativo nel settore dei prodotti per capelli.

Del resto, portare avanti una ricerca all'avanguardia, ma sempre attenta e rispettosa dell'organismo e dei suoi processi biologici, è da sempre alla base della filosofia Giuliani. Già all'inizio della sua attività, il suo celeberrimo Amaro Medicinale mirava a curare i disturbi digestivi con l'aiuto di estratti di erbe medicamentose.

«Campari: from Milan through the world» vince filmselezione

«Campari: from Milan through the world», diretto da Daniela Frasson e prodotto da Filmgo, è il film che ha vinto il primo premio assoluto di «Filmselezione '92», 23.ª rassegna nazionale di cinema e video per l'impresa, conclusasi nei giorni scorsi a Venezia. La giuria di «Filmselezione», presieduta dal regista Nikita Mikhalkov, ha inoltre assegnato allo stesso film, per la categoria A-immagine, il 1.º premio e la selezione per il festival di Rotterdam.

VI OFFRIAMO

L'immagazzinaggio della merce moderno e completo con tutti i servizi complementari di trasporto, catalogazione, computerizzazione, finanze e sicurezza.

PER UN IMMAGAZZINAGGIO DI FIDUCIA E QUALITÀ CHIAMATE

SLOVENIJALES, CENTRO MAGAZZINI E TRASPORTI

LJUBLJANA (SLO), BRNČIČEVA 45, TEL. 0038/61-373011, FAX 0038/61-372558

E1944